DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 138 - N° 41
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 21 Ottobre 2024
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Immigrati e più donne Il futuro dell'edilizia
Lanfrit a pagina II

Formula 1
Leclerc-Sainz, in America la Ferrari è un capolavoro
Ursicino a pagina 17

Serie A
Lautaro-gol a Roma tiene l'Inter in scia al Napoli Venezia ancora ko
De Lazzari e Zagnoli alle pagine 15 e 16

Straniero ucciso, choc e polemiche

▶Immigrato aggredisce con un coltello i poliziotti alla stazione di Verona, agente spara e lo ammazza

▶Il post di Salvini: «Non ci mancherà». E scoppia la bufera politica. L'opposizione: «Incita all'odio»

Choc e polemiche a Verona. Un 26enne originario del Mali è morto dopo che, armato di un coltello, aveva aggredito gli agenti prima della Polizia locale e poi della Polizia ferroviaria. La tragedia si è consumata alle 7 di ieri mattina alla stazione di Porta Nuova, dopo due ore di violenze, fuga e danneggiamento. Un poliziotto ha risposto all'assalto esplodendo tre colpi di arma da fuoco: uno di questi ha raggiunto il giovane al petto. L'agente della Polfer ha tentato invano di praticargli il massaggio cardiaco: il ragazzo è spirato nel giro di qualche minuto. «Con tutto il rispetto, non ci mancherà», ha commentato il vicepremier Matteo Salvini, scatendo la bufera politica. Da Luana Zanella (Avs) a Franco Mirabelli (Pd), opposizione all'attacco del leader leghista: «Non perde mai occasione per spargere odio. È un principio elementare di umanità non gioire per la morte di una persona, qualunque cosa abbia fatto». Il poliziotto sa di poter essere indagato per eccesso colposo di legittima difesa: «Non volevo ammazzarlo». E tra i sindacati di polizia sale la preoccupazione.
Pederiva alle pagine 2 e 3

L'analisi
La democrazia e la crisi dello Stato del benessere
Alessandro Campi

Le democrazie sono per definizione regimi competitivi, basati cioè sulla lotta tra parti politiche organizzate. Si vince e si perde. Ci si alterna fisiologicamente alla guida del governo, ma sempre nel rispetto (e sulla base) di regole e costumanze condivise e accettate dai contendenti.

Quelle odierne sono invece diventate sempre più campi di battaglia senza esclusione di colpi. L'avversario da sconfiggere nelle urne si è trasformato nel nemico da espellere dallo spazio pubblico o al quale togliere diritto di parola. Chi perde le elezioni non accetta la sconfitta e denuncia brogli o complotti. Chi vince cerca di prendersi tutto. I sostenitori dei diversi campi non si riconoscono più come parti della stessa comunità politica.

Insomma, le democrazie non sono mai state al loro interno così divise, frammentate e conflittuali. Polarizzate, come si usa dire oggi. Per quali ragioni?

Tra i tanti motivi, uno forse pesa più di altri: la loro crescente difficoltà a garantire i livelli di benessere e prosperità che per decenni (...)
Continua a pagina 23

Il caso migranti
Lo scontro governo-magistrati Il Colle: serve collaborazione

Nella polemica tra il governo e i magistrati dopo la sentenza che ha riportato in Italia i migranti dirottati in Albania, interviene i capo dello Stato: «Essenziale la collaborazione».
Bulleri a pagina 4

L'inchiesta
L'incubo telemarketing: tre chiamate al giorno

A due anni dall'estensione ai cellulari del Registro delle opposizioni, il fenomeno del telemarketing selvaggio non si ferma: i dati dicono che ogni giorno riceviamo tre chiamate "spam". Il governo corre ai ripari e lavora a una stretta. Così, entro l'inizio del 2025, arriverà una nuova legge per conferire più poteri all'Antitrust per raddoppiare le sanzioni (che oggi fa solo il Garante della Privacy) e introdurre l'obbligo di utilizzo di un protocollo informatico per certificare i numeri e limitare al minimo le truffe.
Andreoli e Bisozzi a pagina 10

Padova. Si allontana dal compagno, dramma all'oasi di Este

Al laghetto con il cane: trovata annegata
ESTE Il lago Oasinostress dov'è morta una donna
Brunoro a pagina 9

«Anguillara, il paese delle scommesse? Un falso, denuncio»

▶La sindaca del comune padovano che ha il record di puntate on line: «C'è un hacker»

«Potrebbe esserci stata un'intrusione da fuori. Ho fatto denuncia alla Polizia postale per verificare come siano possibili questi numeri». La sindaca di Anguillara Veneta, Alessandra Buoso, non ci sta: quel dossier di Cgil e consumatori che segnala il suo piccolo comune in provincia di Padova come il regno del gioco online non la convince. Reddito medio di 19mila euro e 13mila spesi per l'azzardo? A suo avviso qui potrebbe essere solo il pirata del web che movimenta le puntate.
Benvenuti a pagina 11

Maltempo
Piogge torrenziali un morto e 3mila evacuati in Emilia

Nuovo disastro a causa del maltempo in Emilia Romagna. Drammatico il bilancio dell'alluvione: un morto e tremila persone evacuate.
A pagina 8

Passioni e solitudini
Problemi di cuore come ridurre i fattori di rischio
Alessandra Graziottin

Attenti al cuore: le malattie cardiovascolari sono oggi al primo posto fra le dieci più frequenti cause di morte nel mondo. Come possiamo ridurre questo rischio? Riconoscere i fattori genetici e quelli acquisiti, tra i quali svetta il nostro comportamento, è il primo passo. Il secondo: distinguere i fattori di vulnerabilità, con attenzione (...)
Continua a pagina 23

L'intervista
Giulia, dai cimiteri alla genealogia: «Riscopro i defunti»
Edoardo Pittalis

Giulia da bambina andava al cimitero con nonna Isetta e nonna Leda, si perdeva tra le tombe dei sandonatesi e si faceva raccontare le storie di tutti quei defunti. Continua ad andarci con nonna Leda che ha 95 anni e conosce davvero la storia di tutti. La bambina che sgambettava tra i viali di cipressi e si fermava curiosa davanti alle sculture di angeli con le ali piegate, di colonne spezzate, davanti a fotografie (...)
Continua a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80

Alba di sangue

L'area davanti alla stazione transennata per tutta la giornata dopo lo scontro costato la vita a un immigrato del Mali

Verona choc, assale gli agenti immigrato ucciso in stazione

▶Due ore di violenze, fuga e danneggiamenti. Il giovane del Mali, armato di coltello, aggredisce vigili urbani e polfer. Poliziotto esplode 3 colpi: uno è mortale. Poi cerca invano di rianimarlo

LA TRAGEDIA

VENEZIA I vetri rotti, la lama puntata. Il grido: «Fermo!». I colpi: uno, due, tre. L'uomo con il coltello si accascia, raggiunto al petto da un proiettile. L'agente con la pistola si inginocchia, per praticargli il massaggio cardiaco. Ma il film della tragedia è ormai arrivato all'ineluttabile epilogo: il 26enne originario del Mali muore, dopo una notte di violenza alla stazione dei treni di Verona Porta Nuova, ucciso da uno dei poliziotti che a più riprese aveva aggredito. A mostrarlo sono le immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza nell'arco di un paio d'ore. «L'indagine potrà quindi avvalersi di riscontri oggettivi che saranno fondamentali per una ricostruzione completa ed imparziale di quanto accaduto», annuncia una nota congiunta della Procura guidata da Raffaele Tito e della Questura diretta da Rosaria Amato. Parole misurate di estrema cautela, nella giornata in cui attorno a uno dei luoghi più delicati del Veneto si infiamma il dibattito sulla sicurezza e sull'immigrazione.

L'AREA

Non sono trascorsi nemmeno cento giorni, da quando proprio la Procura e la Questura hanno provato a "ripulire" l'area dello scalo ferroviario, ricostruendo dieci mesi di scippi, rapine, accoltellamenti, minacce e danneggiamenti. È la domenica in cui Verona celebra le Penne Nere, nel centenario della targa dedicata al 6° Alpini in piazza Bra. Ma un chilometro più in là, dalle parti di piazzale Porta Nuova, è in corso un'altra guerra. Lo documentano gli occhi elettronici, puntati su una zona finita ormai troppe volte al centro della cronaca, quando è ancora buio. Verso le 5 del mattino un giovane, armato di coltello, aggredisce gli agenti della Polizia locale comandata da Luigi Altamura, impegnati nei rilievi di un incidente automobilistico, al punto da costringerli «ad allontanarsi e chiedere supporto per sfuggire alla sua furia», riferiscono gli inquirenti. Nel frattempo il maliano raggiunge la stazione ferroviaria: visibilmente alterato, non è chiaro se per l'assunzione di sostanze o qualche disturbo, il 26enne danneggia dapprima la biglietteria, poi la tabaccheria e quindi alcune vetture in sosta nel parcheggio, dopodiché si dilegua. Sembra finita là, mentre scattano i primi interventi: le vetrate infrante e le strutture ammaccate vengono transennate, in vista dell'afflusso dei passeggeri.

LE INDAGINI

Ma intorno alle 7, l'africano si ripresenta allo scalo, dove viene intercettato da una pattuglia della Polfer, che tenta di fermarlo per identificarlo. Il ragazzo impugna il coltello, gli agenti gli urlano di fermarsi. Ma lui si scaglia contro uno dei poliziotti, che a quel punto esplode tre colpi di pistola in rapida successione, uno dei quali lo centra al torace. L'immigrato stramazza al suolo e il poliziotto tenta «disperatamente», sottolineano gli investigatori, di rianimare il ferito. Ma i soccorsi sono vani: il decesso sopraggiunge nel giro di pochi minuti. Viene aperta l'inchiesta, coordinata dal pubblico ministero Maria Diletta Schiaffino. Sul posto arrivano il questore Amato, il vicario Girolamo Lacquaniti, il comandante Altamura. Iniziano gli accertamenti della Polizia scientifica, nell'area interdetta ai passanti e presidiata dalle forze dell'ordine. Viene disposta l'acquisizione di tutti i filmati memorizzati dalle numerose telecamere presenti nel circondario.

I PRECEDENTI

Le fonti investigative escludono fin da subito che la vicenda possa essere ricondotta ad una matrice terroristica. L'episodio viene ricollegato piuttosto alla situazione di criminalità e degrado che ormai da tempo caratterizza Verona Porta Nuova. Sabato gli operatori della Polfer sono stati aggrediti da un algerino 36enne, che si è rifiutato di scendere da un treno e è stato arrestato dopo aver scagliato un basamento di pietra contro i poliziotti.

ACQUISITI I VIDEO DELLE TELECAMERE CON L'INCURSIONE A BIGLIETTERIA, TABACCHERIA E AUTO IN SOSTA

Il giorno prima è finito in manette un marocchino 39enne, che si aggirava nello scalo ferroviario brandendo una spranga di ferro con cui ha minacciato i ferrovieri, cercando di colpire gli agenti della Polizia ferroviaria e i militari dell'Esercito italiano impiegati nell'operazione "Stazioni sicure". L'inchiesta svelata la scorsa estate aveva descritto un quadro di illegalità così diffusa da rendere necessaria la detenzione di alcuni indagati pure nel penitenziario di Santa Bona a Treviso, oltre che nel già sovraffollato istituto di Montorio Veronese, anche per tentare di spezzarne i legami criminali. All'alba del 23 luglio, a 26 giovani originari del Marocco era stata notificata l'ordinanza di custodia cautelare in carcere, in contemporanea ai 7 destinatari del divieto di soggiorno in provincia di Verona e con l'aggiunta di 44 misure di prevenzione tra avvisi orali e "Daspo Willy", per l'accusa a vario titolo di aver terrorizzato l'area della stazione di Porta Nuova e di piazzale 25 Aprile. Le indagini avviate nel novembre dell'anno passato dalla Polfer e dalla Squadra mobile, sotto il coordinamento della Procura, avevano ricostruito decine e decine di episodi poi cristallizzati in 98 capi di incolpazione. «Abbiamo deciso di accendere un faro ad ampio raggio – aveva spiegato il procuratore Tito – sulla situazione della criminalità nella zona adiacente alla stazione ferroviaria. Non più quindi interventi singoli, originati da episodi sporadici con arresti e denunce isolate o processi per direttissima, che non permettono una visione esatta di un grave fenomeno di degrado sociale». Ma evidentemente non è bastato ad evitare la tragedia.

NEL FINE SETTIMANA LE MINACCE DI UN MAROCCHINO CON UNA SPRANGA E LE INTEMPERANZE DI UN ALGERINO

Angela Pederiva

Lo sconforto dello sparatore «Non volevo ammazzarlo» I sindacati di polizia: «Basta»

IN DIVISA

VENEZIA I colleghi e i superiori lo considerano uno dei più esperti. L'agente della Polizia ferroviaria di Verona che ha ucciso il 26enne originario del Mali, sa di poter essere indagato per l'ipotesi di eccesso colposo di legittima difesa, fosse anche solo come atto dovuto per consentirgli di partecipare agli accertamenti con tutte le garanzie, a cominciare dalla facoltà di nominare dei consulenti di parte per l'eventuale esame autoptico o perizia balistica. «È sotto choc: non era certo sua intenzione ammazzare un uomo», lo difendono i poliziotti attorno a Porta Nuova, mentre i sindacati di categoria sottolineano che la misura è ormai colma.

VICINANZA

Esprime solidarietà Mirka Mantoan (Sap): «Allo stato attuale delle cose non possiamo che attendere i rilievi della Polizia scientifica e l'esito delle indagini nonché le determinazioni di legge. Da sempre il Sap chiede strumenti idonei e innovativi per la nostra sicurezza (senza dimenticare quella dei cittadini), ma soprattutto si sta battendo per le garanzie funzionali che sono evidentemente necessarie alla nostra professione. Ora siamo a disposizione dei colleghi coinvolti, ma chiediamo una forte presa di posizione della politica, tutta». Gaspare Maiorana (Adp) entra nello specifico, sollecitando il ministro Matteo Piantedosi ad adoperarsi per «l'immediata distribuzione dei giubbetti antitaglio per tutti i poliziotti impegnati nel controllo del territorio», considerati i rischi corsi dalle divise: «Auspichiamo che non ci siano gli "atti dovuti" e si chiuda nell'immediatezza il triste epilogo che ha visto perire una persona. Gli uomini e le donne della Polizia di Stato oggi sono molto scoraggiati poiché le aggressioni alla Polfer sono in costante aumento e non si sentono tutelati».

CONSEGUENZE

Condividendo la vicinanza all'agente della Polizia ferroviaria, Simone Maniero (Sulpl) dà voce all'amarezza dell'altro corpo aggredito dal giovane immigrato ieri mattina, durante i rilievi di un incidente stradale: «Se a sparare fosse stato un agente della Polizia locale, le conseguenze, per lui o lei, sarebbero state di gran lunga peggiori a causa di un inquadramento contrattuale e normativo totalmente differente. La Polizia locale, infatti, nonostante persegua uno scopo del tutto identico a quello delle forze di polizia dello Stato, anziché godere degli stessi trattamenti e delle stesse tutele (soprattutto per casi come questo), è parificata, da oltre 35 anni, agli impiegati comunali. Chi governa il Paese e chi dirige i ministeri, deve mettere sul piatto qualcosa di concreto, a partire da una riforma della Polizia locale che riconosca il suo fondamentale contributo alla sicurezza urbana (e non solo). Non servono continui post ammiccanti sui social che poi si concretizzano, al contrario, con l'esclusione della Polizia locale dal sistema della sicurezza».

ACCERTAMENTI Polizia davanti alla stazione di Verona Porta Nuova

PER I COLLEGHI È UNO DEI PIÙ ESPERTI, ORA SA DI POTER ESSERE INDAGATO PER ECCESSO COLPOSO DI LEGITTIMA DIFESA

ODIO E PIETÀ

A proposito di social, non si contano i commenti da cui traboccano parole di odio nei confronti dell'uomo ucciso, decisamente più numerosi di quelli che esprimono pietà di fronte alla morte. Una vicenda che, al di là dei sentimenti momentanei, promette di far parlare ancora lungo. *(a.pe.)*

HANNO DETTO

Organizzeremo un **sit-in di protesta** per sensibilizzare l'amministrazione comunale

ALBERTO STEFANI Lega

Chi vive e chi arriva a Verona non può vivere in uno stato di **paura continua**

STEFANO CASALI FdI

Speculazione politica, la sicurezza è **compito** del Governo

ALESSIA ROTTA Pd

Salvini: «Non ci mancherà» Nuova bufera sul ministro

▶Il leader leghista accende lo scontro. Mirabelli (Pd): «Non si può gioire per la morte di una persona». Zanella (Avs): «Semina odio». Tosi (Fi): «Ma c'è un tema sicurezza»

IL DIBATTITO

VENEZIA Nei giorni dello scontro nazionale sul trasferimento dei migranti in Albania e sul processo per il caso Open Arms, dal Veneto un'altra fiammata arroventa il dibattito politico sulla sicurezza e sull'immigrazione. Al vicepremier Matteo Salvini bastano due frasi sui social per far divampare l'incendio, parlando del 26enne originario del Mali ucciso a Verona dall'agente in servizio: «Con tutto il rispetto, non ci mancherà. Grazie ai poliziotti per aver fatto il loro dovere». La veneziana Luana Zanella, capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra alla Camera, è indignata per le parole usate dal segretario della Lega: «Non perde mai occasione per spargere odio. Non si rende conto né delle sue responsabilità, del fallimento delle politiche di sicurezza quando producono un esito così tragico, né dei principi basilari del rispetto». L'eurodeputato veronese Flavio Tosi, coordinatore regionale di Forza Italia, invita a moderare i toni, pur evidenziando la criticità della situazione nella città di cui è stato sindaco: «Non si può gioire perché è stato ammazzato qualcuno, sarebbe stato meglio se l'aggressore fosse stato neutralizzato prima dello sparo fatale. Ciò detto, il problema è sotto gli occhi di tutti, tranne che dell'amministrazione comunale che continua a citare concetti ideologici incomprensibili come "recupero" e "condivisione". L'auspicio è che nessuno venga indagato tra le forze dell'ordine: è stata legittima difesa».

FIDUCIA

In attesa delle valutazioni degli inquirenti, la politica si divide. Anna Lisa Nalin e Elisa Preciso, a nome di +Europa, esprimono «fiducia» verso le forze dell'ordine e la magistratura, dopodiché aggiungono: «Non possiamo che essere rattristati perché una persona, in situazione di evidente disagio, sia restata uccisa e ci chiediamo se era l'unico modo per fermarla e interromperne così la sua azione. Siamo nel contempo assolutamente contrari a strumentalizzazioni. Che commenti allucinanti arrivino da un ministro della Repubblica è un fatto inaccettabile, che getta discredito sulle istituzioni». È d'accordo Franco Mirabelli, senatore del Partito Democratico: «È un principio elementare di umanità non gioire per la morte di una persona, qualunque cosa abbia fatto e vedere Salvini festeggiare per la scomparsa di un uomo è una vergogna per il nostro Paese, che lui dovrebbe rappresentare». I leghisti però fanno quadrato attorno al loro leader. Dice l'europarlamentare Paolo Borchia: «Adesso basta parlare di percezione, a Verona esiste un problema sicurezza. E l'episodio di Porta Nuova avviene nel bel mezzo del processo contro chi rischia sei anni per aver fermato l'immigrazione illegale». Aggiunge il vicesegretario Andrea Crippa: «Secondo me il poliziotto non deve essere indagato perché si tratta di un caso di legittima difesa».

PROTESTA

Altro vice è il deputato Alberto Stefani, segretario della Liga Veneta, che annuncia una manifestazione a Verona: «La Lega organizzerà un sit-in di protesta per sensibilizzare l'amministrazione comunale sull'allarme sicurezza nel quartiere, ascoltando la voce dei veronesi e dimostrando anche tutta la solidarietà agli agenti che quotidianamente sono al lavoro per contrastare la criminalità». Il veronese Stefano Casali, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, intende sollevare il tema anche a Venezia: «Da tempo denunciamo lo stato di insicurezza in tutta la città. Non si tratta di una percezione errata, come qualcuno continua a sostenere, ma di una situazione reale e più che mai preoccupante. Porterò la questione all'attenzione del governatore Luca Zaia per convocare un tavolo operativo d'emergenza. I cittadini veronesi, i veneti e tutti coloro che arrivano a Verona, non possono vivere in uno stato di paura e insicurezza continua». Ma dal Pd il segretario provinciale Franco Bonfante e la consigliera comunale Alessia Rotta replicano: «È bieco e strumentale il tentativo del centrodestra veronese che prova a rivoltare contro il Comune di Verona una tragedia che parla soltanto della mancanza di politiche nazionali per la sicurezza e della carenza di politiche regionali per la presa in carico del disagio psichico».

NALIN (+EUROPA): «DAL MINISTRO PAROLE ALLUCINANTI» FRATELLI D'ITALIA A ZAIA: «CONVOCARE UN TAVOLO OPERATIVO»

A.Pe.

Il Comune

Tommasi a Chicago con Vinitaly L'assessora: rammarico e solidarietà

VERONA In queste ore il sindaco Damiano Tommasi si trova a Chicago, per intervenire alla prima edizione di Vinitaly Usa. Su delega del primo cittadino di Verona, ieri l'assessora Stefania Zivelonghi si è mantenuta in contatto con la Questura, al lavoro per ricostruire la dinamica dei fatti dopo la morte del maliano 26enne, ucciso dal poliziotto che era stato aggredito davanti alla stazione di Porta Nuova. «Di fronte alla drammatica vicenda – ha commentato la titolare della Sicurezza – una prima considerazione riguarda il forte e costante presidio presente nell'area della stazione e il grande impegno delle forze dell'ordine, sempre in prima linea per la difesa della sicurezza dei cittadini. Al rammarico per la perdita di una vita umana si unisce la grande solidarietà alla Polizia ferroviaria e alla Polizia locale coinvolte nell'aggressione».

VERONA, STRANIERO AGGREDISCE GLI AGENTI CON UN COLTELLO: POLIZIOTTO SPARA E LO UCCIDE.

Il commento su X del vicepremier Matteo Salvini (nella foto sopra): «Non ci mancherà». Con ringraziamenti alla polizia

La sentenza sui migranti

Alta tensione governo-toghe Il Colle: serve collaborazione

▶La premier rilancia la mail di un pm di Cassazione: «Meloni è pericolosa, non ha inchieste». FdI: «Premier non ricattabile, per qualcuno un problema»

LA GIORNATA

ROMA Da una parte i magistrati, che denunciano i «toni di aggressione senza precedenti» del governo e dicono di temere azioni disciplinari da parte del Guardasigilli Carlo Nordio. Dall'altra l'esecutivo e la maggioranza che lo sostiene. Che accusa le toghe di invasione di campo e chiede di accendere un faro sulla condotta di alcuni rappresentanti del potere giudiziario. In mezzo, Sergio Mattarella. Che da Bari, ospite del Festival delle Regioni, invita tutti a svelenire il clima: «Tra le istituzioni – ammonisce il capo dello Stato – la collaborazione, la ricerca di punti comuni, la condivisione delle scelte sono essenziali per il loro buon funzionamento e per il servizio da rendere alla comunità».

IL MESSAGGIO

Difficile però che il messaggio del Colle (che invita anche gli attori istituzionali a non «limitarsi ad affermare la propria visione delle cose, approfondendo solchi e contrapposizioni», ma piuttosto a «esercitare capacità di mediazione e di sintesi») riesca tanto presto nell'intento di far abbassare i toni. Perché all'indomani della mancata convalida sui trasferimenti dei migranti in Albania, a gettare nuova benzina sul

FORZA ITALIA CHIEDE UN'ISPEZIONE DI VIA ARENULA SCHLEIN: ORA BASTA VITTIMISMO L'ANM: NOI AGGREDITI

fuoco contribuisce la mail di un esponente di Magistratura democratica, la corrente di centrosinistra delle toghe. Che due giorni fa, mentre lo scontro già imperversa, scrive ai colleghi chiedendo loro di essere «compatti» contro un «attacco alla giurisdizione» che «non è mai stato così forte, neppure ai tempi di Berlusconi». E definisce l'azione della premier «molto più pericolosa» di quella del Cav, «perché Meloni non ha inchieste giudiziarie a suo carico e non si muove per interessi personali, ma per visioni politiche». E «questo – chiosa il magistrato – la rende molto più forte».

A inviare la mail, rivelata da *Il Tempo*, è Marco Patarnello, sostituto procuratore della Cassazione. E le sue parole scatenano il putiferio. Tanto più che in un passaggio il pm esorta gli altri iscritti di Md a superare l'«isolamento» delle toghe e dice: a questa situazione «dobbiamo assolutamente porre rimedio». Espressione sufficientemente ambigua da far scattare l'idea di una trama. Fratelli d'Italia annuncia un'interrogazione a Nordio, lo stesso fa Forza Italia. Con Maurizio Gasparri che parla di lettera «eversiva», chiede una «immediata ispezione» di via Arenula sul comportamento di Paternello e infine chiama in causa Mattarella, in quanto presidente del Csm, «per sapere se si può tollerare una condotta di questo tipo».

Ai meloniani inquieta soprattutto il punto in cui la premier viene definita «pericolosa» perché «non ha inchieste a suo carico». Frasi che è la stessa leader di FdI a rilanciare sui suoi social, e che indignano lo stato maggiore di via della Scrofa. «Sconcertanti», per Tommaso Foti, «se si pensa che così si esprime chi dovrebbe applicare solo la legge». Per il capogruppo di FdI alla Camera, insomma, la mail non può che «destare fondata preoccupazione sulla dovuta terzietà» dei giudici. «Scioccante», la definisce il suo omologo al Senato Lucio Malan, che legge nel messaggio una «chiamata alle armi» delle toghe contro Meloni: «Un vero e proprio appello ai magistrati a essere compatti. A quale scopo?», si domanda. Duro anche Giovanni Donzelli: «Meloni è un problema per le toghe rosse perché non è ricattabile». Mentre per il capogruppo meloniano in commissione Giustizia, Gianni Berrino, la mail «conferma che non c'è tempo da perdere: bisogna andare avanti sulla riforma della giustizia e la separazione delle carriere».

Non ci sta il capo dell'Anm, Giuseppe Santalucia. Che bolla come «maliziose» le interpretazioni della missiva del collega. La quale, sostiene il numero uno del sindacato delle toghe, «poneva in evidenza la necessità di porre rimedio alle sole divisioni interne per difendere le prerogative della magistratura». Indulgere in altre letture, avverte Santalucia, «non contribuisce al rasserenamento del clima».

Clima che infatti resta di bufera. Al centro della quale finisce anche Silvia Albano, la giudice della sezione immigrazione del tribunale di Roma autrice della sentenza sui Cpr in Albania. Nonché presidente di Magistratura democratica. Per la maggioranza, Albano avrebbe dovuto astenersi, perché aveva già criticato il governo e il protocollo con Tirana. E l'aveva fatto, è emerso nelle ultime ore, sia con diversi post sui social ritenuti dal centrodestra «pro migranti», sia con alcuni interventi pubblici all'indomani della firma dell'accordo. Come un articolo sul sito di Md, in cui venivano evidenziate le presunte falle dell'intesa con l'Albania e il comportamento che i giudici avrebbero dovuto tenere, qualora – come poi è accaduto – fossero chiamati a valutarlo.

L'AFFONDO

Intanto sul caso dei richiedenti asilo prima trasferiti e poi riportati in Italia interviene la Cei. «I migranti sono fratelli e sorelle con la loro dignità – ammonisce il vicepresidente dei vescovi, monsignor Francesco Savino – non pacchi da sbattere da una parte all'altra». E torna a sferzare Meloni pure Elly Schlein. «Anche oggi la premier ci regala la sua dose di vittimismo quotidiano», affonda la segretaria dem rispetto alla possibilità di una trama dei magistrati di sinistra contro il governo. Per la leader del Nazareno si tratta di «vittimismo a oltranza e disastri quotidiani. Sono due anni che governa, la smetta di cercare un nemico al giorno e dia risposte agli italiani se ne è capace».

Andrea Bulleri

Le istituzioni non si limitino a visioni di parte La collaborazione e la ricerca di punti comuni è essenziale

SERGIO MATTARELLA

L'INCONTRO CON MANTOVANO

Sergio Mattarella ieri mattina, nella Basilica di San Pietro per la canonizzazione di due Beati italiani, ha incontrato il sottosegretario Alfredo Mantovano

Il messaggio di Mattarella alla vigilia del Cdm E c'è il nodo della Consulta

LO SCENARIO

ROMA Il suo silenzio, Sergio Mattarella, lo ha interrotto solo perché persuaso che l'intervento per l'inaugurazione del terzo Festival delle Regioni e delle Province autonome proprio non potesse essere strumentalizzato. Anche se le «capacità di mediazione e di sintesi» indicate come necessarie dal Presidente della Repubblica per gestire quei «momenti della vita di ogni istituzione» in cui «non è possibile limitarsi ad affermare la propria visione delle cose» difficilmente oggi possono non essere lette con gli occhi dello scontro in atto tra il governo e una parte della magistratura, l'invito ad evitare «solchi e contrapposizioni» non è altro che uno dei messaggi da sempre più cari a Mattarella. Tant'è che il Colle lascia trapelare come le parole del Capo dello Stato, benché generiche, non nascondano duplici interpretazioni. Anche in queste ore convulse che precedono un cdm annunciato come di "rivalsa" da parte dell'esecutivo, non può insomma essere presa in considerazione l'idea che il Quirinale si schieri con qualcuno dei contendenti.

E infatti chi domanda cosa ne sarà del decreto legge a cui il governo sta lavorando per blindare la lista dei Paesi sicuri verso cui è possibile rimpatriare i migranti irregolari, non otterrà risposte diverse da quelle che prevedono una valutazione totalmente giuridica del testo. L'interlocuzione con palazzo Chigi è costante e dettata dalla necessità - spiega una fonte governativa - di evitare «inutili fraintendimenti». Nel caso di specie più che il diniego di firmare il provvedimento che verrà, i vertici dell'esecutivo temono un'eventuale successivo stop da parte della Corte Costituzionale. Se la norma dovesse lasciare a Mattarella dubbi interpretativi o di attribuzione rispetto al ruolo europeo, il presidente infatti come d'abitudine lascerà l'ultima parola ai giudici costituzionali. Con il rischio concreto che però questa si configuri come la sostanziale fine del modello Albania. Ed è per questo che il filo rosso che connette palazzo Chigi al colle più alto di Roma è sempre ben disteso. Ancor di più ieri perché Mattarella e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano (i cui uffici stanno lavorando al testo che andrà in Cdm assieme a quelli della Farnesina, del Viminale e del ministero della Giustizia) hanno avuto modo di incontrarsi di persona a San Pietro, prendendo entrambi parte alla Messa in cui Papa Francesco è tornato a chiedere pace per il Medio Oriente.

IL CAPO DELLO STATO IN CONTATTO COSTANTE CON PALAZZO CHIGI SOLLECITA UNA SOLUZIONE PER ELEGGERE IL GIUDICE COSTITUZIONALE

BARI Lo sbarco dei 12 migranti prima trasferiti in Albania

LA CONSULTA

D'altro canto, tornando alle parole del Capo dello Stato pronunciate a Bari, «uno degli intenti» di Mattarella era sollecitare l'elezione del giudice costituzionale di nomina parlamentare chiamato a sostituire Silvana Sciarra (e atteso da oltre un anno). Per martedì 29 ottobre il Parlamento in seduta comune è convocato per la nona volta e tenterà di eleggere il successore di Sciarra, dopo che il centrodestra nell'ultima votazione ha cercato invano di far passare il proprio candidato mentre l'opposizione non ha partecipato al voto. L'appello del Capo dello Stato arriva dopo l'«invito» rivolto l'estate scorsa «con garbo ma con determinazione, a eleggere subito questo giudice» per sanare «un vulnus alla Costituzione compiuto dal Parlamento». Una ferita che ora potrebbe allargarsi se i posti vacanti tra qualche settimana diventassero quattro, dopo la scadenza del mandato del presidente, Augusto Barbera, e dei vice Franco Modugno e Giulio Prosperetti. Il rischio è quello di paralizzare il funzionamento della Corte costituzionale. E questo sì, il Quirinale proprio non può consentirlo.

Francesco Malfetano

Le mosse dell'esecutivo

LE TAPPE

1 L'elezione alla Consulta

Nonostante i moniti del Colle, prosegue da mesi lo stallo sull'elezione del quinto giudice della Consulta di nomina parlamentare: serve il sì dei tre quinti del Parlamento

2 L'autonomia differenziata

A novembre la Consulta sarà chiamata a decidere sull'ammissibilità del referendum sull'Autonomia differenziata: un tema scottante, per il centrodestra

3 La sentenza su OpenArms

Lo scontro governo-toghe è rinfocolato dal caso Open Arms, nel quale Matteo Salvini è a processo per aver impedito lo sbarco di 147 migranti nel 2019

4 Il caso Santanché

Altro motivo di tensione è il procedimento a carico di Daniela Santanché: la ministra del Turismo è accusata di truffa aggravata ai danni dell'Inps

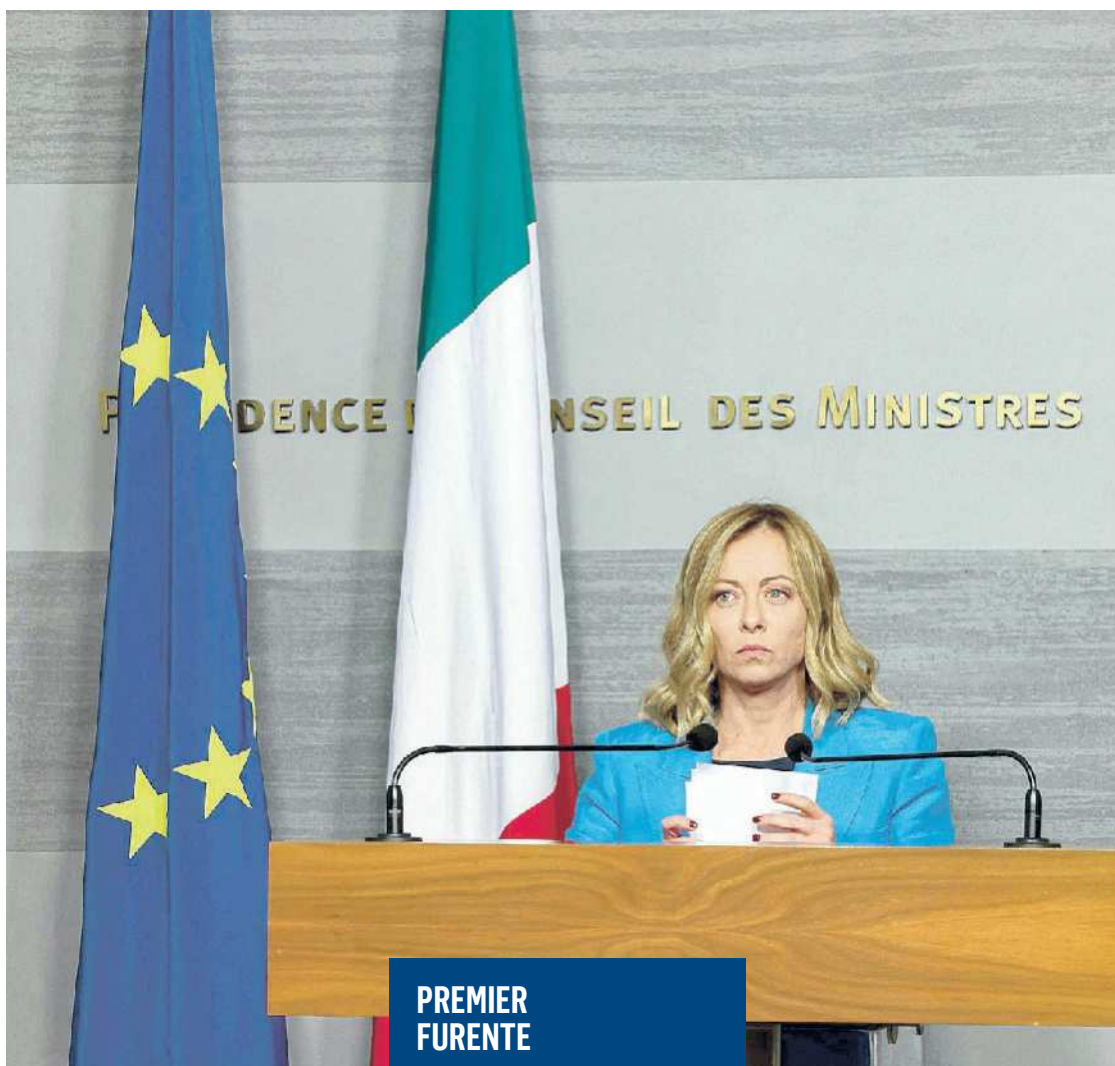
La tentazione di Meloni separazione delle carriere prima del premierato

▶Prende corpo lo sprint per la riforma della magistratura. Oggi il Cdm con le misure sui rimpatri: ancora in dubbio le procedure accelerate per i ricorsi

IL RETROSCENA

ROMA «Così furente non la vedevamo da anni». Dentro Fratelli d'Italia una Giorgia Meloni tanto irritata non se la ricordano, almeno da quando è approdata a palazzo Chigi. Un'amarezza - quella rivolta sia ai giudici del Tribunale di Roma che alla sinistra che ha invocato una procedura d'infrazione europea per l'Italia - talmente sul punto di tracimare che potrebbe spingerla a "sacrificare" la «madre di tutte le riforme», il premierato, in favore di un'accelerazione della separazione delle carriere all'interno della magistratura. Ovvero in favore della riforma più invisa alle toghe.

IL DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE CHE DIVIDE GIUDICI E PUBBLICI MINISTERI POTREBBE ESSERE DISCUSSO A DICEMBRE

Una scelta su cui Meloni ragiona già da settimane anche per motivi squisitamente di calendario (la volontà è quella di evitare di ritrovarsi a fine legislatura con accoppiati due referendum complessi, per di più con pendente anche quello sull'autonomia differenziata chiesto dalle opposizioni) ma che ora appare molto più realistica. D'altro canto per lo sprint che pure Forza Italia chiede a gran voce nel nome di Silvio Berlusconi, bisogna aspettare almeno la fine dell'anno. La prossima settimana infatti prenderà il via la sessione di bilancio e con essa la consueta restrizione per i provvedimenti che comportano una spesa. Il rilancio della separazione delle carriere verosimilmente arriverà quindi non prima di dicembre. Quando cioè la pressione dello scontro tra palazzo Chigi e la porzione più politicizzata della magistratura potrebbe essere andato oltre il livello di guardia.

PREMIER FURENTE

«Così furente non la vedevamo da anni», dicono dentro FdI di Giorgia Meloni. Irritata dallo stop del tribunale di Roma e dalla sinistra che invoca procedure d'infrazione

IL CALENDARIO

Come ben dimostrano le parole di Giovanbattista Fazzolari o di Giovanni Donzelli, da qui in avanti la strada affinché il prossimo inverno diventi particolarmente caldo per il governo sul fronte della giustizia pare abbastanza in discesa. Non tanto per le vicende che coinvolgono la ministra Daniela Santanché (che potrebbero slittare ulteriormente dopo la richiesta di spostare il processo a Roma avanzata dall'esponente di FdI) quanto per una serie di appuntamenti scivolosissimi.

In primis l'attesa indicazione di un nuovo componente della Consulta, per cui la Camera dei deputati è stata riconvocata per il 29 ottobre dopo il blitz fallito poco più di una settimana fa e in attesa che a dicembre scadano i mandati di altri tre membri della Corte Costituzionale tra quelli eletti dal Parlamento.

In secondo luogo per l'udienza del 12 novembre fissata dalla Consulta per discutere delle questioni di legittimità sollevate dalla Regioni rispetto all'autonomia differenziata. In ultima istanza - al netto dello spettro del danno erariale e di un intervento della Corte dei Conti sui centri costruiti in Albania ventilata pure dalle opposizioni - perché il 20 dicembre prossimo è attesa la sentenza del caso OpenArms per il vicepremier Matteo Salvini. Una potenziale via crucis per l'esecutivo, che rischia di avvalorare uno scontro su cui il Quirinale tiene alta la guardia.

IL PROVVEDIMENTO

Intanto resta da capire quale sarà concretamente la risposta immediata dell'esecutivo. Il provvedimento annunciato da Meloni stessa per aggirare «l'ostacolo» posto dai giudici della sezione immigrazione nei giorni scorsi, è infatti ancora da chiudere.

Se l'inserimento della lista dei Paesi sicuri all'interno di un

PRONTO IL TESTO SUI «PAESI SICURI» ANCORA IN FORSE IL MECCANISMO PER EVITARE NUOVE IMPUGNAZIONI

decreto legge al fine di evitarne la disapplicazione come avvenuto pochi giorni fa non pare essere in discussione, ci sono dei dubbi sulla "tenuta" della seconda gamba del provvedimento. Vale a dire la possibilità di un ricorso rapido da parte delle Procure nei confronti di decisioni simili a quelle prese dalle toghe per i migranti trasportati in Albania (ma anche per alcuni a Pozzallo e Porto Empedocle). In particolare non sarebbero ancora stati individuati né i protagonisti (ad esempio a quale tribunale bisognerebbe rivolgersi) né delle procedure che possano evitare ulteriori impugnazioni. Non a caso, fonti di rilievo tra coloro che stanno lavorando al testo, non escludono che il Consiglio dei ministri possa infine essere solo interlocutorio sul punto. Con il rischio che l'incancrenirsi dello scontro porti a decisioni ancora più nette.

Francesco Malfetano

IL CASO

Giorgia "cede" la presidenza di Ecr I conservatori si avvicinano a Trump

ROMA Non è un mistero che Giorgia Meloni abbia deciso da qualche tempo di lasciare la presidenza del partito dei Conservatori europei. E non lo è neppure che il suo erede designato - a meno di colpi di scena dell'ultimo minuto - sarà il polacco Mateusz Morawiecki.

DESTRA

L'ex primo ministro polacco Mateusz Morawiecki, erede designato alla successione di Giorgia Meloni alla guida del partito dei Conservatori Europei

Come testimoniano i report al termine della kermesse del partito appena conclusa a Dubrovnik, in Croazia, l'ex primo ministro di Varsavia pare infatti essere riuscito a ricucire con la premier italiana dopo che con una serie di mosse avventate durante le trattative per i top jobs europei e con alcune fughe in avanti per prendersi la leadership del partito, era riuscito a crepare un rapporto solidificatosi negli anni.

IL NUOVO LEADER DEL GRUPPO EUROPEO SARÀ IL POLACCO MORAWIECKI. MA NON PRIMA DELLA CONFERMA DI FITTO IN COMMISSIONE

I TEMPI

La novità, semmai, sta quindi nei tempi con cui questo passaggio di consegne si verificherà. Mentre Morawiecki spera di essere indicato già a dicembre (l'11 e 12 si terranno a Varsavia gli study days dell'Ecr, ma a Roma sarà in corso Atreju) nella speranza di aprire la campagna presidenziale polacca bilanciando con questa carica europea la lunga carriera a Bruxelles dell'arci-nemico Donald Tusk, Meloni continua a temporeggiare per almeno due motivi, entrambi dettati dalla cautela. Il primo è da ricercarsi nell'indicazione di Raffaele Fitto a commissario europeo che sarà ufficializzata ai primi di dicembre e solo dopo il superamento dell'audizione all'Europarlamento del 12 novembre.

La premier è da sempre convinta che la carica di *commander in chief* dell'Ecr le assegni una maggiore forza contrattuale ai tavoli europei. Dal suo punto di vista sarebbe quindi quanto meno avventato cedere la presidenza prima di aver ottenuto l'incarico a Bruxelles per l'attuale ministro del Sud, del Pnrr e degli Affari europei.

GLI STATI UNITI

Il secondo motivo è ancora più a lungo raggio. Un nuovo corso conservatore con a capo Morawiecki consentirebbe al partito di mostrarsi senza remore più vicino a Donald Trump. Svincolato dalla necessità di equilibri governativi, il leader polacco potrebbe portare più marcatamente nell'alveo del Tycoon il raggio d'azione del partito, senza cioè lasciare i galloni di trumpiani d'Europa ai Patrioti di Marine Le Pen, Matteo Salvini e, soprattutto, di Viktor Orbàn (che avrebbe invitato Trump al Consiglio europeo informale che si terrà a Budapest l'8 novembre prossimo). Anche qui, però, serve prudenza. Per quanto al di là dell'Atlantico si voti il prossimo 5 novembre non è affatto scontato che i risultati dello scontro tra Trump e Kamala Harris arrivino immediatamente. Un responso istantaneo ci sarebbe infatti solo nel caso in cui si verificasse una vittoria a valanga da parte di uno dei candidati. Eventualità che oggi i sondaggi paiono escludere, rimandando il pensiero ad alcune tra le più "interminabili" sfide a colpi di ricorsi che hanno caratterizzato la corsa per la Casa Bianca. Nel confronto Bush-Gore del 2000 ad esempio, il risultato si seppe solo a dicembre. E allora ecco che attendere qualche settimana in più per rinnovare i vertici dell'Ecr non pare una cattiva idea.

LA MOSSA PER NON LASCIARE I "PATRIOTI" DI ORBAN SOLI A SOSTENERE IL TYCOON MA IL VOTO USA RESTA UN'INCOGNITA

F. Mal.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Sindrome dell'intestino irritabile: verità o finzione?

I falsi miti più radicati sulla sindrome dell'intestino irritabile

Diarrea, dolori addominali, flatulenza. Molti italiani soffrono talvolta di uno o più di questi sintomi. Tuttavia, se tali disturbi intestinali si manifestano in modo ricorrente, di solito si è in presenza della sindrome dell'intestino irritabile. Ma cos'è esattamente? Si può fare affidamento sulle credenze più diffuse sulla sindrome dell'intestino irritabile?

FALSO MITO N. 1: SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE: MERA IMMAGINAZIONE?
Anche se l'intestino e la psiche sono strettamente connessi, la sindrome dell'intestino irritabile non è un qualcosa di immaginario. I sintomi ricorrenti sono causati da cambiamenti patologici dell'organismo. I sintomi in sé non sono necessariamente drammatici, tuttavia hanno un impatto considerevole sulla qualità della vita di chi ne è affetto, soprattutto se si ripetono e si manifestano nei momenti meno opportuni. Chiunque soffra di diarrea ricorrente, dolori addominali, flatulenza e/o costipazione si trova ad affrontare con particolare difficoltà la vita quotidiana. Molte persone si chiudono in sé stesse perché non si sentono a proprio agio e preferiscono che gli altri non ne vengano a conoscenza. Questo rende molte attività del tempo libero impensabili e ciò può compromettere i contatti sociali.

FALSO MITO N. 2: LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE È UNA CONDIZIONE DEL XXI SECOLO.
La sindrome dell'intestino irritabile non è affatto una condizione dell'età moderna o addirittura una moda. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Oggi, diversi milioni di italiani soffrono di sindrome dell'intestino irritabile!

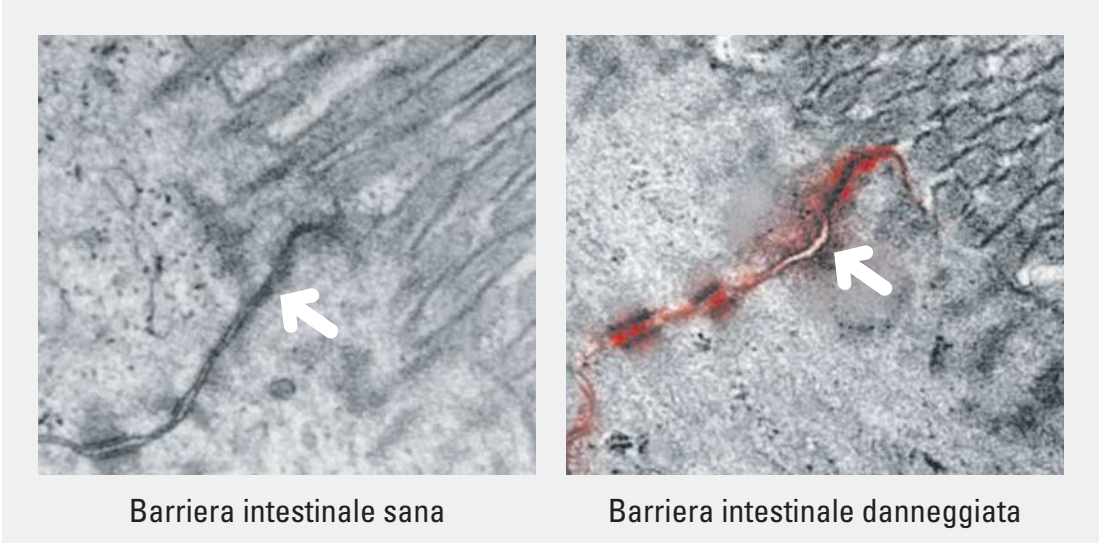
FALSO MITO N. 3: LA CAUSA DELLA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE NON È ANCORA NOTA.
Si ritiene ormai che una barriera intestinale danneggiata sia spesso la causa di disturbi intestinali ricorrenti. Anche il minimo danno (le cosiddette microlesioni) a tale barriera intestinale è sufficiente a consentire agli agenti patogeni e alle sostanze nocive di penetrare nella parete intestinale. Di conseguenza, il sistema nervoso enterico viene irritato, provocando episodi di diarrea ricorrente, spesso accompagnati da dolori addominali, flatulenza e talvolta costipazione. In inglese, questo fenomeno è stato definito "leaky gut".

FALSO MITO N. 4: LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE DIPENDE DA UN'ALIMENTAZIONE POCO SANA.
Nel corso degli anni si è scoperto che la classica dieta occidentale, caratterizzata da un'elevata percentuale di acidi grassi saturi e carboidrati a catena corta, favorisce lo sviluppo del "leaky gut". Anche lo stress è stato identificato come un importante fattore scatenante. Entrambi spiegherebbero perché sempre più persone, soprattutto nelle culture occidentali, lottano contro disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza.

UN RIMEDIO PER CHI SOFFRE DI COLON IRRITABILE – UN CEPPO BATTERICO SPECIFICO, IL *B. BIFIDUM* MIMBB75
Nel corso del tempo, è stato scoperto un ceppo specifico di bifidobatteri denominato *B. bifidum* MIMBb75, capace di aderire alle cellule epiteliali dell'intestino, proprio come un cerotto su una ferita.
L'idea alla base: la barriera intestinale potrebbe rigenerarsi sotto questo "cerotto" e di conseguenza i disturbi intestinali potrebbero ridursi.
È stato osservato che i sintomi delle persone affette da sindrome dell'intestino irritabile a cui è stato somministrato questo ceppo di batteri possono attenuarsi. Questo ceppo potrebbe dunque aiutare chi soffre di sindrome dell'intestino irritabile.

DALL'IDEA AL PRODOTTO
Sulla base di questa ipotesi, è stato sviluppato il prodotto Kijimea Colon Irritabile PRO, il quale contiene il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 nella sua forma sviluppata, inattivata termicamente.

Kijimea Colon Irritabile PRO è ben tollerato e non sono note interazioni e controindicazioni. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile senza ricetta in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente online direttamente dal produttore sullo shop **www.kijimea.it**.

Barriera intestinale sana | Barriera intestinale danneggiata

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024.

I nodi dell'economia

Manovra, pressing di FI per tagliare di più l'Irpef

▶La Lega punta invece a riaprire il capitolo della flat tax a favore delle partite Iva
Assegno unico anche per le autonome e bonus bebè. «Così aiutiamo il ceto medio»

LE MISURE

ROMA Aumentano le spinte, soprattutto da Forza Italia, per tagliare di un altro punto l'aliquota mediana dell'Irpef. Dal 35 al 33 per cento, da applicare ai redditi entro i 28mila euro, contro il 34 per cento al quale stanno pensando al Mef. Mentre la Lega prova a riaprire il capitolo flat tax per le partite Iva. Ma potrebbero arrivare "rettifiche" alla manovra anche sul fronte delle detrazioni, in primis quelle per le ristrutturazioni. Al ministero dell'Economia hanno lavorato anche nel weekend per completare l'articolato della legge di bilancio. L'obiettivo di Giancarlo Giorgetti è di inviare il testo in Parlamento - il primo round sarà alla Camera - tra questa sera e domani mattina, mentre è arrivato nel weekend in Senato il decreto fiscale. Soprattutto domani Giorgia Meloni, in conferenza stampa, svelerà i contorni del nuovo assegno unico (esteso anche alle autonome) e del bonus da mille euro per i neonati. Al riguardo il vicepremier Antonio Tajani ha spiegato: «La manovra è finalizzata ad aiutare il ceto medio e pure il ceto medio giovane».

In queste ore, come detto, si spinge per allargare alcune misure della legge di bilancio o restringere il perimetro di altre. Gli spazi, però, sono molto stretti, viste le risorse disponibili. Intanto, mai come nelle ultime ore si è riaperta la discussione sull'Irpef. Utilizzando per lo più i fondi già inseriti nella riforma fiscale, il governo ha confermato l'accorpamento delle tre aliquote, rendendo strutturali quelle al 23 per cento per i redditi fino a 28mila euro, al 35 per chi dichiara fino a 50mila euro, al 43 per chi supera questo tetto. Giorgetti ha già annunciato che vuole usare il grosso dell'incasso del concordato biennale preventivo, lo stesso sul quale i professionisti chiedono uno slittamento dei termini, per finanziare il taglio di un altro punto, quindi al 34, dell'aliquota mediana, provando a utilizzare quello che rimane - se rimarrà - per rafforzare la flat tax. Ma secondo Forza Italia si può fare di più. «Se il concordato preventivo darà buoni risultati - ha spiegato Tajani - si potrà ridurre l'aliquota Irpef intermedia dal 35% al 33% ed elevare la fascia dei beneficiari di questa riduzione fino a 60 mila euro annui». Per un intervento del genere la copertura oscillerebbe tra i 3 e i 4 miliardi.

Dal canto suo, la Lega non sembra rinunciare a un suo cavallo di battaglia: estendere la flat tax agli autonomi oltre gli 85mila euro. In realtà, su questo versante, il nodo più che politico è tecnico, perché oltre quel livello bisogna decidere se applicare l'Iva anche sul pregresso o sull'eccedenza. Come si sa, ogni intervento nel perimetro di questa imposta va concordato in sede europea. Come Gianni Romeo, capogruppo leghista al Senato, fa sapere: «Vedremo cosa si riesce a fare quando avremo il decreto fiscale a Palazzo Madama». Sempre dal Carroccio Giulio Centemero chiede di congelare l'aumento sulla ritenuta sulle plusvalenze dei bitcoin, che passa dal 26 al 42 per cento. Mentre Alberto Gusmeroli, presidente della commissione Attività produttive della Camera, propone di «confermare in manovra anche quest'anno la rateizzazione del 50 per cento dell'acconto di novembre, come avvenuto l'anno scorso». Un provvedimento che non riguarda soltanto le Partite Iva ma anche i dipendenti e i pensionati che hanno redditi ulteriori oltre quelli da lavoro e da pensione. «Come Lega - aggiunge - chiediamo che entri a regime per tutti gli anni futuri e che venga ampliato a tutte le casistiche compresi i pagamenti per l'Inps».

LE IMPRESE

Nella maggioranza si guarda anche al nuovo schema di detrazioni per le ristrutturazioni edilizie, che con la prossima manovra saranno confermate al 50 per cento per la prima casa e al 36 per la seconda e saranno rimodulate anche in base al reddito e alla ricaduta di natura energetica dell'intervento. I partiti premono perché questi paletti non penalizzino il ceto medio. Forza Italia non esclude di aumentare la facoltà delle aziende di legare sconti fiscali (come per gli straordinari e "quattordicesime" e "quindicesime") e fringe benefit al raggiungimento di obiettivi di produttività. Spiega Alessandro Cattaneo, responsabile dei Dipartimenti del partito guidato da Tajani: «Forza Italia rappresenta l'anima liberale della coalizione e confermiamo la nostra attenzione alla classe media e alle imprese, senza dimenticare il lavoro fatto sulle pensioni minime».

F. Pac.

CONFRONTO
Da sinistra il vicepremier Antonio Tajani e il titolare del dicastero dell'Economia, Giancarlo Giorgetti

Dem all'attacco

«Ridotti al Sud gli asili nido»

ROMA Nuovo attacco dal Pd alla manovra del centrodestra. In una nota le senatrici del Partito Democratico Susanna Camusso e Simona Malpezzi accusano: «Giorgetti sta tagliando gli asili nido al sud. Purtroppo, è scritto nero su bianco in uno degli allegati al piano strutturale di bilancio. Il diritto all'asilo nido - infatti - non sarà più del 33% a livello regionale ma scenderà al 15% contraddicendo quando previsto dalla legge di bilancio 2022 (articolo 1 comma 172) che fissava proprio al 33 per cento su base locale la disponibilità di posti con l'obiettivo di rimuovere gli squilibri territoriali nell'erogazione del servizio di asilo nido». Per concludere: «Con quella misura per la prima volta in Italia si definiva finalmente un Lep e lo si finanziava gradualmente in cinque anni».

Autonomia e referendum tra celebrazioni e attacchi Lega: «Pd contro il Veneto»

L'ANNIVERSARIO

VENEZIA Cerimonie, convegni, dibattiti, polemiche. Sette anni dopo il referendum e a pochi giorni dalla ripresa delle trattative con il Governo Meloni per ottenere maggiori competenze su alcune materie, in Veneto non mancano le iniziative per parlare di Autonomia differenziata.

Uno degli eventi è organizzato dalla Regione - giunta e consiglio - e si svolgerà domani, dalle 10 alle 13, alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista a Venezia. Il titolo è: "Prima Giornata dell'Autonomia – Verso la concreta attuazione della volontà popolare". Prima edizione perché è stata una legge regionale approvata lo scorso luglio a istituirla. Sono previsti interventi del segretario della Cgia di Mestre Renato Mason ("I numeri della finanza pubblica, territori a confronto") e del professore emerito di diritto costituzionale all'Università di Padova Mario Bertolissi ("L'Autonomia differenziata unisce e non divide"), una tavola rotonda tra i docenti Raffaele Bifulco, Andrea Giovanardi, Ludovico Mazzarolli, infine il governatore Luca Zaia intervistato dal direttore de *La Verità* Maurizio Belpietro.

Martedì sera, invece, su iniziativa del Comitato Autonomia Veneto, dibattito a Padova (Crown Plaza, ore 20), con Mario Bertolissi, Paolo Franco, Ettore Beggiato, Valter Orsi, Michele Favero, Andrea Bona, Alessio Morosin, Simonetta Rubinato.

98,1%
I veneti che votarono sì all'Autonomia nel referendum del 2017

LA POLEMICA

Ad animare il dibattito politico è stata anche l'assemblea congiunta del Partito Democratico di Lombardia, Piemonte e Veneto tenutasi sabato a Brescia. Duri i giudizi sulla legge Calderoli: una «brutta legge» con una «furia disgregatrice» che rischia di creare una «Italia arlecchino». Il documento approvato dai dem chiede il rafforzamento della rappresentanza delle autonomie locali in Parlamento e la modifica dell'articolo 117 della Costituzione per garantire sotto la competenza statale materie cruciali come energia e istruzione, istituendo una commissione tecnica per gestire le risorse regionali in modo trasparente e coordinato.

DOMANI A VENEZIA IL CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA REGIONE. RIFONDAZIONE: «NULLA DA FESTEGGIARE»

Una proposta contestata dal presidente dell'intergruppo Lega-Liga in consiglio regionale del Veneto, Alberto Villanova: «Abolizione del Titolo V e più poteri alle Province? Ma tra i presenti a Brescia, nessuno ha fatto sommessamente notare che è stato proprio il Pd con il duo Renzi-Del Rio a smantellare le Province nel 2014? Oppure che le materie da devolvere alle Regioni sono state inserite in Costituzione dallo stesso Pd nel 2001? Un esercizio di amnesia selettiva che andrebbe studiato a fondo. La tesi di fondo dei Dem, però, è la vera ciliegina: i governatori delle Regioni hanno troppo potere e quindi vanno tolte loro funzioni e competenze. Siccome sopra al Po alle Regionali non vincono mai, vogliono spazzare via le Regioni e portare tutto al centro. L'esatto contrario di quello che hanno chiesto i veneti con il referendum. Dopo Brescia ormai è tutto ancora più chiaro: in Veneto siamo soli contro tutti, e soprattutto, il Pd è contro il Veneto».

Intanto, Rifondazione Comunista dice che «il 22 ottobre non c'è nulla da festeggiare»: «Non abbiamo alcuna nostalgia per il centralismo burocratico che la Repubblica ha ereditato dallo stato post risorgimentale, ma ancora meno consideriamo un passo in avanti il suo spacchettamento in 20 staterelli in competizione tra di loro». *(al.va.)*

L'acqua nelle strade di Bologna, dove un giovane non è riuscito a mettersi in salvo quando è arrivata l'ondata

Valanga d'acqua a Bologna Un morto e 3mila evacuati

▶Sono esplosi i torrenti interrati e hanno distrutto anche le pareti delle cantine
A Pianoro un ventenne ha perso la vita nell'automobile travolta dalla piena

L'EMERGENZA

ROMA La furia dell'acqua ha fatto esplodere cantine e seminterrati a Bologna, sono venute giù le pareti mentre tra sabato e domenica ci sono state precipitazioni pari a un terzo di quello che solitamente si registrano in un anno. «Non ci aspettavamo, localizzata su Bologna, così tanta pioggia, i modelli non l'hanno previsto» racconta il sindaco Matteo Lepore. Si parla di un quantitativo doppio rispetto all'alluvione del 2023 e già allora fu un fatto epocale. Tremila persone evacuate, un ragazzo di vent'anni morto intrappolato nella sua automobile travolta dalla furia dell'acqua, una grande città come Bologna paralizzata per tutta la notte e ancora ricoperta dal fango.

Il Ravone passa a ridosso del centro della città, è stato interrato sessant'anni fa e per oltre mezzo secolo non ha causato danni. Sia l'anno scorso sia tra sabato e domenica è uscito all'esterno con enorme violenza, a causa dei grandi quantitativi di precipitazioni concentrati in poche ore, nonostante gli "scatoloni" di cemento per rafforzare la protezione dopo ciò che era successo nel maggio del 2023. Lo stesso è successo per altri canali interrati come il Navile e l'Aposa.

Ma è tutta l'Emilia, in realtà, ad essere stata assediata dal maltempo: Modena, Reggio e Parma. Non solo: anche spicchi di Romagna, la parte di regione maggiormente martoriata nella catastrofe del 2023, contano i danni. Allagata Cesenatico, evacuazioni nelle zone di Bagnacavallo già finite sott'acqua a settembre.

L'incubo maltempo stavolta colpisce duramente il capoluogo. In Regione hanno parlato di «una slavina d'acqua» causata dall'alto indice di saturazione del sottosuolo in collina per le precipitazioni negli ultimi due giorni. Sintesi di Lepore: «I danni più grossi li abbiamo avuti perché l'acqua con la sua fortissima pressione ha fatto scoppiare i cassoni dell'Aposa e del Ravone. Abbiamo visto esplodere cantine, solai dei garage, saltate le tombature e i tombini. La maggior parte dell'acqua che ha creato problemi alle case è uscita proprio da queste rotture».

Ma cosìè successo? «Il sistema dei canali di Bologna che per secoli ha protetto la città raccogliendo le acque dei torrenti che secondo dalla collina, di fronte alle piogge eccezionali delle ultime ore purtroppo non ha retto e servono opere ingegneristiche nuove per ripensare il sistema idrico». Il centro, quello in cui è impossibile perdersi come raccontava Lucio Dalla, è stato teatro di allagamenti. Ecco allora la larga via Togliatti che diventa un fiume, ecco le persone in trappola nelle auto. Ma è tutta la città metropolitana di Bologna ad avere vissuto ore drammatiche, da Budrio a Pianoro. Proprio in questa ultima cittadina c'è stata la drammatica morte di un ragazzo di 20 anni. Si chiamava Simone Farinelli, era originario della provincia di Brescia, e abitava a Ozzano Emilia, non lontano da Pianoro. Era in automobile con il fratello ma è arrivata, improvvisa e letale, l'onda del Rio Caurinziano in una località che si chiama Botteghino di Zocca e che è stata una sorta di epicentro del disastro. Il fratello è riuscito a liberarsi, Simone non ce l'ha fatta ed è stato trascinato via. Sui social restano le tracce della sua grande passione: i manga e i fumetti. Il padre è medico e per la sua professione aveva lasciato con la famiglia la provincia di Brescia per trasferirsi nel Bolognese. La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha espresso vicinanza ai familiari del ragazzo.

ASSEDIO

Passata la nottata drammatica, quella in cui agli spettatori che erano all'Unipol Arena di Casalecchio per il concerto di Umberto Tozzi è stato chiesto di non andarsene anche al termine dell'esibizione per evitare di affollare le strade allagate, lentamente Bologna ha visto ritirarsi l'acqua, che però ha lasciato una pesante eredità di fango sua sulle strade sia nei piani bassi. Per tutto il giorno si è scavato in molti quartieri, mentre anche dalle cittadine dell'hinterland arrivavano notizie drammatiche. A San Lazzaro di Savena è esondato, appunto, il Savena, a Medicina ha rotto gli argino il Quaderna, numerose le evacuazioni anche nelle cittadine vicine di Molinella e Budrio.

Il maltempo ha colpito anche la Sicilia, dove l'altro giorno si è allagato il centro di Catania ed è stato chiuso l'Ospedale di Palermo, ma ora si guarda con apprensione a ciò che potrebbe succedere a metà settimana, quando è attesa una nuova perturbazione che dovrebbe colpire maggiormente l'area tirrenica, in particolare nel Centro Nord. In Emilia-Romagna fra tre settimane si vota per le regionali e sull'alluvione del 2023 si è incattivita la campagna elettorale. Ieri il sindaco di Bologna ha lanciato un appello: «Serve massima unità istituzionale per affrontare non solo quest'ultima emergenza, ma in generale per mettere in sicurezza il territorio. È necessaria una fortissima coesione istituzionale per progettare nuove soluzioni ingegneristiche per mettere in sicurezza la città e il territorio».

Mauro Evangelisti

Aeroporti

Guasto radar a Milano, caos per i voli

Voli cancellati, in ritardo e dirottati: un pomeriggio di passione, ieri, quello degli aeroporti di Liguria, Piemonte e Lombardia, a causa di un guasto al sistema operativo della gestione dei dati della sala radar di Enav a Milano, quella che appunto gestisce il traffico nel nord-ovest del Paese. Dall'Ente nazionale assistenza al volo hanno fatto sapere che subito si è passati al sistema secondario, che però per normativa europea non può funzionare al 100% ma solo al 35. Questo ha creato il blocco. E anche se in mezz'ora il problema è rientrato, le conseguenze si sono sentite a lungo negli aeroporti di Linate, Malpensa, Orio al Serio, Torino Caselle e Genova. Un volo Ryanair da Amburgo, invece di atterrare in Italia, si è fermato a Memmingen, 100 chilometri da Monaco di Baviera. E uno da Castellon de la Plana, in Spagna, ha fatto tappa a Marsiglia. Altri voli sono stati dirottati a Venezia, Trieste, Roma. Le altre tre sale radar di Enav (a Roma, Padova e Brindisi) non hanno registrato problemi.

Emergenza rifugiati climatici In 15 anni 200 mila italiani costretti a lasciare le loro case

IL FOCUS

ROMA Negli ultimi 15 anni in Italia quasi 200 mila persone sono state costrette a spostarsi, a lasciare la propria casa e il proprio territorio a causa delle catastrofi naturali. Si tratta di quei cittadini a cui alcuni ricercatori, nel 2008, hanno provato a dare un nome ribattezzandoli "rifugiati climatici" e sono vittime di alluvioni, terremoti, siccità, attività vulcanica e incendi. Dal 2008 ad oggi ben 189 mila persone sono state costrette a migrazioni interne, sul territorio nazionale. Si tratta di trasferimenti temporanei, alcuni di lunga durata, altri per sempre se il territorio non permette di rientrare o non ne garantisce le condizioni di sicurezza.

I NUMERI

E sono tanti. Basti pensare che solo nel 2023 si sono spostate 42 mila persone e nel 2009 furono 75 mila: sono questi i dati più alti dal 2008, registrati dall'Idmc, Internal Displacement Monitoring Centre. La causa principale di questi spostamenti interni è il terremoto: l'attività sismica infatti ha costretto a spostare 118 mila persone negli ultimi 15 anni, le tempeste hanno costretto invece ad allontanarsi 41 mila persone, le alluvioni 18 mila e così via. Sono tutti eventi climatici definiti catastrofici, di forte impatto dunque, e in tutto ce ne sono stati 128 dal 2008: più di 8 ogni anno. E la popolazione, quando sopravvive, si sposta. Viene evacuata, allontanata da casa, "sfollata" nell'emergenza ma poi, una volta rientrata l'emergenza, spesso è costretta a restare lontano da casa perché ormai, la casa, non c'è più. Non c'è il lavoro, non ci sono la scuola o l'ospedale.

TRA LE PRINCIPALI CAUSE ALLUVIONI, TEMPESTE E TERREMOTI MA NON SEMPRE LE EVACUAZIONI SONO TEMPORANEE

IL RACCONTO

Virginia Della Sala, autrice del libro "Migrare in casa" pubblicato da Edizioni Ambiente nella collana Verdenero e realizzato con Legambiente, racconta il fenomeno compiendo un viaggio nell'Italia dei disastri climatici, dalle montagne non più imbiancate alle spiagge divorate dal mare, dalle terre aride con l'agricoltura in affanno fino alle aziende distrutte e affogate nelle alluvioni, con famiglie che perdono il posto di lavoro e lo stipendio per andare avanti. Storie dolorose, dove per sopravvivere si è costretti ad abbandonare tutto, anche quello che resta. Nel 2023 in Emilia-Romagna ha piovuto per mesi, a maggio erano circa 50 i Comuni colpiti dalle alluvioni nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Bologna, Modena e Reggio Emilia: erano straripati più di 20 corsi d'acqua con almeno 200 casi di dissesto e la situazione peggiorava. Nel ravennate gli sfollati erano 23 mila e Danilo Montevecchi, uno dei rappresentanti dei comitati faentini, lancia l'allarme dalle pagine di "Migrare in casa" sul rischio spopolamento: «Ci sono famiglie che hanno subito danni fino a 100 mila euro: cosa faranno? Il rischio è che abbandonino il territorio e i loro quartieri». In Emilia Romagna gli sfollati, subito dopo il dramma, erano 36 mila ed erano sistemati tra amici e parenti o nei servizi di accoglienza della regione: in poche settimane si prende la strada dello spopolamento. L'intenzione degli sfollati è quella di andare via, lontano dal fiume che esonda, e si capisce chiaramente dalle centinaia di richieste giunte alle agenzie immobiliari per mettere in vendita case lesionate perché non ci sono i soldi per sistemarle. E probabilmente non si vuole spendere più soldi per sistemare una casa vicino a un fiume che resta sempre pericolosa. Proprio un anno fa in Toscana a causa delle piogge esondarono i fiumi, soprattutto il Bisenzio: morirono 8 persone e gli sfollati furono almeno 300. Inevitabile ritornare con i ricordi alla terribile alluvione di Firenze del 1966.

Gli interventi di pulizia di un ponte nel comune di Molinella, in provincia di Bologna, dove il fiume Idice stava per straripare a causa dell'alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna

LA SICCITÀ

La catastrofe però non arriva solo con l' acqua ma anche quando l'acqua non c'è: è il caso della Sicilia e della siccità che ha messo in crisi anche i dializzati. A giugno scorso l'Associazione dialisi Sicilia ha lanciato l'allarme per tre mila pazienti perché scarseggiavano le riserve di acqua degli 81 centri dialisi privati convenzionati con il Servizio sanitario nazionale. C'è chi ha dovuto iniziare a comprare l'acqua altrove, con l'approvazione dai privati. Un paziente ha bisogno di 150 litri che passano anche attraverso i reni artificiali, miscelati con gli altri elementi del trattamento, ma sono il frutto di una depurazione che richiede almeno 1.500 litri d'acqua. Il rischio desertificazione della Sicilia è arrivato in poco tempo anche sulle pagine del Guardian.

Lorena Loiacono

LA TRAGEDIA

Si allontana dal compagno e va a spasso con il cane: scivola e muore nel lago

▶Dramma a Este durante una gita. Forse la 59enne è stata trascinata in acqua dall'animale e non è riuscita a risalire sulla sponda. Lo strazio dell'uomo: ha tentato invano di rianimarla

ESTE (PADOVA) Tragedia a Este nella Bassa Padovana: una donna di 59 anni va a passeggiare con il cane in riva al lago, ma cade in acqua e muore. Inutili i tentativi di soccorso. La disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri al laghetto "Oasinostress" di Deserto, frazione di Este. Attorno alle 17.30, una donna di 59 anni - R. Z., residente a Este, - ha perso la vita dopo essere caduta nelle acque del bacino utilizzato da molti appassionati per attività di pesca sportiva. Sul posto sono immediatamente intervenuti i sanitari del Suem ma, nonostante le manovre salvavita, per la donna non c'è stato nulla da fare.

LE INDAGINI

I carabinieri della compagnia di Este sono ora al lavoro per ricostruire con esattezza la dinamica dei fatti. La tragedia si è verificata mentre c'era ancora luce. Il clima, dopo le intense piogge, era tornato sereno e la donna stava passeggiando con il suo compagno lungo le sponde del lago. Secondo quanto emerso da testimonianze, l'uomo si è trattenuto a parlare con altre persone presenti, mentre la donna, con il cane al guinzaglio, ha proseguito la passeggiata lungo il perimetro del lago. Poco dopo è improvvisamente caduta in acqua e non è più riemersa. Nessuno ha assistito direttamente alla scena, circostanza che rende incerta la dinamica dell'incidente.

I SOCCORSI

Non vedendola più, il compagno ha iniziato a cercare la donna insieme ai presenti, che hanno notato il cane bagnato. Anche l'animale, agitato e impaurito, era scivolato in acqua ma era riuscito a tornare a riva. In quel momento, hanno iniziato a farsi strada le ipotesi più dolorose. È stato proprio il compagno a vedere la donna, che ormai giaceva in acqua priva di sensi.

Assieme agli amici, l'uomo è riuscito, non senza fatica, a tirarla fuori e ha provato a rianimarla, chiamando immediatamente i soccorsi. I sanitari del Suem 118 sono giunti sul posto da Schiavonia con un'ambulanza e un'automedica: il personale sanitario ha tentato per diversi minuti di praticarle il massaggio cardiaco e la respirazione cardiopolmonare, ma ogni sforzo si è rivelato vano.

Sul posto, sono giunti prontamente i carabinieri della compagnia di Este, con i militari del Nucleo operativo e radiomobile e i colleghi della caserma. Gli operatori hanno sentito i presenti ed effettuato i rilievi fino alle 20.30 di ieri sera, quando gli equipaggi sono ritornati in caserma. La Procura di Rovigo ha disposto il sequestro della salma e potrebbe ordinare un'autopsia per chiarire le cause del decesso.

INDAGANO I CARABINIERI LA PROCURA DI ROVIGO POTREBBE DISPORRE L'AUTOPSIA: NON È ESCLUSA NEMMENO L'IPOTESI DEL MALORE

NEL PADOVANO Il lago Oasinostress di Deserto, frazione di Este, è meta di appassionati della pesca

Le ipotesi più plausibili sono due. È possibile, anzitutto, che la donna sia scivolata per cause accidentali, molto probabilmente un malore. Nessuno ha sentito grida d'aiuto, circostanza che potrebbe imputarsi a un'improvvisa perdita di sensi. In alternativa, si pensa che il cane possa essere stato attratto da qualcosa e aver trascinato la padrona in acqua.

LA STRUTTURA

I gestori del laghetto "Oasinostress", contattati in serata, hanno ritenuto di non fornire dichiarazioni limitandosi a dire di essere ancora impegnati con le forze dell'ordine. Il sindaco di Este, Matteo Pajola, è stato informato dell'accaduto e sta seguendo la vicenda da vicino.

Il laghetto "Oasinostress" si trova in aperta campagna, a sud di Este, tra la Strada Regionale 10 e la Provinciale 42. È un circolo sportivo di pesca con tesseramento che offre uno spazio tranquillo e immerso nella natura, frequentato da appassionati di pesca e famiglie in cerca di relax. Il lago è alimentato da acque sorgive e rappresenta un ambiente ottimale per diverse specie di pesci, tra cui carpe, tinche, persici trota e, nel periodo invernale, trote iridee.

La particolarità del lago è una piccola isola al centro, raggiungibile tramite un ponte, spesso utilizzata come area pic-nic o angolo relax per i visitatori. I gestori del lago organizzano attività per tutte le stagioni: nei mesi invernali il bacino è dedicato alla pesca alla trota, mentre durante l'estate si praticano il carpfishing e la pesca no-kill di Black Bass e Striped Bass. Il laghetto è apprezzato per la sua atmosfera tranquilla e ben curata, con servizi di noleggio attrezzature per la pesca, aree barbecue e una piccola area giochi con animali da fattoria per i più piccoli. Una meta che la coppia di Este aveva scelto per rilassarsi un po' in una domenica autunnale che, improvvisamente, si è tramutata in tragedia.

Giovanni Brunoro

IL CASO

Telemarketing, lo scudo è bucato Ogni giorno tre chiamate "spam"

▶A due anni dall'estensione ai cellulari del Registro delle opposizioni, la pratica del commercio telefonico aggressivo non si ferma. Numeri mascherati, raccolta illegale dei dati, contatti senza consenso: così i call center aggirano i divieti

ROMA Il telefono squilla per la prima volta alle nove del mattino. Sullo schermo dello smartphone compare un numero di cellulare italiano che non fa parte dei contatti in rubrica e che in realtà non esiste. Rispondiamo. Qualche attimo di silenzio e poi una voce artificiale parte con un'offerta commerciale sul trading – di cui non sapevamo di avere bisogno e di cui effettivamente non abbiamo alcuna necessità – che ci garantisce guadagni stellari in pochissimo tempo. Non passano nemmeno due ore e il telefono trilla di nuovo, ancora un numero non conosciuto, ancora un'offerta, ma questa volta per l'energia elettrica. Nel pomeriggio un'altra telefonata non desiderata che sponsorizza uno sconto per l'acquisto di un depuratore dell'acqua. Questa è ormai la consuetudine per molte famiglie italiane. Assoutenti denuncia che la situazione è in peggioramento: «Oggi arrivano agli italiani fino a 20 telefonate moleste a settimana, che fanno 80 chiamate al mese». Il trend è in crescita. Lo dimostra anche il sondaggio del 2023 della società di sicurezza informatica Nord VPN che aveva registrato più di 650 chiamate fastidiose in media all'anno. A due anni dall'estensione anche ai telefoni cellulari del registro delle opposizioni, l'assalto delle telefonate indesiderate dunque non scema.

COSA NON FARE

Il telemarketing selvaggio, al contrario, è ancora più aggressivo. E bisogna fare più che mai attenzione alle truffe. Qualche consiglio. Se la voce dall'altra parte della cornetta vi dice che la vostra linea telefonica sta passando a una nuova tecnologia, e che per questo motivo dovete cambiare operatore, allora vi conviene attaccare. Lo stesso vale se vi raccontano che siete stati selezionati per un lavoro che non stavate cercando e che per essere assunti basta svolgere un colloquio via Whatsapp, in cui vi verranno chiesti alcuni dati personali. Per difendersi dalle telefonate imbroglio, in attesa che le istituzioni intervengano con nuove leggi e sanzioni, la prima cosa da fare è non rispondere.

DA POCHE SETTIMANE È ENTRATO IN VIGORE ANCHE IL CODICE DI CONDOTTA PER LE SOCIETÀ DEL SETTORE

Un lusso però che non può permettersi chi per lavoro o per esigenze familiari deve essere sempre reperibile. Nel caso di una telefonata ricevuta da una persona reale va chiesto immediatamente al venditore di confermare la validità del numero che compare. Un'altra regola da tenere sempre a mente: non pronunciare mai la parola "sì". Alla domanda "lei è il signor Rossi" bisogna rispondere per esempio con un "chi è che me lo sta chiedendo" o con un "per quale ragione vuole saperlo". Un "sì" registrato al telefono, infatti, può essere abilmente usato per esibire un finto assenso telefonico a una proposta commerciale.

Cosa cambia invece con il nuovo Codice di condotta per le attività di telemarketing e teleselling, da poco entrato in vigore? Con questo nuovo strumento, al quale le società aderiscono su base volontaria, il Garante della privacy punta a mettere un argine alle telefonate indesiderate dopo l'ondata di reclami e lamentele dei cittadini delusi dal Registro delle opposizioni. Oltre alle maggiori sanzioni per chi viola la privacy delle persone e i nuovi obblighi introdotti per società committenti e call center, il codice stabilisce che le telefonate devono provenire solo da numeri identificabili, esclusivamente dalle 9 alle 20 dei giorni lavorativi, quindi dal lunedì al venerdì. I venditori devono inoltre raccogliere consensi specifici per le singole finalità e informare le persone contattate sull'uso dei loro dati.

Più nel dettaglio, gli operatori dei call center devono fornire agli interessati, nel corso della telefonata e senza eccezioni, informazioni sul trattamento dei dati personali e sulle modalità di esercizio dei diritti.

Il nuovo registro delle opposizioni ha debuttato nel 2022. Ma, come ha spiegato il ministro del Made in Italy, Adolfo Urso, non può impedire la ricezione di telefonate illegali, effettuate da soggetti che raccolgono i dati in maniera illecita e contattano gli utenti senza un apposito consenso. Per quanto riguarda la pratica di mascherare l'identità della linea chiamante mostrando numerazioni fittizie o non attive, il cosiddetto "spoofing", l'Italia figura tra i Paesi in cui questo fenomeno è più diffuso. I call center a ogni modo sono obbligati ad identificarsi chiaramente, dichiarando per conto di chi stanno chiamando e lo scopo della telefonata.

LE CAUTELE

Su richiesta dell'interlocutore sono anche obbligati a comunicare in che modo hanno avuto il numero telefonico della persona contattata. Un'altra cosa da sapere per non diventare vittima di imbrogli è che nessuna autorità, agenzia o ente pubblico chiama i clienti finali per attivare nuovi contratti. Infine, in caso di comportamento che si ritiene scorretto o in caso di un'attivazione di un contratto non richiesta o una pubblicità ingannevole diffusa dalla società di vendita, è possibile inviare una segnalazione all'Autorità garante della concorrenza e del mercato anche senza l'assistenza di un avvocato. Se la telefonata è arrivata da un call center non regolare, come spesso avviene, è difficile però che le autorità possano intervenire rapidamente. In ogni caso, dicono gli esperti, è sempre necessario fare attenzione a quando si presta il consenso al trattamento dei dati personali. Conviene quindi bloccare sullo smartphone i numeri indesiderati e installare app che provano a fare da filtro automatico.

Francesco Bisozzi

I numeri del telemarketing

2,8 miliardi — Il fatturato nel 2023

6 miliardi — Se si considera anche l'indotto indiretto

1.400 Aziende

+della metà al sud Italia

7,60 euro l'ora — Lo stipendio

69% — Dei dipendenti è composto da donne

56% — Da giovani

79 milioni — La multa più alta elevata dal Garante a una compagnia

20 chiamate a settimana

42-44% delle segnalazioni che arrivano al Garante sono sul telemarketing selvaggio

Fonte: Camera dei Deputati su dati Eurostat e European House Ambrosetti, Assoutenti

LE MISURE

Ma è in arrivo la stretta: stop ai numeri anonimi e maxi multe Antitrust

ROMA Più poteri all'Antitrust per raddoppiare le sanzioni milionarie (che oggi fa solo il Garante della Privacy) e l'obbligo di utilizzo di un protocollo informatico per certificare i numeri e limitare al minimo le truffe. Sono gli elementi principali della stretta sul telemarketing selvaggio a cui lavora il governo. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, punta ad approvare un apposito disegno di legge entro l'inizio del 2025. Si parte dalle proposte di maggioranza e opposizione presentate alla Camera per la riforma dei call center, che l'esecutivo vorrebbe unire. Ma si vuole andare anche oltre. È corsa contro il tempo, infatti, per predisporre un mix di soluzioni, normative e informatiche che possano limitare un fenomeno oramai diventato incontrollabile. E in tal senso è indispensabile il supporto tecnico del Garante, ad oggi l'unico vero argine alle chiamate indesiderate e le truffe. Come confermato da Urso, infatti, il solo Registro pubblico delle opposizioni, che pure ha raggiunto 30 milioni di numeri iscritti e oltre 5 miliardi di contatti verificati (coinvolgendo 101 mila operatori), non funziona abbastanza.

LE SOLUZIONI

Lo abbiamo provato iscrivendo quattro mesi fa una decina di numeri, tra fissi e cellulari, alla piattaforma del Mimit nata nel 2022, che dovrebbe schermare dalle offerte. Il risultato? Se nelle prime settimane le chiamate indesiderate sono praticamente scomparse, nel giro di due mesi il flusso è ricominciato quasi come prima. Il problema è che il Registro delle opposizioni non può impedire di ricevere chiamate illegali, fatte da soggetti che raccolgono i dati in modo illecito, magari accedendo ai database di grandi aziende. Tanto che, se si chiude un contratto in questo modo e si viene scoperti dal Garante (lo hanno fatto anche le big dell'energia utilizzando società terze), l'impresa è costretta a chiedere di nuovo il consenso per fornire il servizio. Inoltre, con le chiamate tramite internet, si riesce facilmente a camuffare il numero di chi chiama, creandone uno falso o rubandone uno esistente. Sono truffe note come "stuffing" e "spoofing". Non solo: l'iscrizione al Registro copre solo il periodo fino all'ingresso nella piattaforma. Andrebbe quindi rinnovata una volta al mese per provare a rendere più funzionale la copertura. Da qui la necessità di aggredire il fenomeno con un mix di soluzioni, normative e tecniche. Inserire le telefonate a chi è iscritto nel Registro nelle pratiche commerciali scorrette permetterebbe di attivare in modo praticamente automatico l'Antitrust. Che oggi, invece, può muoversi solo discrezionalmente, senza aver mai corrisposto multe milionarie. Si aiuterebbe così il Garante, che ha avviato varie istruttorie, ma solo qualche decina è sfociata in sanzioni, di cui la più grande da 79 milioni a una big dell'energia.

IL GOVERNO È PRONTO A VARARE ENTRO L'INIZIO DEL 2025 UNA NUOVA LEGGE: CERTIFICAZIONI PER LIMITARE I RAGGIRI

La seconda direttrice dell'intervento in fase di definizione, però, punta ad aggredire il fenomeno a monte, rendendo obbligatorio per tutti gli operatori l'utilizzo di protocolli di trasmissione telefonica per certificare l'identità del numero chiamante. Consentirebbe alle reti telefoniche di verificare l'autenticità degli identificativi di chi chiama, utilizzando certificati digitali. Il Garante ne sta parlando con i principali operatori telefonici, partendo dal protocollo "Stir/Shaken" di recente approvato negli Usa, in Francia e in Canada. Così sarebbe più facile risalire alle aziende che si nascondono dietro i numeri. L'Autorità è anche in pressing sulle compagnie telefoniche per far adottare nuove strategie di cybersecurity e impedire così ai call center abusivi di accedere ai propri registri informatici. Ma anche per avere banche dati condivise per verificare se i numeri che chiamano esistono o meno e da dove arrivano le telefonate. Le norme si sommerebbero poi al codice di condotta volontario approvato dal Garante, coinvolgendo i grandi player italiani del settore. Molti operatori telefonici hanno anche accettato di aderire al codice dell'Agcom, sempre volontario, sulla trasparenza dei contratti e la tutela dei clienti.

LE ALTRE OPZIONI

Nel frattempo negli Stati Uniti si lavora sull'intelligenza artificiale per creare una rete antifrode hi-tech in grado di apprendere dai dati e di adattarsi ai modelli di frode che cambiano in modo rapidissimo assieme alle tecnologie. Si utilizzerebbe anche la cosiddetta "biometria vocale", il rilevamento di anomalie nei modelli vocali per stanare i truffatori. Per le associazioni dei consumatori, però, bisogna fare di più. «Per abbattere il telemarketing selvaggio – spiega Massimiliano Dona, presidente dell'Unc – serve obbligare all'uso del prefisso unico (previsto da una legge del 2018 e mai applicato), così da rendere riconoscibili le chiamate al consumatore, ma anche tornare al sistema dell'opt in, che proibiva di telefonare a qualcuno se non aveva dato prima il suo consenso ad essere chiamato. Infine, almeno per luce e gas, siano considerati nulli i contratti fatti per telefono». Sull'opt in c'è una proposta di legge del Pd che, oltre a prevedere sanzioni più severe contro il telemarketing selvaggio, punta a istituire un registro pubblico a cui sarebbe necessario iscriversi se si vogliono ricevere le promozioni al telefono, specificando da chi e su quale utenza telefonica. Opzioni, queste, che però non convincono il governo, convinto che danneggerebbero l'intero settore del telemarketing, compresi coloro che agiscono in modo legale.

Giacomo Andreoli

I DATI

2022
L'anno in cui è nata la piattaforma del ministero delle Imprese e del Made in Italy che dovrebbe schermare dalle offerte. Ma il risultato è insufficiente

79
I milioni di euro della sanzione comminata dal Garante a una società big dell'energia. Varie le istruttorie avviate, ma solo qualche decina è sfociata in multe

IL CASO

Il paese delle scommesse Ma la sindaca non ci sta: «C'è un hacker, denuncio»

▶Ad Anguillara il record del gioco on-line in Italia «Potrebbe essere un'intrusione da fuori, qui magari solo una connessione. Indaghi la Polizia postale»

ANGUILLARA (PADOVA) «Anguillara è il Comune d'Italia con la maggior incidenza pro capite di scommesse on-line? Penso proprio che il paese non sia come viene descritto nel rapporto. Se così fosse avrei l'ufficio sociale in continua emergenza».

Sono le parole di Alessandra Buoso, sindaca di Anguillara Veneta, il paese della provincia di Padova sulle rive dell'Adige in cima a questa particolare classifica secondo il dossier "Non così piccoli. L'azzardo online nei piccoli Comuni italiani" redatto da Cgil, Federconsumatori e Fondazione Isscon. Per la sindaca «Potrebbe esserci stata un'intrusione da fuori. Ho fatto denuncia alla Polizia postale per verificare come siano possibili questi numeri».

IL REPORT

Parliamo di un'analisi sui 3.232 Comuni italiani tra 2.000 e 9.999 abitanti, corrispondenti a un quarto della popolazione italiana e al 41% dei Comuni. Un'analisi da cui emerge che il Veneto è la regione che spende meno nel gioco online. E Padova, con 960 euro annui pro capite giocati nel 2023, è lontanissima dagli oltre 3.200 euro di Messina, Palermo e Siracusa.

Ma guardando ai piccoli comuni quello dove si è giocato di più online nel 2023 è proprio in provincia di Padova, Anguillara Veneta, 4.161 abitanti. Nel 2022 si registrava un dato di poco superiore a quello provinciale, 1.231 euro pro capite, ma nel 2023 sono spuntati all'improvviso 40 milioni di euro, accuratamente riportati nelle tabelle dell'Agenzia Dogane e Monopoli, che hanno portato il piccolo comune all'incredibile media pro capite di 13.073 euro per ogni abitante tra 18 e 74 anni. Significa 1.100 euro mensili, quasi 14 volte la media provinciale.

IL COMMENTO

«Credo proprio che ci sia qualcosa di non chiaro nello studio. Va approfondito e chiarito, anche perché la differenza tra un anno e l'altro è davvero rilevante» riflette Alessandra Buoso. La sindaca ha esaminato con attenzione il dossier in questione: «Preciso innanzitutto che si tratta di gioco on-line quindi effettuato con dispositivi come il computer e il cellulare mentre sono escluse le giocate fatte nei bar o nelle ricevitorie del paese.

IL COMUNE PADOVANO AL CENTRO DEL DOSSIER DI CGIL E CONSUMATORI SULL'AZZARDO «ABBIAMO UNO DEI REDDITI MEDI PIÙ BASSI»

LA PIAZZA Il centro di Anguillara Veneta con la chiesa e, sopra, la sindaca Alessandra Buoso

I NUMERI

19.000
Il reddito pro capite registrato nel comune di Anguillara Veneta

13.000
La spesa media per abitante secondo il dossier sul gioco online

Potremmo essere in presenza di un indirizzo IP che non ha sede ad Anguillara. Solitamente infatti l'indirizzo IP è associato ad una sola posizione, a meno che non si stia utilizzando una rete internet privata chiamata Vpn. A quel punto, se il server Vpn di connessione si trova ad Anguillara l'IP esterno sembrerà connesso da Anguillara, indipendentemente da dove si trova in realtà la persona».

LA CONSEGUENZA

Il ragionamento del sindaco Buoso è per dimostrare che potrebbe esserci un hacker, che ha preso base ad Anguillara, ma le giocate on line potrebbe essere state fatte da tutt'altra parte. A supporto della sua tesi la prima cittadina del Comune padovano sottolinea: «Siamo uno degli enti locali della provincia di Padova con il reddito più basso, se tutti questi denari degli anguillaresi fossero spesi in scommesse, ciò significherebbe che dei poco più di 19.000 euro di reddito pro capite, se ne fossero andati spesi oltre 13.000 euro per scommesse, ne resterebbero circa 6.000 per vivere, con il risultato che saremmo in emergenza con l'ufficio sociale perché la gente non avrebbe il necessario per vivere, il che non è».

Non solo: «Faccio anche presente che la fibra ad Anguillara l'abbiamo solo da un anno e credo davvero che se ci fossero state tutte queste giocate in paese, con l'Adsl ci sarebbero stati seri problemi. In paese abbiamo avuto solo due casi di ludopatia, trattati con l'Ulss 6 Euganea».

La prima cittadina di Anguillara comunque non si è fermata: «Abbiamo fatto una segnalazione alla Polizia Postale, perché si indaghi e si approfondisca effettivamente come si è arrivati ad assegnare ad Anguillara Veneta questo poco piacevole primato».

Nicola Benvenuti

La Moldavia alle urne in testa i "no" alla Ue Pesa il pressing russo

▶Nelle prime proiezioni il 55% dei votanti al referendum ha scelto di restare fuori dall'Europa. Ma c'è ancora l'incognita delle schede degli elettori all'estero

LE ELEZIONI

BRUXELLES La Moldavia al bivio tra Mosca e Bruxelles. Il doppio test per le aspirazioni pro-Ue del piccolo Paese dell'est - 2,6 milioni di abitanti e una regione, la Transnistria, che si è autoproclamata indipendente e gravita nell'orbita russa - ha raggelato le speranze del fronte filo-occidentale: il referendum per l'inserimento in Costituzione dell'«obiettivo strategico» e «irreversibile» dell'adesione all'Ue, non vincolante ma altamente simbolico, ha ampiamente superato il quorum del 33% perché la consultazione potesse essere ritenuta valida, e con circa il 50% di votanti ha dribblato la trappola tesa dalla propaganda filo-russa che puntava a far disertare i seggi. A spoglio in corso e con poco meno della metà delle schede scrutinate, tuttavia, il no è avanti con il 55% sul sì, dato al 45%. Se fosse confermato, il risultato sarebbe in netta controtendenza rispetto a quanto previsto dai sondaggi, che davano i sì comodamente avanti. La tendenza potrebbe ancora invertirsi, però, visto che i seggi che non hanno ancora ufficializzato i risultati sono in gran parte nella capitale Chisinau e nelle sedi consolari estere, dove si trova una nutrita maggioranza pro-Ue.

Oltre al referendum, i moldavi si sono recati alle urne anche per le presidenziali. Secondo i risultati parziali diffusi dalla commissione elettorale centrale, la presidente uscente ed esponente popolare pro-Ue Maia Sandu, artefice della rottura dei ponti con il Cremlino, non è riuscita a strappare una riconferma al primo turno e, con poco più del 35%, dovrà andare andare al ballottaggio. Se la vedrà tra due settimane, il 3 novembre, con il secondo classificato, Alexandr Stoianoglo, ex procuratore generale e candidato del partito socialista filorusso, che predica la neutralità della Moldavia, di poco sotto il 30%. Una sfida a due ad alta tensione, destinata a fare da spartiacque per le ambizioni del Paese. La Moldavia è candidata all'adesione all'Ue dall'estate 2022, domanda che Chisinau presentò insieme a Kiev pochi mesi dopo l'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina. Nel giugno scorso, il governo ha avviato i negoziati di ingresso, mentre dieci giorni fa la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen si era recata in visita a Chisinau per annunciare un pacchetto di 1,8 miliardi di euro per il periodo 2025-2027, a sostegno delle riforme e degli investimenti necessari in preparazione all'allargamento. A Bruxelles, in queste settimane, non sono mancate le preoccupazioni per la penetrazione delle interferenza filo-Mosca alla vigilia dell'appuntamento con le urne. Ribadite appena qualche giorno fa dai leader dei 27 riuniti nel Consiglio europeo, con parole di condanna per i tentativi del Cremlino «di minare le elezioni democratiche e la scelta del popolo moldavo per un futuro europeo prospero, stabile e pacifico». Giovedì scorso, nelle stesse ore del summit Ue, la polizia del piccolo Stato dell'Europa orientale ha affermato di aver smascherato un piano di massiccia influenza russa, sulla base del quale centinaia di cittadini moldavi sarebbero stati condotti in Russia per ricevere addestramento su come inscenare disordini e sommosse in concomitanza con il voto. A inizio mese, le forze di sicurezza di Chisinau avevano già riferito che gruppi criminali legati a Mosca avrebbero corrotto con denaro russo un ampio numero di elettori con l'obiettivo di sabotare l'esito delle elezioni - nel disegno di compravendita delle preferenze sarebbe finito un quarto delle schede -, senza escludere la stessa occupazione dei palazzi delle istituzioni.

CONSULTAZIONE NON VINCOLANTE LA TRATTATIVA CON BRUXELLES PUÒ COMUNQUE ANDARE AVANTI

CONSULTAZIONE A sinistra, la coda in un seggio di Bucarest, dove i moldavi residenti in Romania hanno potuto votare. Sopra, Maia Sandu

A TBILISI

Con la pratica Moldavia ancora da archiviare, la stagione elettorale in grado di tracciare un solco tra un prima e un dopo non si è conclusa per le ex repubbliche sovietiche. Decine di migliaia di manifestanti, ieri, sono scesi in piazza a Tbilisi, capitale della Georgia, con le bandiere nazionali e quelle dell'Ue, a pochi giorni dalle elezioni parlamentari di sabato prossimo, considerate un test per la tenuta democratica del Paese. Solo negli ultimi mesi, il partito filo-russo "Sogno Georgiano", al potere dal 2012, ha ottenuto l'approvazione di misure anti-Ue che mettono nel mirino la società civile e le persone Lgbtq, in una svolta autoritaria che, oltre a segnalare l'avvicinamento a Mosca, ha portato al congelamento del percorso di ingresso nell'Ue solo poco dopo la concessione dello status di candidato. Un iter che gli oppositori filo-occidentali sperano di rilanciare nelle urne del fine settimana. In piazza con i manifestanti anche la presidente della Repubblica Salomé Zourabichvili, baluardo pro-Ue: «Qui, oggi, ci sono i georgiani pronti ad andare in Europa».

Gabriele Rosana

IN GEORGIA MIGLIAIA DI PERSONE IN PIAZZA PER PROTESTARE CONTRO L'AVVICINAMENTO A MOSCA

Libano, raid su cinquanta villaggi I tank sparano su una base Unifil

LA GIORNATA

Il Capo di Stato maggiore dell'esercito israeliano, generale Herzi Halevi, aveva anticipato già venerdì le mosse previste in Libano. «Eliminato l'intero livello di comando, ora si punta alla struttura di comando locale. Siamo determinati a colpire Hezbollah più duramente possibile». E aveva annunciato l'invio di un'altra brigata di riservisti: già ieri la nuova compagnie è arrivata sul terreno e «lavorerà intensamente e rapidamente». Il suo compito sarà quello di bonificare villaggi e aree fortificate dove Radwan, la forza di èlite dell'organizzazione terroristica sciita, conta su basi e infrastrutture.

E se anche le altre indicazioni del comandante in capo delle Israel Defence Forces saranno ugualmente puntuali, c'è da attendersi nuove operazioni che avranno come bersaglio «ogni casa che contenga armi e infrastrutture di Hezbollah». Ma l'attesa maggiore è per l'annunciata operazione di risposta ai 181 razzi lanciati dall'Iran, di cui si è parlato nel Consiglio di sicurezza riunito nel quartier generale dell'Idf a Tel Aviv.

GLI ATTACCHI

Intanto nella notte, secondo l'agenzia libanese Ani, l'aeronautica militare israeliana ha portato a termine più di cinquanta raid su città e villaggi nella parte meridionale del Paese dei Cedri, compresa Nabatiyhe, già bersagliata altre tre volte nel corso di questa settimana, sette – secondo Ani – dall'inizio delle operazioni di terra. Operazioni che avrebbero provocato un numero non precisato di vittime o feriti. Ma al villaggio di confine di Khiam, sempre stando alle fonti libanesi, è andata anche peggio essendo stata oggetto di 14 attacchi consecutivi da parte dell'esercito israeliano che si muove nella zona anche disponendo delle informazioni delle "Field intelligence units", di cui fanno parte ufficiali dei servizi e soldati per la maggior parte provenienti dalla riserva. Queste unità monitorano 24 ore su 24 le informazioni raccolte attraverso tecnologie avanzate e dopo averle elaborate in tempi rapidissimi le inviano alle truppe. L'Unifil, poi, ha affermato che l'esercito israeliano ha «deliberatamente» demolito una «torre di osservazione» e la recinzione perimetrale di una postazione a Marwahin.

E anche Hezbollah continua nei suoi lanci quotidiani di razzi contro Israele: nella sola giornata di ieri ne sono stati sparati 175 contro l'area di Haifa, il monte Carmelo, l'alta Galilea provocando un vasto incendio nella zona di Safed, la città della cabala. Ma la guerra ad Hezbollah è anche guerra psicologica e di propaganda. E non è un caso se il ministro della Difesa Gallant, ripetendo in pratica quello che aveva detto venerdì il suo Capo di Stato maggiore, annuncia che gli uomini di Hezbollah «arrestati e interrogati sono terrorizzati e raccontano quello che sta accadendo» e aggiunge che «il gruppo sta collassando».

«Stiamo passando da una situazione di sconfitta del nemico ad una situazione di annientamento», conclude Gallant non senza un sovrappiù di ottimismo. La battaglia dunque è ora villaggio per villaggio, da Hadaisseh a Markaba, a Rab Talatine a tanti altri lungo il confine, dove vengono presi di mira i possibili depositi di armi, le infrastrutture, i tunnel scavati sotto le rocce. E viene annunciato anche un attacco notturno su siti utilizzati per finanziare l'attività terroristica. Ma anche Beirut non è indenne da questa fase del conflitto. Attacchi nei sobborghi a sud della capitale, nei quartieri di Hadath e Haret Hreik, e tre soldati dell'esercito regolare libanese sono stati uccisi al sud, sulla strada tra Hanine e Ain Ebel.

Mentre la guerra continua anche a Gaza, dove Hamas parla di 87 tra morti e dispersi - ma l'Idf smentisce la cifra - in un attacco nel nord della Striscia («Scene orribili», secondo il coordinatore dell'Onu per il processo di pace Tor Wennesland), e dove è stato ucciso il comandante della Brigata 401 dell'Idf in uno scontro a Jabalya, arrivano comunque i primi timidi segnali di una possibile svolta dopo l'eliminazione di Sinwar. Il capo dello Shin Bet Ronen Bar, uno dei principali negoziatori di Israele, è volato al Cairo per confrontarsi con il suo omologo e verificare se ci siano le condizioni per far ripartire il tavolo delle trattative. Ancora presto per dire se e come sarà possibile cercare di riannodare una tela già fragile che si era strappata con l'uccisione a bruciapelo di sei ostaggi ordinata dal "macellaio di Khan Younis". Anche la diplomazia internazionale si muove per spingere Israele a cogliere le opportunità che si aprono con l'uscita di scena di Sinwar. Arriva oggi a Tel Aviv e sarà poi a Gerusalemme il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Domani dovrebbe cominciare l'ennesima missione in Medio Oriente del segretario di Stato Antony Blinken.

Raffaele Genah

BEIRUT Una nuvola di fumo si alza su Dahieh, un sobborgo a sud della capitale del Libano, dopo un attacco

HEZBOLLAH CONTRATTACCA: 25 MISSILI AL MINUTO SCUDO AEREO IN TILT ASSEDIO A GAZA: OLTRE 80 MORTI

Il premio letterario in lingua veneta

“Parfin dolse”, sei vincitori tra poesie e racconti

Sono Michele Casetta di San Donà di Piave con la poesia “Papavari” e Paola Teson di Cavarzere con il racconto breve “Fame ‘na domanda” i vincitori di “Parfin Dolse”, il premio letterario in lingua veneta organizzato dal Comune di Campagna Lupia (Venezia) dedicato alla memoria di Elvi Longhin. Gli altri premi: nella sezione poesie, secondo classificato Stefano Tiozzo di Preganziol con “Sogno de papà”, terzo Paolo Fontana di Pieve del Grappa con “Come anbra e fogo”, menzioni speciali a Ubaldo Busolin di Milano, Maria Rosaria Fonso di Adria, Giorgio Sembenini di Pastrengo. Nella sezione racconti brevi, al secondo posto Annamaria Zanchetta di Barbarano Mossano con “La zena” e al terzo Maria Rosaria Fonso di Adria con “El vestito più belo”, menzioni speciali a Giorgio Sembenini di Pastrengo, Umberto Gasparoni di Belluno, Terenzio Gambin di Mosnico di Moriago della Battaglia. Alla cerimonia il sindaco Alberto Natin, la consigliera regionale Roberta Vianello (che ha consegnato ai due vincitori un riconoscimento del consiglio regionale), il presidente di giuria Alessandro Mocellin.

La sandonatese Giulia Depentor gira il mondo cercando le storie dei “cari estinti”. Dopo il podcast “Camposanto” e il primo libro “In memoriam” ora è in uscita “Dinastia” dove insegna a risalire agli avi dimenticati e ai loro discendenti: per ricostruire

L'INTERVISTA

«Cimiteri, che passione e ora cerco gli antenati»

Giulia da bambina andava al cimitero con nonna Isetta e nonna Leda, si perdeva tra le tombe dei sandonatesi e si faceva raccontare le storie di tutti quei defunti. Continua ad andarci con nonna Leda che ha 95 anni e conosce davvero la storia di tutti. La bambina che sgambettava tra i viali di cipressi e si fermava curiosa davanti alle sculture di angeli con le ali piegate, di colonne spezzate, davanti a fotografie di ottantenni che sorridono da improbabili foto di trentenni, ha fatto di quella curiosità culturale il suo mestiere e la sua passione. Giulia Depentor, 41 anni, di San Donà di Piave, dopo la laurea a Padova in relazioni internazionali ha girato il mondo, poi si è dedicata ai cimiteri con un podcast che l'ha resa popolare in un settore particolare e con un libro, “In memoriam”, che ha destato interesse. Il successivo uscirà il 5 novembre, sempre con Feltrinelli, intitolato “Dinastia”, dove insegna come risalire agli antenati. La prima presentazione il 9 novembre nella sua città, San Donà, alle 17 alla libreria Raggiungibile. Il 22 e il 23 a Treviso (Feltrinelli) e a Belluno (Due Zitelle).

Tutto è nato da bambina davanti a quelle tombe?

«Avevo una passione per le storie un po' dimenticate, e anche per i cimiteri, quando accompagnavo le mie nonne guardavo le foto sulle tombe e mi perdevo a immaginare le storie delle persone vissute prima di me. I miei genitori, Graziano e Angela, che oggi sono pensionati, e mia sorella Martina hanno sempre favorito i miei interessi culturali. Subito dopo la laurea in Scienze politiche a Padova, mi sono trasferita all'estero: Parigi, Barcellona, Berlino, Nuova Zelanda. Poi dieci anni a Berlino lavorando nel settore dell'apprendimento delle lingue. Sono rientrata dopo la pandemia e ho rivisto i miei racconti e le fotografie scattate nei cimiteri del mondo e ho pensato di farne un podcast “Camposanto”: dal cimitero di Venezia a quelli del Giappone e degli Stati Uniti. L'iniziativa ha avuto subito un successo imprevisto: pensavo fosse una passione di poche persone, invece mi sbagliavo».

ACCOMPAGNAVO LE MIE NONNE E GUARDANDO LE FOTO SULLE TOMBE MI PERDEVO A IMMAGINARE QUELLE PERSONE

«Ho scoperto che in Brasile ci sono più persone con il mio cognome che in Italia»

TRA LE TOMBE Giulia Depentor, 41 anni, nei suoi viaggi tra i cimiteri e, sotto, l'ultimo libro “Dinastia”

Così la passione è diventata un mestiere?

«Ho ricominciato a viaggiare, a vedere altri cimiteri. Mio marito Alessio, che lavora nel marketing, mi accompagna spesso in queste esplorazioni. Il tutto è culminato nella richiesta della Feltrinelli di fare un libro, “In memoriam”. L'ho visto come una specie di storia d'Italia attraverso le tombe, non era mai stato fatto: Dante, Garibaldi, le vittime della strage della stazione di Bologna, gli agenti della scorta di Aldo Moro. Quelli che mi seguivano erano tantissimi e si chiamavano “camposanters” prendendo il nome dal podcast. L'altra passione è la ricerca genealogica e così l'editore mi ha proposto un altro libro, “Dinastia”, nel quale spiego come si può fare ricerca genealogica accedendo ai documenti. Una sorta di manuale, ma anche un viaggio attraverso la mia storia genealogica, il cognome viene da Murano. Faccio un lavoro strano e vario: per Radio Dj, nella sezione dedicata ai podcast, col giornalista Giulio D'Antona abbiamo ricostruito la storia del furto delle spoglie di Mike Bongiorno. Quasi contemporaneamente sottrassero le spoglie di Enrico Cuccia. Tutti si ricordano che è successo, non come è finita».

E “Dinastia” di che cosa parla?

«Parte dalla mia esperienza: alle medie studiavo francese e scrivevo a un'amica di penna. Uno zio, in Francia per lavoro, in un elenco telefonico trovò una famiglia Depentor e tornò a casa con la pagina strappata. Scrissi all'indirizzo di questa Emilia che rispose dopo un mese: il Depentor era il marito morto, nipote del mio bisnonno Camillo; lei sarebbe venuta in Italia e potevamo incontrarci a San Stino. La cosa bella di una ricerca simile è che è infinita. Da questo episodio della “zia Emilia” è nata l'avventura che racconto tra archivi, chiese, cimiteri, ricerche da autodidatta».

Che cosa ha scoperto sui Depentor?

«Un giorno stavo spulciando nell'archivio di stato civile di un paese trevigiano e trovo nel registro dei morti di fine Ottocento un foglietto volante che riguardava un mio antenato. Un ufficiale giudiziario si era recato nella campagna dove un certo Pietro Depentor era stato trovato morto accanto al carro trainato dai buoi: accertò che si era trattato di un incidente. Scoprire quel documento mi ha spinto ad andare sempre più avanti. Un giorno leggo sul Gazzettino di questo signor Gastone Favaro che ha digitalizzato gli archivi con i soldati austroungarici arruolati nel Veneto e trovo due nostri antenati, i fogli di leva scritti in tedesco. Tra loro c'era Antonio Depentor, morto di tifo a 20 anni. In Brasile ci sono fratelli del nonno partiti negli anni '50, emigranti che hanno fatto fortuna come imprenditori. Raccontano che erano nella foresta e si sono trovati in un paese il cui sindaco si chiamava Depentor e aveva conservato un baule pieno di documenti. Così ho scoperto che oggi in Brasile, a Braganza nello stato di San Paolo, ci sono più Depentor che in Italia».

Qualche storia l'ha particolarmente colpita?

«Resto sempre affascinata dalle storie dimenticate della gente comune. Ho viaggiato tanto e ovunque sono andata a visitare i cimiteri, anche nella più sperduta isola del Pacifico. I cimiteri sono lo specchio perfetto della comunità, dal modo con cui si organizza davanti alla morte si capisce la vita. I cimiteri italiani sono i più belli del mondo, danno moltissime informazioni, foto, epitaffi pieni di parole sulla vita del defunto, simboli scolpiti. Per ricostruire le storie ho consultato le emeroteche in tutte le lingue. Poco fuori Berlino ho scoperto in una foresta il ‘Cimitero dei suicidi’, da quelle parti il fiume faceva un'ansa e tutti quelli che a Berlino si gettavano in acqua venivano trasportati dalla corrente fino a incastrarsi nella curva. Così è nato il cimitero in terra non consacrata. Qui è sepolta anche la famosa Nico dei Velvet Underground, sola, nella foresta, nel vento, tra gli animali. Girando mi accorgo che in una piccola radura ci sono le tombe di quattro bambini morti a tre anni nello stesso giorno, alla vigilia di Natale del 1975. Vado nella Biblioteca centrale e cerco i giornali dell'epoca, Berlino era divisa: i bambini erano morti nell'incendio dell'asilo che frequentavano, non c'era l'estintore e non ci fu un'inchiesta. Ma perché seppellire quei bambini in un cimitero isolato, spaventoso, difficile da raggiungere? L'anno scorso ero a Bristol nel Galles, quando nel cimitero attorno alla cattedrale scopro i nomi di due ragazzi, John e Kate, incisa su una panchina collocata dall'Associazione parenti vittime della strage di Bologna: si erano appena laureati e avevano deciso di fare il viaggio d'Europa in treno, erano a Bologna per caso quel 2 agosto 1980 sul binario della morte».

E storie italiane?

«Al Verano di Roma sono rimasta un giorno intero, è immenso, tra tutte le storie di attori famosi, scrittori, politici. Ma una tomba mi ha colpito, quella di Alfredino Rampi, il bambino finito in un pozzo la cui morte ha tenuto l'Italia col fiato sospeso. Un loculo semplice con la sua foto con la maglietta a righe. A Toiano in provincia di Pistoia, abbandonato nel bosco, c'è il cenotafio di Elvira Orlandini, 22 anni: doveva sposarsi ed è stata uccisa nel 1947 in quel bosco. Un delitto insoluto, il fidanzato fu processato e assolto. Fu uno dei clamorosi processi del dopoguerra, con la colpevolizzazione della vittima. La leggenda dice che il fantasma della ragazza s'aggira ancora nel bosco. Nel Veneto sono tre i miei cimiteri preferiti: Lanzago di Silea, la tomba Brion di Carlo Scarpa, San Michele di Venezia. San Michele è l'unico al mondo su un'isola che è solo il cimitero. Passi col vaporetto dalla città dei vivi alla città dei morti».

QUESTO È UN MANUALE PER SPIEGARE COME SI PUÒ FARE UNA RICERCA GENEALOGICA: TUTTO È PARTITO DALL'ESPERIENZA DELLA MIA FAMIGLIA

Edoardo Pittalis

Da mercoledì a domenica, 28 eventi fra il Collio friulano e quello sloveno, nel segno della musica, della pace e delle eccellenze enogastronomiche

A tavola con la musica. Un concerto di una passata edizione; in alto Uri Caine; qui accanto Jason Moran: 28 gli eventi in programma nel Collio

Jazz, vino e altri sapori È il festival di Cormons

LA RASSEGNA

La formula vincente è racchiusa nel binomio "jazz & vino", ma altrettanto importante è la parola "pace", che da 27 anni si aggiunge al titolo della rassegna: è il festival internazionale transfrontaliero Jazz & Wine of Peace, che da mercoledì 23 ottobre, dopodomani, a domenica 27, porterà 28 eventi fra il Collio friulano e sloveno, e che, attraverso la musica e le eccellenze enogastronomiche del territorio, celebra da sempre, in una zona di confine, la pace e l'amicizia fra i popoli.

Un festival che incarna perfettamente lo spirito di Go!2025/Gorizia-Nova Gorica, Capitale della cultura 2025, del quale è stato anticipatore, sin dalle origini.

FRA TEATRI E CANTINE

Proposti da Circolo Controtempo di Cormòns, quartier generale da cui si dirama il programma diffuso, oltre che in cinque teatri, fra Gorizia, Cormòns e Nova Gorica, i grandi nomi del jazz suoneranno in 18 fra aziende vitivinicole, locali, dimore storiche e l'Abbazia di Rosazzo, luoghi disseminati nel raggio di pochi chilometri, immersi nello scenario del Collio reso ancor più attraente dai colori dell'autunno: Borgo Conventi, Azienda agricola Gradis'ciutta, Borgo San Daniele, Borgo Gradis'ciutta, Castello di Spessa, Enoteca di Cormòns, Jermann, LisNeris, Polje, Sčurek, Tenuta Villanova, Villa Attems, Villa Codelli, Vila Vipolže, Villa Nachini Cabassi, Accademia Vine Lodge.

Ed è proprio la possibilità di ascoltare grande musica in questo contesto che piace molto al pubblico e attira ogni anno un gran numero di appassionati, sia di jazz che di vino.

QUANTI STRANIERI

L'anno scorso la partecipazione ha toccato le 6 mila presenze, più del 50 per cento dall'estero, pubblico in maggioranza austriaco, seguito da appassionati in arrivo da Slovenia, Croazia, Germania e altri paesi nordeuropei. Non meno affollati, di giorno come di sera, i locali di Cormòns, che accolgono pubblico e musicisti con riscontri sempre importanti anche per la ricaduta in termini di indotto, per le strutture ricettive del territorio, con alberghi e bed & breakfast spesso sold out.

Molto gettonato è il percorso che contempla sei "Jazz & Taste", dove, in dimensioni più intime, la degustazione di tre vini, in un'ora di tempo, si abbina all'ascolto di brani appositamente scelti dai musicisti, per esprimere il particolare e mutevole carattere del vino.

Spiccano, nel programma musicale, protagonisti assoluti come il pianista americano Jason Moran, il trio capitanato dal celebre pianista di Philadelphia Marc Copland, il quartetto del violoncellista Erik Friedlander che vede al piano Uri Caine, e, ancora, Kurt Rosenwienkel, Fatoumata Diawara, Camilla George, Hamid Drake, Anthony Joseph, Paal Nilssen, Matteo Paggi & The Giraffes.

IL VINO E LA VITA

Fra gli appuntamenti, sabato 26 ottobre, alle 13, a Borgo Gradis' ciutta, la presentazione del libro "Esercizi spirituali per bevitori di vino" di Angelo Peretti, giornalista e autore esperto di enogastronomia, volume che rompe gli schemi convenzionali della letteratura vinicola. L'opera propone un percorso intellettuale ed emozionale attraverso il vino e la vita, con novanta brevi "esercizi" che esplorano il legame tra corpo, mente e spirito.

Per informazioni, dettagli sul programma e prenotazioni: www.controtempo.org

R.G.

CINQUE GIORNI DI CONCERTI IN AZIENDE LOCALI PUBBLICI E DIMORE STORICHE L'ANNO SCORSO 6MILA PRESENZE

L'evento

Conegliano di stelle: torna Veneto Wine Stars

Sono i magnifici 72. Sono i vini veneti premiati ad EnoConegliano Selezione Vini Veneti, un concorso enologico autorizzato e patrocinato dal ministero delle Politiche Agricole e Forestali aperto ai vini veneti, a cui sono ammessi solo i vini a denominazione d'origine (Doc e Docg), ad indicazione geografica tipica (Igt) e spumanti di qualità prodotti in Veneto. Lo scopo? Far conoscere al consumatore la migliore produzione enologica regionale e stimolare lo sforzo delle aziende vitivinicole nel miglioramento della qualità. E allora eccoli i vincitori - riconosciuti con Dama d'oro, Sigillo d'argento, Sigillo di bronzo e premi speciali, le stelle pronte a brillare a Veneto Wine Stars che torna (nel prossimo fine settimana, dal 25 al 27 ottobre) nell'ex convento di San Francesco, a Conegliano, per una terza edizione in perfetta continuità con gli intenti del concorso: promuovere la cultura del vino, veneto e di qualità, del bere intelligente e moderato. Tre giornate intense di degustazioni a scelta con voucher, valorizzate da cicchetti e sfiziosità tipicamente del territorio. Ma anche tanti interessanti momenti di approfondimento, confronto, e conoscenza: fittissimo il programma delle Masterclass, degustazioni guidate a tema dei grandi vini selezionati dai priori di EnoConegliano e da Fisar Treviso (che cura tutto il servizio sommelier dell'evento), abbinate ogni volta a un piatto preparato per esaltare le caratteristiche dei vini proposti. E poi convegni con importanti referenti del settore: sulle evoluzioni del mondo del vino, su scenari attuali, trend, criticità e opportunità. L'ingresso alla manifestazione è gratuito. Masterclass e convegni possono invece essere prenotati acquistando il biglietto su www.enoconegliano.it dove è illustrato nei dettagli tutto il programma dell'evento.

"La Rivetta", il Cartizze da record festeggia i 15 anni con tre bicchieri

LA BOTTIGLIA

Si chiama "La Rivetta", ed è un Cartizze da record, quello prodotto da Villa Sandi, l'azienda di proprietà delle famiglia Polegato, che da 15 anni gode del privilegio di festeggiare, in autunno, i Tre Bicchieri del Gambero Rosso, ovvero il riconoscimento dell'eccellenza, portabandiera di un "movimento Valdobbiadene", potremmo chiamarlo così, che si è imposto all'attenzione del mondo dell'enologia, con i suoi interpreti più raffinati, svettando in un mare diciamo parecchio affollato e (spesso) anche omologato.

"Rivetta" da record anche perché, all'epoca, nell'anno di grazia 2009, bastarono due vendemmie in un vigneto da poco acquisito, perché il Cartizze brut rivelasse al palato e al naso dei degustatori tutta la sua peculiarità, conservata e rinnovata anno dopo anno fino ad oggi. Una promessa mantenuta ad ogni vendemmia.

Fra le colline di Valdobbiadene e Conegliano, la viticoltura è un'arte antica di secoli che ha ricamato il paesaggio e modellato lo stile di vita delle persone, e dove si è realizzata una magica sinergia fra viti, territorio e uomo che ha fatto sì che le colline del Prosecco Conegliano-Valdobbiadene siano state proclamate Patrimonio dell'Umanità Unesco, un mare verde di vigneti, a formare un affascinante anfiteatro. Versanti ripidi alternati a più dolci declivi, dove la passione e la tenacia hanno reso possibile la coltivazione anche nelle zone più impervie.

VILLA SANDI Giancarlo Moretti Polegato con la bottiglia del Cartizze Brut "La Rivetta"

LA COLLINA D'ORO

Il culmine qualitativo è stato raggiunto proprio sulla collina del Cartizze, micro area di Valdobbiadene, suddivisa fra 140 proprietari. Vigneti come giardini, proprietà piccolissime e preziose, passate di padre in figlio per generazioni, dove il valore dei terreni è altissimo, oro puro, e i vigneti arrivano fino ai 350 metri di altitudine, i terreni sono ricchi di minerali ed arenarie, il microclima è dolce, godendo di un'esposizione al sole senza paragoni nell'area, il che agevola una maturazione omogenea e alti livelli zuccherini. Dalla montagna alle spalle, soffia invece una brezza che mantiene arieggiato l'apparato foliare garantendo uve di eccezionale salubrità e intensificando le variazioni termiche fra notte e giorno.

E qui, nel vigneto di un ettaro e mezzo di proprietà della famiglia Polegato, che nasce il miracolo "La Rivetta", nome del vino e del vigneto stesso, vero e proprio cru dove le caratteristiche tipiche del Prosecco raggiungono la più felice espressione, rappresentando anche i valori culturali e storici dell'area, al punto che "La Rivetta" è stato selezionato dal Comitato Grandi Cru d'Italia a rappresentare il cru dell'area Valdobbiadene-Conegliano.

R.G.

Fra tartufo e Oktoberfest E i venerdì Jolà a Jesolo

APPUNTAMENTI

Al via nel Trevigiano, da giovedì 24 ottobre al 29 novembre, la nuova rassegna enogastronomica "Recantina & Tartufo del Grappa", per celebrare e valorizzare il territorio, mettendo in luce prodotti tipici ed eccellenze locali grazie alla "Strada del Vino Asolo e Montello", in collaborazione con 6 ristoranti aderenti alla Strada. Si parte giovedì 24 Alle Betulle a Crocetta, quindi mercoledì 30 a Casa Bedin di Cornuda, a novembre venerdì 8 al Boomerang di Giavera, il 14 al Wine hotel San Giacomo di Paderno del Grappa, mercoledì 20 al Milork di Nervesa, venerdì 29 alla Locanda Baggio di Asolo. Tartufo protagonista anche a Il Calandrino di Rubano (Pd), giovedì 24 e venerdì 25, per due serate dedicate anche alla selvaggina e al tartufo, con un menu ideato da Massimiliano Alajmo per un viaggio attraverso tradizioni culinarie spesso dimenticate, alla riscoperta di sapori autentici dell'autunno. Fra Carpaccio di tataki di cervo con wasabi e spaghettini di verdure e Risotto di funghi e fagiano con salsa di alloro, Rossini al tartufo bianco di daino con spinaci al burro e Cremino caramellato al tartufo bianco con salsa di mele renette al rum.

JESOLO "10 E LODE"

Si chiama "10 e lode" ed è l'appuntamento per gli amanti della buona tavola, che cercano un'alternativa valida alle solite cene del fine settimana. A Jesolo il Jolà Emotional Cuisine propone un percorso di 4 portate con abbinamento vini incluso studiato da chef Sander (nella foto) in collaborazione con il sommelier Cristian Boetto. Dieci venerdì, e ad ogni appuntamento un menù e un accompagnamento diverso, che esalteranno appieno ogni aspetto della materia prima. Conclusione della serata con il dessert e la piccola pasticceria, after dinner e Dj Set al "Tacco 11" American Bar. Prossimo appuntamento, venerdì 25 ottobre, poi il 1. novembre, il 6, 13, 20 e 27 dicembre, il 3 e 10 gennaio.

GERMANIA A SCORZÈ

Chi ha detto che per vivere l'Oktoberfest devi volare fino a Monaco dI Baviera? Quest'anno la festa arriva direttamente a Scorzè (Ve) e precisamente all'Instabile, la pizzeria-ristorante che celebrerà con fiumi di birra artigianale, bratwurst, crauti, canederli e molto altro. Menù completo a 45 euro: dal Panino Bretzel con burro alle erbe al Rosti di patata e formaggio spalmabile alla cipollina, dallo Schnitzel di maialino appena affumicato con patate novelle al dessert Foresta nera.

Sport

TORINO

La villa di Douglas Luiz svaligiata durante la gara Bottino: 500mila euro

Svaligiata l'altra sera la villa del bianconero Douglas Luiz, sulla prima collina di Torino. Il furto è stato scoperto dal calciatore al rientro da Juve-Lazio. Sul posto, intorno all'una è intervenuta la polizia. Sarebbero stati rubati oltre una decina di orologi del calciatore e alcuni preziosi della compagna, Alisha Lehmann, in ritiro con la Juve Women per la partita di oggi con l'Inter a Milano (0-0). Il valore della refurtiva (anche contanti), sarebbe vicino ai 500mila euro.

COLPO DI LAUTARO L'INTER È IN SCIA

▶Prova di forza dei nerazzurri: domata la Roma con un gol del capitano, restano a 2 punti dalla capolista. Ma Inzaghi perde per infortunio Calhanoglu e Acerbi

ROMA	0
INTER	1

ROMA (4-2-3-1): Svilar 7; Celik 5, Mancini 6, Ndicka 6,5, Angeliño 5,5 (34'st Hermoso ng); Cristante 5 (34'st Le Fée ng), Koné 5 (8'st Pisilli 5,5); Dybala 6 (34'st Soulé 6), Pellegrini 6, Zalewski 5 (27'st Baldanzi 6); Dovbyk 6. In panchina: Ryan, Marin, Sangaré, Hummels, Abdulhamid, Dahl, Paredes, Shomurodov. All. Juric 6

INTER (3-5-2): Sommer 5,5; Pavard 6, Acerbi 6 (27'st De Vrij 7), Bastoni 6,5 (27'st Bissek 6); Darmian 5,5 (27'st Dumfries 6,5), Barella 5,5, Calhanoglu ng (12'pt Frattesi 7), Mkhitaryan 6,5, Dimarco 6; Lautaro 7 (27'st Correa ng), Thuram 6,5. In panchina: Di Gennaro, J. Martinez, Arnautovic, Carlos Augusto, Palacios, Berenbruch, Taremi. All. Inzaghi 7

Arbitro: Massa 6

Reti: 15'st Lautaro

Note: ammoniti Inzaghi (in panchina), Barella, Cristante, Pisilli, Darmian, Correa. Angoli: 3-3. Spettatori: 64.119.

Vincere all'Olimpico con la Roma è un segnale di forza, per i campioni d'Italia. A primavera si imposero lì, dopo essere stati comunque messi alla frusta dalla squadra di De Rossi, adesso con Juric la resistenza è stata superiore. Senza Calahnoglu non è la stessa Inter, anche se entra Frattesi, protagonista in azzurro ma in panchina con i campioni d'Italia. Confermarsi è dura, non è detto che il Napoli e la stessa Juve arrivino dietro, mentre il Milan al momento non è vicino. Confermarsi è dura, c'è anche la Champions, ma intanto i nerazzurri ci sono ecco come e restano in scia al Napoli dell'ex Antonio Conte che vince su rigore, soffrendo molto, a Empoli. Simone Inzaghi non è forse ancora ai livelli di Conte, magari è più gradevole come gioco, da sempre, tuttavia ha poco del tremendismo del tecnico del Napoli, sul quale il presidente de Laurentiis si sbialncia: «È fra i primi 5 al mondo».

DUE LEGNI

Anche Juric è competitivo, alla prima grande avventura della carriera, la Roma gioca e regge con il pressing alto. Le occasioni partono da Mkhitaryan, in verticale per Lautaro, sponda per Thuram e Svilar replica. Replicano anche i giallorossi, con il tirocross di Pellegrini a sorprendere Sommer, con palla a sbattere sul palo. Un legno anche per Mkhitaryan, ex che ha fermato il tempo. Si fa male anche Acerbi, De Vrij dalla scorsa stagione ha perso il posto ma non è inferiore. L'olandese ferma Dybala. Che prima dell'intervallo aziona Pellegrini, il destro è respinto dal portiere svizzero. Azione giallorossa alla ripresa, Celik trova la schiena del compagno Dovbyk. Nel momento migliore dei romanisti, Zalewski incespisca, Frattesi vola verso l'esterno, sul cross Celik tocca corto, Lautaro trova l'incrocio con la collaborazione di Dybala. Il posticipo si apre, Dovbyc sbaglia il colpo di testa, era l'occasione migliore per il pareggio. Svilar dal canto suo devia il destro di Dumfries in controfuga. Pisilli alimenta l'offensiva capitolina, l'unico squillo vero è il sinistro di Soulè respinto di lato da Sommer. Piace peraltro questo calcio intenso, fisico e vertiginoso nel ritmo, con 32 attori, in campo, ormai si effettuano regolarmente tutte e 10 le sostituzioni.

DECISIVO Il gol di Lautaro Martinez, nella foto sopra Simone Inzaghi: torna dall'Olimpico in piena fiducia

INIEZIONE DI FIDUCIA

La Roma gioca meglio rispetto all'èra Mourinho, eppure l'Olimpico non è più esaurito, certi nomi non fanno sognare. La squadra di Juric potrebbe puntare sull'Europa e sulla coppa Italia, resta tuttavia fra i 9 club a inseguire il 5° posto, ovvero la Champions.

L'Inter, invece, torna dall'Olimpico con un pieno di fiducia: convincono anche le seconde linee Bisseck e soci, serve la prontezza di Svilar ad arginare Dumfries. Neanche c'è bisogno del miglior Barella, quello servirà in Champions per alimentare le nuove ambizioni nerazzurre.

Vanni Zagnoli

Kvaratskhelia dal dischetto tiene in vetta il Napoli

SU RIGORE Kvaratskhelia

EMPOLI	0
NAPOLI	1

EMPOLI (3-4-1-2): Vasquez 6; Goglichidze 6 (33' st Henderson ng), Ismajli 6,5, Viti 6; Gyasi 6, Grassi 6 (27' st Solbakken 5), Anjorin 6 (33' st Haas ng), Pezzella 6,5; Fazzini 6 (33' st Ekong ng); Esposito 6, Colombo 5,5 (41' st Konatè ng). All. D'Aversa 6.

NAPOLI (4-4-2): Caprile 6,5; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6, Buongiorno 7, Spinazzola 5 (14' st Olivera 6); Politano 6,5 (41' st Mazzocchi ng), Gilmour 5,5, Anguissa 6, Kvaratskhelia 6,5 (31' st Neres 6); McTominay 6, Lukaku 5 (14' st Simeone 6,5). In panchina: Turi, Contini, Marin, Jesus, Folorunsho, Zerbin, Ngonge, Raspadori. All. Conte 6,5

Arbitro: Abisso 6

Reti: 18' st Kvaratskhelia (rig.)

Note: ammoniti Grassi, Anguissa, Di Lorenzo, Haas. Angoli 7-7. Spettatori 12mila circa.

EMPOLI Il Napoli risponde alla Juv vincendo a Empoli con un rigore di Kvaratskhelia e si conferma capolista. La squadra di Conte soffre il gioco dei toscani. È un Empoli che non ti aspetti quello che domina nel primo tempo. I partenopei, orfani di un Lobotka, sono in difficoltà a centrocampo, i toscani fin dai primi minuti controllano il gioco. La prima vera occasione per i padroni di casa arriva all'11' quando un cross di Fazzini taglia tutta l'area e arriva a Esposito che di sinistro si coordina e spara verso Caprile, bravo a ribattere sul primo palo. Azione simile al 13', ma stavolta il cross è di Gyasi, Pezzella controlla e tira, leggera deviazione di Politano che costringe Caprile a una seconda respinta. L'occasione più insidiosa del primo tempo per il Napoli è il colpo di testa di Buongiorno su corner al 26', salva quasi sulla linea Ismajli. Al 31' ancora Esposito insidioso con un destro su cui Caprile si è allungato. Più tardi l'Empoli reclama il rigore per un fallo di Buongiorno su Colombo, ma l'arbitro Abisso fa proseguire e ammonisce il centrocampista empolese. Nella ripresa non cambia nulla nella interpretazione della gara delle due squadre fino al fallo da rigore di Anjorin su Politano. Dopo il vantaggio del Napoli la gara si spegne e accade veramente poco.

Calci amari di Claudio De Min

Prima di tutto i soldi Chi fermerà Fifa e Uefa?

È stato dopo che al capitano del Manchester City, Rodrigo Hernández Cascante, in arte Rodri, spagnolo di Madrid, classe 1996, è saltato il crociato anteriore del ginocchio destro, ormai un mese fa, che la FIFPro Europe, il sindacato dei calciatori, e l'European Leagues, l'Associazione che riunisce e rappresenta le varie Leghe nazionali, hanno presentato reclamo alla Commissione Europea contro la Fifa per abuso di posizione dominante nell'imposizione del calendario delle partite internazionali 2025-2026, con focus in particolare sul Mondiale per club 2025 e sulla Coppa del Mondo 2026: «Il calendario internazionale di calcio, eccessivamente saturato, mette a rischio la sicurezza e la salute dei giocatori e minaccia la sostenibilità economica e sociale delle competizioni nazionali in Europa e nel mondo».

Insomma, non solo accumulando tornei su tornei e aumentando anno dopo partite e durata delle manifestazioni internazionali (e persino delle partite stesse, con i recuperi sempre più maxi), si mettono a rischio l'incolumità dei calciatori e perfino le loro carriere ma, in qualche modo, si svalorizza l'appeal e il fascino dei campionati nazionali: stritolate dall'incessante susseguirsi di partite a tutti i livelli e tutti i giorni della settimana, sia di nazionali sia di club, le Leghe devono districarsi in un calendario sempre più fitto ed impervio e a volte basta il rinvio di una sola partita per mandare in tilt il sistema.

CALCIATORI E CLUB OSTAGGI DELLE FEDERAZIONI INTERNAZIONALI E DEI CALENDARI FUORI CONTROLLO

Rodri si è fatto male nel big match della Premier League con l'Arsenal, ed era alla prima presenza da titolare, dopo aver saltato le prime gare guarda caso per un fastidio alla coscia. Pochi giorni prima del crac proprio lui denunciava l'eccesso di partite, evocando uno sciopero della categoria: «Per tenere alta la qualità e ridurre il rischio di infortuni non si dovrebbero giocare più di 50 partite a stagione, e sarebbero già tante» aveva detto. Peccato che – fra campionati e coppe nazionali, europei e mondiali, supercoppe e qualificazioni, Nations League e – dal 2025 – Mondiale per Club, ci si avvicini tranquillamente a quota 70, e lo stesso Rodri, senza il ko, e molti suoi compagni e colleghi, potrebbero arrivare a 80. Senza contare che già dopo appena due mesi di attività l'elenco degli infortunati, anche piuttosto gravi, è interminabile.

Agli amanti del calcio era a suo tempo sfuggito anche il senso della Nations League della quale certamente nessuno sentiva la mancanza, e qui l'ideona è della Uefa, l'altro ente – questa volta tutto europeo – molto concentrato sull'obiettivo di incrementare gli incassi più che fare il bene del calcio, delle società e dei giocatori, come dimostrano le nuove eurocoppe, con ulteriore incremento dei match. Una follia che sembra non avere fine. Vedremo che effetti avrà (se ne avrà) la – peraltro piuttosto tardiva – protesta.

VENEZIA	0
ATALANTA	2

VENEZIA (3-5-2): Stankovic 5.5; Candela 5, Svoboda 5.5, Idzes 6; Sagrado 5 (19' st Haps 6), Ellertsson 5 (1' st Busio 5.5), Nicolussi Caviglia 5.5 (19' st Yeboah 5), Duncan 5.5, Zampano 6.5; Oristanio 7 (34' st El Haddad sv), Pohjanpalo 5 (34' st Gytkajer sv). Allenatore: Di Francesco 5.5.
ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6.5; De Roon 6, Hien 6 (1' st Ruggeri 6), Djimsiti 6; Bellanova 6, Pasalic 7, Ederson 6.5 (30' st Sulemana 6), Zappacosta 6.5; De Ketelaere 6.5 (24' st Samardzic 6), Lookman 6.5 (1' st Cuadrado 5.5); Retegui 7 (24' st Zaniolo 5.5). Allenatore: Gasperini 6.5.
Arbitro: Zufferli di Udine 5.5.
Reti: 7' pt Pasalic, 2' st Retegui.
Note: ammoniti Ederson e Busio. Angoli: 2-5. Recupero: 1' pt, 3' st. Spettatori: 11.979 (5.772 abbonati), incasso 350.572 euro.

IL SOLITO PASALIC PUNISCE IL VENEZIA

L'Atalanta si impone senza affanni al "Penzo": sblocca il croato (quinto gol ai lagunari in 3 partite) e raddoppia Retegui in avvio di ripresa. La squadra di Di Francesco tra generosità ed errori

ANNCORA LUI Mario Pasalic scocca il sinistro dell'1-0

Senza strafare una solida Atalanta passa per 2-0 in laguna, avanzando verso le posizioni che contano e consolidando il Venezia sul fondo della Serie A. La spinta dei 12mila del Penzo ovviamente non poteva bastare innanzi alla superiorità a tutto tondo esibita dai nerazzurri di Gian Piero Gasperini, in primis nel decidere il ritmo da imprimere alle varie fasi di un match tenuto sempre in pugno. A condannare il team di Eusebio Di Francesco l'ennesimo gol (il quinto in 3 incroci) della bestia nera Pasalic, oltre all'immancabile zampata di un Retegui confermatosi in stato di grazia. Tanto basta per far uscire ancora a mani vuote un Venezia generoso fin che si vuole, ma ancora vittima dei suoi soliti errori e lontano dall'invertire la propria rotta.

A VISO APERTO

Gli arancioneroverdi loro malgrado iniziano in continuità col derby perso a Verona, vale a dire concedendo subito due giri dalla bandierina agli avversari. Sul secondo al 7' calcia Ederson, la palla si impenna due volte, l'esordiente Stankovic (preferito a Joronen) non esce e Pasalic è il più scaltro col sinistro spedendo lo 0-1 sotto la traversa. Atalanta dunque avanti già alla prima occasione, dopo esser stata graziata al 4' da Pohjanpalo che, sul primo palo, anticipa Hien ma spedisce sul fondo l'assist di Oristanio sfuggito a Zappacosta. Stankovic al 12' nega il 2-0 al mancino di De Ketelaere, risponde Oristanio con un sinistro a giro alto di poco sul sette, Svoboda invece sfiora l'autogol sul cross di Lookman. Tanta cronaca da appuntare, al 21' decisivo Carnesecchi sulla botta di Zampano che frutta il primo giro dalla bandierina ai lagunari, battuto da Duncan per la testa di Oristanio (alto). La traversa al 29' salva Stankovic respingendo il destro da fuori di Lookman, con il fendente di Bellanova e il successivo sinistro di De Ketelaere a fil di palo. A seguire più Venezia che Atalanta fino all'intervallo, Pohjanpalo perde l'attimo davanti a Carnesecchi, che al 37' lo anticipa alla disperata su un erroraccio in area di De Roon, poi Retegui allarga troppo il diagonale e al 44' Oristanio scappa a Ederson che lo atterra al limite dell'area, occasione sprecata spedendola in curva.

DOCCIA FREDDA

Si riparte con Busio per lo spento Ellertsson, mentre Gasperini dà minuti a Cuadrado e Ruggeri facendo rifiatare Lookman e Hien. Nemmeno il tempo di annotare le sostituzioni, sono passati appena 65" quando Retegui pennella alle spalle di Stankovic il pallonetto del 2-0, complice un clamoroso liscio di Candela. Una mazzata tremenda su qualsiasi velleità dei lagunari, al tiro due volte con Duncan e Candela entrambi imprecisi, prima del passaggio al 3-4-2-1 speculare con un attaccante in più (Yeboah) e un mediano in meno (Nicolussi Caviglia). A metà ripresa Haps dà a Oristanio e sinistro ancora alto, i nerazzurri controllano senza particolari affanni e il neo entrato Samardzic trova la deviazione di Stankovic, mentre De Roon mura Haps dalla parte opposta. Disperate le ultime mosse di Di Francesco che cambia l'attacco inserendo Gytkjaer e El Haddad, l'Atalanta però da tempo è in totale e comoda gestione al piccolo trotto pensando al Celtic Glasgow in arrivo dopodomani in Champions a Bergamo. Per il Venezia invece un occhio oggi a Verona, dove giocherà il Monza co-fanalino di coda cui far visita domenica prossima in terra brianzola. Da segnalare il bel gesto dei tifosi veneziani in Curva Nord, che a metà primo tempo hanno esposto lo striscione "Ciao Sammy esempio illuminante", dedicato al ricordo dello stimato Sammy Basso recentemente scomparso a 28 anni dopo aver convissuto con la malattia rara della progeria.

Marco De Lazzari

Lecce travolto da sei gol della Viola Gotti in bilico

LECCE	0
FIORENTINA	6

LECCE (4-4-2) Falcone 4,5; Guilbert 5 (42' st Jean sv), Gaspar 4,5 Baschirotto 4,5, Gallo 5; Oudin 4,5 (1' st Banda 5), Pierret 4 (1' st Coulibaly 5), Ramadani 4,5 (30' st Kaba sv), Dorgu 4,5; Krstovic 4,5, Rebic 4 (1' st Morente 5). In panchina: Fruchtl, Samooja, Borbei, Pelmard, Rafia, Sansone, McJannet, Pierotti. Allenatore: Gotti 4
FIORENTINA (4-2-3-1) De Gea 6; Dodo' 7, Comuzzo 7, Ranieri 6,5, Gosens 7 (21' st Parisi 7); Cataldi 8, Adli 7 (12' st Sottil 6,5); Colpani 8, Gudmundsson sv (9'st Beltran 7), Bove 7 (12' st Richardson 6,5); Kean 6,5 (1' st Kouame 6,5). In panchina: Terracciano, Martinelli, Biraghi, Ikonè, Moreno, Quarta, Kayode. Allenatore: Citterio 7 (Palladino squalificato)
Arbitro: Fourneau 6,5
Reti: 20' pt Cataldi; 34' pt Colpani; 45' pt Cataldi; 9' st Colpani; 16' st Beltran; 27' st Parisi.
Note: spettatori 25.124; incasso 393.426,67 euro; ammoniti Colpani, Comuzzo, Ranieri, Richardson, Adli; espulso al 44' pt Gallo. Angoli: 1-3

LECCE La Fiorentina dilaga al Via del Mare. Una giornata da incubo per il Lecce sommerso da 6 gol e dai fischi dei suoi tifosi. Per la Viola doppiette di Cataldi e Colpani, a segno anche Beltran e Parisi e prima vittoria esterna. Troppa la differenza tra le due formazioni, con il Lecce costretto a giocare in inferiorità numerica l'intera seconda frazione di gioco per l'espulsione di Gallo. Tre punti per rilanciare le ambizioni viola in chiave europea, con gli unici nei di giornata gli infortuni a Gudmundsson e Kean. Lecce in confusione totale incassa un ko durissimo e ora la panchina di Gotti, dopo la quarta sconfitta consecutiva (tra campionato e Coppa Italia), appare in bilico.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			23/24	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	NAPOLI	19	+5	8	6	1	1	4	0	0	2	1	1	15	5
2	INTER	17	-2	8	5	2	1	3	0	1	2	2	0	17	9
3	JUVENTUS	16	-1	8	4	4	0	2	3	0	2	1	0	11	1
4	MILAN	14	-7	8	4	2	2	3	1	0	1	1	2	16	9
5	FIORENTINA	13	-4	8	3	4	1	2	2	0	1	2	1	15	8
6	ATALANTA	13	=	8	4	1	3	2	0	1	2	1	2	18	13
7	LAZIO	13	+3	8	4	1	3	3	1	0	1	0	3	14	12
8	UDINESE	13	+8	8	4	1	3	3	0	1	1	1	2	10	11
9	TORINO	11	+2	8	3	2	3	1	1	1	2	1	2	14	14
10	ROMA	10	-1	8	2	4	2	2	0	2	0	4	0	8	6
11	EMPOLI	10	+6	8	2	4	2	0	3	1	2	1	1	6	5
12	VERONA	9	+1	7	3	0	4	2	0	2	1	0	2	12	12
13	BOLOGNA	9	-2	8	1	6	1	0	4	0	1	2	1	9	11
14	COMO	9	IN B	8	2	3	3	1	2	0	1	1	3	11	15
15	CAGLIARI	9	+7	8	2	3	3	1	2	2	1	1	1	8	13
16	PARMA	7	IN B	8	1	4	3	1	1	2	0	3	1	11	13
17	GENOA	6	-2	8	1	3	4	0	3	2	1	0	2	7	17
18	LECCE	5	-7	8	1	2	5	1	1	2	0	1	3	3	18
19	MONZA	4	-8	7	0	4	3	0	2	2	0	2	1	5	9
20	VENEZIA	4	IN B	8	1	1	6	1	0	2	0	1	4	5	14

PROSSIMO TURNO 27 OTTOBRE

Udinese-Cagliari	25/10 ore 18,30 (Dazn/Sky)
Torino-Como	25/10 ore 20,45 (Dazn)
Napoli-Lecce	26/10 ore 15 (Dazn)
Bologna-Milan	26/10 ore 18 (Dazn)
Atalanta-Verona	26/10 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Parma-Empoli	ore 12,30 (Dazn)
Lazio-Genoa	ore 15 (Dazn)
Monza-Venezia	ore 15 (Dazn)
Inter-Juventus	ore 18 (Dazn/Sky)
Fiorentina-Roma	ore 20,45 (Dazn)

8 reti: Retegui rig.2 (Atalanta)
7 reti: Thuram (Inter)
5 reti: Vlahovic rig.3 (Juventus); Pulisic rig.1 (Milan)
4 reti: Cutrone (Como); Kvaratskhelia rig.1 (Napoli)
3 reti: Castro (Bologna); Gudmundsson rig.2 (Fiorentina); Pinamonti (Genoa); Castellanos, Dia (Lazio); Lukaku rig.1 (Napoli); Bonny rig.1, Man (Parma); Dovbyk (Roma); Adams, Zapata (Torino); Lucca, Thauvin (Udinese); Mosquera, Tengstedt rig.1 (Verona); Lautaro Martinez (Inter)
2 reti: Brescianini, Lookman rig.1 (Atalanta); Orsolini rig.1 (Bologna); Marin rig.1, Piccoli (Cagliari); Strefezza (Como); Colombo rig.1, Esposito, Gyasi (Empoli); Cataldi, Colpani, Kean (Fiorentina); Zaccagni rig.1 (Lazio)

RISULTATI

CAGLIARI-TORINO	3-2
38' Viola; 41' Sanabria; 55' Linetty; 74' Palomino; 78' (aut.) Coco	
COMO-PARMA	1-1
20' Bonny; 45' N. Paz	
EMPOLI-NAPOLI	0-1
63' (rig.) Kvaratskhelia	
GENOA-BOLOGNA	2-2
37' Orsolini; 56' Odgaard; 73' Pinamonti; 85' Pinamonti	
JUVENTUS-LAZIO	1-0
85' (aut.) Gila	
LECCE-FIORENTINA	0-6
20' Cataldi; 34' Colpani; 45' Cataldi; 54' Colpani; 61' Beltran; 72' Parisi	
MILAN-UDINESE	1-0
13' Chukwueze	
ROMA-INTER	0-1
60' L. Martinez	
VENEZIA-ATALANTA	0-2
7' Pasalic; 47' Retegui	
VERONA-MONZA	oggi ore 20,45
Arbitro: Dionisi di L'Aquila	

SERIE B

RISULTATI

Bari-Catanzaro	1-1
Brescia-Sassuolo	2-5
Carrarese-Mantova	1-1
Cesena-Sampdoria	3-5
Cittadella-Cosenza	0-0
Juve Stabia-Cremonese	1-2
Modena-Palermo	2-2
Reggiana-Frosinone	2-0
Salernitana-Spezia	0-2
Sudtirol-Pisa	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PISA	22	9	7	1	1	19	10
SPEZIA	19	9	5	4	0	14	7
SASSUOLO	18	9	5	3	1	19	10
CREMONESE	14	9	4	2	3	13	10
JUVE STABIA	14	9	4	2	3	10	10
BRESCIA	13	9	4	1	4	14	14
PALERMO	12	9	3	3	3	10	9
REGGIANA	12	9	3	3	3	9	8
SUDTIROL	12	9	4	0	5	13	14
MANTOVA	12	9	3	3	3	11	13
BARI	11	9	2	5	2	11	9
SAMPDORIA	11	9	3	2	4	15	14
CESENA	11	9	3	2	4	16	17
SALERNITANA	11	9	3	2	4	10	12
MODENA	10	9	2	4	3	14	14
CATANZARO	9	9	1	6	2	8	9
CARRARESE	8	9	2	2	5	8	13
CITTADELLA	8	9	2	2	5	5	14
COSENZA (-4)	6	9	2	4	3	7	9
FROSINONE	6	9	1	3	5	6	16

PROSSIMO TURNO 26 OTTOBRE

Spezia-Bari 25/10 ore 20,30; Cesena-Brescia ore 15; Cosenza-Juve Stabia ore 15; Cremonese-Salernitana ore 15; Palermo-Reggiana ore 15; Carrarese-Cittadella ore 17,15; Sassuolo-Modena ore 17,15 ; Catanzaro-Sudtirol 27/10 ore 15; Frosinone-Pisa 27/10 ore 15; Sampdoria-Mantova 27/10 ore 15

CLASSIFICA MARCATORI

4 reti: Shpendi rig.2 (Cesena); Adorante rig.1 (Juve Stabia); Bonfanti rig.1 (Pisa); Coda (Sampdoria); Thorstvedt rig.1 (Sassuolo); Esposito F. (Spezia)
3 reti: Schiavi rig.1 (Carrarese); Kargbo, Prestia (Cesena); Fumagalli rig.1 (Cosenza); Insigne (Palermo); Tramoni (Pisa); Tutino (Sampdoria); Laurienté rig.1, Mulattieri (Sassuolo); Bertola (Spezia); Rover (Sudtirol)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Bournemouth-Arsenal	2-0
Fulham-Aston Villa	1-3
Ipswich Town-Everton	0-2
Liverpool-Chelsea	2-1
Man.United-Brentford	2-1
Newcastle-Brighton	0-1
Nottingham-Cr.Palace	oggi ore 21
Southampton-Leicester	3-2
Tottenham-West Ham	4-1
Wolverhampton-Man.City	1-2

PROSSIMO TURNO 27 OTTOBRE

Arsenal-Liverpool
Aston Villa-Bournemouth
Brentford-Ipswich Town
Brighton-Wolverhampton
Chelsea-Newcastle
Cr.Palace-Tottenham
Everton-Fulham
Leicester-Nottingham
Man.City-Southampton
West Ham-Man.United

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	21	8
MAN.CITY	20	8
ARSENAL	17	8
ASTON VILLA	17	8
BRIGHTON	15	8
CHELSEA	14	8
TOTTENHAM	13	8
NEWCASTLE	12	8
FULHAM	11	8
BOURNEMOUTH	11	8
MAN.UNITED	11	8
NOTTINGHAM	10	7
BRENTFORD	10	8
WEST HAM	8	8
EVERTON	8	8
LEICESTER	6	8
SOUTHAMPTON	4	8
IPSWICH TOWN	4	8
CR.PALACE	3	7
WOLVERHAMPTON	1	8

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayer Leverkusen-E.Francoforte	2-1
Bayern Monaco-Stoccarda	4-0
Bor.Dortmund-St.Pauli	2-1
B.Monchengladbach-Heidenheim	3-2
Friburgo-Augusta	3-1
Hoffenheim-Bochum	3-1
Holstein Kiel-Union Berlino	0-2
Magonza-RB Lipsia	0-2
Wolfsburg-Werder Brema	2-4

PROSSIMO TURNO 27 OTTOBRE

Augusta-Bor.Dortmund
Bochum-Bayern Monaco
Heidenheim-Hoffenheim
Magonza-Bor.Monchengladbach
RB Lipsia-Friburgo
St.Pauli-Wolfsburg
Stoccarda-Holstein Kiel
Union Berlino-E.Francoforte
Werder Brema-Bayer Leverkusen

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	17	7
RB LIPSIA	17	7
FRIBURGO	15	7
BAYER LEVERKUSEN	14	7
UNION BERLINO	14	7
E.FRANCOFORTE	13	7
BOR.DORTMUND	13	7
WERDER BREMA	11	7
HEIDENHEIM	9	7
STOCCARDA	9	7
BOR.MONCHENGLADBACH	9	7
MAGONZA	8	7
WOLFSBURG	7	7
HOFFENHEIM	7	7
AUGUSTA	7	7
ST.PAULI	4	7
HOLSTEIN KIEL	2	7
BOCHUM	1	7

LIGA

RISULTATI

Alaves-Valladolid	2-3
Athletic Bilbao-Espanyol	4-1
Atletico Madrid-Leganes	3-1
Barcellona-Siviglia	-
Celta Vigo-Real Madrid	1-2
Girona-Real Sociedad	0-1
Maiorca-Rayo Vallecano	1-0
Osasuna-Betis	1-2
Valencia-Las Palmas	oggi ore 21
Villarreal-Getafe	1-1

PROSSIMO TURNO 27 OTTOBRE

Betis-Atletico Madrid
Espanyol-Siviglia
Getafe-Valencia
Las Palmas-Girona
Leganes-Celta Vigo
Maiorca-Athletic Bilbao
Rayo Vallecano-Alaves
Real Madrid-Barcellona
Real Sociedad-Osasuna
Valladolid-Villarreal

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	24	9
REAL MADRID	24	10
ATLETICO MADRID	20	10
VILLARREAL	18	10
ATHLETIC BILBAO	17	10
MAIORCA	17	10
BETIS	15	10
OSASUNA	15	10
RAYO VALLECANO	13	10
CELTA VIGO	13	10
REAL SOCIEDAD	12	10
SIVIGLIA	12	9
GIRONA	12	10
ALAVES	10	10
ESPANYOL	10	10
GETAFE	9	10
LEGANES	8	10
VALLADOLID	8	10
VALENCIA	6	9
LAS PALMAS	3	9

LIGUE 1

RISULTATI

Auxerre-Reims	2-1
Brest-Rennes	1-1
Le Havre-Lione	0-4
Monaco-Lilla	0-0
Montpellier-Marsiglia	-
Nantes-Nizza	1-1
Psg-Strasburgo	4-2
Saint Etienne-Lens	0-2
Tolosa-Angers	1-1

PROSSIMO TURNO 27 OTTOBRE

Angers-Saint Etienne
Lens-Lilla
Lione-Auxerre
Marsiglia-Psg
Montpellier-Tolosa
Nizza-Monaco
Reims-Brest
Rennes-Le Havre
Strasburgo-Nantes

CLASSIFICA

	P	G
PSG	20	8
MONACO	20	8
MARSIGLIA	14	7
LILLA	14	8
LENS	14	8
REIMS	14	8
LIONE	13	8
NIZZA	10	8
NANTES	10	8
STRASBURGO	10	8
BREST	10	8
AUXERRE	9	8
RENNES	8	8
SAINT ETIENNE	7	8
TOLOSA	6	8
LE HAVRE	6	8
ANGERS	4	8
MONTPELLIER	4	7

LECLERC-SAINZ IL CAPOLAVORO DELLA FERRARI

▶Doppietta rossa: show di Charles che brucia al via le Red Bull e domina il Gp degli Usa, Carlos scatenato è al secondo posto

FORMULA 1

Weekend magnifico per la Ferrari che conferma la fase di crescita ed ottiene una perentoria doppietta nel Gran Premio degli Stati Uniti ad Austin. Vince Charles davanti a Carlos, il Cavallino prosegue la rimonta nel Campionato Costruttori riducendo il distacco nei confronti della McLaren. L'aspetto più importante, però, è che, almeno su una pista come questa, la Ferrari in questo finale di stagione è diventata prima forza e può guardare con ottimismo alle ultime gare ed al prossimo anno quando in squadra ci sarà Lewis Hamilton. Sul podio la Red Bull di Verstappen dopo un duello mozzafiato con Norris che ha preceduto di poco Piastri con l'altra papaya.

Eccellente la gara dei giovani Lawson e Colapinto che conquistano gli ultimi punti disponibili. L'esordiente neozelandese, partito ultimo, mostra di che pasta è fatto e si candida per un posto in Red Bull a fianco del cannibale. I ferraristi, prima del via, sono molto carichi e puntano alla vittoria senza mezzi termini.

Confidano molto nell'ottimo rapporto con i pneumatici sul passo gara evidenziato nella Sprint e sono l'unico team che schiera entrambe le monoposto nelle prime due file.

IL MONEGASCO AL SUO TERZO CENTRO NEL MONDIALE 2024 VERSTAPPEN SUL PODIO DISASTRO HAMILTON: VA SUBITO FUORI

PARTENZA A RAZZO

Vasseur ha confermato la totale fiducia nei suoi ragazzi che non hanno particolari ordini di scuderia, ma dopo l'acceso duello nella garetta di sabato un richiamo al buon senso ci sarà sicuramente stato. Le Mercedes scattano in coda al gruppo perché in qualifica Hamilton si è fermato in Q1 mentre Russell ha addirittura distrutto la sua Freccia appiccicandola sulla barriere nel tentativo finale del Q3. Il sette volte campione del mondo voleva partire dalla pit lane per rivoluzionare l'assetto, ma dai box è obbligato ad avviarsi George per aver dovuto cambiare mezza macchina, quindi Lewis si è convinto ad occupare la sua posizione sulla diciassettesima piazzola della griglia. Quando si è spento il semaforo i piloti di testa si avviano bene, ma alla prima curva Verstappen si infila all'interno di Norris e, mentre i due si ostacolano, le Ferrari ne approfittano: Charles prende la testa, Carlos mantiene la terza posizione. Lo spagnolo è il più determinato, ottiene subito il giro veloce ed attacca in più curve l'olandese.

La Mercedes di Lewis è esageratamente sovrasterzante e, nella stessa curva di Russell in qualifica, parte in testacoda, s'insabbia, e richiede l'ingresso della safety car. Alla ripartenza tutti mantengono le posizioni e Leclerc prende un po' di vantaggio per non dare il Drs al campione del mondo. Il principino accelera, mette tre secondi fra la Ferrari e la Red Bull e guida il gruppetto di testa molto sgranato di cui fanno parte anche Sainz e le due McLaren di Norris e Piastri.

RUSSELL GRAFFIA

Le Rosse, come si ventilava, hanno un ritmo migliore: il predestinato se ne va, lo spagnolo soffia sulla Red Bull. Ottimo l'esordiente Lawson partito ultimo e già in ottava posizione al ventesimo giro. Anche Russell è risalito nono, ma ha cinque secondi di penalizzazione per aver spinto Tsunoda fuori pista in fase di sorpasso. Si ferma Sainz e rientra quinto davanti a Perez. Rientra Verstappen e perde la posizione nei confronti di Carlos, poi è la volta di Leclerc che si piazza terzo dietro alle due McLaren che non hanno effettuato ancora il pit stop.

Lo fanno dopo il trentesimo giro accodandosi a Verstappen che, a sua volta, è dietro alle Ferrari. Si profila una doppietta del Cavallino. Nei chilometri finali Carlos si avvicina al monegasco, Norris con la gomme più fresche attacca super Max. Eccellente la corsa di Russell alla guida di una Mercedes difficile da interpretare. Partito dai box risale fino al sesto posto nonostante una penalizzazione.

Giorgio Ursicino

DOPPIETTA Charles Leclerc al volante della Ferrari sul circuito di Austin: dietro di lui Sainz. Nella foto piccola, il monegasco ai box

Gp Usa

ORDINE DI ARRIVO

	Piloti	Tempo
1	**Charles Leclerc** Mon, Ferrari	
2	**Carlos Sainz** Spa, Ferrari	+8"562
3	**Max Verstappen** Ola, Red Bull	+19"412
4	**Lando Norris** Gbr, McLaren - Mercedes	+20"354
5	**Oscar Piastri** Aus, McLaren - Mercedes	+21"921
6	**Sergio Perez** Mex, Red Bull	+56"295
7	**George Russell** Gbr, Mercedes	+59"072
8	**Nico Hulkenberg** Ger, Haas - Ferrari	+1'02"957
9	**Liam Lawson** Nzl, Racing Bulls-Red Bull	+1'10"563
10	**Franco Colapinto** Arg, Williams-Mercedes	+1'11"979

CLASSIFICA PILOTI

	Piloti	Punti
1	Max Verstappen	354
2	Lando Norris	297
3	Charles Leclerc	275
4	Oscar Piastri	247
5	Carlos Sainz	215

CLASSIFICA COSTRUTTORI

1	McLaren	544
2	Red Bull	504
3	Ferrari	496
4	Mercedes	344

PROSSIMO GP: Messico (27/10)

L'ALTRA CORSA DI SINNER, IL RE DI DENARI

▶Jannik sfiora i 30 milioni vinti in carriera, tra Parigi e Finals può ottenerne altri cinque. È già tra i 15 più ricchi di sempre

TENNIS

Qualche incontentabile, in tv, lamenta già la mancanza del terzo uomo da alternare alla rivalità ben pronunciata al vertice del tennis, fra Jannik Sinner e Carlos Alcaraz. Qualcun altro, fra i sofisticati puristi, ricorda top ten più variegate e di qualità, e quindi più guastafeste nei grandi tornei. In realtà l'equanime spartizione degli Slam di quest'anno e la giovane età dei due legittimi eredi dei Fab Four fa presagire - dagli Slam ai guadagni - una corsa ai record da capogiro, ancor più marcata rispetto agli illustri predecessori. Vuoi perché i compensi (quelli delle star non quelli dei comuni mortali) aumentano, vuoi perché Federer, Nadal, Djokovic e Murray dovevano dividersi la torta.

CRESO JANNIK

Il primo numero 1 del mondo italiano minaccia già, in prospettiva, i 557 milioni di dollari guadagnati fra premi (130 milioni), sponsor, pubblicità ed indotto da Roger Federer e i 231 di soli premi intascati da Novak Djokovic, che invece di extra ha intascato molto meno, a dispetto del record di 24 Slam. E il numero 2, già salito anche lui sul trono della classifica e in vantaggio 4-2 nei Majors rispetto al Profeta dai capelli rossi e nei premi ufficiali totali (36 milioni), in questi primi 10 mesi dell'anno - dati ufficiali ATP Tour - ne ha intascati 9 sul circuito, contro i 12 del rivale (campione di 7 tornei). E l'altoatesino, che sfiora i 30 milioni ufficiali in carriera - dal 2018 - ed è già fra i 15 più ricchi di sempre, sul mercato della pubblicità, incassa già oltre 20 milioni e ne vale 50 in sponsorizzazioni. Mentre lo spagnolo ha un'immagine meno accattivante e quindi fruttuosa.

CORSA ALL'ORO

Il bottino di 6 milioni di dollari dell'esibizione di Riad - la più ricca di sempre del tennis - rende l'idea delle prospettive che si aprono per Sinner, già sicuro di chiudere la stagione al comando della classifica. Con la possibilità di aggiungere all'attuale bottino conquistato quest'anno, gli ulteriori 898 mila dollari di primo premio in palio all'ultimo Masters 1000 di Parigi Bercy (28 ottobre-3 novembre) e i 4,801 mila che spettano alle Atp Finals di Torino (10-17 novembre) al vincitore imbattuto al Masters coi migliori 8 del mondo dove l'anno scorso ha perso in finale con Djokovic. Somme grazie alle quali soffierebbe a Nole I di Serbia il primato di premi stagionali del 2015 di 17,85 milioni. Senza rimpiangere più di tanto i 320mila dollari della semifinale di Indian Wells che gli sono stati sottratti dall'ATP dopo i due test antidoping positivi. Senza contare Riad e il bonus pool riconosciuto ai più forti della stagione.

RILANCIO

Subito dopo il colpaccio di Riad contro altri 4 campioni Slam, battendo in finale Alcaraz dopo le tre sconfitte ufficiali stagionali, Jannik è andato in vacanza: «E' stata una bellissima esperienza, questi 4/5 giorni sono stati qualcosa di nuovo. E' stato bello vedere tanto pubblico e tutto il contorno di questo evento. E poi la finale è stata di grande qualità. Uno di quei match in cui è sottile il confine fra vittoria e sconfitta coi dettagli che fanno la differenza, con margini molto piccoli. E sono molto contento di come ho gestito la situazione».

Il campione è già nel futuro: «Il 2024 è stato incredibile: ho così tanti ricordi legati al campo, ho mostrato tanta solidità per tutto l'anno. Continuare a lavorare incessantemente e capire come migliorare ancora in vista dei prossimi match contro alcuni avversari è la cosa più importante. Ruota tutto attorno a questo». Parola di re, anche di denari.

Vincenzo Martucci

PUÒ ANCHE STRAPPARE A DJOKOVIC IL PRIMATO DI MILIONI CONQUISTATI IN UNA STAGIONE: 17,8 «SO GIÀ DOVE POSSO MIGLIORARE ANCORA»

PADRONE Jannik Sinner, 23 anni, n. 1 dal 10 giugno, è già sicuro di rimanere al vertice del ranking Atp a fine stagione. È il primo italiano in vetta al mondo

7
I tornei vinti da Jannik Sinner nel 2024, l'anno più incredibile mai vissuto da un tennista italiano.

17
I tornei vinti in carriera, dal primo nel novembre 2020, il Sofia Open quando aveva 19 anni.

2
I tornei del Grande Slam vinti, entrambi quest'anno: gli Australian Open e gli Us Open.

66
Le vittorie nel 2024 a fronte di 7 sconfitte (3 da Alcaraz)

1
La Coppa Davis vinta nel 2023, con gli altri azzurri, 47 anni dopo la prima conquistata dall'Italia in Cile.

Ciclismo su pista

Viviani d'argento nella Eliminazione iridata

HELLERUP Un oro, due argenti e un bronzo.È il bottino dell'Italia del ciclismo su pista ai Mondiali di Ballerup che si sono chiusi ieri e che hanno visto Elia Viviani salire sul secondo gradimo del podio della corsa ad Eliminazione, specialità in cui in passato è stato campione del mondo. Un argento che soddisfa il campione veroneseo: «Sono contento. Nelle ultime quattro edizioni mondiali in questa specialità ho vinto due volte, un bronzo e oggi questa medaglia - sottolinea Viviani -. Ho corso avanti, forse spendendo più del dovuto, perché sono rimasto scottato della penalizzazione in occasione delle Olimpiadi. Potevo fare meglio nell'ultimo

VERONESE Elia Viviani

sprint. La testa c'era, le gambe un po' meno. Il pubblico conta e i danesi hanno fatto le cose per bene in questa edizione, arrivando pronti. Anche noi, nonostante la stagione impegnativa, abbiamo dimostrato di onorare questo appuntamento». Viviani, in coppia con Simone Consonni, si è poi cimentato nella Madison, gara in cui la coppia italiana era stata argento a Parigi 2024. Ma questa volta non va come sperato: Viviani e Consonni restano coperti nella prima parte e poi provano a sorprendere gli avversari, ma il marcamento a loro riservato non permette fughe. Terminano settimi, e vince la Germania. Quanto al consuntivo finale, l'impresa di Jonathan Milan, oro nell'Inseguimento, è la sintesi del mondiale azzurro in Danimarca. Il friulano con il titolo e il record del mondo fornisce la dimostrazione della continuità del lavoro dello staff del ct Villa.

MOTO GP

Marquez brucia Martin, per Bagnaia ora si fa dura

Marquez sorprende Martin, ma Bagnaia perde ancora terreno. Nel giorno del triplete di Marc, che sul tracciato australiano di Phillip Island ha ottenuto il suo terzo sigillo stagionale dopo un duello avvincente fino all'ultimo giro proprio con il connazionale, Jorge ha guadagnato altri quattro punti sul rivale. Ora, il divario tra Martinator e Pecco è salito a venti lunghezze giacché il torinese si è dovuto accontentare del quarto posto nella Sprint del sabato e del terzo posto di ieri su una pista in cui ha spesso faticato. «Qui in Australia sapevamo che era ostica, ma in condizioni normali siamo più forti e ora ci aspettano due circuiti in cui mi trovo meglio» ha spiegato Bagnaia, che nonostante gli oltre 10" di distacco nei confronti del vincitore rimane fiducioso per il proseguimento del campionato. «Non sono ovviamente contento del risultato - prosegue il pilota di Chivasso -, ma era difficile fare meglio. Siamo riusciti a migliorare un pochino rispetto alla Sprint e ho fatto tutto il possibile per restare a contatto con Jorge e Marc, ma ho iniziato a faticare in ingresso curva e loro oggi (ieri, ndc) sono stati semplicemente più bravi. Se sono preoccupato per le prossime gare? Assolutamente no. Il titolo si deciderà a Valencia».

PECCO AMMETTE: «HO FATTO TUTTO IL POSSIBILE MA LORO SONO STATI PIÙ BRAVI» A TRE GARE ALLA FINE SCIVOLA A MENO 20

GIOIA L'esultanza di Marc Marquez c dopo la vittoria a Phillip Island

LOTTA APERTA

Il due volte iridato della classe regina è ancora padrone del suo destino visto che ci sono ancora in palio 110 punti con tre appuntamenti in calendario al termine. Ma certo servirà un cambio di passo rispetto alle ultime uscite, altrimenti il Mondiale prenderà la strada verso Madrid. Sulla lotta iridata, ieri Martin ha dichiarato: «Per me lottare con lui, un due volte campione del mondo, è qualcosa di nuovo. Lui conosce questa situazione, per me è nuova». Il ducatista del team Pramac in questi mesi sta cambiando anche modo di correre: »L'atteggiamento del tutto o niente adesso non c'è più», ha spiegato un Jorge versione "ragioniere" che conferma di essere un pilota maturo per il titolo. Ieri, oltre ad affermare che il feeling con la moto non era stato lo stesso avuto nella Sprint, Jorge Martin ha ammesso di aver preso la decisione di tenersi comunque lontano dal vecchio Jorge Martin. «L'atteggiamento del tutto o niente adesso non c'è più», ha spiegato l'89. Che però stavolta si è dovuto inchinare al ritorno di Marquez.

RIMONTA D'AUTORE

Il pilota della Gresini Racing è stato autore di una rimonta magistrale. Una vittoria non banale per l'otto volte campione del mondo, anche perché ha dovuto fare i conti in partenza con una "spinnata" che gli ha fatto perdere diverse posizioni. A provocare questo inconveniente è stato il tear off, ossia la pellicola protettiva della visiera del casco che è finita incredibilmente sotto la gomma dopo che Marc l'aveva rimossa prima dello spegnimento dei semafori. «In partenza ho dovuto togliere una piccola perché avevo una mosca enorme che mi copriva la visuale... e poi è successo quello che è successo. Da lì avevamo il ritmo per giocarci la seconda posizione: ci ho provato e quando sono arrivato a Jorge ho visto che era possibile. Ci siamo giocati una gara importante con Martin e ci siamo divertiti. Questa vittoria ti dà sicuramente fiducia e bisogna provare a consolidare questi risultati nelle ultime tre gare». Intanto, grazie a questo successo Marquez ha consolidato la terza piazza nel mondiale con 14 punti di vantaggio su Enea Bastianini, quinto al traguardo.

Sergio Arcobelli

Gp d'Australia

ORDINE DI ARRIVO

	Piloti	Tempo
1	**Marc Marquez** Spa, Ducati Gresini	39:47.702
2	**Jorge Martin** Spa, Ducati Pramac	+0.997
3	**Francesco Bagnaia** Ita, Ducati	+10.100
4	**Fabio Di Giannantonio** Ita, Ducati VR46	+12.997
5	**Enea Bastianini** Ita, Ducati	+13.310
6	**Franco Morbidelli** Ita, Ducati Pramac	+15.434
7	**Brad Binder** Rsa, KTM	+15.450
8	**Maverick Viñales** Spa, Aprilia	+16.636
9	**Fabio Quartararo** Fra, Yamaha	+18.757
10	**Raul Fernandez** Spa, Aprilia Trackhouse	+19.345

CLASSIFICA PILOTI

	Piloti	Punti
1	**Jorge Martin** Spa, Ducati Pramac	424
2	**Francesco Bagnaia** Ita, Ducati	404
3	**Marc Marquez** Spa, Ducati Gresini	345
4	**Enea Bastianini** Ita, Ducati	331
5	**Brad Binder** Rsa, KTM	192

GLI ULTIMI GP
Thailandia (27 ottobre); Malesia (3 novembre), Valencia (17 novembre)

VENEZIA SI SBLOCCA TREVISO NO

▶Difesa e panchina: a Pistoia la prima vittoria dell'Umana. Nutribullet: terzo ko

BASKET

Si sblocca l'Umana Reyer, la Nutribullet Treviso continua la caduta verticale e in testa alla classifica guida in solitaria a punteggio pieno Trento. Nella quarta giornata di serie A – rinviata a data da destinarsi Virtus Bologna-Derthona a causa dell'emergenza maltempo che ha colpito il capoluogo felsineo – Venezia trova la prima vittoria in campionato espugnando 77-64 il parquet dell'Estra Pistoia per due punti che consentono agli orogranata di lasciare l'ultimo posto in classifica, ora condiviso fra Napoli e Varese a quota zero. Dopo una prima parte di gara equilibrata (34-32 all'intervallo), la Reyer alza le marce nella seconda metà con un parziale di 43-32 costruito sulla solidità difensiva, il controllo dei rimbalzi (39-32) e una panchina più lunga che permette a coach Neven Spahija di allungare le rotazioni. Il rientro di Tyler Ennis in regia (30' con 12 punti e 7 assist) e il debutto dell'ex Milano Rodney McGruder (6 punti e 5 assist in 22' in crescendo dopo un inizio pieno di errori) consentono agli orogranata di ritrovare valide opzioni nella fase di costruzione, mentre nel pitturato è preziosissimo il lavoro della coppia Mfiondu Kabengele (9 punti e 10 rimbalzi) e Aamir Simms che griffa il successo con una doppia-doppia da 17 punti e 10 rimbalzi. Continua invece il crollo di Treviso che perde al Palaverde 83-76 contro Trento e, dopo l'illusorio successo nella prima giornata nel derby con Venezia, incassa il terzo ko consecutivo dopo Trapani e Reggio Emilia. Alla squadra di coach Francesco Vitucci non bastano i 23 punti di Olisevicius, i bianconeri di Paolo Galbiati mandano quattro giocatori in doppia cifra e, strappato all'intervallo sul 48-32, resistono ai disperati tentativi di rientrare dei trevigiani.

ASSENZE

I due punti conquistati in trasferta fanno volare l'Aquila trentina in vetta da sola a punteggio pieno (8) approfittando dello stop interno dell'altra nordestina Trieste che, nel posticipo, cade 97-85 contro Reggio Emilia pagando care le assenze di Colbey Ross e Jeff Brooks, bloccati da una sindrome influenzale. Primo stop per la neopromossa che, in questo inizio stagione, ha comunque spariglioto gli equilibri di forza ipotizzati a inizio anno, come continua a fare l'altra neopromossa Trapani che a Varese ho ottenuto un pirotecnico successo 109-100 (ventello per John Petrucelli) che porta gli Sharks ad agganciare il duo lombardo Brescia e Milano, entrambe vittoriose su Sassari (94-87) e al PalaMangano di Scafati dove l'Olimpia sfrutta la verve realizzativa di Armony Brooks (20). A chiudere il quadro di giornata il successo esterno (sei su sette partite disputate nel turno facendo saltare il fattore campo) di Cremona che passa 87-81 a Napoli dove la panchina di coach Igor Milicic si mormora sia in bilico.

Giacomo Garbisa

ESORDIO L'americano della Reyer Rodney McGruder

CADE TRIESTE, RINVIATA A CAUSA DEL MALTEMPO VIRTUS-DERTHONA TRENTO VITTORIOSA AL PALAVERDE GUIDA LA CLASSIFICA DA SOLA

A1 femminile

Reyer e Schio imbattute, San Martino ancora a zero

Mentre il movimento italiano si apprestava a seguire la decisiva gara5 delle Finali Wnba con Cecilia Zandalasini impegnata con le Minnesota Lynx contro New York, il campionato di A1 ha confermato l'imbattibilità del trio formato da Schio, Campobasso e Venezia. Domenica, però, sul campo delle molisane arriverà il Famila, per la sfida tra le due squadre a quota 8, un primo snodo importante nella stagione regolare. Venezia è a quota 6 complice il turno di riposo già osservato: l'Umana Reyer ha battuto Sesto San Giovanni 84-69 affidandosi prima alla precisione dalla distanza (7-11 da tre a metà gara) in particolare di Berkani, Smalls (10 punti) e Kuier (16), poi è salita di colpi anche la difesa. Le tricolori sono salite fino al 67-48 con un'ottima Villa (12 tutti nella ripresa). Un buon viatico anche in vista della sfida di prestigio in Eurolega contro Praga, giovedì al Taliercio. Schio ha vinto 98-80 contro Faenza, nonostante i 30 punti subiti nel 2° quarto, per il 50-53 di metà gara. Un terzo periodo con il piede sull'acceleratore con Andrè (20 e 11 rimbalzi), Salaun e la rientrante Laksa (19 a testa) ha però cambiato la partita in favore di Schio. Le ospiti, guidate dai 26 di Roumy (4-4 da tre), hanno pagato i 23 rimbalzi offensivi concessi. Roboante successo di Campobasso a Battipaglia, un +56 (32-88) generato dai soli 11 canestri subiti su azione. Ancora a quota zero San Martino di Lupari, sconfitta in modo netto (83-64) a Sassari, dove l'avvio-sprint (9-25 all8') delle Lupe trascinate da Simon (21) è stato cancellato dalla rimonta di Gonzalez (23) e Taylor (21).

Loris Drudi

La maratona è di Padova Verona piega Civitanova

VOLLEY

Dopo quattro giornate resta in testa alla Superlega la coppia Trento-Piacenza. Entrambe a punteggio pieno le due formazioni, con Trento che ha battuto Modena non senza qualche patema e Piacenza che nell'anticipo ha faticato per superare Taranto. Modena arriva a Trento determinata e mette in difficoltà i padroni di casa, che vincono il primo, ma cedono poi abbastanza nettamente nel secondo. Michieletto (16 punti) e compagni riescono a chiudere il match senza ulteriori prolungamenti, ma sia il terzo (25-23) che soprattutto il quarto parziale (28-26) sono equilibrati e combattuti. Per Modena 21 punti di Buchegger. Come detto l'anticipo di Piacenza va ai padroni di casa, ma Taranto prova a sorprendere gli emiliani vincendo 31-29 il primo set. Poi però Piacenza prende il controllo del match con 19 punti di Romanò e 18 a testa di Kovacevic e Mandiraci. Vince ancora anche Perugia, che in casa si fa sorprendere da Cisterna nel primo set, perso 25-19. Poi però i campioni d'Italia allungano decisamente senza complicarsi ulteriormente la vita, con tre set vinti in maniera abbastanza netta, restando così a un punto di distanza in classifica dalla coppia di testa. Ben Tara mette 21 punti, aiutato dai 20 di Plotnyskyi mentre Cisterna si affida a Faure che ne firma 15. Resta in scia della vetta anche Verona, che 3-1 Civitanova con un Keita da 27 punti. Per i marchigiani si tratta della seconda sconfitta in un avvio di stagione sicuramente più complicato del previsto.

SUPER MASULOVIC

Padova vince a Grottazzolina un'autentica maratona (quasi tre ore di gioco) che finisce dopo cinque combattutissimi parziali, decisi spesso da scarti minimi e oltre il limite (18-16 il tie break, 28-26 per Grottazzolina il primo, 30-28 per Padova il terzo). Vittoria importante per i bianconeri che si aggiudicano uno scontro diretto in trasferta destinato a pesare molto. Masulovic firma 26 punti per Padova, Antonov e Tatarov 18 a testa per i padroni di casa.

Massimo Zilio

STELLARE Haak (27 punti)

Conegliano serve il tris Colpo grosso di Talmassons

VOLLEY DONNE

Nella terza giornata le pantere di Conegliano vincono nel difficile campo di Roma, che si dimostra squadra davvero ben allestita. Le gialloblù infatti cedono un set ma la grande prova di Haak da 27 punti e Fahr in ottima forma portano Conegliano alla terza vittoria consecutiva. Scandicci con un'Antropova capace di 27 punti in tre set travolge Perugia per 3-0, da segnalare la prova a muro di Nwakalor che mette a terra ben 4 muri dei 10 complessivi delle toscane. Risultato a sorpresa quello sul campo di Milano con Orro e compagne che non riescono a contenere Novara vittoriosa per 3-2. Match caratterizzato dai tanti errori da entrambe le parti, ma con le piemontesi capaci di andare a segno nei momenti che scottano. L'altro tie break è quello tra Chieri e Il Bisonte, le fiorentine non sono in un bel momento è incassano la sconfitta per 3-2. Vallefoglia invece allunga la striscia vincente e con un netto 3-0 casalinga archivia la pratica Busto Arsizio che sembra ancora dover trovare la quadra. Best scorer del match Bici con 15 punti. Bene anche a muro Vallefoglia con i 7 totali in 3 set giocati. Grandissima prima vittoria di Talmassons contro una squadra che sta esprimendo un'ottima pallavolo come Bergamo. Incredibile la prova al servizio di Shcherban e compagne con 10 ace complessivi. Proprio la russa è stata la mattatrice del match con i suoi 20 punti. Le friulane portano così a casa 3 punti fondamentali per la loro corsa alla salvezza. Nell'anticipo invece vince Pinerolo per 3-1 con Cuneo, nelle polemiche dopo gli ingiustificati fischi a Perinelli.

Alice Bariviera

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Estra Pistoia-Reyer Venezia	64-77
Germani Brescia-Ban.Sassari	94-87
Givova Scafati-Armani Milano	78-83
Napolibasket-Vanoli Cremona	81-87
Nutr.Treviso-Energia Trentino	76-83
Op.Varese-Trapani Shark	100-109
Pall.Trieste-Un.Reggio Emilia	85-97
Virtus Bologna-Bertram Tortona	rinviata

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ENERGIA TRENTINO	8	4	4	0	363	322
TRAPANI SHARK	6	4	3	1	385	347
GERMANI BRESCIA	6	4	3	1	392	362
ARMANI MILANO	6	4	3	1	349	322
VIRTUS BOLOGNA	6	3	3	0	249	224
UN.REGGIO EMILIA	6	4	3	1	338	315
PALL.TRIESTE	6	4	3	1	346	340
BERTRAM TORTONA	4	3	2	1	267	248
ESTRA PISTOIA	4	4	2	2	286	308
GIVOVA SCAFATI	2	4	1	3	355	365
VANOLI CREMONA	2	4	1	3	294	304
REYER VENEZIA	2	4	1	3	290	300
BAN.SASSARI	2	4	1	3	342	367
NUTR.TREVISO	2	4	1	3	289	333
NAPOLIBASKET	0	4	0	4	322	361
OP.VARESE	0	4	0	4	389	438

PROSSIMO TURNO 27 OTTOBRE

Armani Milano-Napolibasket; Ban.Sassari-Energia Trentino; Nutr.Treviso-Pall.Trieste; Op.Varese-Estra Pistoia; Reyer Venezia-Givova Scafati; Trapani Shark-Bertram Tortona; Un.Reggio Emilia-Germani Brescia; Vanoli Cremona-Virtus Bologna

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Autosped Derthona-RMB Brixia	86-68
Dinamo Sassari-Alama San Martino Lupari	83-64
Famila Schio-E Work Faenza	98-80
O.ME.Battipaglia-La Mol.Campobasso	32-88
Umana R.Venezia-Geas Sesto S.Giovanni	84-69

Riposa: MEP Alpo

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
LA MOL.CAMPOBASSO	8	4	4	0	315	200
FAMILA SCHIO	8	4	4	0	354	263
UMANA R.VENEZIA	6	3	3	0	244	176
DINAMO SASSARI	4	4	2	2	278	266
AUTOSPED DERTHONA	4	4	2	2	286	309
E WORK FAENZA	4	4	2	2	279	305
RMB BRIXIA	2	3	1	2	186	210
GEAS SESTO S.GIOVANNI	2	4	1	3	272	303
MEP ALPO	2	3	1	2	176	214
ALAMA S. MARTINO LUPARI	0	3	0	3	186	223
O.ME.BATTIPAGLIA	0	4	0	4	214	321

PROSSIMO TURNO 27 OTTOBRE

Alama San Martino Lupari-Umana R.Venezia; Autosped Derthona-Dinamo Sassari; E Work Faenza-MEP Alpo; La Mol.Campobasso-Famila Schio; RMB Brixia-O.ME.Battipaglia; Riposa: Geas Sesto S.Giovanni

Coppa del Mondo di sci

Sabato in Austria al via la stagione Occhi puntati su Brignone e Bassino

Tra le solite incognite sulle bizze del meteo, sta per finire il conto alla rovescia per il via della Coppa del Mondo di sci. Sabato parte la stagione del Circo Bianco con il classico appuntamento di Soelden, in Austria. Sul ghiacciaio Rettenbach si disputerà prima uno slalom gigante femminile seguito da quello maschile il giorno dopo.
Per quanto riguarda la squadra azzurra, vista l'assenza di Sofia Goggia alle prese con il recupero dall'infortunio alla tibia (tornerà a metà dicembre) fari puntati sulla sempreverde Federica Brignone, la donna italiana più vincente in Coppa del Mondo (27 successi e 69 podi) pronta a scrivere nuovi record, lei che nel circuito ha ottenuto almeno una vittoria in ogni stagione. Cerca riscatto invece Marta Bassino, rimasta a secco in questa specialità la passata stagione. L'azzurra insegue infatti un successo fra le porte larghe dal dicembre 2022 (trionfò in casa a Sestriere).

CAMPIONESSA Federica Brignone

S.A.

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Gas Sales Piacenza-Prisma Taranto	3-1
Itas Trentino-Valsa Group Modena	3-1
Rana Verona-Lube Civitanova	3-1
Sir Susa Perugia-Cisterna Volley	3-1
Vero Volley Monza-Allianz Milano	1-3
Yuasa Grottazzolina-Pall.Padova	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GAS SALES PIACENZA	12	4	4	0	12	3
ITAS TRENTINO	12	4	4	0	12	3
SIR SUSA PERUGIA	11	4	4	0	12	3
RANA VERONA	8	4	3	1	9	6
PALL.PADOVA	6	4	2	2	9	9
ALLIANZ MILANO	6	4	2	2	7	7
LUBE CIVITANOVA	6	4	2	2	7	7
VALSA GROUP MODENA	3	4	1	3	5	9
PRISMA TARANTO	3	4	1	3	5	9
VERO VOLLEY MONZA	2	4	1	3	4	11
YUASA GROTTAZZOLINA	2	4	0	4	4	12
CISTERNA VOLLEY	1	4	0	4	5	12

PROSSIMO TURNO 27 OTTOBRE

Allianz Milano-Rana Verona; Itas Trentino-Sir Susa Perugia; Lube Civitanova-Cisterna Volley; Pall.Padova-Gas Sales Piacenza; Prisma Taranto-Yuasa Grottazzolina; Valsa Group Modena-Vero Volley Monza

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Fenera Chieri-Il Bisonte Firenze	3-2
Megabox Vallefoglia-UYBA Busto Arsizio	3-0
Roma Volley-Prosecco Doc Imoco Con.	1-3
Savino Scandicci-Bartoccini Perugia	3-0
Vero Volley Milano-Igor G.Novara	2-3
Wash4Green Pinerolo-Cuneo Granda	3-1
Zanetti Bergamo-CDA Talmassons	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO DOC IMOCO CON.	12	4	4	0	12	1
VERO VOLLEY MILANO	10	4	3	1	11	5
SAVINO SCANDICCI	9	3	3	0	9	0
FENERA CHIERI	7	4	3	1	10	7
IGOR G.NOVARA	6	3	2	1	8	5
MEGABOX VALLEFOGLIA	6	3	2	1	8	5
ZANETTI BERGAMO	6	3	2	1	7	4
IL BISONTE FIRENZE	3	3	1	2	5	8
ROMA VOLLEY	3	3	1	2	4	7
WASH4GREEN PINEROLO	3	3	1	2	4	7
CDA TALMASSONS	3	3	1	2	4	7
BARTOCCINI PERUGIA	1	4	0	4	2	12
UYBA BUSTO ARSIZIO	0	3	0	3	1	9
CUNEO GRANDA	0	3	0	3	1	9

PROSSIMO TURNO 27 OTTOBRE

Bartoccini Perugia-Fenera Chieri; CDA Talmassons-Megabox Vallefoglia; Cuneo Granda-Vero Volley Milano; Igor G.Novara-Roma Volley; Il Bisonte Firenze-Wash4Green Pinerolo; Prosecco Doc Imoco Con.-Zanetti Bergamo; UYBA Busto Arsizio-Savino Scandicci

Spinto dai costruttori di casa il Salone di Parigi conserva il suo status. Le principali novità sono targate Renault Group

Il Mondial dell'Auto

PROTAGONISTI A lato il presidente francese Emmanuel Macron con il ceo del Gruppo Renault Luca De Meo alla 90^edizione del Salone dell'Automobile di Parigi. Sotto Carlos Tavares, ceo di Stellantis al Salone di Parigi 2024 dova ha visitato gli stand di Citroën, Peugeot e Alfa Romeo. Il numero uno portoghese è vicino alla nuova C5 Aircross concept

SPETTACOLARE

PARIGI L'automobile prova a tornare verso il pubblico al Salone di Parigi che, dopo anni di sofferenza condivisi con altri eventi analoghi, ha mostrato segnali di risveglio incoraggianti nel riportare il mezzo di mobilità più amato e odiato verso quella gente che, ora come non mai, vuole vedere e capire come ci muoveremo in futuro. Elettrico o non elettrico? Al concessionario o online? In officina o attraverso un aggiornamento software in remoto? Acquisto o semplice pay per use? Intelligenza artificiale o abilità ed esperienza umane? Ma soprattutto: salone no o salone sì, come accadeva anni fa? L'edizione 2024 andata in scena alla Ville Lumiere è solo un primo passo. È certo però che l'automobile, dopo un periodo di cambiamenti radicali ancora in atto, sta maturando la convinzione che il passato non può essere abbandonato a pié pari e il percorso verso la transizione ecologica è costellato di ostacoli che alimentano i dubbi, ma non possono mettere in discussione l'esigenza di muoversi. L'orgoglio dei padroni di casa ha fatto sì che i costruttori transalpini siano stati i protagonisti, a cominciare dalla Renault, presente tra gli stand di Porte de Versailles con novità dal grande valore simbolico.

ASPETTANDO TWINGO

La prima è sicuramente la R4 che dopo 32 anni rinasce elettrica come già successo alla R5 con la quale condivide la piattaforma AmpR Small, i motori (90 o 110 kW), le batterie (40 o 52 kW) per un'autonomia di 400 km e un effetto nostalgia condito di tecnologie come l'infotainment Android, l'assistente vocale Reno e l'intelligenza artificiale di ChatGPT. Arriverà a meno di 30mila euro nel 2025 mentre nel 2026 sarà la volta della nuova Twingo, anch'essa elettrica e retrò, ma a meno di 20mila euro. E chissà che presto non ritorni anche la R17, oggetto di un restomod stilistico ad emissioni zero. E visto che si simboli si parla, la Renault ha anche presentato la Embleme, concept con carrozzeria shooting brake lunga 4,8 metri e con un'impronta di CO_2 tagliata del 90% rispetto all'attuale Mégane, grazie non solo al suo sistema ibrido idrogeno-elettrico, ma anche ai materiali e ai metodi con la quale è costruita. Il futuro tuttavia appartiene anche ai mezzi commerciali, come dimostrano il concept Estafette – anche qui un nome del passato con dosi massicce di elettroni ed Intelligenza Artificiale – e il Mobilize Bento, quadriciclo elettrico per la logistica dell'ultimo miglio che debutta insieme al Duo, biposto destinato invece alla mobilità individuale urbana. Guarda in direzione esattamente opposta la Dacia Bigster, inedito Suv lungo 4,57 metri che si posiziona al di sopra della Duster con motori tutti elettrificati, dal mild-hybrid al full-hybrid, compresa la versione GPL, alimentazione amata dal 70% degli italiani che comprano Dacia. Ha spazio abbondante per 5 persone, bagagliaio da 667 litri e un prezzo a partire da 25mila euro: nessuno può offrire di più.

LA REGIE SOTTO I RIFLETTORI CON ANTEPRIME PER TUTTI I MARCHI ANCHE STELLANTIS MOLTO ATTIVA

IDROGENO PURO

Il lato sportivo del Gruppo è invece impersonato dal marchio Alpine che ha presentato la A110 R Ultime, prepara un futuro nelle competizioni ad idrogeno con la Alpenglow HY6 Concept e ha pronta la A390, crossover sportivo con 3 motori elettrici che, insieme alla A290 e alla futura A110, proseguirà un cammino che prevede 7 modelli elettrici entro il 2030. Aria di rinnovamento anche allo stand Citroën. Accanto infatti alla C3 già sul mercato, c'era anche la C3 Aircross in rampa di lancio. Le faranno presto compagnia le rinnovate C4 e C4 X dotate di un nuovo il

ELETTRIZZANTI Sopra la Alpine showcar A390_B, un assaggio della futura fastback sportiva. A lato la Renault 4 E-Tech Electric

Non solo elettrico, i cinesi all'assalto tante vetture e i brand diventano noti

SORPRENDENTI

PARIGI Sono loro lo spauracchio dell'industria automobilistica mondiale ed è stata la loro, dopo quella francese, la presenza più massiccia al Mondial de l'Automobile di Parigi. Stiamo parlando ovviamente dei cinesi, un'onda ancora indistinta, ma i cui nomi iniziano ad essere familiari per noi europei. Quello più in voga negli ultimi tempi è sicuramente quello di Leapmotor, costruttore che, da quando Stellantis ne ha acquistato il 21%, ha visto aprirsi le porte per produrre e vendere in Europa mentre gli altri si stanno ancora organizzando per costruire i loro stabilimenti e aggirare in qualche modo gli annunciati dazi.

Dopo la piccola T03 e del C10, Suv di segmento D, il Salone di Parigi ha visto il debutto del C-Suv denominato B10, lungo 4,5 metri e basato sulla piattaforma LEAP 3.5 dotata di un architettura elettronica molto avanzata ad intelligenza artificiale.

ARCHITETTURA A 800 VOLT

Si dice che non costerà più di 30mila euro e che poi toccherà alla C16, Suv con abitacolo 2+2+2 e architettura elettrica a 800 Volt. Si definisce addirittura "veicolo definito dall'Intelligenza Artificiale" la nuova Xpeng 7+, filante berlina lunga 5 metri e 7 cm che promette di essere davvero uno smartphone su 4 ruote grazie alla sua piattaforma completamente aggiornabile e dotata di chip Turing, lo stesso che, con ogni probabilità, sarà utilizzato sulla nuova piattaforma che il costruttore di Guangzhou sta studiando insieme a Volkswagen per modelli compatti che il marchio di Wolfsburg introdurrà in Cina a partire dal 2026. La 7+ ha due versioni: da 180 kW con batteria da 60,7 kWh e da 235 kW con batteria da 76,3 kWh. Altro arrivo recente è quello di Forthing, marchio che fa parte del gruppo Dongfeng e che a Parigi ha presentato la propria gamma composta da tre modelli. Si parte dal monovolume U-Tour con motore a benzina e GPL e dal T5 Friday, Suv lungo 4,57 metri che, oltre alle due alimentazioni non elettrificate, ha anche una versione full-hybrid ed una elettrica. A emissioni zero è anche la Xinghai S7, l'auto più aerodinamica del mondo con un cx di 0,19, motore da 160 kW e un'autonomia di 550 km.

AVVENIRISTICA A fianco la Xpeng 7+ berlina lunga 5,7 metri che promette di essere davvero uno smartphone su 4 ruote

TECNOLOGIA ALL'AVANGUARDIA E REALIZZAZIONI DI QUALITÀ LA SFIDA ORMAI È LANCIATA

TRE PROPULSORI

Altro costruttore di prima grandezza è GAC che a Porte de Versailles ha portato due veri gioielli. Il primo è la Aion V, Suv lungo 4,65 metri con potenza di 150 kW o 165 kW e tre tagli di batteria (62, 75 e 90 kWh) per un'autonomia fino a 750 km e un'elettronica di prim'ordine. L'altro è l'ipersportiva a tre motori Aion Hyper SSR: piattaforma a 900 Volt e 900 kW (1.224 cv) per uno 0-100 km/h in 1,9 s. insieme ad una carrozzeria in fibra di carbonio, portiere che si aprono ad elitra e ad un sistema di aerodinamica attiva per un prezzo che in Cina non va oltre l'equivalente di 220mila euro, un'inezia in confronto alle altre super elettriche di pari prestazioni che però chiedono assegni a 7 cifre. E a Parigi non pote-

SCINTILLANTE A fianco un piccolo spettatore del Salone francese A Parigi le luci sono puntate sui 48 marchi auto con decine di anteprime mondiali che hanno ricordato i vecchi tempi

frontale e nuove luci per un look più allineato ai canoni più recenti del Double Chevron. Anche qui sono aggiornate la dotazione per la sicurezza e l'infotelematica con ChatGPT.

OFFERTA ESUBERANTE

Tutti elettrificati i propulsori: dal 3 cilindri 1.2 da 100 cv o 136 cv, ibridizzato con il motore elettrico a 48 Volt integrato nella trasmissione doppia frizione a 6 rapporti, all'elettrico puro con motore da 100 kW e batteria da 50 kWh o da 113 kW con batteria da 54 kWh e autonomia di 420 km. Antipasto per il prossimo futuro è invece la C5 Aircross Concept che potrà ospitare varie forme di elettrificazione (mild-hybrid, ibrido plug-in ed elettrico) grazie alla piattaforma STLA Medium, la stessa delle Peugeot 3008 e 5008 che ora possono proporsi nelle versioni elettriche "long range" con batteria da 98 Wh che porta l'autonomia fino a circa 700 km. Alla ricca gamma delle auto del Leone ad emissioni zero – oltre alle già citate 3008 e 5008, ci sono anche la 208, la 2008 e la 308 – ora si aggiunge anche la versione elettrica della 408 con motore da 157 kW e batteria da 58 kWh per un'autonomia di 453 km. Anche qui, così come per il resto della gamma, il sistema infotelematico i-Cockpit comprende ChatGPT, nuovo simbolo dell'automobile intelligente.

Nicola Desiderio

Grandi manovre dell'Audi che espone due piattaforme nuove, sia la PPE a batterie sia la termica. Skoda ha il piccolo Suv green, VW la Tayron, BMW la Neue Klasse

L'altra faccia dell'Europa i tedeschi calano gli assi

COMPLEMENTARI

PARIGI Al Salone del realismo di Parigi che di Mondiale ha solo l'ostentata denominazione figlia di ciò che rimane della grandeur, Gruppo Renault a parte, il resto d'Europa dell'automotive è stato come sempre accade nei saloni, lo specchio fedele del momento di grande incertezza collettiva del Vecchio Continente. In attesa che la politica restituisca un po' di credibilità alle istituzioni tra normative troppo stringenti e tempi non adeguati a una mobilità solo elettrica ancora non accessibile alla massa, la risposta delle Case, è stata univoca. E basata su un principio chiaro: il realismo, appunto. A cominciare dal coinvolgimento delle filiali locali. E, a differenza della spaccatura tra i Ceo che le rappresentano - con Tavares che chiede incentivi e la coppia De Meo-Zipse una revisione urgente delle normative - l'offerta apparsa sugli stand del salone parigino abbraccia finalmente il concetto di transizione reale.

IL RALLENTAMENTO

Cioè di soluzioni capaci di accompagnare gli europei verso un percorso che prima o poi porterà anche all'auto elettrica, perché quella è la direzione imposta dall'integralismo di Bruxelles (e da chissà cos'altro...) seguito a testa bassa dai Costruttori, ma che nel frattempo ha bisogno di tutte le possibili soluzioni per consentire alla maggioranza dei cittadini di continuare ad essere liberi di muoversi con quella che preferiscono. E soprattutto alle Case stesse di continuare a fare margini e profitti, visto che di auto elettriche se ne continuano a vendere pochissime.

Il manifesto indiscusso di questa fase nuova che nessuno vuole chiamare inversione di rotta, è la presentazione delle due piattaforme sulle quali nascono e nasceranno le nuove Audi. Da una parte la premium elettrica che garantisce il meglio in fatto di efficienza, autonomia e ricarica, abbinata a dinamica e piacere di guida, fondamenta delle famiglie di Audi Q6 e-tron e Audi A6 e-tron.

Dall'altra, la piattaforma premium termica che riassume lo stato dell'arte di benzina e Diesel, con la tecnologia mild-hybrid, capaci di ridurre consumi ed emissioni per le nuove gamme di Audi A5 e Q5. Insomma, il meglio dei "due mondi" e non dei tre come recitava qualche slide. E sul palcoscenico di Parigi, Audi ha presentato proprio l'anteprima mondiale della Q6 Sportback e-tron, la declinazione coupé del Suv elettrico, 37 mm più bassa.

Sarà a trazione posteriore o con la trazione integrale quattro elettrica. Batteria da 100 kWh per tutti i modelli, tranne l'entry level che avrà accumulatore da 83 kWh.

SUPER AUTONOMIA

Le potenze vanno da 292 ai 551 cv in modalità boost, con un'autonomia da 545 fino a 656 km e potenza di ricarica a 270 kW capace di recuperare 310 km in 10. Per non farsi mancare niente Audi ha portato anche la nuova Q5, A5, la RS 3 restyling e ovviamente A6 e Q6 e-tron.

Rimanendo in Casa Volkswagen, Skoda ha fatto debuttare il nuovo Suv compatto - anche a trazione integrale - che avrà fino a 560 km di autonomia con listino da 34.000 euro.

A sua volta la Casa madre ha messo in mostra l'ultimo gioiello la VW Tayron, il Suv della transizione: 7 posti che potrà essere ibrido, mild o plug-in ma anche col turbodiesel a trazione integrale. Non sono mancate le ultime novità della gamma sportiva GTX, con la ID.GTI, oltre la ID.2 Suv Rimanendo in Germania, BMW ha portato la versione Suv della Neue Klasse che diventa X, con un'interazione intuitiva tra guidatore e auto. Della famiglia di Monaco, a Parigi sono state presentate anche due Mini John Coopers Work esclusivamente elettriche e la nuova Mini Cabrio.

LA SPIAGGINA

Tra richiesta di incentivi e rischio licenziamenti, il Gruppo Stellantis ha messo in mostra i suoi gioielli. A cominciare dal model year 2025 dell'Alfa Romeo 2025, oltre la Junior Veloce e la nuova 33 Stradale. Non poteva mancare il debutto europeo della Kia EV3, l'elettrica compatta coreana da oltre 600 km di autonomia. Finale dedicato alla Spiaggina di Microlino, il quadriciclo elettrico, ideale per privati e hotel. Evviva il realismo.

Pasquale Di Santillo

TECNOLOGICHE Sopra il concept della Neue Klasse di Bmw, che entrerà in produzione di serie nel 2025. In basso la S6 e-tron della casa dei Quattro Anelli

ALFA ROMEO COMPLETA LA GAMMA DELLA COMPATTA JUNIOR KIA ESPONE LO SPORT UTILITY EV3

FASCINOSA A lato la Sealion 7, è un Suv coupè lungo 4,83 m uscito dalla matita di Martin Egger (ex Audi e Alfa Romeo) con batterie "blade" LFP ricaricabili a 230 kW e tre livelli di potenza: 170, 230 e 390 kW

va non esserci la BYD, costruttore che lotta per la leadership mondiale delle vendite di auto elettriche. L'ultima creatura è la Sealion 7, un bel Suv coupè lungo 4,83 metri e disegnato da Martin Egger (ex Audi e Alfa Romeo) con batterie "blade" LFP ricaricabili a 230 kW e tre livelli di potenza: 170, 230 e 390 kW che raggiunge 215 km/h e fa lo 0-100 km/h in 4,5 s.

N. Des.

C'era una volta l'America: gli Usa sono defilati

ATTENDISTI

PARIGI Una volta avrebbero fatto la parte del leone, oggi invece la presenza di marchi americani al salone dell'auto di Parigi è apparsa più defilata. C'erano soltanto tre brand made in Usa a catturare l'attenzione del pubblico: Ford, Cadillac e Tesla. E in gran parte negli stand americani lo spazio è stato dedicato al mondo elettrico. Con una vera "reginetta" sopra a tutte le altre: la nuovissima Ford Capri. Un'auto con un nome carico di storia. Per questo inedito Suv coupé a propulsione elettrica Ford, infatti, ha rispolverato – come aveva già fatto con la Mustang Mach-E – un nome mitico del passato dell'ovale blu. La Capri è stata una Ford ambitissima negli anni '70: una coupé due porte nata nel 1969, dalle forme muscolose e contraddistinta da un lungo cofano che nascondeva un potente motore V6 2,3 litri.

La Capri era stata realizzata dallo stesso designer che qualche anno prima aveva creato la Mustang e in Europa ricalcò il successo della sua cugina americana. La Ford Capri attuale si ispira a quella Capri anni '70 anche se il design è meno snello perché ci sono quattro porte e bisogna garantire massima abitabilità ai passeggeri. È lunga 4,63 metri ed è disponibile in due versioni elettriche: a motore singolo e trazione posteriore (286 cv) oppure bimotore integrale (340 cv). La batteria va da 52 a 77 kWh e garantisce autonomia (dichiarata) fino a 625 km. I prezzi partono da 42.750 €.

DISPLAY CURVO

Più grande e imponente la novità esposta alla Cadillac: la Optiq. Si tratta del secondo Suv elettrico di Cadillac. È lungo 4,82 metri e spartisce sia a livello di meccanica che di design molti elementi con la sorella maggiore Lyriq. La Optiq ha motore elettrico da 300 cv, batteria da 85 kWh, autonomia di 480 km e si distingue all'interno per l'enorme display curvo dietro il volante da ben 33" di diametro.

Infine Tesla ha esposto a Parigi due aggiornamenti dei propri cavalli da battaglia: la Model 3 in versione Long Range e la Model Y a sette posti. La prima è la classica berlina ma resa più efficiente con un singolo motore posteriore e batteria maggiorata per raggiungere una percorrenza di 700 km: la più elevata mai toccata da una Tesla. Costerà 44.990 €. La seconda è la configurazione a sette posti del suv elettrico ottenuta con una terza fila di sedili ripiegabili elettricamente. Il nuovo allestimento porta a 2.040 litri il volume di carico complessivo e consente comunque di avere nel baule una capacità di carico di 363 litri con i sette sedili operativi. La versione sette posti è disponibile solo sulla Y Long Range AWD e l'auto costa 51.990 €.

Alberto Sabbatini

LA FORD ESPONE LA CAPRI CHE TORNA CON NUOVE SEMBIANZE CADILLAC E TESLA PUNTANO SUI VALORI MOLTO PREMIUM

USA A fianco la nuova Ford Capri elettrica, sopra la Cadillaq Opiq

METEO

Instabile all'estremo Sud, migliora sul resto d'Italia.

DOMANI

VENETO
Condizioni anticicloniche sulla regione con tempo soleggiato seppur con qualche annuvolamento nell'arco del giorno, specie in serata e a ridosso dei rilievi montuosi. Temperature senza variazioni.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile sulla regione ma non sempre soleggiato, per la presenza di addensamenti nuvolosi tra notte e mattina e poi nuovamente dalla sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni anticicloniche interessano la regione con clima asciutto ma in un contesto non sempre soleggiato: qualche annuvolamento in giornata.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	19	Ancona	17	21
Bolzano	14	22	Bari	16	24
Gorizia	13	21	Bologna	15	21
Padova	15	22	Cagliari	17	24
Pordenone	14	22	Firenze	15	25
Rovigo	15	21	Genova	17	24
Trento	14	21	Milano	16	22
Treviso	13	22	Napoli	20	25
Trieste	17	19	Palermo	19	23
Udine	14	21	Perugia	15	22
Venezia	15	20	Reggio Calabria	20	24
Verona	16	22	Roma Fiumicino	19	25
Vicenza	14	22	Torino	16	21

Programmi TV

Rai 1
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Mike** Serie Tv. Di Giuseppe Bonito. Con Claudio Gioè, Valentina Romani, Daniela Zuccoli ed Elia Nuzzolo
23.30 **Storie di sera** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
0.40 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Se mi lasci non vale** Reality. Condotto da Luca Barbareschi
23.30 **90°...del Lunedì** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.20 **Elisir** Attualità
11.10 **Spaziolibero** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione - TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.25 **Eccellenze Italiane** Attualità
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3 - TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Viaggio in Italia** Doc
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lo stato delle cose** Att. Condotto da Massimo Giletti
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.15 **CSI: Vegas** Serie Tv
6.55 **Alex Rider** Serie Tv
7.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.15 **Castle** Serie Tv
10.45 **Seal Team** Serie Tv
12.10 **Fast Forward** Serie Tv
13.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **CSI: Vegas** Serie Tv
15.15 **Alex Rider** Serie Tv
16.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Man in the Dark** Film Horror. Di Fede Alvarez. Con Stephen Lang, Jane Levy, Dylan Minnette
22.50 **The Equalizer 2 - Senza perdono** Film Azione
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Criminal Minds** Serie Tv
1.40 **Babylon Berlin** Serie Tv
3.10 **Fire Country** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario

Rai 5
6.00 **Rai 5 Classic** Musicale
6.25 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
6.55 **Paradisi da salvare** Documentario
7.50 **Il mistero dell'ultimo Van Gogh** Documentario
8.45 **Divini devoti** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
10.00 **Opera - Il pirata** Musicale
12.45 **Divini devoti** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
14.00 **Evolution** Documentario
15.45 **Se no i xe mati no li volemo** Teatro
17.35 **Orchestra Rai - Tournée Sud Italia** Musicale
19.00 **Rai 5 Classic** Musicale
19.40 **Rai News - Giorno** Attualità
19.45 **Il Caffè** Documentario
20.30 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Puccini: Tosca / Daniel Harding** Musicale
0.35 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
1.30 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Colombo: Scandali A Hollywood** Fiction
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **The Equalizer** Serie Tv
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Att.

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.53 **Forum** Attualità
10.55 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.10 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Sport Mediaset Extra** Info
14.00 **America's Cup** Vela
16.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.00 **Person of Interest** Serie Tv
17.50 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.15 **CSI** Serie Tv
20.15 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.10 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
21.55 **Black Site - La Tana Del Lupo** Film Azione
23.55 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione
0.30 **E-Planet** Automobilismo

Iris
6.35 **Ciak News** Attualità
6.45 **Kojak** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Alexander** Film Storico
12.20 **Gli indomabili dell'Arizona** Film Avventura
14.15 **Un' Estranea Fra Noi** Film Drammatico
16.45 **Alta società** Film Commedia
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Scarface** Film Thriller. Di Brian De Palma. Con Al Pacino, Steven Bauer, Michelle Pfeiffer
0.35 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
0.55 **Alta società** Film Commedia
2.45 **Ciak News** Attualità
2.50 **Un' Estranea Fra Noi** Film Drammatico
4.35 **Puccini** Film Biografico

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.40 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.45 **I misteri di Aurora Teagarden** Fiction
11.20 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.05 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.10 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Arrivederci professore** Film Commedia. Di Wayne Roberts. Con Johnny Depp, Rosemarie DeWitt, Odessa Young
23.15 **OnlyFans - La nuda verità** Società
24.00 **Lena, Sex Worker per vocazione** Documentario
2.00 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality

Telenuovo
15.00 **Film della Grande Hollywood**
18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Alè Verona – diretta sport. Anteprima**
20.30 **TgVerona Edizione sera**
20.50 **Alè Verona – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini (Hellas Verona–Monza)**
23.25 **Film di seconda serata**
23.40 **TgNotizie Padova**

DMAX
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Affari al buio - Texas** Reality
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Aeroporto di Roma: traffico illegale** Società
21.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7
7.40 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità.
18.30 **Famiglie d'Italia**
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **La Torre di Babele** Attualità
22.40 **Barbero risponde** Attualità.

TV 8
15.30 **Una principessa a Manhattan** Film Commedia
17.15 **Sotto il segno dell'amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia - Anteprima** Show
20.20 **100% Italia** Show
21.30 **GialappaShow - Anteprima** Show
21.35 **Gialappashow** Show
24.00 **GialappaShow - Anteprima** Show
0.05 **Gialappashow** Show
2.30 **FBI: Operazione tata** Film

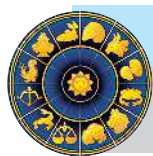
NOVE
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.05 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Only Fun - Comico Show** Show
23.50 **Little Big Italy** Cucina

7 Gold Telepadova
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest**
14.30 **Film: Prestami la tua mano**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **L'ora dei dilettanti – diretta** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
17.00 **I Grandi Portieri Bianconeri** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Milan Vs Udinese** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Per te la settimana si apre con nuove sfide, o piuttosto con una nuova tappa che ti trovi ad affrontare una volta superata quella precedente. In ogni caso per te è importante venire ai patti con te stesso, accettando di mettere da parte per un momento il tuo orgoglio per provare a vedere le cose in un altro modo. La questione riguarda il **lavoro** ma passa attraverso una relazione di cui hai bisogno.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione ha qualcosa di particolarmente positivo per te dal punto di vista **economico** e ti promette un pizzico di fortuna per riuscire in quello che hai in mente. Evita di farti condizionare da punti di vista altrui, che rischiano di proiettare i loro timori su una situazione che è diversa anzitutto perché tu sei un'altra persona e possiedi strumenti che loro non hanno. Favorisci il dialogo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La carica di entusiasmo che ti regala la Luna ti fa iniziare al meglio la settimana, aiutandoti a godere del tuo fascino e a creare nuove alleanze. L'atteggiamento giocoso costituisce già in sé un preludio al successo, ti consente di individuare di volta in volta soluzioni creative che fanno leva sulla leggerezza. In questo quadro, l'**amore** viene a te spontaneamente, ingrediente prezioso e gradito.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Nonostante la situazione sia piuttosto delicata e difficile, dentro di te hai una grande fiducia, che ti consente di affrontare la prova quasi a cuor leggero. Questo non toglie che sarà necessario un confronto che rende inevitabile un cambiamento da parte tua, dato che la situazione non potrà piegarsi alla tua volontà. Per scaricare la tensione, pratica una disciplina fisica che giovi alla **salute**.

Leone dal 23/7 al 23/8
Sono nell'aria dei progetti che ti interessano molto e ti consentono di coinvolgere degli amici e condividere con loro la possibile realizzazione. Forse già ti avevano attraversato la mente, ma oggi acquistano concretezza e ti invogliano a fare qualche passo tangibile per sondare le altre persone. Approfitta delle tue doti diplomatiche che la configurazione incrementa, ma senza trascurare l'**amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Sei alle prese con una decisione di natura economica che richiede da parte tua una sorta di piroetta. Non hai molto tempo per pensarci, però puoi rimandare a domani il passo decisivo. Per il momento, approfitta di un'opportunità molto fortunata che riguarda il **lavoro**, grazie alla quale potresti rendere tangibile una tua aspirazione segreta. Sembra che la fortuna abbia deciso di farti un regalo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Il Sole è nel tuo segno ancora fino a domani sera e ti invita a quagliare, concludendo quello che hai messo in atto e accettando la sfida che tu stesso ti sei posto interiormente. È un passaggio delicato ma può avere un effetto catartico. Rimandare ti farebbe solo perdere forza, il terreno su cui si gioca la partita è quello del **lavoro**, l'entrare in campo ti trasforma ed è già di per sé una vittoria.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
C'è una certa impazienza nell'aria, domani sera il Sole entrerà nel tuo segno ma già adesso la configurazione tesa che forma con Marte e Plutone, i tuoi due pianeti, mette nelle tue mani delle carte importanti da giocare. Hai l'opportunità di fare scacco matto, prova a muovere le tue pedine. La configurazione migliora il tuo autocontrollo e scioglie alcuni timori, anche in **amore** ti senti più agile.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione che inizia la settimana mette la buona sorte dalla tua parte, favorendo incontri e accordi che si riveleranno fortunati. Punta sull'**amore** e lasciati prendere per mano dall'entusiasmo. Hai bisogno di ritrovare quella carica di vitalità e ottimismo che è un tuo tratto caratteristico e oggi la Luna ti viene incontro. Renditi disponibile ad assecondare le richieste che potrai ricevere.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La settimana inizia con una sfida di un certo peso che riguarda il settore del **lavoro**, sul quale convergono i tuoi sforzi, consapevole che per te questa sorta di prova è un'occasione di trasformazione e rinnovamento. Si tratta quindi di approfittare di questo volano, senza però voler fare i salti mortali. Misura la tua ambizione e tieni conto dei molteplici ostacoli che ti obbligano ad adattarti.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La congiunzione della Luna con Giove nel settore dell'**amore** può soltanto facilitarti le cose, aiutandoti a trovare il lato divertente in ogni tipo di situazione. Godi di circostanze favorevoli che ti consentono di fare appello alla tua visione libera e spregiudicata, grazie alla quale di volta in volta riesci a trovare soluzioni personali che risultano convincenti. E nel frattempo nulla ti sfugge.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Una bella serenità interiore ti protegge da ogni tipo di contrarietà, consentendoti di trovare dentro di te le risorse per superare con allegria gli ostacoli che potrebbero insorgere. Nel **lavoro** sei facilitato da un atteggiamento conciliante, che fa leva sui punti in comune e per il momento lascia in secondo piano quelli di attrito. Aumenta così il tuo magnetismo personale e facilita il successo.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	43	98	11	64	25	60	16	56
Cagliari	8	80	82	64	39	64	19	62
Firenze	22	100	74	86	24	81	40	72
Genova	31	136	12	103	19	63	81	54
Milano	36	61	49	58	68	48	69	47
Napoli	74	87	57	72	89	61	25	57
Palermo	8	72	15	60	78	59	2	51
Roma	76	96	18	80	58	66	51	62
Torino	46	68	42	58	86	58	77	51
Venezia	56	108	63	89	68	70	38	64
Nazionale	65	82	66	76	19	72	3	61

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«LA COMPETIZIONE DELLO SPORT È SANA, PERCHÉ CHIEDE PAZIENZA, ASCOLTO DELL'ALLENATORE, RISPETTO PER GLI AVVERSARI, PER LE REGOLE E PER GLI ARBITRI, COORDINAMENTO CON I COMPAGNI: NEL MONDO INVECE SPESSO SI MIRA ALLA DISTRUZIONE DELL'AVVERSARIO, AL FARSI LE REGOLE DA SOLI, A RIFIUTARE CHI VUOLE MODERARE IL CONFRONTO TRA LE PARTI SECONDO IL DIRITTO INTERNAZIONALE»

Papa Francesco

L'analisi

La democrazia e la crisi dello Stato del benessere

di Alessandro Campi

Le democrazie sono per definizione regimi competitivi, basati cioè sulla lotta tra parti politiche organizzate. Si vince e si perde. Ci si alterna fisiologicamente alla guida del governo, ma sempre nel rispetto (e sulla base) di regole e costumanze condivise e accettate dai contendenti.

Quelle odierne sono invece diventate sempre più campi di battaglia senza esclusione di colpi. L'avversario da sconfiggere nelle urne si è trasformato nel nemico da espellere dallo spazio pubblico o al quale togliere diritto di parola. Chi perde le elezioni non accetta la sconfitta e denuncia brogli o complotti. Chi vince cerca di prendersi tutto. I sostenitori dei diversi campi non si riconoscono più come parti della stessa comunità politica.

Insomma, le democrazie non sono mai state al loro interno così divise, frammentate e conflittuali. Polarizzate, come si usa dire oggi. Per quali ragioni?

Tra i tanti motivi, uno forse pesa più di altri: la loro crescente difficoltà a garantire i livelli di benessere e prosperità che per decenni sono stati il fondamento della loro stabilità e il loro principale titolo di legittimazione, nonché un potente fattore di coesione e unità.

Quelle nelle quali abbiamo vissuto sinora sono, secondo una formula convenzionale, democrazie liberal-democratiche, basate principalmente sul valore della libertà e sul riconoscimento costituzionalmente sancito di una serie molto lunga di diritti individuali e collettivi.

In realtà, quelle dell'area euro-occidentale (negli Stati Uniti il discorso cambia radicalmente) si possono meglio definire, guardando a come si sono storicamente strutturate dalla fine della Seconda guerra mondiale in poi, "democrazie redistributive".

In esse la costruzione del consenso e la gestione dei conflitti si sono basate non solo su regole e procedure legali, o sull'invocazione di princìpi e valori considerati di portata universale (tolleranza, pluralismo, rispetto per la persona libertà ecc.), ma sul livello crescente di prestazioni sociali che democrazie come quella tedesca, francese o italiana sono state in grado di garantire, sino a trasformarle in diritti considerati anch'essi inalienabili, a un numero sempre più grande di cittadini.

La loro stabilità nel corso di decenni per molti versi tumultuosi e difficili a livello internazionale (il lungo periodo della Guerra fredda è stato tutt'altro che una stagione pacifica, anche se oggi ne abbiamo nostalgia) è stata dunque garantita dal fatto che in questa parte di mondo (e solo in questa) la crescita della ricchezza collettiva favorita da un lungo ciclo economico espansivo ha reso possibile costruire quell'unicum storico chiamato Stato sociale o del benessere.

Se all'interno di quest'ultimo lo scontro tra forze politiche non ha mai tralignato, al di là del furore ideologico verbale, è anche perché i grandi partiti di massa che si alternavano al governo o che ad esso partecipavano, nella loro variante socialdemocratica o cristiano-popolare, erano i canali attraverso i quali i diversi settori della società partecipavano – sotto forma di erogazioni, contributi, servizi, prestazioni, vitalizi, concessioni, sussidi, stanziamenti, ecc. – alla grande spartizione delle risorse accumulate a colpi di tasse e debiti dalla macchina pubblica.

Lo Stato sociale tradizionale ha garantito, per alcuni decenni, molto a quasi tutti, favorendo la pace sociale ben oltre gli scontri politici che pure ne hanno accompagnato l'esistenza. Il problema è che quello odierno – e a maggior ragione quello del futuro – rischia di non poter assicurare ai cittadini lo stesso standard di beni, servizi e prestazioni d cui hanno a lungo goduto.

Da un lato, è cambiata la congiuntura politico-economica internazionale. Le democrazie capitalistico-industriali per decenni non hanno avuto rivali sui mercati globali. Detenevano il primato dell'innovazione tecnologica. Potevano approvvigionarsi di energia a prezzi vantaggiosi. Utilizzavano il resto del mondo come base produttiva a basso costo. Facevano finanza in modo allegro, senza preoccuparsi di chi avrebbe saldato i debiti nel frattempo contratti. Oggi non è più così.

Al tempo stesso, le democrazie sociali dei nostri giorni debbono fare i conti con problemi interni a lungo colpevolmente sottovalutati e che rischiano di indebolirne la capacità di funzionamento. Su tutti, il cambiamento sempre più pronunciato della loro struttura socio-demografica: si fanno meno figli, si riduce la base dei lavoratori attivi, cresce la popolazione anziana. Lo Stato sociale per continuare adoperare dovrà, per ragioni di compatibilità finanziaria, farsi sempre più selettivo e rigoroso nelle sue erogazioni: dalla spesa pensionistica a quella sanitaria, dalla spesa scolastica a quella assistenziale. Ma a scapito di chi? E con quali conseguenze sul piano sociale e politico?

In realtà, è qualcosa che sta già accadendo da alcuni anni, tra tagli ai bilanci, riduzioni nelle prestazioni sociali e servizi pubblici sempre più scadenti. Ma il timore diffuso nelle diverse società democratiche è che il peggio, stante anche l'aggravarsi della congiuntura economica internazionale e una dinamica migratoria globale che non si riesce a controllare, debba ancora venire.

La conseguenza è che si ha sempre più paura per il proprio futuro. Crescono dunque lo scontento e il risentimento, mentre calano la speranza e l'ottimismo. Ci si fida sempre meno delle parole dei politici tradizionali. Come reazione, ci si affida volentieri a quelli che dicono di volere cambiare tutto o a quelli che promettono tutto a tutti.

La crisi del classico Stato del benessere è insomma uno dei fenomeni politici più importanti del nostro tempo, che da solo basta a spiegare il collasso dei partiti tradizionali, l'emergere delle forze populiste, il sentimento di rabbia diffuso nelle diverse società e il clima di crescente radicalismo che sta minando la vita delle nostre democrazie.

La vignetta

Passioni e solitudini

Problemi di cuore, come ridurre i rischi

Alessandra Graziottin

Attenti al cuore: le malattie cardiovascolari sono oggi al primo posto fra le dieci più frequenti cause di morte nel mondo. Come possiamo ridurre questo rischio? Riconoscere i fattori genetici e quelli acquisiti, tra i quali svetta il nostro comportamento, è il primo passo. Il secondo: distinguere i fattori di vulnerabilità, con attenzione ai fattori predisponenti, precipitanti e di mantenimento. Il terzo è comprendere le differenze di genere, perché può aiutarci a individuare poi le strategie per ridurre le vulnerabilità specifiche. La storia familiare è la prima medicina di precisione, come sempre ricordo alle mie pazienti. Se in famiglia ci sono stati casi di angina, infarto, ictus, trombosi ed embolie, o tachiaritmie severe, ci dobbiamo allertare. È utile sapere se le persone colpite fossero stati in maggioranza uomini o donne; se fossero più frequenti in uno dei rami ascendenti, quello paterno o quello materno, o in entrambi; e, importante, l'età in cui il problema cardiovascolare si è verificato. A seguire, è essenziale conoscere le eventuali patologie concomitanti: diabete e obesità innanzitutto. La domanda «A chi somiglio di più?» ci aiuta a fare un altro passo avanti nel capire sia la mappa delle nostre vulnerabilità genetiche e acquisite, sia le contromisure da prendere per minimizzare il rischio: tanto prima, tanto meglio. La somiglianza che ci interessa, quando si parla di cuore, non è solo fisica, ma caratteriale e comportamentale. Per esempio, i collerici hanno un cuore molto più a rischio dei calmi. Ancor più se sono sedentari, e ancora peggio se fumano, sono sovrappeso o obesi, e se lavorano a ritmi serrati, stressati come soldati in guerra. Comportamento presente in una parte della generazione che oggi ha 60 anni, in ambito imprenditoriale o artigianale, e molto meno nelle generazioni più giovani, per le quali il cuore è messo a rischio molto di più dai comportamenti voluttuari, cocaina, fumo e altre droghe in primis.

Mi sorprende sempre vedere il senso di rassegnata passività con cui le persone mi comunicano le patologie gravi che hanno colpito la loro famiglia, con la stessa indifferenza con cui mi darebbero un numero di telefono. Raramente le vedo interrogarsi, e interrogarmi, su che cosa possano fare per rallentare o evitare una determinata patologia. Il nostro comportamento, e i nostri stili di vita, possono infatti modulare molto la penetranza e l'espressività dei nostri geni, ossia l'età in cui la patologia compare e l'aggressività con cui si manifesta. Un infarto o un ictus a cinquant'anni indica un picco di vulnerabilità da allerta rossa, mentre ci allarmano meno a ottant'anni. E poiché uomini e donne condividono 45 cromosomi su 46, i fattori basali di funzionamento del cuore, della pressione arteriosa, del ritmo cardiaco si sovrappongono. I differenti assetti ormonali spiegano invece differenze critiche, su cui, conoscendole, possiamo ben intervenire.

Le donne hanno un netto incremento di patologie cardiovascolari circa dieci anni più tardi degli uomini, con la menopausa a segnare il passaggio più critico. La perdita di ormoni sessuali, estrogeni e progesterone, fa infatti da detonatore al rischio cardiovascolare, con tre aggravanti poderose. La prima è l'età alla menopausa: quanto più l'esaurimento ovarico o la rimozione delle ovaie sono precoci, prima dei cinquant'anni, tanto maggiore è il prezzo che il cuore paga in salute. La seconda è l'impossibilità di ridare al cuore gli ormoni perduti: per mancanza di conoscenza, per scarso accesso a cure di qualità, per avversione aprioristica alla parola "estrogeni", o per controindicazioni, fra cui pregressi tumori al seno o all'utero, e tromboflebiti. La terza: gli stili di vita errati. Rispetto al passato, il cuore delle donne è oggi molto più sollecitato da alti livelli di stress cronico già prima della menopausa, soprattutto fra quelle che lavorano in ambienti urbani, con figli da seguire, senza aiuti familiari.

Fumo, alcol, sedentarietà, eccesso di zuccheri e di grassi potenziano la vulnerabilità. La perdita di ormoni sessuali, da sola, aumenta poi l'incidenza di eventi cardiovascolari del 60% rispetto al periodo antecedente la menopausa, a meno che la donna non inizi tempestivamente una adeguata terapia ormonale sostitutiva (Tos). I benefici della Tos sono infatti evidenti quando la donna inizia la cura subito a cavallo della menopausa, mentre sono controversi quando inizia dopo dieci anni dal suo inizio. Per tutti, la valutazione del rischio familiare deve essere il primo sprone ad avere più cura del proprio corpo e del proprio cuore, con costante miglioramento degli stili di vita. Per le donne, l'inizio tempestivo della TOS toglierà l'incremento specifico del rischio cardiaco causato dalla perdita di ormoni sessuali da menopausa. Il premio? Un cuore più sano e più felice, di vivere e di amare.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÁ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 20/10/2024 è stata di 37.844

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 21, Ottobre 2024

Sant'Orsola e compagne martiri. Terminarono la loro vita con il martirio per Cristo nel luogo in cui fu poi costruita la basilica della città dedicata in onore della piccola Orsola, vergine innocente.

11°C 20°C
Il Sole Sorge 7:30 Tramonta 18:10
La Luna Sorge 20:36 Cala 12:49

IL RITORNO ALL'ORGANO DI VENIER CON UN NUOVO LAVORO DI PREGIO

A pagina X

La rassegna
Il dibattito sugli anni di piombo a Friuli Storia

A pagina X

Il progetto
Aquileia, la Roma antica abbraccia la modernità

Fondazione Aquileia inaugura oggi, alle 16, il suo nuovo progetto "Ri/Vivere in Domus".

A pagina XI

Donne e addetti albanesi, il futuro del mattone

La strada tracciata dalla presidente Ance Angela Martina

Laurea in Ingegneria chimica a Padova, specializzazione a Los Angeles in ingegneria dei materiali e, prima, formazione classica maturata al liceo Stellini di Udine. Con questo profilo, Angela Martina guida dal 2020 l'Ance di Udine (una novantina di imprese), il gruppo edile di Confindustria Udine e dal 2013 è presidente del Centro edile per la formazione e sicurezza. Entrata nell'azienda di famiglia nel 2008, dove oggi è parte del Cda e direttore tecnico, evidenzia gli anni positivi che ha vissuto l'edilizia nell'ultimo sessennio, dopo una lunga discesa. Non nasconde i problemi presenti e all'orizzonte, ma di fronte a ogni scoglio attiva il pensiero laterale, per affrontarli e andare oltre. Affrontato il nodo della manodopera: «Ora l'andamento è mutato e il lavoro in edilizia può diventare di nuovo attrattivo. Inoltre, occorre puntare su manodopera immigrata formata già in loco. Con la scuola edile di Udine abbiamo intrapreso questo percorso in Albania».

Lanfrit a pagina II

PRESIDENTE ANCE Angela Martina dirige il comparto a Udine

Il progetto
Gli esperti friulani volano in Kenya per formare i produttori di latte

ManiTese e l'Università di Udine esportano in Kenya la professionalità e l'esperienza friulana nel settore lattiero-caseario per supportare i piccoli allevatori e produttori locali. Grazie al progetto Milk Bora, infatti, si punta a migliorare le condizioni economiche.

A pagina III

LAVORO Produzione di latte

Calcio violento, la stretta sui campi

Razzismo e risse, arrivano i commissari della Lega dilettanti: tra loro l'ex arbitro Baldas. Udinese, ancora cori contro Maignan

Sarà prima di tutto una sentinella, dotata di occhi esperti che di calcio e situazioni che si possono sviluppare sul terreno di gioco ne hanno visti un bel po'. E poi un deterrente contro gli episodi più odiosi che purtroppo non mancano nemmeno all'estremo Nordest: risse, violenze, perfino episodi di manifesto razzismo come l'ultimo che ha portato a una maxi squalifica per un calciatore delle giovanili del Pordenonese. La Lega Nazionale Dilettanti del Friuli Venezia Giulia schiera i commissari di campo nelle partite dei dilettanti. E tra i nomi già selezionati c'è anche quello - noto - di Fabio Baldas, ex arbitro e designatore nazionale. Intanto nuovi cori contro il portiere del Milan, Mike Maignan. Durante il match, i supporter più caldi del tifo friulano hanno intonato un coro non certo amichevole all'indirizzo del portiere della Nazionale francese: «Maignan uomo di m...».

Agrusti a pagina V

Tolmezzo
Lotta al carovita Il Comune aiuta le famiglie povere

Per combattere il carovita il Comune di Tolmezzo viene in aiuto alle famiglie con un contributo. Le domande entro venerdì 8 novembre.
Il beneficio potrà essere richiesto dalle persone residenti a Tolmezzo e in possesso di un indicatore Isee ordinario o corrente di importo pari o inferiore a 15mila euro. Il contributo non spetta ai nuclei familiari già assegnatari della "Carta Dedicata a te 2024". Le modalità per ottenere l'aiuto.

A pagina IX

Calcio Contro il Milan hanno pesato anche le assenze

Udinese, troppi errori pesanti

L'analisi del dopo partita è impietosa per i bianconeri.

Alle pagine XII e XIII

San Daniele
"Costituzione" parla di salute con Brusaferro

Ricostituito il proprio consiglio direttivo dopo l'assemblea che ha preso atto della ampiamente annunciata non candidatura di Paolo Mocchi - per 15 anni presidente del sodalizio- l'associazione "Per la Costituzione Aps" di San Daniele del Friuli ha rapidamente varato il calendario dei prossimi mesi ed è attualmente nel pieno della organizzazione delle corrispondenti attività. Ampio spazio per i temi attuali legati al diritto alla salute dei cittadini.

A pagina VI

Basket A2
Gesteco e Oww vincono entrambe a fil di sirena

La Gesteco fa l'impresa in casa di Rimini, sbancando il Pala Flaminio con una tripla di Redivo all'ultimo secondo, che regala il quarto successo in stagione. Pure l'Oww contro i lombardi fa una partita con il cuore e anche con un pizzico di fortuna. Un finale sull'ottovolante, che vede Milano allungare a +6, Alibegovic dimezzare lo svantaggio da tre e Stefanelli annullarlo.

Alle pagine XXI e XXII

Volley
Cda Talmassons fa i primi punti nella serie A1

La Cda Talmassons Fvg festeggia per aver ottenuto i suoi primi punti in assoluto del club in A1. Le Pink panthers friulane hanno vinco nettamente in trasferta (1-3) contro le padrone di casa bergamasche. Un risultato positivo, che ha contribuito a dare la carica alle giocatrici di Talmassons: è il riscatto dopo le due sconfitte iniziali con Roma e Conegliano.

A pagina XXIII

I nodi dell'economia

L'edilizia guarda oltre «Formiamo lavoratori già pronti in Albania»

▶La visione globale di Angela Martina «Più donne nei ruoli chiave del settore»

▶Dalla fine del Superbonus alla sfida green «Il Friuli si farà trovare ancora preparato»

L'INTERVISTA

Laurea in Ingegneria chimica a Padova, specializzazione a Los Angeles in ingegneria dei materiali e, prima, formazione classica maturata al liceo Stellini di Udine. Con questo profilo, Angela Martina guida dal 2020 l'Ance di Udine (una novantina di imprese), il gruppo edile di Confindustria Udine e dal 2013 è presidente del Centro edile per la formazione e sicurezza. Entrata nell'azienda di famiglia nel 2008, dove oggi è parte del Cda e direttore tecnico, evidenzia gli anni positivi che ha vissuto l'edilizia nell'ultimo sessennio, dopo una lunga discesa. Non nasconde i problemi presenti e all'orizzonte, ma di fronte a ogni scoglio attiva il pensiero laterale, per affrontarli e andare oltre.

Presidente, presenza e posizione di vertice in un settore storicamente maschile. Com'è stato possibile?

«Non ho incontrato molte difficoltà. Forse hanno giovato due condizioni: mio padre, che ha fondato l'azienda di famiglia, non ha mai fatto differenze di genere, ha sempre guardato alle competenze della persona. Inoltre, sono entrata in punta di piedi in questo mondo, ampliando progressivamente il raggio d'azione. Oggi incontro molte più donne in cantiere, in qualità di architetti, ingegneri, direttori dei lavori. Più limitata la presenza nella parte più prettamente operativa e nella conduzione delle macchine, ma il processo è avviato e si svilupperà. Lo dicono anche le 28 ragazze che stanno frequentando il percorso artistico della scuola edile di Udine, dedicato alle opere di finitura».

In azienda dal 2008. Non proprio un inizio facile, date le crisi che si sono ripetute. Come le ha attraversate?

«Una premessa: la positività degli ultimi anni in ambito edile ha consentito in Fvg di tornare alle dimensioni del 2010 dopo una discesa durata un decennio. Ma l'economia è ciclica. C'è stata una risalita, dobbiamo mettere in conto una contrazione futura. La riqualificazione nel privato ha già frenato, anche se il mantenimento del bonus ristrutturazione al 50% consentirà una tenuta. Quando alla parte pubblica, occorre che la politica economica accompagni il post 2026, cioè la fine degli interventi legati al Pnrr. Il green deal europeo ci dà una direzione e una scadenza. Tempi di trasformazione, come quelli che abbiamo dovuto affrontare dal 2008: nel mio caso ha giovato la consapevolezza trasmessami da mio padre, l'economia è ciclica, e la ricerca di nuovi interlocutori e ambiti d'azione nel contesto edile. Uno sforzo che ha dato risultati e che ha consentito nuove collaborazioni mantenute e rafforzate nel tempo».

IL PROFILO **Angela Martina, laureata a Padova e a Los Angeles, guida da ormai quattro anni l'Ance di Udine, a capo di una novantina di imprese**

LA QUESTIONE DELLA MANODOPERA DA AFFRONTARE CERCANDO L'IMMIGRAZIONE "CONTROLLATA"

Che sguardo ha sui prossimi mesi e anni?

«Il settore edile pesa per il 10% sul Pil del Fvg. È un comparto importante e continuerà a esserlo. Dobbiamo prendere atto che, dopo l'effervescenza di questi ultimissimi anni, ci potrà essere una contrazione e sapere che ci sono scelte che debbono essere fatte».

Manodopera permettendo...

«È un problema europeo, legato a un fattore demografico e a un allontanamento dal settore dovuto al suo lungo periodo critico. È difficile scegliere di lavorare in un settore in crisi. Ora l'andamento è mutato e il lavoro in edilizia può diventare di nuovo attrattivo. Inoltre, occorre puntare su manodopera immigrata formata già in loco. Con la scuola edile di Udine abbiamo intrapreso questo percorso in Albania».

Le imprese edili Fvg sono dimensionalmente adeguate alla competizione?

«Sono Pmi, una dimensione che rappresenta la nostra forza, soprattutto per la flessibilità e la

IL CONTESTO **Il settore dell'edilizia sta affrontando un'epoca di cambiamento, dopo l'ondata provocata dal Superbonus e all'alba delle politiche dell'Unione europea che puntano sempre più sulla sostenibilità**

Costruzioni, l'Ance annuncia il calo dei livelli produttivi La discesa sfiora il 9 per cento

I NUMERI

Secondo le analisi del Centro studi nazionale dell'Ance il settore edile in Friuli Venezia Giulia rappresenta in termini di investimenti il 10,3% del Pil regionale ed in termini di occupazione il 20% degli addetti nell'industria e il 6% dei lavoratori operanti nell'insieme dei settori di attività economiche. A livello regionale, aggiorna Confindustria Udine, la quota di edifici oggetto di lavori finalizzati al miglioramento della prestazione energetica – al 31 marzo 2024 – si attestava al 6,3%, un valore al di sopra della media nazionale (5,8%) che l'ha collocata tra le regioni contraddistinte da un maggior utilizzo dell'agevolazione del Superbonus. Secondo i dati Enea-Mas, nel 2023 gli interventi sono stati 3mila 243, per un investimento prossimo a 1,1 miliardi di euro. Nei primi tre mesi del 2024, ulteriori 893 nuove comunicazioni per oltre 453 milioni.

Quanto al settore pubblico, poi, la spesa in conto capitale per opere pubbliche dei comuni friulani nel 2023, secondo i dati della Ragioneria generale dello Stato, è cresciuta 19,1%, spingendo gli investimenti verso un valore superiore a 436 milioni. Su tale risultato, ha inciso, oltre l'avvio dei lavori legati al Pnrr, la chiusura prevista al 31 dicembre 2023 della programmazione 2014- 2020 dei fondi strutturali europei.

L'anno scorso il numero dei bandi di gara per lavori pubblicati nella regione è cresciuto del +10,6%, che in termini di importi si traduce in un robusto +98,3%. Questa dinamica è fortemente influenzata dall'aumento delle gare di taglio superiore ai 5 milioni, che in un solo anno hanno triplicato i volumi banditi. Relativamente alle prospettive per il 2024, il settore delle costruzioni in Friuli-Venezia Giulia, parallelamente a quanto osservato a livello nazionale, risentirà del mancato apporto espansivo della manutenzione straordinaria, a causa del venir meno della cessione del credito e dello sconto in fattura. Tale ridimensionamento sarà solo in parte compensato dall'espansione del comparto delle opere pubbliche sostenuto dal Pnrr. In tal senso, la stima Ance per il 2024, elaborata sui dati di Prometeia, per il settore delle costruzioni in Friuli-Venezia Giulia è di un calo dei livelli produttivi del -8,7% in termini reali su base annua. In questo scenario, si considera negli ambienti confindustriali udinesi, la realizzazione del Pnrr nei prossimi anni assumerà un ruolo ancor più decisivo per il sostegno all'economia e del settore delle costruzioni.

Il Piano, però, non esaurirà

SOPRA LA MEDIA LA QUOTA DI EDIFICI OGGETTO DI LAVORI PER MIGLIORARE LA PRESTAZIONE ENERGETICA

CANTIERE **L'Ance analizza i dati del settore edile in regione**

LA REALIZZAZIONE DEL PNRR NEI PROSSIMI ANNI ASSUMERÀ UN RUOLO DECISIVO

velocità di reazione, e la nostra debolezza, perché occorre massa critica, soprattutto per gli investimenti. I consorzi tra imprese potrebbero essere una soluzione»

Incertezza normativa e burocrazia: che grado di problematicità rappresentano per il settore edile?

«L'incertezza della norma è un problema con cui non dovremmo essere costretti a misurarci. Il Superbonus è stato un esempio. Quanto alla burocrazia, esiste ed è importante, anche se oggettivamente c'è uno sforzo di semplificazione. Penso, per esempio, alla digitalizzazione delle gare d'appalto e all'evoluzione di buon senso che si è notato nel soccorso istruttorio».

Antonella Lanfrit

le esigenze infrastrutturali del Paese ma avrà introdotto alcune innovazioni nel modo di fare le opere pubbliche in Italia, di cui occorrerà fare tesoro per proseguire il processo di ammodernamento oltre il 2026.

Uno sguardo alle dinamiche edili degli ultimi anni rileva, su dati Ance elaborati da Prometeia, che nel 2023 gli investimenti in costruzioni hanno registrato un incremento del 4,1% nel 2023 rispetto all'anno precedente. Questo risultato, che dà seguito alla straordinaria espansione mostrata nel biennio precedente, ha permesso di ricondurre gli investimenti settoriali su livelli paragonabili a quelli del 2010, recuperando in larga parte il gap produttivo dovuto alla lunga crisi che aveva portato ad una perdita per le costruzioni pari al -45,6 per cento.

Relativamente all'occupazione nel settore delle costruzioni, i dati elaborati dalla Cnce sulle casse edili evidenziano che nel 2023 in regione c'è stata una diminuzione del -2,7% nel numero delle ore lavorate a fronte di un aumento del +2,1% per quello dei lavoratori iscritti. Un risultato conseguente a un 2022 caratterizzato da tassi di crescita superiori al 15% per entrambi: +15,9% per le ore lavorate e +15,2% per i lavoratori iscritti rispetto all'anno precedente.

A.L.

L'esperienza friulana in Kenya per insegnare l'arte del latte

▶ManiTese e l'Università di Udine grazie al progetto Milk Bora puntano a sviluppare e ampliare in modo sostenibile la filiera nella contea di Nakuru

IL PROGETTO

ManiTese e l'Università di Udine esportano in Kenya la professionalità e l'esperienza friulana nel settore lattiero-caseario per supportare i piccoli allevatori e produttori locali. Grazie al progetto Milk Bora, infatti, si punta a migliorare le condizioni economiche e sociali delle comunità rurali della contea di Nakuru attraverso uno sviluppo sostenibile della filiera del latte.

IL PIANO

L'iniziativa è sostenuta dalla Regione nell'ambito dei progetti di cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale. L'ong e i ricercatori del Dipartimento di Scienze agroalimentari ambientali e animali dell'Ateneo impegnati nel progetto presenteranno i primi risultati del loro lavoro oggi alle 15 nell'auditorium della Biblioteca scientifica dell'Ateneo. L'incontro, intitolato "Milk Bora", sarà introdotto dal direttore del Dipartimento di Scienze agroalimentari ambientali e animali, Edi Piasentier. L'obiettivo del progetto è migliorare le condizioni economiche e sociali delle comunità rurali attraverso lo sviluppo sostenibile della filiera del latte. In particolare, si punta a formare 200 produttori in materia di agricoltura, allevamento e microfinanza. Milk Bora porterà benefici diretti agli allevatori che partecipano ai corsi di formazione sulla produzione del latte, sull'igiene e la pulizia delle mammelle, sulla scelta dei materiali di raccolta e trasporto, sulla refrigerazione del latte e sulla creazione di una base di dati sugli alimenti locali. Inoltre, gli allevatori beneficiano dell'accompagnamento tecnico nell'ampliamento della gamma di prodotti e attività, come la produzione di foraggi e la diversificazione produttiva, per migliorare la resilienza economica delle aziende agricole.

IL FUTURO

PRODOTTI CASEARI Dal Friuli al Kenia per supportare i piccoli allevatori e i produttori locali

Entro il terzo anno di attuazione del progetto si attende un incremento della produzione di latte di alta qualità del 20 per cento. Inoltre un aumento del 50% del numero di produttori che adottano pratiche di produzione sostenibili entro la fine del progetto, grazie alla formazione e alla sensibilizzazione sull'importanza della conservazione ambientale e della sostenibilità. Infine è atteso un miglioramento delle condizioni economiche dei piccoli produttori, con un aumento del reddito del 20% rispetto al livello iniziale, grazie alle formazioni in gestione e microfinanza. I ricercatori del Dipartimento di Scienze agroalimentari ambientali e animali si occupano della formazione e del rafforzamento delle competenze dei produttori. Un programma incentrato sulla produzione di foraggi e sul benessere animale finalizzato all'aumento della produzione di latte. L'attività di formazione comprende anche le attività per prevenire l'erosione e il miglioramento dei pascoli e della produzione foraggio. A livello di raccolta del latte, il progetto prevede il potenziamento delle infrastrutture e dei materiali, nonché la formazione in gestione aziendale per migliorare l'efficienza e la qualità del prodotto raccolto. L'Ateneo, con i suoi esperti, realizzerà una formazione sulla trasformazione del latte, promuovendo la produzione di formaggi e yogurt locali di alta qualità, favorendo un trasferimento di know-how ed esperienze dalle eccellenze friulane al loco. Inoltre, sarà promossa l'alfabetizzazione finanziaria ed economica e l'educazione degli allevatori alle possibilità di credito.

Il Campiello entra in fabbrica con la cultura

LA PROMOZIONE

Il "Campiello in fabbrica" arriva in Friuli Venezia Giulia con un incontro a San Quirino oggi alle 16.30 alla Licar-Ilcam Group, leader nella produzione di porte e componenti per l'arredamento, confermando così l'apertura dell'iniziativa a nuove realtà produttive italiane al di fuori del Veneto. L'appuntamento fa parte della seconda edizione del progetto promosso dalla Fondazione Il Campiello – Confindustria Veneto che ha come obiettivo la promozione della cultura letteraria all'interno delle aziende, facilitando momenti di riflessione tra lavoratori e figure di spicco del mondo culturale e industriale.

Nel corso dell'evento interverranno Giovanni Montanaro, finalista del Premio Campiello 2012, Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto e della Fondazione Il Campiello, Pierluigi Zamò, Presidente di Ilcam group e di Confindustria Friuli Venezia Giulia e Michelangelo Agrusti, Presidente di Confindustria Alto Adriatico. A moderare l'incontro sarà Francesco De Filippo, responsabile Ansa Friuli Venezia Giulia. Dopo l'appuntamento a San Quirino, il calendario del "Campiello in fabbrica" prevede altri due incontri nelle aziende del Veneto: il 29 ottobre a Montebelluna (Tv) al D.B. Group e il 5 novembre a Torreglia (Pd) alla Luxardo spa.

L'iniziativa si inserisce all'interno di un quadro più ampio di azioni promosse da Confindustria Veneto a sostegno della cultura d'impresa. Parallelamente, infatti, si sta sviluppando un intenso lavoro di ricerca sul tema del mecenatismo d'impresa, con l'attivazione di un Osservatorio sul mecenatismo in collaborazione con Intesa Sanpaolo e la Regione Veneto, volto a indagare le ricadute in termini di sviluppo sostenibile. Inoltre, Confindustria Veneto è impegnata anche su altri fronti culturali, come la partnership con la Fondazione Bevilacqua La Masa per il progetto "Alchimie d'impresa" e le collaborazioni con il Teatro stabile del Veneto e altre importanti realtà del panorama culturale regionale.

Con la seconda edizione del "Campiello in fabbrica", il Premio Campiello prosegue nel suo percorso di innovazione, portando la cultura fuori dai luoghi tradizionali e rendendola protagonista anche nel mondo del lavoro. L'iniziativa conferma la sua missione di coinvolgere sempre più persone, facendo dialogare cultura e impresa in un percorso di crescita comune e sostenibile. Il progetto si avvale del supporto dei soci fondatori della Fondazione Il Campiello: Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est, Confindustria Verona, Confindustria Vicenza, e della collaborazione di Confindustria Alto Adriatico.

IL GAZZETTINO

Treviso
23 ottobre 2024, ore 18:00
Palazzo Giacomelli
Spazio Confindustria Veneto Est
Sala Convegni, Piazza Garibaldi 13

Vivere Sostenibile in Veneto: Economia, Cultura e Turismo in Armonia

In Veneto, la sostenibilità diventa parte integrante di uno stile di vita che coinvolge tutti i settori, dall'economia alla cultura, dal turismo allo sport. Le imprese puntano su modelli responsabili che favoriscono innovazione e investimenti etici, mentre il turismo si trasforma per valorizzare il territorio in modo rispettoso. Lo stile di vita sostenibile si riflette anche nella cultura, con un'attenzione crescente alla conservazione e al patrimonio artistico, e nello sport, dove l'equilibrio tra sviluppo economico e rispetto per l'ambiente diventa un esempio per la comunità.

18:15 Responsabilità d'impresa e investimenti etici

Alberto Melotti
Responsabile Direzione Territoriale Verona e Nord-Est, Banco BPM

Walter Bertin
Vicepresidente con delega all'ESG, Confindustria Veneto Est

18:40 Fare impresa sostenibile

Bruno Vianello
Presidente, Texa

Ruggero Carraro
Amministratore Delegato del settore Passengers Cars, Carraro S.p.A.

19:00 Turismo sostenibile e formazione

Massimiliano Schiavon
Presidente Federalberghi Veneto

Mario Conte
Sindaco di Treviso e Presidente ANCI Veneto

19:20 Sostenibilità e conservazione del patrimonio culturale

Moira Mascotto
Direttore, Museo Gypsotheca Antonio Canova

19:30 Sostenibilità come stile di vita

Piero Garbellotto
Amministratore Delegato, Garbellotto Botti S.p.A

Moderano

Roberto Papetti
Direttore Il Gazzettino

Ario Gervasutti
Caporedattore Il Gazzettino

Si ringrazia

Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 334 3522740 | +39 0419348622

Risse e razzismo, sentinelle negli stadi

▶La Lega nazionale dilettanti presenta i commissari di campo Tra loro l'ex arbitro di Serie A e volto televisivo Fabio Baldas

▶Già arrivate le prime venti proposte, Merlino coordinatore Gli incaricati vigileranno su episodi di violenza e intemperanze

LA STRETTA

Sarà prima di tutto una sentinella, dotata di occhi esperti che di calcio e situazioni che si possono sviluppare sul terreno di gioco ne hanno visti un bel po'. E poi un deterrente contro gli episodi più odiosi che purtroppo non mancano nemmeno all'estremo Nordest: risse, violenze, perfino episodi di manifesto razzismo come l'ultimo che ha portato a una maxi squalifica per un calciatore delle giovanili del Pordenonese. La Lega Nazionale Dilettanti del Friuli Venezia Giulia schiera i commissari di campo nelle partite dei dilettanti. E tra i nomi già selezionati c'è anche quello - noto - di Fabio Baldas, ex arbitro e designatore nazionale.

COSA SUCCEDE

L'iniziativa si concretizza con un atto burocratico: una manifestazione di interesse della sezione friulana della Lega Nazionale Dilettanti finalizzata a rintracciare quelli che poi diventeranno i "controllori" di campo. E arriva già una buona notizia: l'iniziativa evidentemente attira, perché ci sono già i primi venti nomi a disposizione. Come detto, tra loro c'è anche un nome illustre, che agli appassionati di calcio dirà molto in vari modi: è quello di Fabio Baldas. L'ex arbitro nato a Trieste ha alle spalle più di 110 gare dirette in Serie A ed è stato anche designatore dei fischietti nazionali. Al grande pubblico della televisione era diventato noto a fine anni Novanta e all'inizio del Duemila per aver partecipato ai primi esperimenti di "moviola in campo" durante il Processo di Biscardi. E adesso si rimette in gioco diventando uno dei commissari di campo in Friuli Venezia Giulia.

LA FIGURA

Cosa farà il commissario di campo durante le partite del calcio dilettantistico nella nostra regione? La figura è molto diffusa soprattutto al Sud, dove statistiche alla mano gli episodi di violenza legati al calcio sono più frequenti. Ma il Friuli Venezia Giulia vuole giocare d'anticipo e agire sul fronte della prevenzione. Quelli del commissario, infatti, saranno occhi in più. Proprio come succede in Serie A e nelle competizioni europee, sove i commissari sono i rappresentanti di chi organizza i tornei, anche il calcio dilettantistico locale avrà le sue sentinelle. Le venti persone per ora individuate non potranno essere ovunque: saranno "smistate" nei campi ritenuti più a rischio. Al vertice, un referente dell'iniziativa, individuato nella figura dell'ex presidente regionale degli arbitri, Andrea Merlino.

GLI EPISODI

Disordini, accenni di violenza in campo e sugli spalti, episodi di razzismo. Ma anche il corretto svolgimento dell'evento. Il commissario di campo annoterà tutto e sarà la voce della Federazione negli stadi dei paesi che ospitano il calcio dilettantistico del Friuli Venezia Giulia. L'ultimo episodio sul territorio ha fatto riferimento a una squalifica record di 13 giornate. È accaduto nel campionato Giovanissimi Under 15 provinciale di Pordenone. Protagonista un baby calciatore del Calcio Bannia. A usare la mano pesante il giudice sportivo territoriale. Il provvedimento contiene una ricostruzione dei fatti e passa attraverso una «frase discriminatoria a sfondo razziale» ripetuta più volte. Non ha minimizzato l'accaduto la società: «Ha sbagliato e ora pagherà dazio con la squalifica». La Lega dilettanti aveva messo le mani avanti: «Non marchiamo per sempre un ragazzino».

Marco Agrusti

FA ANCORA RUMORE LA MAXI SQUALIFICA INFLITTA A UN BABY CALCIATORE

LA DECISIONE In Friuli arrivano i commissari di campo per vigilare su potenziali situazioni a rischio; a sinistra Fabio Baldas

Ancora cori contro Maignan I tifosi dell'Udinese insultano il portiere dopo le urla choc

IL CASO

Ancora una volta una caduta di stile. I tifosi dell'Udinese tornano a scagliarsi contro il portiere del Milan, Mike Maignan, che sabato pomeriggio a San Siro indossava anche la fascia da capitano dei rossoneri. Durante il match vinto dal Milan con tanto di polemiche arbitrali, infatti, i supporter più caldi del tifo friulano, arrivati in massa da Udine per affollare il terzo anello del "Meazza", hanno intonato un coro non certo amichevole all'indirizzo del portiere della Nazionale francese: «Maignan uomo di m...».

In questo caso non l'urlo di qualche esagitato, ma un vero e proprio coro collettivo che potrebbe costare ancora una volta caro all'Udinese. Tutti ricordano infatti il polverone di gennaio, quando al Bluenergy Stadium di Udine alcuni tifosi bianconeri avevano rivolto a Maignan epiteti incontrovertibilmente razzisti. Il caso aveva provocato prima l'obbligo di disputare una partita interamente a porte chiuse, poi la linea era stata per così dire ammorbidita, con due turni senza l'urlo dei tifosi più caldi della curva nord friulana.

A metà aprile il Milan tornerà a Udine per disputare il match di ritorno in campionato. Intanto, però, i cori all'indirizzo di Maignan che sono stati ascoltati nel terzo anello del Meazza potrebbero portare ad altri guai per i supporter bianconeri.

IL BERSAGLIO Il portiere del Milan, Mike Maignan (Bonotto/Afp)

È SUCCESSO A SAN SIRO NELLA PARTITA CON IL MILAN IL RISCHIO DI UNA MULTA

GLI INCONTRI Questa quattordicesima edizione sarà così dedicata ad una tematica di scottante attualità quale il diritto alla salute, garantito dall'articolo 32

LEGALITÀ

Il sodalizio riparte e dedica alla guerra il Festival Costituzione di San Daniele

▶Ricostituito il consiglio direttivo dell'associazione Varato il programma "Una vita spesa per la legalità"

▶Questa edizione interesserà soprattutto la salute Interverranno esperti e medici impegnati su più fronti

SAN DANIELE Ricostituito il proprio consiglio direttivo dopo l'assemblea che ha preso atto della ampiamente annunciata non candidatura di Paolo Mocchi - per 15 anni presidente del sodalizio, cuore e motore dello sviluppo delle tante attività condotte fin dalla fondazione - l'associazione "Per la Costituzione Aps" di San Daniele del Friuli ha rapidamente varato il calendario dei prossimi mesi ed è attualmente nel pieno della organizzazione delle corrispondenti attività. Presieduto da Nuto Girotto, l'organo di amministrazione è ora composto da Barbara Floreani, Giorgio Brianti, Andrea Mecchia, Matteo Campana, Caterina Contardo e Francesco Ciani.

COSTITUZIONE

Ne è derivato, in primis, il programma della serie di serate dedicate a "Una vita spesa per la legalità" l'originale contenitore di spunti e di riflessioni stimolati dalla testimonianza di autentici interpreti degli snodi concreti che assicurano l'applicazione dei fondamenti della Costituzione nella società italiana. Questa quattordicesima edizione sarà così dedicata ad una tematica di scottante attualità quale il diritto alla salute, esplicitamente garantito dall'articolo 32 della Costituzione e tuttavia soggetto, soprattutto in esito alle più recenti riletture del welfare, a ricorrenti problematiche di erogazione ed organizzazione dei servizi e delle prestazioni. Tema delicato, che si interseca quotidianamente con l'esperienza di ognuno, quello del diritto alla salute che alimenterà una serie di serate tra la fine di ottobre e l'inizio di dicembre, cominciando dalle problematiche del modello dell'accesso universale ai servizi (Valentino Moretti, già dirigente medico e presidente del Network salute FVG, 25 ottobre) e, quindi, alle potenzialità della genetica nella prevenzione oncologica (Laura Ghelfi Zoboli del Cro di Aviano, 8 novembre), alla medicina umanitaria (Stefano Di Bartolomeo di Medici senza frontiere, 22 novembre) ed all'individuo ed alla comunità in rapporto con la salute (Silvio Brusaferro dell'Università di Udine, già Direttore dell'Istituto Superiore di Sanità, 3 dicembre). Tutti gli incontri, come da tradizione, si svolgeranno presso l'Auditorium "Alla Fratta" di San Daniele del Friuli.

RELATORI Interverrà anche l'ex presidente dell'Iss Brusaferro

IL FESTIVAL

L'Associazione è già al lavoro anche per il "Festival Costituzione 2025", che sarà dedicato all'articolo 11 della Carta Costituente, al tema della guerra ed ai relativi presupposti di altrettanta e finanche più urgente e drammatica attualità e che ogni giorno, purtroppo, ci ricorda che i corrispondenti accadimenti non ci sono assolutamente estranei. Il programma dettagliato del "Festival Costituzione 2025" sarà diffuso nei prossimi mesi. Sono già in corso le relazioni con le scuole superiori del territorio per organizzare la rete di approfondimento e di partecipazione di studenti ed insegnanti che il Festival attiva ogni anno come parte integrante del programma. L'Associazione, con le due iniziative che da tempo caratterizzano il calendario delle proprie attività, intende in offrire un contributo concreto di approfondimento, che alimenti con la linfa del dettato costituzionale il dibattito su tematiche apparentemente divisive.

Girotto si dice «entusiasta del gruppo che si è creato, fin da subito concentrato sugli obiettivi che ci siamo prefissati. Ringraziamo il Professor Paolo Mocchi per il lavoro svolto in questi anni. Anni di lavoro e di metodo ci permettono oggi di raccogliere dei frutti sani. Continueremo a diffondere e difendere i valori della Costituzione, attraverso le storiche iniziative che ci contraddistinguono, ma questo non significa non lasciare aperta la porta anche alle nuove idee e a tutte le persone che, mosse dai valori costituzionali e repubblicani, vorranno arricchire le attività dell'Associazione».

David Zanirato

Un convegno omaggio per i 70 anni della spedizione sul K2

LA SPEDIZIONE

UDINE Un convegno-omaggio dedicato ai settant'anni della spedizione sul K2 e alla figura di Ardito Desio.

Venerdì 25 ottobre il Museo Friulano di Storia Naturale di Udine e l'Associazione "Ardito Desio" organizzano il convegno "70 anni dalla spedizione sul K2. La ricerca scientifica italiana sulle orme di Ardito Desio".

L'incontro avrà inizio alle ore 14.30 al Museo di via Sabbadini con i saluti istituzionali, ai quali parteciperanno anche i familiari del geologo ed esploratore friulano, e proseguirà con l'apertura dei lavori: la prima parte sarà dedicata alle ricerche condotte tra i documenti contenuti nell'Archivio "Ardito Desio" che dal 2018, per volere della famiglia, è in comodato presso il Museo Friulano di Storia Naturale di Udine, mentre nella seconda, si parlerà dello stato delle ricerche in alta quota, della loro importanza in relazione all'evoluzione del clima e delle prospettive future insieme alle Università degli Studi di Milano, di Milano "Bicocca", di Firenze, di Udine e di Trieste.

ORGANIZZATO DAL MUSEO FRIULANO DI STORIA NATURALE ASSIEME ALL'ASSOCIAZIONE ARDITO DESIO

SUL K2 Un' immagine di archivio, ritrae Ardito Desio al campo base del K2 nel 1954

GLI INTERVENTI

Al convegno, moderato da Maria Eliana Poli e da Roberto Ambrosini, interverranno Paolo A. Zambianchi, Paola Visentini, Lavinia Martin, Fabio Martini, Guglielmina Diolaiuti, Arianna Crosta, Roberto Sergio Azzoni, Carlo Corradini, Federico Cazorzi.

L'ARCHIVIO DELL'ESPLORATORE È IN COMODATO PROPRIO NELLA STRUTTURA MUSEALE DI VIA SABBADINI

Al termine delle relazioni e a partire dalle 18, sarà possibile vivere un'esperienza di realtà immersiva e visitare il Ghiacciaio dei Forni grazie a specifici visori e a un'applicazione progettata dal Dipartimento di Scienze e Politiche ambientali dell'Università Statale di Milano, che curerà l'evento.

Entrambe le iniziative sono a ingresso gratuito, ma con prenotazione obbligatoria scrivendo all'indirizzo: info.mfsn@comune.udine.it.

Contro il carovita il Municipio tende la mano alle famiglie

▶Il Comune di Tolmezzo ha messo a disposizione dei contributi ad hoc per i residenti con un Isee pari o inferiore a 15mila euro

FAMIGLIE

TOLMEZZO Per combattere il carovita il Comune di Tolmezzo viene in aiuto alle famiglie con un contributo. Le domande entro venerdì 8 novembre.

IL BENEFICIO

Il beneficio potrà essere richiesto dalle persone residenti a Tolmezzo e in possesso di un indicatore Isee ordinario o corrente di importo pari o inferiore a 15mila euro. Il contributo non spetta ai nuclei familiari già assegnatari della "Carta Dedicata a te 2024".

L'intervento, approvato con delibera di Giunta 234 del 15 ottobre, è finalizzato a sostenere le spese delle famiglie che si trovano in situazione di maggior difficoltà economica per effetto dei rincari del costo della vita e della diminuzione del potere d'acquisto.

L'ammontare del beneficio per ciascuna richiesta di contributo, arrivata nei termini e risultata ammissibile, verrà rapportata alla numerosità familiare con cifre che vanno dai 110 euro per una persona, ai 230 euro per 5 e più persone, come meglio specificato nel relativo avviso.

FONDI

L'iniziativa è finanziata con fondi comunali per un importo complessivo di 45.000 euro e, nel caso in cui al termine dell'istruttoria le domande pervenute e ammesse a contributo determinassero un fabbisogno superiore o inferiore rispetto ai fondi a disposizione, gli importi previsti verranno proporzionalmente ridotti o aumentati.

MUNICIPIO Il Comune

L'OBIETTIVO È QUELLO DI SOSTENERE LE SPESE DELLE PERSONE IN SITUAZIONE DI DIFFICOLTÀ

LE RICHIESTE

La richiesta di contributo dovrà pervenire al Comune entro venerdì 8 novembre e potrà essere inviata tramite e-mail all'indirizzo assistenza@comune.tolmezzo.ud.it, o via pec comune.tolmezzo@certgov.fvg.it oppure consegnata allo Sportello del Cittadino – piazza XX Settembre, 1 piano terra – aperto dal lunedì al venerdì mattina dalle 8.30 alle 13 e il lunedì e giovedì pomeriggio dalle 17 alle 18.

L'avviso e il modulo di domanda sono disponibili nel sito internet www.comune.tolmezzo.ud.it o allo Sportello del Cittadino. Ulteriori informazioni possono essere richieste all'Ufficio Assistenza chiamando i numeri 0433 487977 oppure 487969.

TOLMEZZO Il beneficio potrà essere richiesto dalle persone residenti a Tolmezzo

CERIMONIA È stato inaugurato nei giorni scorsi l'infopoint diabetologico di comunità a Muzzana

Fiocco azzurro numero 15 Apre l'infopoint sul diabete

SALUTE

MUZZANA Fiocco azzurro numero quindici, nella Bassa Friulana. È stato infatti inaugurato nei giorni scorsi l'infopoint diabetologico di comunità a Muzzana del Turgnano, «un ulteriore passo avanti nel potenziamento delle azioni volte alla prevenzione e all'assistenza sul territorio», ha sottolineato il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Mauro Bordin, a villa Muciana.

È qui che è stato presentato il progetto che offrirà un servizio di prossimità gratuito, garantendo informazioni, supporto e orientamento ai cittadini. Lo sportello di via Maggiore 32, a fianco del poliambulatorio, sarà aperto dall'8 novembre prossimo ogni venerdì mattina.

Nel suo intervento, il massimo rappresentante dell'Assemblea legislativa regionale ha sottolineato «l'importanza di queste strutture per promuovere una maggiore consapevolezza della malattia e per fornire un punto di riferimento costante alle famiglie che vivono quotidianamente con la patologia. Questo quindicesimo infopoint rappresenta un ennesimo modello virtuoso che mira a essere sempre più vicino ai bisogni della popolazione, in particolare nei Comuni più piccoli».

LE FAMIGLIE

Bordin ha poi ringraziato l'associazione Famiglie Diabetici della Bassa Friulana, i volontari, i medici e tutto il personale coinvolto nel progetto, riconoscendo il grande merito nel portare avanti un servizio di valore sociale: «Il lavoro che fate ogni giorno è fondamentale per la salute dei cittadini e rappresenta una componente essenziale della politica sanitaria, volta al benessere della comunità».

È STATO APERTO IL PUNTO INFORMATIVO A MUZZANA ALLA PRESENZA DI BORDIN E DEL SINDACO

Il sindaco di Muzzana del Turgnano, Ginziana Buffon, ha evidenziato l'importanza del progetto «quale collaborazione tra associazioni, distretto sanitario e cittadini».

L'inaugurazione ha visto la partecipazione dei consiglieri regionali Francesco Martines e Massimiliano Pozzo, di diversi rappresentanti delle istituzioni locali, di Dario Andrian e Roberto Rosso, rispettivamente presidente e segretario dell'associazione Famiglie Diabetici della Bassa Friulana, di Elena Revelant, direttrice del distretto sociosanitario Agroaquileiese, e di Giuseppe Napoli, presidente Federsanità Anci Fvg.

"Non solo doposcuola": il progetto supera i 130 iscritti

SCUOLA

PAVIA DI UDINE Progetto "Non solo doposcuola": una rinnovata collaborazione a favore delle famiglie. Il successo dell'iniziativa si evidenzia anche dai numeri degli iscritti che di anno in anno sono andati aumentando e a settembre 2024 hanno raggiunto i 44 iscritti per la scuola primaria di Lumignacco, 50 iscritti per la scuola primaria di Percoto e 36 iscritti per la scuola secondaria di primo grado.

COLLABORAZIONE

Nel mese di settembre è stata rinnovata la collaborazione tra il Comune di Pavia di Udine e l'Associazione di promozione sociale Il Ponte per la realizzazione dei servizi integrativi scolastici a favore delle scuole primarie e della scuola secondaria di primo grado site sul territorio comunale. Dall'anno scolastico 2022/23 il Municipio ha promosso una coprogettazione per la realizzazione del servizio di doposcuola nella scuola primaria "Piave" di Lumignacco che ha coinvolto l'Aps Il Ponte in un percorso di condivisione di obiettivi, progettazione e realizzazione degli interventi a favore delle famiglie iscritte. Come fa rilevare l'associazione in una nota, da settembre 2023 il servizio si è ampliato integrando al suo interno il doposcuola promosso dall'Oratorio Don Bosco a favore dei bambini frequentanti la scuola primaria "Zorutti" di Percoto e la scuola secondaria di primo grado "Percoto" di Lauzacco. Tale progetto si realizza anche grazie alla collaborazione con l'istituto comprensivo "Coceani" e il sostegno della Fondazione Friuli nell'ambito del Bando Istruzione.

A PAVIA DI UDINE SI RINNOVA LA COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE IL PONTE PER QUESTO SERVIZIO

«Il doposcuola, oltre ad essere un servizio di supporto delle famiglie nella conciliazione dei tempi vita lavoro, è un servizio di accompagnamento educativo nel percorso di apprendimento e di crescita di bambini e ragazzi, di sviluppo di abilità pro-sociali e occasioni di socializzazione. Il servizio prevede l'assistenza al pasto al termine delle attività scolastiche, uno spazio di gioco libero o strutturato, il supporto nello svolgimento dei compiti, la proposta di attività laboratoriali per sperimentare nuovi talenti e competenze», si legge nella nota.

RAPPORTI

Particolare attenzione viene data allo sviluppo di dinamiche relazionali positive all'interno del gruppo e al supporto dei minori che vivono difficoltà di apprendimento nel loro percorso scolastico. La continuità didattica ed educativa viene garantita da un periodico confronto con gli insegnanti referenti e un costante dialogo con le famiglie. Il servizio si realizza su due sedi: quella dell'Oratorio di Pavia di Udine con apertura dalle 13 alle 18 e quella della scuola primaria di Lumignacco dalle ore 12.30 alle ore 16.30 con eventuale postaccoglienza presso la sede dell'Oratorio.

Sono previsti sconti per le famiglie in possesso di Carta Famiglia.

Cultura &Spettacoli

IL PIANISTA
«La serata è dedicata a Mauro Bardusco che mi ha dato l'idea del duo organo-tromba in abbazia: voleva rivivere le sensazioni del concerto di Gruntz e Ambrosetti».

Lunedì 21 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

Il musicista di Sedegliano suonerà sullo strumento Zanin dell'Abbazia di Rosazzo
«Il prossimo anno uscirà un lavoro per Ecm con Steve Swallow e Norma Wilson»

Venier torna all'organo e annuncia grandi novità

MUSICA

Glauco Venier torna ai vecchi amori. Venerdì prossimo, uno dei big del jazz italiano si ripresenterà, a sorpresa, di fronte alla consolle di un organo, dopo aver passato gran parte della carriera seduto alla tastiera del pianoforte, creando un suo sound inconfondibile. Il concerto, caratterizzato da un taglio inedito, si terrà nell'Abbazia di Rosazzo: insolita location per l'artista friulano, solitamente di casa nei jazz club e nei teatri di tutto il mondo. Inedito tanto quanto l'orario d'inizio: le 11 del mattino, ora notoriamente atipica per i jazzisti. L'appuntamento si svolge parallelamente al festival transfrontaliero Jazz & Wine of Peace, in programma dal 23 al 27 ottobre fra Collio friulano e sloveno, ed è dedicato alla memoria di Mauro Bardusco, anima del festival. Al fianco di Venier ci sarà il trombettista Mirko Cisilino.

Com'è nata l'idea di questa matinée?

«Era stato proprio Bardusco a darmi l'idea di questo duo organo-tromba in abbazia. Diceva che voleva rivivere le sensazioni provate al concerto per organo e tromba di Gruntz - Ambrosetti, inviandomi anche l'audio, perché potessi trarne ispirazione».

Sulla scia sonora ed emotiva di questi ricordi, quale sarà il repertorio in Abbazia?

«Ci baseremo su ciò che piaceva a Mauro, a partire dalla preghiera "In a Silent Way" di Joe Zawinul, uno dei cavalli di battaglia di un musicista che Bardusco aveva invitato in Friuli più volte. Poi faremo qualcosa di Keith Jarrett, accanto a brani della tradizione popolare e provenzale e a quelli dell'armeno Komitas, andando poi indietro nel tempo, fino al XIV secolo, con Guillaume Dufay».

GLAUCO VENIER «Sarà un concerto in forma di suite che stupirà»

Cosa rende questo concerto così speciale?

«Ho cercato di fare qualcosa di ecclesiastico, molto tranquillo, molto modale, privilegiando la qualità timbrica e una profonda ricerca sonora. Ci saranno diverse mie composizioni, per le quali mi sono ispirato anche alle monodie aquileiesi, e un tributo a Ellington e Puccini, in occasione dei loro anniversari».

Come si snoderanno brani così diversi tra loro?

«Sarà un concerto in forma di suite, in un rincorrersi di emozioni che stupirà, lasciando anche spazio all'improvvisazione, senza seguire una scaletta ben precisa».

Com'è la sensazione di tornare a essere organista?

«Ho suonato l'organo quest'estate, nelle Marche, insieme a Paolo Fresu, ed è stato bellissimo. Ecco che, alla fine, il cerchio si chiude».

Che tipo di strumento c'è all'Abbazia di Rosazzo?

«È un organo positivo con una tastiera e pochi registri, credo sia degli anni Ottanta. È di Zanin e posso dire che ha un suono eccellente. Io prediligo suonare su strumenti di questo genere, perché risulta molto semplice: non dimentichiamoci che sono passati quasi quarant'anni dal mio diploma!».

L'attività discografica è sempre stata intensa. Cosa bolle in pentola?

«Sta uscendo proprio ora il mio ultimo lavoro in quartetto. Erano diversi anni che non facevo un disco di jazz tradizionale. Con me ci sono Alessio Zoratto al contrabbasso, Mirko Cisilino alla tromba e Marco D'Orlando alla batteria». Sono anche orgoglioso di annunciare che il prossimo anno uscirà un lavoro per Ecm con Steve Swallow e Norma Wilson. Il progetto è di Swallow, che da tempo sognava di registrare i suoi brani con i testi scritti da Norma, che, oltre a essere una grande cantante jazz, è un punto di riferimento anche poetico. Lui, del resto, è uno dei giganti della storia del jazz e uno dei miei miti. Con Mike Walker alla chitarra e Gil Goldstein alla fisarmonica, abbiamo registrato da Artesuono di Stefano Amerio».

Daniela Bonitatibus

Cinemazero

Tre storie filmate dagli allievi del Dams

Arriva oggi a Cinemazero (dopo essere stato presentato al Visionario di Udine) alle 20.45, "Pezzi d'acqua", film prodotto da Futura, collettivo nato nel 2019 e fondato da un gruppo di studenti del Dams di Gorizia. A presentare il film i registi Guido Filacorda e Alessandra Nider. Tre capitoli che - tra passato, presente e futuro - raccontano le vicende di una singolare famiglia, attraverso avventure che sfidano le loro paure più profonde. Tre luoghi stupendi fanno da sfondo a queste storie: il torrente Palar, la vallata di Castelluccio di Norcia e la baia di Mont Saint Michel. Alcune riprese sono state girate a Trasaghis. Le tre storie si intrecciano, ciascuna essenziale per comprendere appieno il destino della famiglia e l'incanto della vita.

BRUNO CANINO A 89 anni è ancora in grado di stupire

Gli Amici della musica accolgono Bruno Canino

MUSICA

Si inaugura oggi, al Palamostre, si inaugura la 103ª Stagione concertistica degli Amici della musica di Udine. Per tagliare il nastro del primo dei 14 appuntamenti in cartellone, al collaudato e apprezzato orario delle 19.22 (a ricordare il 1922, anno di fondazione del sodalizio), saliranno sul palco due esecutori di primissimo livello: la virtuosa Aiman Mussakhajayeva al violino e l'incredibile Bruno Canino, che con i suoi 89 anni riesce ancora a stupire alla tastiera dello Steinway. Un mix di tecnica e sensibilità musicale per due artisti con una carriera costellata da riconoscimenti e applausi nei più grandi teatri del pianeta, pronti a offrire al pubblico degli "amici" una serata che si preannuncia memorabile.

Fulcro del programma sarà la beethoveniana Sonata a Kreutzer. L'intensa espressività è una delle caratteristiche dell'op. 9 di Beethoven, e troverà senza dubbio un'interpretazione sopraffina nella lettura degli esecutori. In platea aleggeranno le pagine di uno dei più celebri romanzi di Tolstoj, che porta proprio il titolo della Sonata: dramma della gelosia dell'uomo che confessa a uno sconosciuto, durante un viaggio in treno, di aver ucciso la moglie. La serata, che sarà aperta dalla Chaconne di Antonio Vitali, comprende anche l'Havanaise di Camille Saint-Saens e la Tzigane di Maurice Ravel.

Aiman Mussakhajayeva, diplomata al Conservatorio di Mosca, ha vinto le più prestigiose competizioni violinistiche internazionali, dal "Paganini" di Genova al Concorso di Tokio, esibendosi in recital, come camerista e come solista con orchestra nelle più importanti sale da concerto in Europa, Asia e America. Nominata "Artista per la Pace" dell'Unesco, ha anche al suo attivo numerose incisioni.

Bruno Canino, paladino della scuola pianistica napoletana, è riconosciuto come uno dei massimi cameristi e pianisti dei nostri tempi. Concertista e didatta, ha lavorato al fianco dei grandi della musica, da Severino Gazzelloni a Salvatore Accardo, realizzando inoltre un'intensa produzione discografica.

La 103ª stagione degli Amici della Musica è realizzata con il contributo del Ministero della Cultura, della Regione FVG, della Fondazione Friuli e del Comune di Udine, grazie al sostegno della BCC Banca di Udine, Confindustria Udine, Nord-Group e Oro Caffè (che offre a tutti i presenti un caffè prima di ogni concerto), accanto alle già consolidate sinergie con Università di Udine, ERT, Fondazione Renati, ABAU Accademia Tiepolo, Società Filologica Friulana e Club per l'Unesco di Udine.

Gli abbonamenti sono acquistabili al concerto di apertura (info 0432.506925), mentre per i singoli biglietti è aperta la piattaforma Vivaticket, oltre al botteghino del Palamostre, fino a esaurimento dei posti, 40 minuti prima di ogni concerto.

Altri dettagli sul sito www.amicimusica.ud.it.

Premio Friuli Storia, dibattito sugli anni di piombo

DIBATTITO

Si preannuncia come un dialogo avvincente, legato a un passaggio cruciale della storia della Repubblica, l'evento conclusivo dell'XI edizione del Premio Friuli Storia, intitolato "Brigate Rosse. Sangue sulla Repubblica", a Udine sabato, alle 18, all'Auditorium del Centro culturale delle Grazie.

La Cerimonia di consegna del riconoscimento vedrà protagonista il vincitore 2024, lo storico Sergio Luzzatto, autore del volume "Dolore e furore. Una storia delle Brigate Rosse" (Einaudi). Con lui dialogherà il direttore del quotidiano Secolo XIX Michele Brambilla, a sua volta autore del volume "L'eskimo in redazione. Quando le Brigate Rosse erano sedicenti" (Ares).

L'AUTORE Sergio Luzzatto

Introdurrà la serata il presidente di Friuli Storia, lo storico, saggista ed editorialista Ernesto Galli della Loggia. Alla cerimonia interverranno anche gli altri due finalisti del premio: Michele Todero (con "Terra irredenta, terra incognita. L'ora delle armi al confine orientale d'Italia 1914-1918", Laterza) e Filippo Triola (con "L'orologio del potere. Stato e misura del tempo nell'Italia contemporanea 1749-1922", Mulino) insieme ai membri della giuria scientifica e ai rappresentanti degli editori in concorso.

Anche questa edizione del Premio Friuli Storia ha beneficiato di una giuria composta da centinaia di lettori: la più vasta in Italia per un Premio culturale nazionale. Ben 403 lettori hanno infatti partecipato alla XI edizione, 236 residenti in Friuli Venezia Giulia e 167 nel resto d'Italia, l'11% sotto i trent'anni. Nel tempo i giurati delle prime 11 edizioni hanno dato vita a una vera e propria comunità di centinaia di lettori e appassionati di storia, diffusi in tutta Italia, ai quali Friuli Storia propone una newsletter periodica, incontri, approfondimenti e occasioni di aggiornamento e formazione, in presenza e in streaming.

IL LIBRO "Dolore e furore"

Il volume "Dolore e furore. Una storia delle Brigate rosse" di Sergio Luzzatto ha ricevuto il 52% dei voti, aggiudicandosi così con ampio margine la vittoria: l'opera racconta l'Italia delle Brigate rosse, Sergio Luzzatto ha adottato un fil rouge biografico e, insieme, una prospettiva corale. Il filo rosso viene dalla vita, sanguinosa quanto breve, dell'ex marinaio Riccardo Dura: colui che, sparando al cuore dell'operaio comunista Guido Rossa, cambiò per sempre sia la storia delle Br, sia la storia d'Italia. E che, trucidato dalle forze dell'ordine, suo malgrado appose al terrorismo di sinistra l'ambiguo sigillo del martirio.

La prospettiva corale viene dai volti e dalle voci di Genova, la città dove tutto inizia e dove tutto finisce. La storia della lotta armata va compresa guardando, più che al singolo, ai molti. E guardando indietro, all'Italia degli anni Sessanta, altrettanto che all'Italia degli anni Settanta. Con temi come l'immigrazione, la famiglia, la scuola, la fabbrica, i «movimenti», la piazza, l'università e il carcere.

Nuova saletta multimediale nella Domus di Tito Macro

ARCHEOLOGIA

Fondazione Aquileia inaugura oggi, alle 16, il suo nuovo progetto "Ri/Vivere in Domus". In programma uno spettacolo incentrato sulla storia antica, che ha fatto di Aquileia città Unesco, e l'inaugurazione della Saletta multimediale, nella Domus di Tito Macro e nella Domus e Palazzo Episcopale. Ri/Vivere in Domus è un complesso work in progress finalizzato alla produzione di quattro diversi spettacoli che, da marzo 2025, animeranno con diverse repliche la Domus di Tito Macro ad Aquileia. Frutto di collaborazioni tra differenti professionisti e artisti, la Saletta multimediale ospitata al primo piano della Domus e Palazzo Episcopale, nell'arco di un anno verrà riempita con video e materiali relativi alla messa in scena degli spettacoli. Prodotto da Fondazione Aquileia con i Fondi Europei della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del Programma Fesr 2021-2027, il progetto si avvale del team della Fondazione, composto dal Direttore e archeologo Cristiano Tiussi, Erica Zanon, responsabile di Comunicazione e Promozione ed Elisa Simionato. Con la Direzione artistica di Sabrina Zannier, produzione e organizzazione degli spettacoli di Maravee Projects e capillari interventi di cittadinanza attiva - Laboratori Musivi e Incontri formativi - grazie ai Partenariati del Comune di Aquileia, Coop Thiel e Sartoria Plait, Aquileia BluOltremare, Duemilauno Agenzia Sociale e Ute di Cervignano.

Musica

"Ti sforno quintali di swing", omaggio a Lelio Luttazzi e ai 100 anni della radio

Cento anni dalla nascita di Lelio Luttazzi, 70 anni da quella della Tv e un secolo di radio. Un concerto-spettacolo brillante di musica swing celebra questi anniversari attraverso la figura di un'artista che ha frequentato questi "ambienti" con grandi risultati e al quale radio e tv devono a loro volta moltissimo. Lelio Luttazzi è stato compositore, pianista, cantante, direttore d'orchestra, showman, regista, scrittore di altissimo livello, che ha attraversato mezzo secolo di storia italiana a ritmo di swing, con intelligenza, impegno e vitalità, regalando al pubblico momenti di spensieratezza mai banale, espressione della sua grande personalità.

"Ti sforno quintali di swing", in programma sabato 26 ottobre, alle 20.45, al Teatro Verdi di Maniago, è l'omaggio che il Puzzle Swing Quinte ha deciso di dedicare a questo straordinario artista. Alla voce Flavio Baldin, al pianoforte Gianni zanchetta, alla chitarra Diego todesco, al basso elettrico e contrabbasso Alberto Busacca, alla batteria Erwin Della Libera. Conduce la serata, a ingresso gratuito, Chiara Da Giau. Info: 0427-707234, cultura.sport@maniago.it. Il concerto si inserisce nell'ambito dell'Ottobre in musica - Aspettando i 25 anni del Teatro Verdi di Maniago.

OGGI

Lunedì 21 ottobre

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Una marea di auguri al piccolo **Gian Andrea de Petris** di Cordenons, che oggi soffierà sulle sue prime quattro candeline, da mamma Isabella, papà Leonardo, dai nonni Amalteo con Diana e Antonio con Antonella.

FARMACIE

AVIANO
▶**Zanetti, via Mazzini 11**

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

CORDOVADO
▶**Bariani, via batt. Gemona, 79**

FIUME VENETO
▶**Avezzù, via Manzoni, 24 - Bannia**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PASIANO
▶**Romor, via Roma 90**

PORCIA
▶**All'Igea, via Roma 4**

SACILE
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO
▶**Tauriano, via Unità d'Italia 12**

PORDENONE
▶**Naonis, viale Treviso 34.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP» di A.Abbasi : ore 15.45.
«IDDU - L'ULTIMO PADRINO» di F.Piazza : ore 16.00.
«VERMIGLIO» di M.Delpero : ore 16.30.
«MEGALOPOLIS» di F.Coppola : ore 18.00.
«VERMIGLIO» di M.Delpero : ore 18.30.
«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP» di A.Abbasi : ore 18.45 - 21.00.
«LE NOTTI DELLA LUNA PIENA» di E.Rohmer : ore 20.45.
«MEGALOPOLIS» di F.Coppola : ore 21.00.
«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI» di P.Kapadia : ore 16.00.
«LA SFIDA DEL SAMURAI» : ore 18.15.
«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP» di A.Abbasi : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«L'AMORE E ALTRE SEGHE MENTALI» di G.Morelli : ore 16.00.
«MY HERO ACADEMIA: YOU'RE NEXT» di T.Okamura : ore 16.10.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips : ore 16.20 - 20.10.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders : ore 16.30 - 17.30 - 21.10.
«MEGALOPOLIS» di F.Coppola : ore 18.10.
«FULL METAL JACKET» : ore 18.10 - 20.45.
«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP» di A.Abbasi : ore 18.50.
«SMILE 2» di P.Finn : ore 18.55.
«SATURDAY NIGHT» di J.Reitman : ore 19.10.
«LA VALANGA AZZURRA» di G.Veronesi : ore 19.10.
«SMILE 2» di P.Finn : ore 19.30 - 21.50.
«CARRIE - LO SGUARDO DI SATANA (RESTAURATA)» di B.Palma : ore 21.30.
«IDDU - L'ULTIMO PADRINO» di F.Piazza : ore 21.40.
«CLEAN UP CREW - SPECIALISTI IN LAVORI SPORCHI» di J.Keeyes : ore 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI» di P.Kapadia : ore 14.40.
«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP» di A.Abbasi : ore 14.40 - 17.00 - 19.00.
«MEGALOPOLIS» di F.Coppola : ore 15.00.
«PAULINE ALLA SPIAGGIA» di E.Rohmer : ore 19.30.
«MEGALOPOLIS» di F.Coppola : ore 20.20.
«IDDU - L'ULTIMO PADRINO» di F.Piazza : ore 14.40 - 17.00 - 21.30.
«IL TEMPO CHE CI VUOLE» di F.Comencini : ore 16.50.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders : ore 17.10.
«FULL METAL JACKET» : ore 19.10.
«SATURDAY NIGHT» di J.Reitman : ore 21.30.
«VERMIGLIO» di M.Delpero : ore 14.30 - 21.45.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips : ore 17.40 - 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 04325042405.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

È mancato il giornalista e storico

Mario Ferruccio Belli

di anni 92

Lo piangono i figli Susy, Riccardo e Claudia, i nipoti Alessandro, Leonardo, Gregory, Allegra, Ilaria e Giorgio.

I fratelli, le cognate, gli amici ed i colleghi giornalisti.

I funerali si svolgeranno a Cortina nella Basilica Minore martedì 22 ottobre alle ore 15:00.

Cortina d'Ampezzo, 18 ottobre 2024

Marianne e Nicola con Lisa e Antonio si uniscono al dolore di Barbara, Nicola, Alessia e Ludovica per la scomparsa del carissimo amico

Roberto Sandon

Padova, 20 ottobre 2024

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 21, Ottobre 2024

Calcio D
Ametrano elogia lo spirito di gruppo del Chions
A pagina XIV

Calcio dilettanti
Fontanafredda balza in testa Tamai spreca l'opportunità
Alle pagine XV e XVI

Basket
Bcc Pordenone al comando Oww e Gesteco all'ultimo respiro
Alle pagine XXI e XXII

TROPPI ERRORI ZEMURA E BRAVO NON CONVINCONO

▶L'iberico ha dimostrato di non essere ancora maturo, nonostante le grandi potenzialità. Decisiva anche l'incertezza del laterale dello Zimbabwe sul gol del Milan

DOPO IL MILAN

Nella sua disamina nel post gara con il Milan, Kosta Runjaic ha detto una sacrosanta verità: si è avvertita l'assenza di Thauvin. È l'unico tra i bianconeri che non può essere sostituito, senza di lui è un'altra Udinese che fatica a trovare la quadra e non riesce a scardinare le difese avversarie. Orfana del transalpino, all'undici bianconero viene a mancare fantasia e la luce. Chi lo ha sostituito, Bravo, ha fatto una magra figura. L'iberico ha potenzialità notevoli, rappresenta un importante investimento, a media scadenza dovrebbe fare vedere il suo vero volto, ma al momento non è ancora maturo per far parte dell'undici di partenza. Ha sbagliato Runjaic a responsabilizzarlo. Bravo è parso un corpo estraneo, ha corso a vuoto, mal posizionato, è stato facile preda dell'avversario. Non è stato di aiuto a Lucca, pure lui protagonista di una brutta prestazione, non ha aiutato il centrocampo. Undici contro undici non c'è stata storia, il Milan nel mezzo ha fatto il bello e cattivo tempo, facilitato dalla lentezza dei vari Zarraga e Karlstrom cui ha dato man forte il solo Lovric. Ecco perché sarebbe servito un atleta con ben altre caratteristiche rispetto a Bravo, ovvero Ekkelenkamp dato che l'ex Ajax sa attaccare e difendere, sa reggere il confronto con l'avversario anche sotto l'aspetto puramente fisico e a livello tecnico non è certo l'ultimo arrivato. Nei primi 30' si è rivista l'Udinese che all'Olimpico ha affrontato la Roma da cui ha subito una sonora sconfitta anche perché era venuto meno l'equilibrio tattico come è successo al Meazza. Runjaic è un tecnico coraggioso, ma a volte esagera. L'Udinese è ancora in fase di costruzione, bisogna dare tempo al tempo prima che si esprima totalmente nel rispetto delle sue potenzialità e del "credo" del tecnico tedesco.

ZEMURA

L'allenatore dei bianconeri non ha voluto entrare nel merito della prestazione di Bravo, per poi sorvolare sull' errore, davvero grave, di Zemura sul gol del Milan. Non è possibile farsi superare con irrisoria facilità da Okafor sulla corsia di sinistra pur essendo in anticipo sul milanista. Che Zemura prediliga la fase di spinta piuttosto che quella difensiva è risaputo, ma allora perché non gli è stato preferito Kamara che è tornato in buone condizioni generali e che più del giocatore dello Zimbabwe poteva essere d'aiuto nel tenere a bada Chukwzue? Undici contro dieci, l'Udinese, come era prevedibile è stata padrona del campo, ha preso d'assedio l'area di rigore, ma ha fatto confusione, Maignan non è che abbia fatto miracoli per evitare il gol, è intervenuto principalmente su traversoni lunghi o effettuati dalle fasce, Lucca non è esistito come del resto Bravo. Ma allora perché Davis è entrato in campo solamente al 60' (per Bravo) quando minimo doveva dare man forte dall'inizio del secondo tempo come si era verificato con il Lecce quando l'inglese giocò tutta la ripresa al posto dell'evanescente Brenner?

MANCINO Il laterale sinistro Jordan Zemura: ha commesso un grave errore

IN CAMPO Un momento della partita contro il Milan: nonostante l'uomo in più è arrivata la sconfitta per i bianconeri

SUPERIORITÀ

Prima di criticare l'operato dello scarso arbitro Chiffi, l'Udinese deve recitare il mea culpa. Non gli capiterà spesso di giocare sul campo di una grande per 70', recuperi compresi, in superiorità numerica. A parte il fatto che l'attuale Milan non è squadra che sta scoppiando di salute. Il pari ci poteva stare, siamo d'accordo, per lunghi tratti si è giocato nella metà campo del Milan, sono stati annullati ai bianconeri anche due gol per fuorigioco millimetrico (in altre occasioni invece, vedi le gare con Lazio e Parma il Var aveva convalidato due gol segnati dalla squadra di Runjaic dopo che l'arbitro li aveva annullati per un fuorigioco che non c'era), ma guai a cercare alibi. Probabilmente in parità numerica il Milan avrebbe vinto a mani basse anche se non esiste la riprova. Ora la mente è già rivolta all'anticipo di venerdì con il Cagliari.

Guido Gomirato

Runjaic spera di recuperare Kristensen per venerdì

BIANCONERI

Runjaic spera di recuperare Kristensen per venerdì. Ma anche se il danese dovesse essere dichiarato abile non potrebbe far parte dell'undici di partenza. Il difensore è in evidente ritardo come condizione generale, sta pagando dazio a due problemi di natura muscolare, il primo, un ricordino del finale del campionato scorso e che lo ha costretto a saltare la prima parte della preparazione estiva; il secondo subito venti giorni fa. Una volta recuperato fisicamente, Kristensen dovrà riacquistare una buona condizione generale, tradotto significa che ci vorrà un altro mesetto salvo nuovi imprevisti dal punto di vista fisico. Rinunciare al giocatore non è cosa facile per Runjaic, Kristensen nel campionato scorso ha concluso in crescendo e tutto lasciava credere che quest'anno poteva diventare un elemento cardine dei bianconeri che in questo momento sopperiscono al suo forzato forfait con Touré, bravino, non c'è che dire, abbastanza rapido nonostante la sua mole, ma che non rappresenta ancora una sicurezza per l'Udinese e sul gol del Milan era mal posizionato (era salito un po' troppo al limite dell'area) consentendo a Pulisic di avere gioco facile a imbeccare con un assist Chukweuze.

ATTA

Anche il centrocampista, giocatore interessante dal punto di vista tecnico, dotato di buona personalità, non è al meglio fisicamente, la scorsa settimana ha accusato in allenamento un lieve malanno muscolare per cui sarebbe stato un azzardo utilizzarlo contro il Milan. Potrebbe saltare anche il Cagliari per essere perfettamente a posto per la gara infrasettimanale a Venezia del 30 ottobre che avrà inizio alle 18,30. Per quanto riguarda Pizarro, il giocatore sta ancora pagando dazio alle conseguenze dell'intervento chirurgico cui è stato sottoposto tre mesi fa per l'asportazione di una cisti ossea. Pure lui ha saltato la prima parte della preparazione che poi è proseguita a singhiozzo. Ovviamente non è a posto per essere responsabilizzato, ma lo staff medico e quello tecnico stanno monitorando quotidianamente le sue conseguenze. Pizarro va gestito come fosse una reliquia ben sapendo che ha le potenzialità del grande giocatore. Guai ad avere fretta anche se il cileno freme, vorrebbe essere in campo smanioso di dimostrare tutto il suo valore anche ai tifosi friulani. Poi c'è l'interrogativo che chiama in causa Thauvin di cui parliamo ampiamente in altro articolo. Runjaic alla vigilia della gara con il Lecce e prima della sosta, aveva dichiarato che il francese molto probabilmente sarebbe rientrato contro il Milan. Niente di ciò, ma ora non ci dovrebbero essere dubbi in vista della gara con il Cagliari, l'Udinese ha più che mai bisogno di lui, almeno per un tempo. Per Sanchez se ne riparlerà ai primi di novembre, ma al momento appare difficile che possa essere dichiarato abile per la sfidadel 2 novembre con la Juventus.

G.G.

BIANCONERI Tifo udinese a Milano: il calore non manca mai

ORA SERVE LA "LUCE" DI CAPITAN THAUVIN ASPETTANDO SANCHEZ

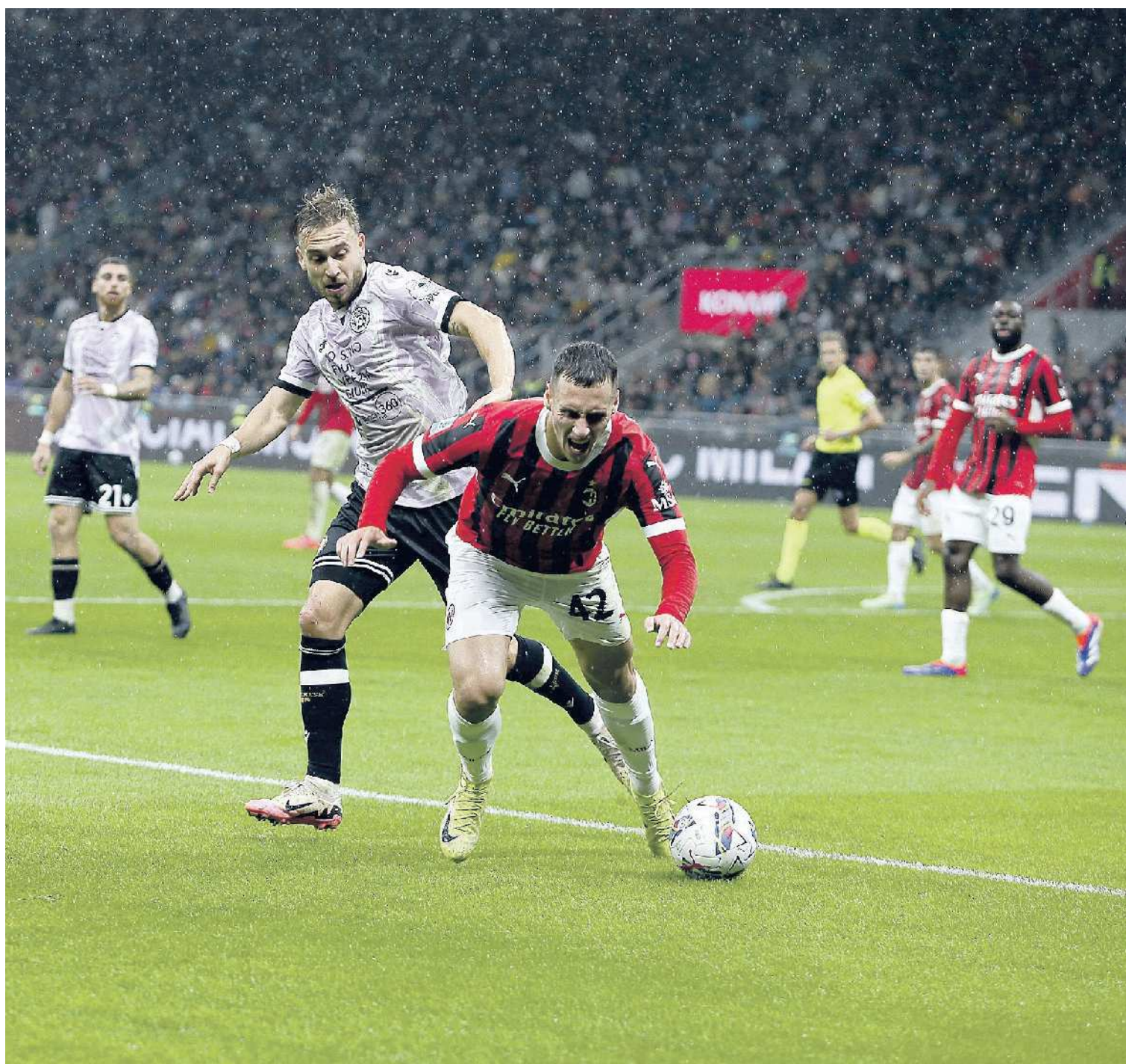
▶Mister Runjaic: «Difficile giocare contro squadre così chiuse». I bianconeri hanno provato a scardinare il "muro" rossonero, ma senza avere in campo un giocatore davvero in grado di saltare l'uomo e di creare la superiorità

LA RIPRESA

L'amaro in bocca dopo la sconfitta di Milano è ancora tanto, con l'Udinese che ha infilato la seconda sconfitta consecutiva esterna, ancora una volta senza segnare un gol. Dopo il 3-0 di Roma è arrivato l'1-0 contro il Milan, risultato ben diverso da quello maturato all'Olimpico, con la squadra rimasta sempre in partita e brava anche a trovare due reti, annullate per fuorigioco di pochi millimetri.

«Difficile giocare contro squadre così chiuse», ha detto Runjaic ricordando come l'Udinese non sia il Manchester City. Rimasta 11 contro 10, infatti, la formazione friulana ha provato a scavalcare il muro rossonero con le sue armi, senza avere un giocatore in grado di saltare uno o due uomini per creare i presupposti per il gol, considerando le assenze pesanti di Thauvin e Sanchez, due che nella serata di San Siro avrebbero fatto ovviamente comodo.

RIENTRI

La speranza è infatti di ritrovare al più presto questi due elementi così preziosi della rosa, la cui assenza congiunta si fa sentire, e non poco. Come detto, per scavalcare la linea Maginot del Milan, l'Udinese ha provato a spostare il gioco da lato a lato, piazzando numerosi cross dalla trequarti. Molti sballati, vero, altri poco pericolosi ma resta il dato di fatto che da due di questi, Zarraga il primo per Ehizibue, e Kamara il secondo per Davis, dei gol erano anche arrivati, vanificati da fuorigioco che ancora a guardarli un pochino di rabbia viene, anche se per dirla alla Kabasele sono fuorigioco del calcio moderno, e vanno portati a casa con annessi e connessi. Nel mezzo l'Udinese ha provato a fare il suo, con conclusioni dalla distanza (Bijol) o anche qualche sparuta azione alla mano, come quando Davis ha liberato Ekkelenkamp al tiro alto. Vero, Maignan non ha corso rischi grandissimi, ma alla fine, oltre a un pizzico di sfortuna di troppo, è prevalsa la voglia del Milan di asserragliarsi dietro e lasciare scorrere il tempo. Obiettivo raggiunto dai rossoneri con molta, moltissima fatica. E quindi alle zebrette, superate in classifica proprio dai rossoneri, non resta che guardare alla sfida di venerdì contro il Cagliari, quando l'Udinese e la squadra dell'ex Davide Nicola apriranno le danze della nona giornata della Serie A Enilive. La prima speranza di Kosta Runjaic in vista della gara del Bluenergy Stadium è riavere Florian Thauvin, ancora alle prese con i problemi al costato avuti dopo lo scontro con Darmian durante la gara contro l'Inter, a seguito dell'incredibile abbaglio arbitrale di Sacchi, deleterio anche sabato sera al suo rientro in campo in Juventus-Lazio, dove ne ha combinate altre. Il numero 10 dovrebbe riuscire a lavorare bene in settimana per riproporsi nell'undici titolare di Kosta Runjaic contro i sardi, e questo già sarebbe una buona notizia per tutti, sperando di non avere ulteriori incidenti di percorso durante il percorso di lavoro settimanale, breve visto che si gioca venerdì.

CILENO

E se Thauvin può vedere la linea del traguardo del rientro molto vicina, ci sarà ancora un pochino da aspettare per Alexis Sanchez. Un'assenza che in pochi rimarcano visto che dal suo ritorno in Friuli il Nino non si è mai visto non essendo mai stato a disposizione, però sabato senza nulla togliere ai protagonisti scesi in campo la qualità del Campione d'Italia in carica avrebbe sicuramente potuto fare la differenza in una gara decisa e indirizzata da tanti episodi. Dal suo stop muscolare è passato ormai più di un mese e in questo lasso di tempo tra la sosta di ottobre e la sosta di novembre dovrebbe maturare il momento del rientro in campo di Sanchez, che continua a lavorare giorno dopo giorno per rimettersi a disposizione. Nella serata di San Siro è stato un esordio con più ombre che luci per Iker Bravo, mentre Brenner fatica a imporsi come protagonista credibile di questa squadra, senza mai dimenticare la gestione conservativa che bisogna avere con Keinan Davis. Ecco che in questo quadro in cui comunque soltanto Lucca lì davanti è un punto fisso, riavere anche il nazionale cileno come freccia nella faretra dell'allenatore austriaco potrebbe essere qualcosa di determinante per avere nuovi risultati positivi.

Stefano Giovampietro

ALL'ESTROSO CILENO SERVIRÀ ANCORA UN PO' DI TEMPO IN INFERMERIA PRIMA DEL RITORNO

UNA PARTITA STREGATA
La sfida contro il Milan ha avuto un alto tasso agonistico, ma all'Udinese è mancata la "luce" garantita da capitan Thauvin e Sanchez. Ora si ragiona sui tempi di rientro del francese e di Sanchez, finora mai schierato in campo (Foto Ansa)

Bianconeri

È la terza sconfitta che arriva contro le "grandi" del campionato

LA SITUAZIONE

Quella di sabato sera è stata la terza sconfitta stagionale per Kosta Runjaic (nella foto) e la sua Udinese, a fronte di sei successi e un pareggio nelle 10 partite finora disputate tra campionato e Coppa Italia. Tre sconfitte arrivate tutte contro le big di questo campionato, nell'ordine Roma, Milan e Inter, anche se forse solo contro i giallorossi il risultato è stato davvero netto e senza appello per la squadra bianconera. Che però di contro mantiene due ottimi trend rispetto alla scorsa stagione, che fu nefasta per lunghi tratti con tanto di salvezza acciuffata per i capelli praticamente all'ultima curva di Frosinone con la zampata di Keinan Davis. E sono in rapida sequenza il rendimento contro le squadre di medio-bassa classifica e il rendimento casalingo. Finora i due dati sono stati molto buoni visto che nelle partite tra le mura amiche, al di là della sconfitta molto onorevole contro l'Inter, sono arrivate tre vittorie pesanti, di cui due contro quelle che sulla carta sarebbero dirette pretendenti per l'obiettivo salvezza, anche se l'Udinese cerca di volersi affrancare da questa battaglia prima possibile. I successi di misura per 1-0 contro Como e Lecce sono stati molto importanti a disegnare una classifica molto soddisfacente ma che non deve provocare uno stato di tranquillità. Insomma, l'Udinese non vuole cullarsi sugli allori visto che in pochi mesi ha triplicato il numero di successi casalinghi se si aggiunge il 2-1 contro la Lazio all'esordio in casa in Serie A di Kosta Runjaic. E inoltre ha sistemato le enormi difficoltà della stagione scorsa negli scontri diretti. Se infatti è vero che i gol subiti sono stati finora forse troppi, 12, va sottolineato come i due clean sheet più importanti siano arrivato proprio contro il Como di Fabregas, grazie anche all'errore dal dischetto di Cutrone, e contro il Lecce dell'ex Gotti, in netto bilico dopo la sconfitta interna di ieri 6-0 contro la Fiorentina al Via del Mare. E per questi motivi diventa importante la sfida contro il Cagliari, che sta cercando di ripartire dopo un inizio stentato ma che ha la sua maggiore forza in Sardegna, non certo lontano dal pubblico amico. Per Runjaic e il suo staff sarà l'ennesimo esame per capire la sua nuova natura, dopo la serata storta di Milano. Intanto ricomincia l'avventura calcistica dell'ex bianconero Isaac Success, dopo un periodo "sabbatico" in Nigeria in attesa di sviluppi. Ora l'attaccante ha firmato con l'Al Wasl, squadra campione in carica nel campionato degli Emirati Arabi Uniti. Scelta ufficializzata nella giornata di ieri e celebrata dall'ex bianconero sul suo account Instagram. Nella sua nuova avventura professionale Success indosserà la maglia numero 90.

S.G.

LIRUSSI FIRMA IL PARI DI CHIONS CONTRO I LEADER

▶Grazie al neoentrato viene raccolto un punto molto prezioso per il morale. Ametrano: «Mi è piaciuto lo spirito del gruppo e alla fine si poteva anche vincere». La promessa di Valenta

CHIONS	1
CAMPODARSEGO	1

GOL: pt 44' Valenta; st 44' Lirussi.
CHIONS: Burigana 6, Manfron 6, Salvi 5.5, Bovolon 6, Kladar 6, Zanini 6, Djuric 6 (st 34' Burraci sv), Ba 5.5, Bolgan 5.5 (st 33' Lirussi 6), Oubakent 5.5 (st 33' Ndiaye sv), Meneghetti 5.5 (st 48' Tomasi sv). All. Ametrano.
CAMPODARSEGO: Minozzi 7, Martimbianco 6 (st 7' Bonetto 5.5), Pasquetto 6, Guitto 6, Fabbian 6.5, Cuomo 6.5, Rabbas 6 (st 16' Bokoko 5.5), Demo 7, Moscatelli 6, Pasquato 6 (st 20' Barzaghideanu sv, st 48' Ouro sv), Valenta 6 (st 25' Cupani 5.5). All. Bedin.
ARBITRO: Montefiori di Ravenna 6.
NOTE: terreno allentato, spettatori 400. Ammoniti Moscatelli, Martinbianco, Kladar, Bonetto e Pasquato. Espulso Moscatelli (92') per gioco falloso. Recuperi: pt 1', st 6'.

GIALLOBLÙ

Imporre il terzo pareggio consecutivo al Campodarsego e tornare a muovere la classifica aiuta il Chions anche in vista dell'impegno di mercoledì dalla Virtus Ciserano. Che la formazione di Bedin abbia mostrato il "braccino corto", con bocche da fuoco ostruite e singhiozzanti, non cancella lo spirito e l'impostazione gialloblù nell'affrontare la prima della classe.

LO SPIRITO

«La prima considerazione è che abbiamo giocato contro la squadra finora più forte del campionato, è stata dura ma i ragazzi hanno meritato il punto. Alla fine abbiamo avuto anche la palla per vincere». Raffaele Ametrano esordisce così nei commenti del dopo gara, in sostituzione dello squalificato Alessandro Lenisa, mentre nel Campodarsego non sono ammesse interviste finita la partita, nemmeno un saluto a Emanuel Valenta (che ha mantenuto la promessa di non esultare se avesse segnato). «Nel secondo tempo siamo stati nella loro metà campo – prosegue il vice di Lenisa – e averla recuperata è stato un merito». Stavolta è stata la ripresa a premiare e non ad affondare. «Purtroppo alla prima sbavatura paghiamo - ricorda -, perché avevamo fatto bene anche nel primo tempo. Loro hanno giocatori forti davanti e se sbagli vanno in porta, però la reazione mi è piaciuta tantissimo. Se il Chions è questo, possiamo giocarci la salvezza insieme ad altri». Cosa le è piaciuto di più? «Lo spirito di gruppo, quello più importante per ottenere risultati a qualsiasi livello». Il gol è pescato dalla panchina. «Quello è importante. Lirussi lo conosco, ci mette l'anima ed è un giocatore forte. Ha fatto il suo, segnando un gran gol, non facile in quel momento».

LE RETI

I gol sono giunti entrambi al penultimo minuto delle due frazioni, ma la fattura è diversa. Il vantaggio del Campo nasce da una palla persa dal Chions a centrocampo, tornata utile a Pasquato che dalla trequarti imbecca deliziosamente Valenta per vie centrali. Dentro l'area, a tu per tu con Burigana, l'ex non sbaglia e non festeggia. La prima occasione della ripresa costituisce subito la possibilità di pareggiare. Fabbian contrasta irregolarmente Kladar in area, ma il gialloblù riesce a colpire la palla. Lasciato il vantaggio, l'arbitro indica il dischetto. Del tiro dagli 11 metri s'incarica Bolgan. Minozzi gli intuisce il colpo basso, che impatta con la mano mancina, e l'occasione viene sprecata. Il portiere padovano (classe 2005) si fa notare pure sul diagonale ravvicinato di Meneghetti, salvandosi ancora. I cambi di Ametrano, posticipati rispetto al collega Bedin, tornano utili. È Lirussi a indirizzare di potenza in porta la palla dell'1-1, arrivatagli fuori dall'area piccola, terminando un'azione insistita negli ultimi 20 metri da un Chions più spinto in avanti.

Roberto Vicenzotto

ARGENTINO Ivan Fabricio Bolgan del Chions sabato si è fatto parare un rigore (Foto Nuove Tecniche)

Gli spogliatoi

Maniero sorride: «In 10 oltre ogni ostacolo»

È visibilmente soddisfatto, il viceallenatore carlinese Filippo Maniero: «Pur restando in 10 già alla fine del primo tempo tutti speravamo in un risultato positivo, ma questo veramente è qualcosa di speciale. Penso che la volontà dei ragazzi sia andata oltre ogni ostacolo. Logicamente in inferiorità non potevamo sperare di creare tantissimo, però per il fatto di essere riusciti a segnare e a difenderci bene va fatto un applauso ai giocatori. Hanno dato il 110% ed è quello che dobbiamo fare sempre, pensando che siamo una buona squadra e che possiamo mettere in difficoltà chiunque». Dove potete arrivare? «Non lo so - sorride -. So però che quel che abbiamo raccolto nelle ultime due gare è ciò che la squadra in questo momento si merita per il lavoro fatto in settimana. Mentalmente questa è una grandissima vittoria». Appare amareggiato Alessandro Moras, mister del Brian Lignano. «La partita l'abbiamo fatta, ma dovevamo avere più qualità negli ultimi 20 metri - sostiene -. Anche nel primo tempo abbiamo creato 3-4 opportunità, la fase conclusiva è il difetto che dobbiamo migliorare. Nella ripresa, dopo il gol, la gara non è più stata aperta come prima. Loro, una grande squadra, hanno capitalizzato il vantaggio e si sono messi dietro, facendo quello che dovevano. Così noi abbiamo trovato meno spazi. Nelle poche occasioni che ci hanno lasciato dovevamo segnare. Peccato: episodio del gol a parte non abbiamo rischiato nulla e il pari sarebbe stato ampiamente meritato». CjarlinsMuzane e Brian Lignano scenderanno nuovamente in campo mercoledì nel turno infrasettimanale. La squadra del presidente Vincenzo Zanutta riceverà al "Della Ricca" il Treviso alle 18, mentre i ragazzi di Moras si recheranno in Trentino Alto Adige per la sfida con il Lavis.

M.B.

Un tacco "magico" di Steffè regala il derby regionale al CjarlinsMuzane

IL DERBY FRIULANO

Steffè ci ha preso gusto. Dopo il gol contro il Chions l'esperto centrocampista nativo di Trieste ne fa un altro, sempre di pregevole fattura, e decide la sfida del "Teghil", regalando il secondo successo di fila alla compagine di mister Mauro Zironelli. Il CjarlinsMuzane dunque si prende il bottino pieno pure da questo derby, dopo quello conquistato con la squadra di Lenisa nel turno precedente, e compie un bel balzo in classifica. Il Brian Lignano, la cui striscia di risultati utili si ferma a 4, può rammaricarsi di non aver sfruttato a dovere la superiorità numerica per tutta la ripresa per l'espulsione (molto contestata) di Mileto nel recupero del primo tempo. A Lignano Sabbiadoro spiccano le assenze di giocatori importanti nel Brian Lignano come Ciriello, non recuperato dopo l'infortunio con il Bassano, e nel Cjarlinsmuzane di Bussi e Camara, grandi protagonisti nel derby con il Chions in panchina per tutti i 90'.

La prima frazione è molto vivace, equilibrata, con belle trame di gioco da una parte e dall'altra, ma le migliori situazioni per andare a bersaglio arrivano dalle palle inattive. La prima giunge dopo appena 2' per il Brian Lignano, con il piazzato di Zetto che "taglia" tutta l'area senza trovare un compagno pronto al tap-in vincente. Risponde al 9' il CjarlinsMuzane, con lo schema da corner di Furlan per Bramante: il conseguente sinistro rasoterra del 10 finisce di poco fuori, alla destra di Saccon. Le potenziali occasioni si sprecano per imprecisione da una parte e dall'altra, con il Brian Lignano che pare comunque più in palla e piuttosto minaccioso con Bearzotti, autentica spina nel fianco. Si deve però attendere sino al recupero del primo tempo per assistere alla prima parata importante della partita a opera di Saccon, che devia in corner il tiro a giro di Furlan. Sugli sviluppi dell'angolo arriva l'episodio che potrebbe cambiare l'inerzia del match. L'assistente di gara vede un colpo di Mileto, entrato da pochi minuti al posto dell'infortunato Della Giovanna, ai danni di un avversario e richiama l'arbitro, che decide di estrarre il cartellino rosso all'indirizzo del difensore.

Zironelli nella ripresa si cautela togliendo Bramante e inserendo Fusco. Moras risponde con Ruffo per provare a vincerla. A sorpresa è però il CjarlinsMuzane a sbloccare il match al 49'. Fornari raccoglie il cross dalla sinistra di Pegollo e rimette in mezzo per Steffè, che di tacco gonfia la rete. A questo punto il Brian Lignano va all'arrembaggio, ma gli ospiti sono molto compatti, sfiorano anche il raddoppio con Fornari e rischiano davvero soltanto al 78', quando Bearzotti spara alto da ottima posizione il traversone dalla sinistra fornitogli da Ruffo.

Marco Bernardis

BRIAN LIGNANO	0
CJARLINSMUZANE	1

GOL: st 4' Steffè.
BRIAN LIGNANO: Saccon 5.5, Mutavcic 6, Presello 6, Kocic 6.5 (st 36' Solari sv), Codromaz 6.5, Bevilacqua 6 (st 9' Bonilla 6), Bearzotti 6.5, Zetto 6.5 (st 3' Ruffo 6), Tarko 5 (st 20' Martini 5.5), Alessio 6, Bertoni 5 (st 9' Butti 5.5). All. Moras.
CJARLINSMUZANE: Venturini 6, Steffè 7, Furlan 6.5, Yabre 5.5, Bramante 6 (st 1' Fusco 6), Fornari 6.5 (st 30' Crosara sv), Gaspardo 5.5, Pegollo 6 (st 20' Menato 6), Dionisi 6.5, Boi 6.5, Della Giovanna 6 (pt 36' Mileto sv). All. Zironelli.
ARBITRO: Spinelli di Cuneo 5.
NOTE: espulsi al 48' Mileto per gioco violento e all'84' Mutavcic per proteste. Ammoniti Zetto e Bonilla. Recupero pt 5'; st 5'. Angoli 3-4. Spettatori 350.

FRIULANI Un'incursione offensiva del Brian Lignano; a destra l'allenatore carlinese Mauro Zironelli

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Partita	Risultato
Brian Lignano-Cjarlins Muzane	0-1
Brusaporto-Portogruaro	2-1
Calvi Noale-Lavis	3-0
Caravaggio-Este	2-1
Chions-Campodarsego	1-1
Dolomiti Bellunesi-Virtus Ciserano	4-0
Luparense-Bassano	0-0
Montecchio Maggiore-Villa Valle	2-0
Real Calepina-Adriese	1-2
Treviso-Mestre	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CAMPODARSEGO	21	9	6	3	0	19	7
DOLOMITI BELLUNESI	19	9	6	1	2	14	6
TREVISO	17	9	5	2	2	16	8
CARAVAGGIO	17	9	5	2	2	10	7
CALVI NOALE	15	9	4	3	2	11	8
ADRIESE	14	9	4	2	3	15	9
LUPARENSE	14	9	3	5	1	11	7
VILLA VALLE	14	9	4	2	3	11	11
BRUSAPORTO	14	9	4	2	3	9	9
VIRTUS CISERANO	14	9	4	2	3	10	11
MESTRE	13	9	4	1	4	12	12
CJARLINS MUZANE	11	9	3	2	4	13	13
ESTE	11	9	3	2	4	9	12
PORTOGRUARO	11	9	3	2	4	7	12
BRIAN LIGNANO	10	9	2	4	3	6	8
MONTECCHIO MAGG.	9	9	2	3	4	10	11
BASSANO	8	9	1	5	3	5	7
CHIONS	6	9	1	3	5	9	15
REAL CALEPINA	4	9	1	1	7	4	15
LAVIS	4	9	1	1	7	8	21

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Adriese-Luparense; Bassano-Brusaporto; Campodarsego-Montecchio Maggiore; Cjarlins Muzane-Treviso; Este-Real Calepina; Lavis-Brian Lignano; Mestre-Dolomiti Bellunesi; Portogruaro-Calvi Noale; Villa Valle-Caravaggio; Virtus Ciserano-Chions

BIANCOROSSI I sanvitesi non sono riusciti a raccogliere punti nel derby giocato in casa del FiumeBannia (Foto Nuove Tecniche/Angelo Enzo)

BOTTO DEL FIUMEBANNIA IL DERBY È DEI NEROVERDI

▶Ai padroni di casa basta un rigore di Manzato nel primo tempo (fallo di mano di Bortolussi) per aggiudicarsi un successo che fa classifica. Ospiti poco concreti

FIUMEBANNIA	1
SANVITESE	0

GOL: pt 30' Manzato (rig.).
FIUMEBANNIA: Rossetto 6, Fabretto 6 (pt 19' Iacono 6), Brichese 6, Di Lazzaro 6, Dassiè 6.5 (st 12' Zambon 6), Vieru 6 (st 25' Martinuzzi 6), Guizzo 6, Bigatton 6 (st 2' Alberti 6), Sellan 6.5, Sclippa 6, Manzato 7 (st 35' Barattin 6). All. Muzzin.
SANVITESE: Biasin 6.5, Trevisan 6, Bance 6, Bertoia 6.5, Filippo Cotti Cometti 6, Bortolussi 6 (st 45' Pasut sv), Venaruzzo 6 (st 41' Tesolat sv), McCanick 6 (st 1' Comand 6), Mior 6, Alessandro Cotti Cometti 6.5 (st 25' Dario 6), Vecchiattini 6 (st 1' Peschiutta 6). All. Moroso.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Viero, Guizzo, Trevisan, Venaruzzo e Comand. Angoli 10-5. Spettatori 250.

IL DERBY

Colpo grosso del FiumeBannia nel sempre sentito derby con la Sanvitese. Sono tre punti basilari per i neroverdi dell'ex Massimo Muzzin, che in questo modo si sono portati a quota 13 a ridosso del gruppetto di testa, a tre lunghezze dalla capolista Fontanafredda. È anche la seconda vittoria consecutiva per la squadra fiumana, che era reduce dal successo di Gorizia con la Juventina (2-0). Il gol-partita è stato realizzato da Andrea Manzato, infallibile dal dischetto.

CRONACA

Una vittoria di fatto mai in discussione per i padroni di casa, se si esclude il primo quarto d'ora, di marca sanvitese. Il FiumeBannia ha poi preso in mano le redini del gioco, tanto che al 30' è passato in vantaggio grazie a un rigore trasformato con sicurezza dall'attaccante Manzato. Il penalty era stato concesso per un fallo di mano di Bortolussi. Dopo cinque minuti i locali avrebbero potuto raddoppiare. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo di Sclippa, Dassiè è stato protagonista di un tiro teso e insidioso, che ha messo a dura prova l'esplosività dell'estremo difensore ospite, Gabriele Biasin, che ha sventato il pericolo. Nella ripresa ancora Manzato (32') ha avuto la possibilità di firmare la doppietta, ma la sua conclusione da posizione favorevole non è andata a buon fine. Ci sono state poi altre due ripartenze di marca neroverde, a opera di Marco Sellan e Samuele Guizzo, senza esito. Da parte della Sanvitese, sicuramente non in giornata di grazia, soltanto una pressione piuttosto confusa, con alcuni calci d'angolo e qualche mischia che non hanno impensierito particolarmente Omar Rossetto.

HANNO DETTO

«Nel complesso è stato un match di difficile interpretazione - sostiene il direttore generale dei neroverdi, Davide Sellan -. Noi abbiamo rischiato durante il primo quarto d'ora nel quale c'è stato il predominio territoriale della Sanvitese. Poi la squadra ha preso le misure e da quel momento non ci sono stati rischi importanti. Un risultato importante, il nostro, contro una squadra di livello». La Sanvitese? «Aveva qualche assenza significativa - risponde il dg - ma resta una squadra giovane e ben organizzata». Nel prossimo turno il FiumeBannia andrà a Muggia, mentre la Sanvitese cercherà il pronto riscatto sul difficile campo del Codroipo, formazione quest'ultima che occupa la terza piazza in classifica (a quota 14) in condominio proprio con i biancorossi.

Nazzareno Loreti

EX DI TURNO Il tecnico Massimo Muzzin, ora al FiumeBannia, in carriera ha allenato anche la Sanvitese

Rossoneri, un pareggio che vale il primato Tamai spreca l'occasione

KRAS REPEN	0
FONTANAFREDDA	0

KRAS REPEN: Blizan, Badzim, Almberger, Rajcevic, De Lutti, Catea, Kuraj (st 14' Perhavec), Grudina, Velikonja (pt 17' Lombardi, st 32' Pitacco), Gotter, Buzzai (st 17' Pertot). All. Knezevic.
FONTANAFREDDA: Mason (st 20' Mirolo), Capa, Muranella, Sautto, Gregoris, Beggiato (st 14' Biscontin), Nadal (st 1' Lucchese), Toffoli, Salvador, Cesarin, Cendron (st 29' Grotto). All. Malerba.
ARBITRO: Romano di Udine.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 250. Ammoniti Rajcevic, Perhavec, Cesarin e Lucchese.

MONRUPINO (r.v.) Sul Carso i rossoneri conquistano il punto che permette loro di mantenere (almeno) per un'altra settimana il primato in classifica e di tenere a debita distanza un'avversaria che può rivelarsi un'incomoda nel prosieguo dell'Eccellenza. Pure con i meriti di cercare di produrre gioco, dopo un primo tempo alla pari, le squadre continuano ad affrontarsi a viso aperto anche nella ripresa. Le note più significative arrivano a metà del secondo tempo, quando c'è il cambio forzato del portiere ospite per infortunio. Si mette in evidenza Mirolo, entrato di corsa per necessità, sventando un "fuoco amico", ossia salvando la propria rete da un quasi autogol. La palla mandata in area dai padroni di casa carambola sulla coscia di Sautto e comincia a disegnare una traiettoria ingannevole, sulla quale il subentrato estremo dei rossoneri si supera, sventando il pericolo. Inoltre al Kras viene annullata una segnatura perché viziata da fallo sul portiere avversario.

TAMAI	1
CHIARBOLA P.	1

GOL: pt 12' Piasentin; st 28' Sistiani.
TAMAI: Crespi, Mestre, Zossi, Parpinel, Consorti (st 24' Bortolin), Piasentin, Stiso, Grizzo, Zorzetto, Carniello, Mortati (pt 35' Bougma). All. De Agostini.
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto, Pozzani (st 42' Esposito), Malandrino, Vecchio, Trevisan (st 39' Zacchigna), Frontali, Montestella, Vasques (st 22' Costa), Perossa, Sistiani (st 36' Pisani), Han (st 42' Delmoro). All. Musolino.
ARBITRO: Zannier di Udine.
NOTE: ammoniti Han, Frontali e Bortolin.

TAMAI Avanza ancora piano la squadra di De Agostini, rallentata da quella di Musolino, che rimedia allo svantaggio nell'ultimo quarto d'ora. Partono bene i rossi di casa, anche se una prima segnatura di Grizzo non viene convalidata per fuorigioco. Ottenuta su assist di Zorzetto, poi il centravanti si presenta pure lui in profondità davanti a Zetto. Il portiere devia il pallone. Il gol del Tamai arriva con una punizione di Stiso deviata di testa da Piasentin. Palla inattiva sfruttata dopo l'iniziativa di Grizzo, steso da Han. Nel secondo tempo Tamai in avanti anche con Piasentin per Grizzo, dribbling e tiro sul primo palo: bravo Zetto con i piedi. La punizione di Stiso per Zorzetto trova una conclusione centrale ribattuta. Montestella crossa, stavolta il più lesto di tutti è Sistiani il quale, di testa, anticipa Crespi e pareggia. Il Tamai concede ancora un tiro a Perossa, respinto e ripreso da Montestella, quindi ribattuto sulla linea di porta da Piasentin. A cui viene non validato un centro per fuorigioco

R.V.

Il Maniago Vajont in 10 cade ancora e resta solo in fondo alla classifica

PRO FAGAGNA	1
MANIAGO VAJONT	0

GOL: st 30' Nin.
PRO FAGAGNA: Nardoni, Bozzo, Venuti, Del Piccolo (st 22' Tuan), Zuliani, Leonarduzzi, Craviari (st 27' Rossi), Righini (st 13' Comuzzo), Cassin (st 39' Ermacora), Clarini, Cavallaro (pt 41' Nin). All. Pagnucco.
MANIAGO VAJONT: Nutta, Vallerugo, Mucciolo (st 30' Battaino), Bonutto (st 44' Zoccoletto), S. Borda (st 11' Simonella), Boskovic, Zaami (st 26' Magli), Roveredo, F. Bortolussi (st 20' Romano), Gjini, Spadera. All. Stoico.
ARBITRO: Lunazzi di Udine.
NOTE: campo appesantito ma in buone condizioni. Spettatori 250. Ammoniti Spadera, Bonutto e Magli. Espulso Gjini (36') per gioco falloso.

I PEDEMONTANI

(ro.vi.) Il Maniago Vajont ancora non ingrana. Sul rettangolo di gioco di Fagagna, i pordenonesi non si tolgono dall'ultimo posto in classifica dopo 8 giornate giocate. I rossoneri di casa sul proprio terreno di gioco si fanno rispettare, hanno perso una partita su quattro e stavolta, soprattutto per la spinta propiziata nel secondo tempo, raccolgono ancora i 3 punti tutti insieme. La prima frazione di gioco scivola via senza far intervenire molto i rispettivi portieri. Lo sbilanciamento scaturisce dall'espulsione di Gjini, colpevole di un'entrata da tergo e sanzionato con il cartellino rosso immediatamente. Con un uomo in meno, le già note difficoltà della squadra di Stoico aumentano pesantemente. Nel secondo tempo la Pro Fagagna, oltre al gol, colpisce anche un palo e una traversa e genera altre occasioni. La segnatura che vale la partita è realizzata da Nin, arrivato dentro l'area in prossimità del vertice, lasciando partire un gran tiro che piega le mani a Nutta e va a scuotere la rete della formazione ospite all'incrocio dei pali. Morale: le troppe leggerezze del Maniago Vajont non consentono di rimediare nemmeno in parte al minimo scarto dei padroni di casa.

ECCELLENZA

RISULTATI

Partita	Risultato
Azz.Premariacco-Rive Flaibano	3-1
Casarsa-Tolmezzo	0-1
Fiume V.Bannia-Sanvitese	1-0
Kras Repen-Com.Fontanafredda	0-0
Muggia-Juv.S.Andrea	1-0
Pro Fagagna-C.Maniago	1-0
Pro Gorizia-Pol.Codroipo	0-0
Tamai-Chiarbola Ponziana	1-1
U.Fin.Monfalcone-San Luigi	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	16	8	5	1	2	14	9
SAN LUIGI	15	8	4	3	1	13	10
POL.CODROIPO	14	8	3	5	0	8	4
SANVITESE	14	8	4	2	2	7	3
TOLMEZZO	13	8	3	4	1	7	5
FIUME V.BANNIA	13	8	4	1	3	8	7
PRO FAGAGNA	13	8	4	1	3	9	9
TAMAI	12	8	3	3	2	10	5
KRAS REPEN	12	8	2	6	0	7	5
U.FIN.MONFALCONE	12	8	3	3	2	7	6
MUGGIA	12	8	3	3	2	9	9
AZZ.PREMARIACCO	10	8	2	4	2	5	4
JUV.S.ANDREA	8	8	2	2	4	7	9
CHIARBOLA PONZIANA	7	8	1	4	3	8	10
PRO GORIZIA	7	8	1	4	3	3	8
RIVE FLAIBANO	5	8	1	2	5	5	11
CASARSA	4	8	0	4	4	6	12
C.MANIAGO	3	8	1	0	7	8	15

PROSSIMO TURNO 27 OTTOBRE

C.Maniago-U.Fin.Monfalcone; Chiarbola Ponziana-Pro Gorizia; Com.Fontanafredda-Casarsa; Juv.S.Andrea-Kras Repen; Muggia-Fiume V.Bannia; Pol.Codroipo-Sanvitese; Rive Flaibano-Tamai; San Luigi-Azz.Premariacco; Tolmezzo-Pro Fagagna

I cantierini sgambettano la lepre San Luigi

AZZURRA P.	3
RIVE FLAIBANO	1

GOL: pt 1' Gado, 36' Gashi; st 5' Corvaglia (rig.), 6' Degano.
AZZURRA PREMARIACCO: Spollero, Blasizza, Martincig, Nardella, Ranocchi, Cestari, Gado (st 27' Loi), Bric (st 33' Bearzot), Gashi (st 37' E. Puddu), De Blasi (st 41' Specogna), Corvaglia (st 30' L. Puddu). All. Campo.
RIVE FLAIBANO: Lizzi, Degano (st 36' Amadio), Duca, Condolo (st 1' Gori), Parpinel, Colavetta, Tell (st 1' Feruglio), Clarini (st 27' Alessio), Comisso, Goz, Frimpong (st 12' Domini). All. Rossi.
ARBITRO: Panariti di Torino.
NOTE: ammoniti Blasizza, Ranocchi, Cestari e Degano. Recupero: st 4'.

MISTER Massimiliano Rossi

A PREMARIACCO

PREMARIACCO L'Azzurra Premariacco stende con un tris il Rive d'Arcano Flaibano e sfata il tabù casalingo. I padroni di casa mettono una seria ipoteca sulla vittoria già nel primo tempo, chiuso con due reti di vantaggio. Il primo acuto è opera di Gado, a segno dopo neanche 60 secondi, in virtù di un bello scambio con Gashi. Il secondo porta la firma dello stesso Gashi, che sorprende Lizzi con una conclusione dalla lunga distanza. In avvio di ripresa la squadra di Campo chiude i conti con un rigore assegnato per un fallo di Parpinel su Gashi, che Corvaglia trasforma con freddezza. Degano riaccende le speranze degli ospiti al 51' siglando il 3-1, ma il risultato non cambia più, nonostante i vari tentativi delle due squadre di andare a bersaglio.

M.B.

UFM	3
SAN LUIGI	2

GOL: pt 10' e 30' Carlevaris, 22' Cessellon, 43' Lucheo; st 23' Lucheo.
UFM: Grubizza, Lo Cascio, Sarcinelli, Kogoi (st 41' Pratolino), Moratti, Cessellon, Battaglini, Dijust, Lucheo, Aldrigo (st 28' Tosco), Acampora (st 20' Pagliaro). All. Zanuttig.
SAN LUIGI: De Mattia, Ianezic (st 11' Falleti), Brunner (st 26' Osmani), Villanovich, Linussi, Zetto, Vagelli (st 11' Marzi), Di Lenardo (st 31' Tonini), Cofone, Carlevaris, Olio (st 16' German). All. Pocecco.
ARBITRO: Galligani di Pistoia.
NOTE: ammoniti Moratti, Battaglini, Aldrigo, Acampora, Linussi e Olio.

MONFALCONE (m.b.) Carlevaris manda due volte in vantaggio il San Luigi, ma l'Ufm la riprende. Nella ripresa Lucheo (doppietta) risolve il match.

PUNTA D'ESPERIENZA Daniel Paciulli non è riuscito a dare la scossa al pacchetto offensivo dei gialloverdi di Casarsa (Foto Nicodemo)

IL CASARSA È IN CRISI TOLMEZZO FA IL PIENO

▶Il navigato bomber Motta risolve il match già nel primo tempo: inutili i tentativi di recuperare. Pessimo arbitraggio. Mister De Pieri rischia molto

CASARSA	0
TOLMEZZO	1

GOL: pt 21' Motta.
CASARSA: Nicodemo 6.5, Citron 6 (st 46' Zavagno sv), Geromin 6, Vidoni 6 (st 1' Brait 6.5), Tosone 6, Bayire 6, D'Imporzano 6, Alfenore 6 (st 24' Birsanu 6), Drame 6 (st 1' Petris 6), Paciulli 6, Musumeci 6 (st 1' Dema 6). All. De Pieri.
TOLMEZZO: Cristofoli 6, Nait 6 (st 24' Curumi 5.5), Cucchiaro 6 (st 20' G. Faleschini 6), Coradazzi 6 (st 46' Lirussi sv), Rovere 6.5, Persello 6, Toso 6, Fabris 6, Nagostinis 6 (st 9' Garbero 6), Motta 6.5, Sabidussi 6 (st 29' Micelli 6). All. Serini.
ARBITRO: Gaudino di Maniago 4.
NOTE: ammoniti Alfenore, Toso, Persello, Nagostinis, Brait, Bayire, Citron e i due allenatori. Espulsi Paciulli e Tosone per proteste e Curumi. Angoli 4-3. Recupero: pt 1', st 6'. Spettatori 400.

GIALLOVERDI

Continua il momento d'oro del Tolmezzo che esce da Casarsa con il bottino pieno, seppur faticando. I carnici agguantano il settimo risultato utile e continuano a recuperare posizioni, avvicinandosi alla testa della classifica. A causa anche del pessimo arbitraggio, i padroni di casa continuano a rimanere l'unica squadra del girone senza vittorie in campionato.

CRONACA

La panchina di De Pieri è sempre più in bilico. Pronti, via e subito rossoazzurri all'arrembaggio. Punizione battuta veloce a metà campo che sorprende tutta la retroguardia gialloverde e pesca libero Nagostinis. L'attaccante però si lascia ipnotizzare da Nicodemo. Tosone chiude sulla respinta evitando guai peggiori. I pordenonesi provano ad abbassare i ritmi, ma gli avversari continuano a premere e al 21' passano. Palla alta, sponda aerea per Motta che si "copre" su Citron e con un sinistro incrociato non lascia scampo. Gran gol da attaccante navigato. Il direttore di gara, Gaudino, dirige "all'inglese" lasciando giocare molto. Gli uomini di mister De Pieri crescono e hanno le occasioni per pareggiare: Vidoni apre per D'Imporzano che controlla di nuca e serve al centro Paciulli. Il vice-capocannoniere del girone si infila tra i due centrali ma non riesce a deviare in porta. Ci riprova due minuti dopo in acrobazia, ma si capisce che non è la sua giornata. Nel capovolgimento di fronte Nicodemo salva i suoi: palla dentro per l'inserimento perfetto di Motta, che scarica dietro di testa per Nagostinis: botta al volo e "miracolo". La prima frazione si conclude tra le polemiche per un fuorigioco molto dubbio che avrebbe portato a un rigore. Nella ripresa il Casarsa passa dal 4-3-3 al 4-3-1-2 per provare a recuperare, ma sono gli ospiti con Coradazzi (strozza troppo il tiro) e Motta (palo esterno su punizione) a mancare il raddoppio. Al 33' episodio assurdo: l'arbitro non fischia un fallo (sacrosanto rosso) per intervento da ultimo uomo. La partita si innervosisce e il risultato non cambia.

Isaia Rovere

Il derby non rispetta le attese Poche emozioni a Sevegliano

SEVEGLIANO F.	0
PRO CERVIGNANO	0

SEVEGLIANO FAUGLIS: Ciroi 6, Kasa 6, Burba 7, Barry 6.5, Goubadia 6, Muffato 6, Inghes 5 (pt 34' Amasio 6.5; st 32' Guerin sv), Piccolotto 6, Fiorenzo 6.5, Cucciardi 5.5 (st 7' Ferrari 6), Segato 5 (st 15' Partipilo 6). All. Ioan.
PRO CERVIGNANO: Venticinque 6.5, Cossovel 6.5, Rover 6, Franceschetto 6 (st 36' Dieng sv), Racca 6.5, Peressini 6.5, Tegon 6, Raugna 6, Autiero 5.5 (st 44' Qoshku sv), Gabrieli 5 (st 36' Casasola 6.5), Sellan 5 (st 10' Assenza 5, 32' Muraro sv). All. Dorigo.
ARBITRO: Righi di Gradisca d'Isonzo 5.5.
NOTE: ammoniti Goubadia, Piccolotto, Cucciardi, Partipilo, Cossovel e Racca.
Angoli 4-3. Recupero: pt 2'; st 5'. Spettatori 120.

PROMOZIONE B

Si chiude senza reti la sfida tra Sevegliano Fauglis e Pro Cervignano, in un derby che non ha rispettato le attese dei tifosi, avendo riservato di fatto ben poche emozioni al pubblico. Prosegue l'astinenza da gol per la squadra di Ioan, giunta alla terza gara di fila senza acuti. Confermano invece la difesa di ferro gli ospiti, alla terza partita consecutiva chiusa con la porta inviolata.

IL MATCH

Primo tempo ai limiti del soporifero, nel quale bisogna attendere il 24' per la prima sospirata conclusione verso la porta a opera di Fiorenzo, il cui poderoso destro dai venti metri viene ottimamente sventato in angolo da Venticinque. Non accade altro fino al 39', quando Sellan tenta il "gol olimpico" direttamente da corner, trovando l'opposizione con qualche brivido da parte di Ciroi, disturbato dal sole. L'ingresso di Amasio dà maggiore brio al Sevegliano Fauglis e anche al match. Ed è proprio il neoentrato a sfiorare la marcatura in sforbiciata su assist dalla sinistra di Cucciardi. Ripresa un po' più frizzante, quantomeno negli episodi, visti i due gol annullati a Racca e Fiorenzo e un rigore chiesto vanamente dagli ospiti per un presunto fallo subito da Autiero. Il Sevegliano Fauglis ha due importanti opportunità per far suo l'intero bottino. La prima al 54', con Burba che sguscia via sulla sinistra, appoggia a Barry che apre il piattone ma non trova la porta. La seconda giunge a otto minuti dal termine, con il solito Burba a servire perfettamente il neoentrato Guerin, che colpisce di testa sottomisura, trovando l'opposizione dell'attento Venticinque. Nel finale di partita Dorigo si gioca pure la carta Casasola, schierandolo a sorpresa in avanti. La mossa del tecnico dà indubbiamente una bella scossa, restituendo vitalità al reparto offensivo ospite. E proprio del classe 2000 arriva l'ultimo sussulto della partita, con un delizioso calcio piazzato sventato sopra la traversa dall'attento Ciroi.

Marco Bernardis

Riscossa del Maccan Sbisà: «È emersa la qualità dei singoli»

▶Pordenone C5 senza scampo. Hrvatin: «Lavorare in silenzio»

CALCIO A 5 A2, B E C

Due vittorie e due ko: è il bilancio del sabato delle provinciali. In serie A2 élite, alla seconda di campionato, il Maccan Prata brilla dopo la vittoria per 7-2 sul Lecco, anche se buona parte del lavoro è stato fatto nel secondo tempo. Decisivi i due acquisti estivi, Edoardo Bosso e Vicente Girardi Neto, entrambi autori di una tripletta. Nel finale, c'è stato spazio anche per il portiere Verdicchio, al primo gol in assoluto con la maglia giallonera.

«Il primo tempo è stato sofferto – analizza il tecnico del Maccan, Marco Sbisà -. Infatti l'abbiamo chiuso sull'1-1, con gli avversari che a mio parere hanno giocato meglio di noi, e corso molto». Nella ripresa, la svolta: «Abbiamo cambiato qualcosa a livello tattico e quindi faticato meno. Al tempo stesso, è emersa la qualità dei singoli». Un appunto finale sul gol del portiere, abile a inserirsi in contropiede e a siglare il 7-2: «Verdicchio ci provava da qualche anno, finalmente ce l'ha fatta», sorride il mister. Con questa vittoria, il Prata ottiene i primi tre punti.

Il Pordenone C5, dopo il successo all'esordio con il Saints Pasiano, cade al palaMaser contro lo Sporting Altamarca che rompe la maledizione. In questo palazzetto, infatti, i trevigiani erano stati sconfitti due volte dai ramarri nella scorsa stagione, sia in regular season (1-6) che ai playoff (1-3). Questa volta i locali hanno fatto la voce grossa, imponendosi sugli avversari per 4-1. L'allenatore naoniano Marko Hrvatin riconosce il risultato. «Complimenti all'Altamarca, hanno meritato di vincere – premette –, mentre noi abbiamo offerto una bruttissima prestazione e questo deve essere un segnale importante per il prosieguo del campionato». Zero alibi, dunque: «Abbiamo sbagliato l'approccio mentale alla gara – prosegue Hrvatin -, a differenza loro che hanno iniziato subito con il coltello tra i denti. Dobbiamo ripartire a lavorare in silenzio».

In C1 si è giocata la quarta di Coppa Italia. Il Futsal Naonis ha fatto suo il derby battendo l'Arredamenti Martinel Pasiano per 4-1 con doppietta di Juan Moreno e gol di Rosset e Bega. Così il tecnico locale Beppe Criscuolo. «Era importante vincere per dare continuità a quanto fatto finora - sottolinea -. Tuttavia non mi è piaciuto il primo tempo: eravamo troppo contratti e abbiamo rischiato di subire il pari dopo il gol del vantaggio. Abbiamo fatto meglio nei primi 7' della ripresa, quando siamo riusciti ad allungare sul 3-1. Adesso abbiamo una settimana di riposo». Ottimismo in casa del Pasiano, come viene confermato dal coach Mauro Polo Grava: «Complimenti al Naonis per la vittoria, ma anche ai miei ragazzi che sono stati superlativi nell'approccio, per lunghi tratti abbiamo giocato alla pari. C'è stato rammarico per non aver sfruttato certe occasioni».

Un commento sul gruppo: «È un mix di giovani e di esperti. Avevamo fuori tre giocatori delle annate 2008 e 2009, aggregati al gruppo. Ce la siamo giocata anche con le precedenti avversarie, sia con Gradese che Futsal Udinese, nonostante le sconfitte». Infine un'analisi sul progetto: «Sono contento del percorso che stiamo costruendo. In estate la società ha voluto ripartire con una struttura nuova, con la presenza di due donne ai vertici, la presidentessa e la vice, Isabella Visintin e Sara Boer, che stanno dando professionalità e immagine a questo sport».

Alessio Tellan

SCONFITTA PESANTE NELLA MARCA
I neroverdi del Pordenone C5 hanno perso a Maser (Foto Pazienti)

TRIS NEROVERDE PORDENONE FC SOLO AL COMANDO

▶I gol di Toffoli e Borsato chiudono la gara già nei primi 38' Criaco dal dischetto arrotonda il successo dei neroverdi nella ripresa. Espulso Zamuner. In 900 esultano al "Bottecchia"

GOL La rete iniziale segnata da Toffoli per il Nuovo Pordenone

NUOVO PORDENONE	3
CUSSIGNACCO	1

GOL: pt 16' Toffoli, 38' Borsato; st 10' Criaco (rig.), 15' Pascutto (rug.).
NUOVO PORDENONE FC (3-5-2): Zanier 6; Meneghetti 6.5, Colombera 6 (Sartore 6), Imbrea 6; A. Zanin 6.5 (M. Zanin sv), Borsato 6.5 (Zilli 6), De Pin 6.5, Criaco 6.5 (Piaser 6), Zamuner 7; Lisotto 6.5, Toffoli 6.5 (Cariddi sv). All. Campaner 7.
CUSSIGNACCO: Braidotti 6, Cauto 6, Ermacora 5.5 (Viola 6), Osso Armellino 5.5 (Balzano 6), De Nardin 5.5, Cussigh 5.5 (Casellotto 6), Fon Detoux 6, Llani 6, Scubla 6 (Zanon 6), Pascutti 6. All. Caruso 6.
ARBITRO: Ivanaj del Basso Friuli 6.5; assistenti Lena e Pavlovic di Trieste.
NOTE: ammoniti Fon Detoux e De Pin. Espulsi Zamuner e Fon Detoux. Angoli 0-2. Recupero: pt 1', st 7'. Spettatori 900.

CALCIO PROMOZIONE

Partita senza storia al "Bottecchia", dove il Pordenone Fc regola con merito e autorità il Cussignacco. Dopo 5 giornate l'undici di Campaner si prende così di forza la vetta del girone A di Promozione. Un risultato figlio della continuità dei risultati, con i ramarri ancora imbattuti, forti della difesa top e della migliore differenza reti del torneo. Curiosità: nelle 4 vittorie ottenute finora hanno sempre segnato 3 reti. Nel prossimo turno i ramarri saranno impegnati in trasferta dall'Union Martignacco. L'obiettivo è quello di continuare la striscia positiva.

PRIMO TEMPO

Novità dal primo minuto rispetto alla formazione che aveva espugnato Povoletto, con Marco Criaco preferito a capitan Alberto Filippini, affaticato (è comunque a disposizione), mentre Lisotto viene avanzato a supporto della prima punta Toffoli. Recuperato dal risentimento alla spalla (ma in panchina) anche Marco Facca. Con il Cussignacco, nel 3-5-2 di partenza "Ciccio" Campaner si affida quindi a Zanier tra i pali; Meneghetti, Colombera e Imbrea nel rodato trio di difesa (il migliore del torneo); De Pin in cabina di regia supportato dalle mezzeali Borsato e Criaco; A. Zanin e Zamuner sulle fasce laterali; Toffoli e Lisotto nel duo offensivo. Arbitra Ivanaj di fronte a 900 fan.

Prima del fischio d'inizio i gruppi organizzati omaggiano con uno striscione in gradinata i tre giovani tifosi foggiani morti in un incidente stradale. L'inizio è un po' contratto, con gli ospiti ben messi in campo e capaci di spezzare i ritmi dettati dai ramarri. Che comunque, al primo vero affondo, trovano il vantaggio. L'azione caparbia in area di Toffoli è premiata dalla bordata nel sacco. Tre minuti dopo Borsato scappa sull'out destro e mette al centro. Zamuner, in ritardo, manca il tocco. Un minuto dopo è ancora l'attivo Zamuner a seminare panico sulla sinistra. L'esterno neroverde fa tutto molto bene, ma la conclusione lambisce il palo. Al 38' è ancora l'ultimo arrivato in neroverde a diventare protagonista. Dopo una serpentina sulla sinistra, "Zamu" crossa al centro dove Borsato ben piazzato, di piatto, firma il 2-0. Il risultato è già di fatto in cassaforte.

NEROVERDI In alto il Nuovo Pordenone Fc schierato; qui sopra la festa dopo il gol (Foto Nuove Tecniche/Vendramini)

RIPRESA

Nella ripresa lo spartito non cambia: ramarri padroni del campo e Cussignacco a difendersi. Al 10' Lisotto entra in area in dribbling e si procura un rigore. Dal dischetto Criaco con il mancino spiazza Braidotti: 3-0. Al minuto 14 giunge il primo vero affondo ospite, con Cauto atterrato in area da Zamuner. Rigore per gli ospiti e cartellino rosso diretto per lo stesso Zamuner. Pascutto infila il 3-1. Il gol galvanizza gli ospiti udinesi, che si rendono pericolosi in almeno un paio di occasioni, ma il Pordenone Fc è bravo a controllare e a portare a casa il quinto risultato utile.

Giuseppe Palomba

Juniores, Corva e Sacilese volano Cinquine di Maniago e Tamai U17

JUNIORES U19 GIRONE A

RISULTATI

C.Bannia-Ragogna	3-1
Cavolano-C.Aviano	0-2
Cordenonese-Corva	1-6
San Daniele-Unione SMT	rinviata
Spilimbergo-Sacilese	0-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	9	3	3	0	0	19	1
CORVA	6	3	2	0	1	10	3
C.BANNIA	6	3	2	0	1	5	2
SPILIMBERGO	6	3	2	0	1	7	7
C.AVIANO	6	3	2	0	1	5	5
SAN DANIELE	3	2	1	0	1	5	6
CORDENONESE	3	3	1	0	2	3	10
CAVOLANO	3	3	1	0	2	2	15
UNIONE SMT	0	2	0	0	2	2	5
RAGOGNA	0	3	0	0	3	6	10

PROSSIMO TURNO 26 OTTOBRE

C.Aviano-San Daniele; Corva-Cavolano; Ragogna-Cordenonese; Sacilese-C.Bannia; Unione SMT-Spilimbergo

MEGA press

JUNIORES U19 GIRONE D

RISULTATI

Adriese-Treviso	rinviata
Calvi Noale-Portogruaro	2-0
Chions-Cjarlins Muzane	0-2
Dolomiti Bellunesi-Chievo Verona	2-1
Este-Montecchio Maggiore	rinviata
Luparense-Campodarsego	0-0
Mestre-Lavis	3-0
Vigasio-Bassano Virtus	1-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CJARLINS MUZANE	14	6	4	2	0	14	4
DOLOMITI BELLUNESI	13	6	4	1	1	13	5
MONTECCHIO MAGGIORE	13	5	4	1	0	11	4
MESTRE	13	6	4	1	1	11	5
BASSANO VIRTUS	11	6	3	2	1	12	7
ESTE	10	5	3	1	1	11	5
CALVI NOALE	10	6	3	1	2	12	12
LUPARENSE	9	6	2	3	1	10	4
TREVISO	9	5	3	0	2	8	6
ADRIESE	7	5	2	1	2	9	9
CHIEVO VERONA	6	6	1	3	2	10	9
CHIONS	6	6	1	3	2	8	11
CAMPODARSEGO	3	6	0	3	3	2	10
PORTOGRUARO	1	6	0	1	5	2	10
VIGASIO	1	6	0	1	5	5	22
LAVIS	0	6	0	0	6	5	20

PROSSIMO TURNO 26 OTTOBRE

Bassano Virtus-Calvi Noale; Campodarsego-Dolomiti Bellunesi; Chievo Verona-Chions; Cjarlins Muzane-Este; Lavis-Adriese; Montecchio Maggiore-Mestre; Portogruaro-Luparense; Treviso-Vigasio

MEGA press

ALLIEVI U16 GIRONE A

RISULTATI

C.Bannia-Chions	1-2
Cordenonese-Torre	rinviata
Fiume V.Bannia-C.Zoppola	7-1
Liventina S.Odorico-Pol.Tamai	1-2
Nuovo Pordenone-Com.Fontanafredda	mercoledì
Spal Cordovado-Sanvitese	1-4
Riposa: Rorai Porcia	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	12	4	4	0	0	22	3
FIUME V.BANNIA	9	4	3	0	1	17	5
TORRE	9	3	3	0	0	8	0
CHIONS	7	3	2	1	0	10	1
COM.FONTANAFREDDA	6	2	2	0	0	34	0
NUOVO PORDENONE	6	3	2	0	1	20	7
RORAI PORCIA	6	3	2	0	1	11	3
SPAL CORDOVADO	4	4	1	1	2	4	6
POL.TAMAI	3	4	1	0	3	2	16
C.BANNIA	3	4	1	0	3	6	34
C.ZOPPOLA	0	3	0	0	3	4	17
LIVENTINA S.ODORICO	0	4	0	0	4	1	15
CORDENONESE	0	3	0	0	3	0	32

PROSSIMO TURNO 27 OTTOBRE

Chions-Nuovo Pordenone; Com.Fontanafredda-C.Zoppola; Liventina S.Odorico-Fiume V.Bannia; Pol.Tamai-Spal Cordovado; Rorai Porcia-C.Bannia; Sanvitese-Cordenonese; Riposa: Torre

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE A

RISULTATI

C.Aviano-Corva	1-2
Pol.Tamai-Cavolano	5-0
Prata-Cordenonese	1-3
San Francesco-Maniago	2-5
Virtus Roveredo-Liventina S.Odorico	4-3
Riposa: Com.Fontanafredda B	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIRTUS ROVEREDO	12	4	4	0	0	20	6
POL.TAMAI	8	4	2	2	0	14	3
LIVENTINA S.ODORICO	7	4	2	1	1	22	6
CORDENONESE	7	3	2	1	0	16	1
CORVA	6	3	2	0	1	6	5
C.AVIANO	6	4	2	0	2	13	13
COM.FONTANAFREDDA B	3	3	1	0	2	12	6
MANIAGO	3	3	1	0	2	8	16
PRATA	3	4	1	0	3	4	19
CAVOLANO	0	2	0	0	2	0	10
SAN FRANCESCO	0	4	0	0	4	2	32

PROSSIMO TURNO 27 OTTOBRE

C.Aviano-Virtus Roveredo; Cavolano-San Francesco; Com.Fontanafredda B-Pol.Tamai; Cordenonese-Liventina S.Odorico; Maniago-Prata; Riposa: Corva

MEGA press

GIOVANISSIMI U14 GIR. A

RISULTATI

C.Maniago-Chions	1-3
C.Zoppola-Fiume V.Bannia	0-8
Com.Fontanafredda-C.Bannia	15-0
Cordenonese-C.Aviano	5-1
Nuovo Pordenone-Rorai Porcia	2-2
Torre-Sacilese	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	12	4	4	0	0	44	0
FIUME V.BANNIA	12	4	4	0	0	19	5
NUOVO PORDENONE	10	4	3	1	0	20	3
CHIONS	9	4	3	0	1	25	5
TORRE	6	4	2	0	2	21	9
SACILESE	6	4	2	0	2	8	9
RORAI PORCIA	5	4	1	2	1	12	9
C.MANIAGO	4	4	1	1	2	7	7
C.BANNIA	3	4	1	0	3	6	25
CORDENONESE	3	4	1	0	3	5	26
C.ZOPPOLA	0	4	0	0	4	4	26
C.AVIANO	0	4	0	0	4	1	48

PROSSIMO TURNO 27 OTTOBRE

C.Aviano-Chions; C.Bannia-Torre; C.Zoppola-C.Maniago; Fiume V.Bannia-Nuovo Pordenone; Rorai Porcia-Com.Fontanafredda; Sacilese-Cordenonese

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

C.Aviano-Prata	2-1
Chions B-San Francesco	2-6
Com.Fontanafredda B-C.Bannia	3-0
Corva-Virtus Roveredo	2-1
Liv.S.Odorico A-Cavolano	6-0
Maniago Vajont B-Liv.S.Odorico B	5-5
Pol.Tamai-Pol.Codroipo	0-1
Torre B-Spal Cordovado	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LIV.S.ODORICO A	12	4	4	0	0	26	4
C.AVIANO	12	4	4	0	0	19	3
SPAL CORDOVADO	10	4	3	1	0	19	6
CORVA	10	4	3	1	0	7	2
TORRE B	9	4	3	0	1	11	4
POL.CODROIPO	8	4	2	2	0	6	2
COM.FONTANAFREDDA B	7	4	2	1	1	10	5
C.BANNIA	6	4	2	0	2	10	5
SAN FRANCESCO	4	4	1	1	2	9	17
LIV.S.ODORICO B	4	4	1	1	2	11	23
PRATA	3	4	1	0	3	8	11
VIRTUS ROVEREDO	3	4	1	0	3	9	14
POL.TAMAI	1	4	0	1	3	4	10
CAVOLANO	1	4	0	1	3	2	15
MANIAGO VAJONT B	1	4	0	1	3	5	23
CHIONS B	0	4	0	0	4	9	21

PROSSIMO TURNO 27 OTTOBRE

C.Bannia-Pol.Tamai; Cavolano-C.Aviano; Liv.S.Odorico A-Torre B; Liv.S.Odorico B-Com.Fontanafredda B; Pol.Codroipo-Spal Cordovado; Prata-Chions B; San Francesco-Corva; Virtus Roveredo-Maniago Vajont B

MEGA press

IMPRESA DELL'UNIONE CAPOLISTA BATTUTA

▶La Bujese passa per prima, ma la grande reazione dei padroni di casa viene premiata dai gol di Camara e Svetina che arrivano nel secondo tempo

IN PEDEMONTANA

Gli uomini di Fabio Rossi fanno saltare il banco. Allergici ai pareggi - casella ancora immacolata - confezionano la prima sconfitta della Bujese, che perde pure la testa della classifica a favore del Nuovo Pordenone Fc 2024. Impresa su impresa per i locali, che mettono la firma sull'exploit in rimonta, rifilando due reti a una squadra che, nei turni precedenti, ne aveva subite 4 in totale. Pronti, via, e al 3' Parafina, su calcio d'angolo, costringe l'estremo avversario a bloccare. Intervento sucuro per il portiere. Il gioco ristagna soprattutto a centrocampo, ma al 15' passa la Bujese. Forte dal fondo di destra scodella in mezzo per Boccutti, che non sbaglia. Proteste dei locali per quel pallone che pareva aver oltrepassato la linea. Ne fa le spese Manzon, che si vede sventolare il giallo. Al 16' Fantin manda di poco fuori la sfera, sempre sugli sviluppi di in angolo e subito dopo Boccutti costringe Manzon a un volo plastico. Gara molto tattica, queste sono le sole azioni ficcanti del primo tempo.

LA RIPRESA

Nella ripresa è l'Unione Smt a partire meglio, ma al 9' rischia il raddoppio con Vidotti. Il cuoio s'infila in fondo al sacco. L'arbitro però annulla per un fuorigioco. Proteste ospiti appena accennate. Padroni di casa in avanti al 14' con lo scambio Airoldi-Camara: conclusione di quest'ultimo sul portiere in uscita. È il preludio, comunque, del momentaneo pareggio che arriva al minuto 23, su calcio di rigore concesso per atterramento in area del rientrante Joseph Lenga. Del tiro franco s'incarica l'esperto Camara, che può festeggiare con tutti i suoi compagni. È 1-1.

ALLENATORE Fabio Rossi, tecnico dell'Unione Smt

UNIONE SMT	2
BUJESE	1

GOL: pt 15' Boccutti; st 23' Camara (rig.), 37' Svetina.
UNIONE SMT: Manzon, Facca, Airoldi, Parafina, Bigaran, Colussi, Fabrice Lenga (st 33' Mazzoli), Fall Baye, Fantin (st 20' Svetina), Camara (st 39' Ez Zalzouli), Joseph Lenfa (st 29' Tonon). All. Rossi.
BUJESE: Devetti, Baidotti, Pezzetta, Michelutto, Barjaktarovic, Ponton, Valusso, (st 17' Ursella), Forte, Boccutti, Del Riccio (st 35' Mucin), Vidotti (st 27'Aghina). All. Andreiulo.
ARBITRO: Alba Goi di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Manzon, Facca, Airoldi, Bigaran, Ponton, Valusso e Forte. Recupero pt 2', st 4'.

IL GOL

È un gol toccasana per il morale degli alfieri di Fabio Rossi. Sulle ali dell'entusiasmo si riversano costantemente della metà campo altrui, anche se Devetti non è comunque chiamato in causa. Quando tutto pareva portare al definitivo pareggio, ecco il lampo che fa pendere la bilancia dalla parte dei neofiti della categoria. È ancora il talentuoso metronomo Lansana Camara a ispirare l'assist al bacio per il neoentrato Erik Svetina che, con un preciso colpo di testa, corregge in rete la sfera. Al triplice fischio della tolmezzina Alba Goi, ovviamente, ecco il tripudio per Fabio Rossi e i suoi giocatori. Cancellata con un colpo di spugna quella cinquina subita a Martignacco nel turno scorso.

Cristina Turchet

Spal travolta a Tricesimo Torre espugna Sedegliano

MARANESE	2
CORDENONESE 3S	1

GOL: st 4' Beltrame, 24' Domi, 48' Popesso.
MARANESE: Stanivuk, Regeni (Massaro), Turco, Papagna (Malisan), Della Ricca, Zanin, Pavan, Pez (Di Lorenzo), Bacinello (Popesso), Beltrame (Pesce), Dal Forno. All. Salgher.
CORDENONESE 3S: Maitan, Zecchin (Bara), Robert Zancai, Bellitto, Zanchetta, Tomasi, Palazzolo (Domi), Gangi, Billa (Thomas ZAncai), Nsiah (Rinaldi), Nonkane. All. Cesco.
ARBITRO: Zorzon di Trieste.
NOTE: ammoniti Popesso, Bellitto, Gangi. Recupero pt 1', st 6'. Giornata calda, terreno in buone condizioni. Spettatori 60.

MARANO Laguna amara per i giovani granata del neo mister Ezio Cesco e rientro al fiele dopo la sosta. Primo tempo chiuso sul nulla di fatto e con poche emozioni sia su un fronte che sull'altro. I gol arrivano tutti nella ripresa con la Maranese che passa dal dischetto già al 4'. Al 24' Jordan Domi a pareggiare i conti. A rompere le uova nel paniere, nei minuti di recupero Popesso con un sinistro a giro e palla a infilarsi sull'angolino più lontano.

SEDEGLIANO	1
TORRE	2

GOL: pt 16' Biasucci (rig.); st 20' e 35' Avitabile.
SEDEGLIANO: Ceka, Touiri (Minighini), Biasucci (Munaretto), Cignola, D'Antoni (Cucchiaro), Muzzolini (Nezha), Edoardo Livon, Degano, Venuto, Marigo, Morsanutto (Gasparini). All. Peter Livon.
TORRE: Zanier, Pivetta, Zorat (De Benedet), Pramparo, Battistella, Bernardotto (Cristian Gaiotto), Spader (Ros), Furlanetto, Avitabile (Simonaj), Prekaj, Brait (Benedetto). All. Giordano.
ARBITRO: Fabio Gaiotto di Udine.
NOTE: espulsi al 20' Pramparo per proteste e al 90' Venuto per doppia ammonizione. Ammoniti Touri, Degano, Marigo, Morsanutto, Munaretto, Cucchiaro, Pivetta, Bernardotto e Spader.

SEDEGLIANO Secondo exploit di campionato e sempre in trasferta per il Torre di mister Michele Giordano. Stavolta è caduto il Sedegliano. Mal di casa anche per gli uomini di Peter Livon, che hanno incamerato una sola vittoria (a Cordovado), e ieri hanno macchiato pure la casella dei rovesci tra le mura amiche. Successo in rimonta e in inferiorità numerica per il Torre, che sale a quota 9, con la doppia firma di Jordan Avitabile.

TRICESIMO	4
SPAL CORDOVADO	0

GOL: pt 5' Kamagate; st 1' Stefanutti, 9' Cavaliere, 11' Kamagate.
TRICESIMO: Tullio, Rossi, Mossenta, Pucci (De Biasio), Stefanutti, Brichese, D'Andrea, Dedushaj (Stimoli), Kamagate (Arduini), Cavaliere (Pascolo), Costantini (Di Tuoro). All. Bruno.
SPAL CORDOVADO: Cover, Fantin (Russolo), Bolzon (De Bortoli), Vivan, Bortolussi, Rinaldi, Ruffato (Zulian), Puppo, Tedino, Pertoldi (Bot), Fruch (Frigo). All. Rorato.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste.
NOTE: ammoniti Cavaliere, Vivan, Puppo, Tedino. Recupero pt 1', st 4'. Spettatori 70.

TRICESIMO Secondo capitombolo consecutivo per la Spal: giallorossi costretti a tornare a casa da Tricesimo con un poker secco sul groppone, ma soprattutto senza reazione in campo. Per il Tricesimo la via spianata si trasforma in autostrada nella ripresa, con un tris servito in appena 11'. Resta da sottolineare come la giovanissima compagine di Rorato nelle ultime due partite abbia subito 6 gol senza segnare, mentre i primi 3 turni avevano portato un bottino di ben 7 punti. Un gruzzolo che continua a rimanere fermo.

GEMONESE	0
U. MARTIGNACCO	1

GOL: st 27' Flaiban.
GEMONESE: De Monte, Fabiani (Piccoli), Peressutti, Ursella, Casarsa, De Giudici (Kogoj), Zuliani, Buzzi (Venturini), Sokanovic, Zivec (Gregorutti), Schinel. All. Polonia.
UNION MARTIIGNACCO: Ganzini, Gabrieucic, Gerussi, Galezzo (Flaiban), Cattunar, Lavia, Nin, Grillo (Nobile), Raniero (Andreutti), Tefik Abduaj. Ibraimi. All. Trangoni.
ARBITRO: Vucenovic di Trieste.
NOTE: ammoniti Peressutti, Ursella, Zivec. Recupero pt 2', st 5'. Spettatori 60.

GEMONA Per i locali - con alla guida il neo mister Cleto Polonia - è ancora buio. La strada per uscire dal tunnel sembra lontana, anche se qualche miglioramento sull'intesa tra i giocatori e dei vari reparti, pare essere raggiunta. A far bottino pieno l'Union Martignacco che - in classifica generale - raggiunge la doppia cifra e staziona a piè del podio. Un'Union Martignacco - tra l'altro - che in trasferta aveva solo perso (2 su 2 i rovesci). La Gemonese resta ancorata al penultimo posto della graduatoria con un solo punto.

Il Corva batte in casa l'Ol3

CACCIA AL PRIMATO L'organico dei biancazzurri del Corva edizione 2024-25 con i dirigenti e lo staff tecnico

BIANCAZZURRI

Seconda vittoria consecutiva e secondo exploit tra le mura amiche (sui 4 totali) per il Corva di Luca Perissinotto, secondo a un solo punto di distacco dal Nuovo Pordenone (12-13). A farne le spese l'Ol3. Gara gagliarda, quella dei biancazzurri, che hanno esaltato pure la reattività dell'estremo avversario Filippo Bovolon, risultato il migliore in campo. Per il Corva è stata una prova all'insegna della coesione di un gruppo che sa quel che vuole. Vittoria in inferiorità numerica per l'ultima mezz'ora di gioco e non basta. In zona Cesarini (40' della ripresa) Maicol Caldarelli, entrato in corsa, si è visto neutralizzare un rigore dal già citato estremo che, con uno scatto di reni, è riuscito a deviare quel tanto che è bastato la sfera su preciso diagonale alla sua destra tenendo viva la fiamma della speranza fino alla fine. Gli uomini di Perissinotto sono riusciti, comunque, a mettere al sicuro il risultato nel lungo extratime. Mattatore il metronomo Marco Spessotto entrato in corsa. Artefice di una sgroppata in solitaria dal metà campo, con gli avversari riversati in avanti nel tentativo di acciuffare il pareggio. È la firma della sicurezza e pratica messa in archivio con altri 3 punti. Il Corva, alla pari dell'Unione Smt - ha ancora la casella della divisione della posta senza macchia alcuna. Equilibrio spezzato al 18' della prima frazione con Denny De Piero che manda la sfera tra palo e portiere, su cross dalla destra dello specialista El Kayar, le cui prodezze balistiche si erano viste anche nel turno precedente in quel di Aviano.

C.T.

CORVA	2
OL3	0

GOL: pt 28' De Piero; st 50' Spessotto.
CORVA: Marcon, Bortolussi, Travanut (st 15' Giacomini), Coulibaly, Basso (st 1' Caldarelli), Zorzetto, Dei Negri, El Kayar, Marchiori (st 30' Spessotto), Vaccher, De Piero (st 32' Balliu). All. Perissinotto.
OL3: Bovolon, Jordan Panato, Buttolo, Drecogna, Scherzo, Bevilacqua, Boschi, Scotto, Gosparini, Sicco, Wenbolowa. All. Gorenszach.
ARBITRO: Jessica Mecchia di Tolmezzo.
NOTE: espulso Coulibaly (60') per doppia ammonizione. Ammonito Basso. Terreno un po' allentato ma in buone condizioni, giornata primaverile. Spettatori 70.

DE PIERO E SPESSOTTO FIRMANO LA SECONDA VITTORIA CONSECUTIVA

CORVA Il tecnico Luca Perissinotto sorride insieme al presidente biancazzurro Norman Giacomin

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Corva-Ol3	2-0
Gemonese-Un.Martignacco	0-1
Maranese-Cordenonese	2-1
Nuovo Pordenone-Cussignacco	3-1
Sedegliano-Torre	1-2
Tricesimo-Spal Cordovado	4-0
Unione SMT-Buiese	2-1

Riposa: C.Aviano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
NUOVO PORDENONE	13	5	4	1	0	12	2
CORVA	12	5	4	0	1	8	4
BUIESE	11	6	3	2	1	13	6
TRICESIMO	10	6	3	1	2	11	8
UN.MARTIGNACCO	10	6	3	1	2	8	5
TORRE	9	5	2	3	0	10	6
UNIONE SMT	9	6	3	0	3	9	8
MARANESE	9	6	2	3	1	5	5
SPAL CORDOVADO	7	5	2	1	2	8	7
CUSSIGNACCO	7	6	1	4	1	7	8
C.AVIANO	7	5	2	1	2	5	6
SEDEGLIANO	6	6	1	3	2	6	6
OL3	4	6	1	1	4	6	13
GEMONESE	1	6	0	1	5	3	12
CORDENONESE	0	5	0	0	5	3	18

PROSSIMO TURNO 27 OTTOBRE

Buiese-Gemonese; Cordenonese-Sedegliano; Cussignacco-Corva; Ol3-C.Aviano; Spal Cordovado-Unione SMT; Torre-Tricesimo; Un.Martignacco-Nuovo Pordenone; Riposa: Maranese

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Cormonese-Ronchi	1-1
Corno-Lavarian	3-4
Fiumicello-Manzanese	3-0
Forum Julii-Anc.Lumignacco	3-2
Sevegliano F.-Pro Cervignano	0-0
Sistiana S.-Azzurra	2-0
Union 91-Sangiorgina	1-1

Riposa: Trieste Victory

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN	16	6	5	1	0	16	4
CORNO	13	6	4	1	1	12	6
FORUM JULII	13	6	4	1	1	12	8
TRIESTE VICTORY	11	5	3	2	0	11	6
SISTIANA S.	11	5	3	2	0	7	3
FIUMICELLO	10	6	3	1	2	8	6
SEVEGLIANO F.	9	6	2	3	1	6	6
RONCHI	8	5	2	2	1	5	4
PRO CERVIGNANO	7	5	2	1	2	4	6
CORMONESE	5	6	1	2	3	7	11
AZZURRA	4	6	1	1	4	4	11
ANC.LUMIGNACCO	3	5	1	0	4	8	6
SANGIORGINA	3	6	0	3	3	4	7
UNION 91	1	5	0	1	4	2	9
MANZANESE	1	6	0	1	5	3	16

PROSSIMO TURNO 27 OTTOBRE

Anc.Lumignacco-Sevegliano F.; Azzurra-Union 91; Lavarian-Fiumicello; Manzanese-Sistiana S.; Pro Cervignano-Cormonese; Ronchi-Corno; Sangiorgina-Trieste Victory; Riposa: Forum Julii

IL VCR GRAVIS SI ARRENDE AL SUPER TEOR

▶L'undici granata viene sconfitto in casa dal Teor, che balza così al comando della classifica. Vallar segna troppo tardi

AMBIZIOSI Il gruppo dei sangiorgini del Vivai cooperativi Rauscedo Gravis edizione 2024-25

VCR GRAVIS	**1**
CALCIO TEOR	**2**

GOL: pt 25' Battistin; st 30' Corradin, 40' Vallar.
VIVAI COOPERATIVI RAUSCEDO GRAVIS: Caron 6, Cossu 6, Bargnesi 6, Colautti 6.5, Marson 6.5, Baradel 6, F. D'Andrea 6 (Fornasier 6), Felitti 6 (Serena 6), D'Agnolo 6 (Vallar 6.5), Palmieri 6 (Polzot 6), Milan 6 (D'Andrea 6). All. Orciuolo.
CALCIO TEOR: Benedetti 6, Gobbato 6, Battistin 7, Visentini 6.5, Pretto 6, Chiarot 6.5, Corradin 6.5 (Miotto 6), Nardella 6.5, Osagiede 6 (Garcia 6), Venier 6 (Kabine 6), Del Pin 6. All. Berlasso.
ARBITRO: Fabbro di Udine 6.
NOTE: ammoniti Baradel, Felitti, Caron, Chiarot e Nardella. Recupero: pt 2', st 4'. Spettatori 120.

LO SCONTRO DIRETTO

Si ferma a 3 la striscia di vittorie consecutive per l'ormai ex capolista Vcr Gravis, che con la sconfitta subita (1-2) nel big match della quarta giornata di fronte al Teor perde anche lo scettro. Il primato passa proprio nelle mani degli ospiti, condiviso a pari punti (10) con il Barbeano, che a sua volta ha regolato di misura il Pravis 1971. I vivaisti restano comunque in agguato con 9 punti, secondi in graduatoria, agganciati però in classifica dall'Azzanese di "mago" Dimas, corsara 3-2 al "XXV Aprile" contro la Sacilese.

L'ACUTO

Tornando alla gara di Rauscedo, bisogna riconoscere agli ospiti la grande prova mostrata durante un primo tempo di notevole intensità e qualità e poi la capacità di soffrire e tenere testa nel finale di seconda frazione alla qualità degli uomini di Orciuolo. I granata hanno provato con tutte le loro forze a riprendere un match, compromesso dal doppio vantaggio degli udinesi. Giallloblù in vantaggio sugli sviluppi di un calcio d'angolo, con la palla che dopo una serie di tocchi in area arriva all'avanzato Battistin. Il laterale calcia forte e la mette alle spalle dell'incolpevole Caron.

LA RIPRESA

Il raddoppio del Teor giunge alla mezz'ora della seconda frazione. La rete del 2-0 porta la firma di Corradin, che chiude benissimo uno schema da calcio piazzato. Il Vcr Gravis al minuto 40 accorcia le distanze con Vallar, mandato in campo da Orciuolo per dare manforte al reparto offensivo. Finisce 2-1 a favore degli ospiti, dando l'impressione che le due squadre sapranno essere entrambe protagoniste del torneo.

IL CALENDARIO

Il prossimo turno vedrà il Vcr Gravis impegnato in trasferta sul campo della matricola San Leonardo Valcellina, in un derby provinciale che prevede scintille. Il Calcio Teor invece sarà chiamato a confermare la vetta della classifica sul proprio rettangolo di gioco, dove arriverà il Barbeano di mister Gremese, proprio la formazione con la quale condivide il primato del torneo. Un match vietato ai deboli di cuore.

Giuseppe Palomba

PUNTA DI DIAMANTE Mehdi Kabine, attaccante del Calcio Teor, temibile anche a 40 anni

LE ALTRE SFIDE: L'AZZANESE ESPUGNA SACILE CON IL GRANDE EX DIMAS. L'UNION ALLUNGA IL PASSO. BARBEANO, UN RIGORE DA PRIMATO

SACILESE	**2**
AZZANESE	**3**

GOL: pt 30' Stolfo, 36' Santarossa. 46' Dimas; st 25' Zanchetta autorete, 42' Liessi.
SACILESE: Onnivello, Bellotto, Zanchetta, Antonioli (Dorushti), Sandrin, Ravoiu, Mihaila, Monaco (Lukaj), Santarossa (Liessi), Greatti (Piva), Pizzutti (Figueiredo). All. Morandin.
AZZANESE: Brunetta, Bassan, Rorato (Ruiu), Pollicina (Krasniqi), Rodi, Faccioli, Murador, Venier, Stolfo (Guerra), Dimas (Piccinin), Bance (Puiatti). All. Statuto.
ARBITRO: Menegon di Pordenone.
NOTE: ammoniti Ravoiu, Zanchetta, Mihaila e Piva. Spettatori 150.
SACILE (gp) Spettacolo e gol al "XXV Aprile" tra le due nobili decadute del girone A di Prima. Nell'exploit della lanciata Azzanese è ancora una volta decisivo l'ex Dimas, salito a quota 6 centri stagionali.

U. PASIANO	**3**
VIRTUS ROVEREDO	**2**

GOL: pt 12' Benedetti, 18' Djoulou, 21' Da Ros; st 8' Ermal Haxhiraj (rig.), 10' Benedet (rig.).
UNION PASIANO: Zanchetta, Pase (Mahmoud), Bobbo, Ervis Haxhiraj, Popa, Merola, Da Ros, Faccini, Termentini (Pizzioli), Ermal Haxhiraj, Benedetti (Dedej). All. Lazzer (Franco Martin squalificato).
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Bagnariol, Reggio, Cirillo, Presotto, Fantin, Ceschiat (Gattel), Zambon (Belferza), Del Degan (Saka), Benedet, Djoulou. All. Pessot.
ARBITRO: Di Matola di Udine.
NOTE: ammoniti Merola, Da Ros, Benedetti, Cirillo, Presotto e Zambon. Espulso per doppia ammonizione Bagnariol.
PASIANO (gp) Dopo i tre pareggi di fila (sempre per 3-3), prima vittoria in campionato per la matricola blaugrana.

RIVIGNANO	**3**
SAN LEONARDO	**1**

GOL: pt 10' Anzolin, 15' Zusso (rig.); st 18' Belleri (rig.), 40' Mauro.
RIVIGNANO: Tognato, Driussi, Zanet, Comisso, Saccomano, Panfili, Anzolin (Mauro), Vida (Rossatti), Baccichetto (Belleri), Zanet (Sclabas), Escobar (Zanello). All. Casasola.
SAN LEONARDO: Ragazzoni, E. Marini, G. Marini (Danquah), Rosolen (Aharon Bizzaro), Esposito, Trubian, De Anna, Zusso (Moro), Margarita, Mascolo, Targhetta (Alain Bizzaro). All. Cozzarin.
ARBITRO: Francesco Baratto di Udine.
NOTE: ammoniti Zanet, Vida, L. Zanello, A. Zanello, E. Marini, G. Marini, Mascolo, De Anna. Espulsi Cattaruzza e De Anna.
RIVIGNANO (gp) Il San Leonardo tiene testa per un solo tempo ai nerazzurri. Nella ripresa i padroni di casa, con le reti di Belleri e Mauro, portano a casa l'intera posta.

PROTAGONISTI
In alto l'organico completo della rinnovata Azzanese; qui sotto Ermal Haxhiraj, micidiale attaccante della matricola Union Pasiano

VIGONOVO	**0**
SAN DANIELE	**3**

GOL: pt 1' Chiavutta, 17' e 19' Lepore.
VIGONOVO: Piva, Daneluzzi, Pezzot (Bongiorno), Paro (Piccolo), Biscontin, Ferrara, Zanchetta (Falcone), Possamai, Bidinost (Rover), Zat (Lorenzon), Kramil. All. Toffolo.
SAN DANIELE: Mazzorini, Concil (Gori), Gangi, Buttazzoni, Sinisterra, Degano, Lepore, Masotti (Picco), Peresano (Sivilotti), Fabbro (Calderazzo), Chiavutta (Danielis). All. Crapiz.
ARBITRO: Tesan di Maniago.
NOTE: ammoniti Paro, Zat, Rover, Kramil, Ferrara e Concil. Espulsi Buttazzoni e Piccolo.
FONTANAFREDDA (gp) Ancora un ko per il Vigonovo, che paga dazio a un avvio disastroso, quando subisce tre reti in 20'. La vittoria permette agli ospiti di risalire la classifica.

BARBEANO	**1**
PRAVIS 1971	**0**

GOL: st 36' Zanette (rig.).
BARBEANO: Battiston, G. Rigutto, Dreosto, Rosa Gastaldo (Della Valle), Donda, Campardo, T. Rigutto (Volpatti), Zecchini, Toppan (Bance; Toci), Zanette, Sahli (Giacomello). All. Gremese.
PRAVIS 1971: De Nicolò, Mariotto (Goz), Gardin, Bortolin, Furlanetto, Hajro (Campaner), Sist, Pitton, Fuschi, Fantin, Cella. All. Piccolo.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: ammoniti Campardo, Rosa Gastaldo, Pitton, Gardin e Fantin. Espulso Volpatti.
BARBEANO (gp) Grazie al rigore trasformato da Zanette nella ripresa, il Barbeano supera il Pravis 1971 e si porta al comando del girone A. Un primato condiviso con il Calcio Teor.

U. BASSO FRIULI	**1**
LIVENTINA S.O.	**1**

GOL: pt 40' Taraj; st 46' Fabbroni.
UNIONE BASSO FRIULI: Pizzolitto, Speltri (Lorenzonetto), Conforti (Yeryminchuk), Bottaccini, Fabbroni, Neri, Fettami, Zuliani, Vegetali, Coria (Vicentin), Lobriola (Casasola). All. Barel.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Vidotto, Taraj (Xhakoni), A. Mariotto, Saro, Rossetto, Luise (Sene), Roman (Ros), M. Poletto, G. Mariotto (A. Poletto), Burigana (Lala). All. Ravagnan.
ARBITRO: Caruso di Trieste.
NOTE: ammoniti Fabbroni, Fettami, M. Poletto e Sene.
LATISANA (gp) Pari con rammarico per la Liventina San Odorico, agganciata a tempo scaduto dai locali dell'Ubf. Da segnalare il rigore fallito dal sacilese Roman che avrebbe favorito per i ragazzi di Ravagnan l'exploit in terra udinese.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Barbeano-Pravis	1-0
Rivignano-C.San Leonardo	3-1
Sacilese-Azzanese	2-3
Un.Basso Friuli-Liv.S.Odorico	1-1
Un.Pasiano-Virtus Roveredo	3-2
Vigonovo-San Daniele	0-3
Vivai Rauscedo-C.Teor	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BARBEANO	10	4	3	1	0	5	1
C.TEOR	10	4	3	1	0	8	5
VIVAI RAUSCEDO	9	4	3	0	1	14	5
AZZANESE	9	4	3	0	1	10	6
VIRTUS ROVEREDO	6	4	2	0	2	9	7
SAN DANIELE	6	4	2	0	2	6	4
UN.PASIANO	6	4	1	3	0	10	9
RIVIGNANO	6	4	2	0	2	6	5
C.SAN LEONARDO	4	4	1	1	2	6	7
LIV.S.ODORICO	4	4	1	1	2	4	11
SACILESE	3	4	1	0	3	6	9
VIGONOVO	2	4	0	2	2	0	4
UN.BASSO FRIULI	2	4	0	2	2	1	7
PRAVIS	1	4	0	1	3	4	9

PROSSIMO TURNO 27 OTTOBRE

Azzanese-Un.Pasiano; C.San Leonardo-Vivai Rauscedo; C.Teor-Barbeano; Pravis-Vigonovo; Sacilese-Un.Basso Friuli; San Daniele-Liv.S.Odorico; Virtus Roveredo-Rivignano

PRIMA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Castionese-Trivignano	0-1
Mereto-Basiliano	2-3
Ragogna-Risanese	2-3
Riviera-Morsano	3-0
Rivolto-Dep.Junior	0-3
Ser.Pradamano-S.Gottardo	3-1
Tagliamento-Reanese	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DEP.JUNIOR	12	4	4	0	0	11	1
SER.PRADAMANO	10	4	3	1	0	13	3
TAGLIAMENTO	10	4	3	1	0	8	1
RISANESE	9	4	3	0	1	11	7
BASILIANO	6	4	1	3	0	5	4
RAGOGNA	4	4	1	1	2	7	7
CASTIONESE	4	4	1	1	2	3	4
MORSANO	4	4	1	1	2	2	4
S.GOTTARDO	4	4	1	1	2	6	10
REANESE	4	4	1	1	2	2	7
MERETO	3	4	1	0	3	6	7
RIVIERA	3	4	1	0	3	5	11
TRIVIGNANO	3	4	1	0	3	4	11
RIVOLTO	2	4	0	2	2	4	10

PROSSIMO TURNO 27 OTTOBRE

Basiliano-Castionese; Dep.Junior-Ragogna; Reanese-Morsano; Risanese-Ser.Pradamano; Rivolto-Riviera; S. Gottardo-Mereto; Trivignano-Tagliamento

UN TENACE SPILIMBERGO RIESCE A FARE IL PIENO IN CASA DEL VALERIANO

▶Il derby del Tagliamento si rivela pirotecnico: i mosaicisti ribaltano la gara in tre minuti alla fine del primo tempo con una tripletta che chiude il match

ALLENATORE Luca "Bobo" Sonego guida la capolista Vallenoncello: sul campo era un vero "uomo d'area"

VALERIANO P.	2
SPILIMBERGO	4

GOL: pt 21' Borrello, 32' Qevani, 34' Cian, 35' Bance; st 9' Cominotto, 28' Doberdolani.
VALERIANO PINZANO: Rustichelli, Fabbro (st 16' E. Bance), Comisso, Nonis, Danquah (st 39' Bangagne), Ponticelli, Bortolussi, Cian, Borrello, Doberdolani, Martignon (st 30' A. Bance). All. Romanù.
SPILIMBERGO: Pischiutta, Bisaro (st 14' Ponzetta), Quas (st 44' Canderan), Gervasi, Lenarduzzi (st 1' Cominotto), Rossi, Giuseppin, H. Bance, Russo (st 21' Mazza), Caliò, Qevani (st 39' 19). All. Dorigo.
ARBITRO: Micoli di Udine.
NOTE: ammoniti Bortolussi, Nonis, Giuseppin e Mazza. Spettatori 120.

CAMPANILI CONTRO

Pirotecnico incontro, quello legato al derby collinare tra Valeriano Pinzano e Spilimbergo. I mosaicisti la ribaltano in tre minuti alla fine del primo tempo, non solo recuperando lo svantaggio iniziale, ma addirittura marcando una tripletta che ha di fatto chiuso il match e permesso in questo modo ai ragazzi di Dorigo di restare al secondo posto in solitaria.

BOTTA E RISPOSTA

Eppure parte meglio il Valeriano, che sblocca il match sfruttando il rigore ottenuto per un fallo di mano del capitano ospite Gervasi. Il penalty viene trasformato con freddezza da Borrello. Il gol subito fa alzare il ritmo agli ospiti, che in cinque minuti di fuoco non fanno vedere il pallone ai ragazzi di Romanù. Il prodromo dei gol arriva al 31' con una bella parata di Rustichelli su tiro di Russo. Segue un corner, nel quale il più lesto di tutti e Qevani: 1-1 e tutto da rifare. I padroni di casa sono scossi come un pugile suonato. Passano pochi secondi e tutta la difesa del Valeriano si concede una sonora dormita. Russo ringrazia e fulmina Rustichelli portando in vantaggio i suoi: 1-2. Il Valeriano è alle corde e lo Spilimbergo non vede l'ora di approfittarne. Al 35' c'è gloria anche per Bance che ringrazia Rustichelli per una respinta che gli capita tra i piedi. L'attaccante mantiene il sangue freddo e mette a segno il gol dell'1-3. Fortunatamente per i bianconeri arriva l'intervallo, quasi come il gong che decreta la fine di un round tremendo. Peccato per i supporter di casa che, dopo appena dieci minuti della ripresa, devono ancora vedere il loro portiere raccogliere la palla dal fondo della rete. Merito di uno scatenato e ispiratissimo bomber Russo, che impegna l'estremo difensore con una potente girata al volo. Rustichelli è bravo e reattivo, compiendo una gran parata. Peccato che i suoi difensori non siano altrettanto reattivi e permettano al neo entrato Cominotto di ribattere nel sacco. Il gol dell'1-4 chiude virtualmente la contesa. A dire la verità il Valeriano Pinzano ci prova ancora ed è Doberdolani a firmare il 2-4 alla mezz'ora, sfruttando una ribattuta non perfetta da parte di Pischiutta. Nel quarto d'ora finale non ci sono però altri episodi da segnalare e così è lo Spilimbergo a poter festeggiare la vittoria.

I PADRONI DI CASA BIANCONERI ERANO PARTITI MEGLIO SBLOCCANDO IL RISULTATO GRAZIE A UN RIGORE

Mauro Rossato

Gli altri verdetti

Il Vallenoncello è sempre leader

(m.r.) Due le parole chiave per raccontare la quarta giornata di Seconda categoria. La prima è assolutamente "goleada". Sono infatti 33 le reti marcate, in media quasi 5 a partita. La seconda è Vallenoncello: la squadra guida da mister Luca "Bobo" Sonego resta a punteggio pieno. Questa volta i gialloblù si accontentano, si fa per dire, del vantaggio minimo al cospetto del tenace Ceolini (1-0). Decisivo l'acuto di David De Rovere. Alle spalle della capolista si attesta lo Spilimbergo, grazie alla bella vittoria sul Valeriano Pinzano (vedi il pezzo qui a fianco, ndr). A "meno uno" dai pedemontani viaggia la Ramuscellese, vittoriosa per 3-2 sulla Real Castellana grazie alla doppietta di Letizia e a un autogol ai quali hanno risposto Baldassarre e Appieddu. La affianca il Valvasone Asm: 2-1 al Prata con gol di Centis e Pagura per i castellani e di Maccan per i gialloblù. Sorpresona a Sarone, dove i padroni di casa hanno dominato (3-0) sul Tiezzo grazie alla doppietta di Sfreddo e all'acuto di Martin. Infine le goleade. La Pro Fagnigola ha rifilato un 7-1 al Bannia con doppiette di Capraro, Marangon e Lazzarotto e gol di Moretti. Risultato tennistico per il Rorai Porcia su un Arzino sempre più ultimo: tris di Barbui e marcature di De Oliveira e Marinelli.

Passatempo e Quedraogo tingono di viola il derby Torre-Villanova

DERBY I giocatori del Nuova Villanova Fc a Torre

TORRE B	2
NUOVA VILLANOVA	0

GOL: pt 6' Passatempo; st 44' Quedraogo.
TORRE B: Del Ben 6.5, Dvoriannikov 6, Bozzo 6, Furlan 6, Vidoni 6, Tula 6.5, Pagano 6, Quaglia 6 (st 17' Quedraogo 6), Passatempo 6.5, Marcon 6, Antonel 6 (st 7' John Cabibbo 6). All. Di Vittorio.
NUOVA VILLANOVA FC: Giacomini 6, Bianchini 6, Zanzot 6, Kola 6, Yeboah 6 (st 45' Tajariol sv), Budano 6 (st 17' Cabibbo Victor 6), Manabi 6.5 (st 22' Vignando 6), Lorenzon 6.5, Popolizio 5.5, Andrigo 6, Scian 6. All. Moret.
ARBITRO: Tortolo del Basso Friuli 6.
NOTE: ammoniti Bianchini, Tula, Lorenzon e Manabi.
Angoli 2-11.
Recupero: st 4'. Spettatori 150.

LA SFIDA CLOU

Derby sentito, nonostante la categoria. Combattuto senza esclusione di colpi e senza nascondersi dalle due giovani rose: in campo solo tre giocatori nati prima del 2000 e tutti gli altri con meno di 21 anni. Hanno la meglio i viola, dopo una partita che ai voti meritava un esito sicuramente diverso, ma il calcio è anche questo: saper sfruttare le occasioni al meglio nel momento in cui capitano. Se i vincitori si ritrovano a 6 punti, gli sconfitti rimangono ultimi a 1, entrambe però, con una partita in meno.

CRONACA

I padroni di casa passano al primo tiro. Punizione dalla destra del limite dell'area e conclusione magistrale di Passatempo che nonostante la posizione meno adatta a un destro trova una rete stupenda, sotto "al 7". Gli ospiti si svegliano e reagiscono. Popolizio ha due occasioni enormi. Al 10' buona uscita difensiva del Villanova, con Kola che pesca sulla fascia Manabi. Il 7 la percorre tutta fino sul fondo e crossa rasoterra: il 9 si avventa sulla palla ma sbaglia clamorosamente, alzando sopra la traversa. Al 15' viene lanciato a tu per tu con Del Ben ma tira alle stelle, forse tradito da una zolla del bell'impianto sportivo. Se davanti sembra poter far male, la difesa di casa "balla" ancora e si vede. Scian di testa mette a lato un cross che attraversa tutta l'area e Andrigo centra Del Ben, ma il pareggio non vuole arrivare. Il Torre gioca bene, palla a terra, con cambi di fronte, ma viene ingabbiato a centrocampo dal 3-5-2 di mister Moret. Gli unici squilli provengono dalle punizioni dell'autore del gol. A fine tempo arriva l'ennesima occasione per Popolizio che spreca malamente. Nella ripresa Passatempo prova a replicare la magia. Vede fuori dai pali Giacomini e con un pallonetto prova a superarlo, ma la sfera esce di poco. Cinque minuti più tardi ecco la chance per l'1-1. Il mai domo 10 ospite intercetta un tiro di Kola e conclude: paratona di puro istinto di Del Ben che esulta, giustamente, come se avesse segnato un gol. Le squadre si allungano finendo per spaccarsi in due. Nel frangente gli arancioneri sfiorano nuovamente il pareggio meritato. Scian con un guizzo scappa via ed effettua un tiro-cross in diagonale. Lorenzon ci arriva un istante dopo e non trova la deviazione vincente. All'ultimo minuto regolamentare ecco la beffa: recupero palla in fase offensiva di Passatempo che conclude l'uno-due e serve al centro il subentrato Quedraogo, che con un tap-in mette fine alla contesa. Amaro in bocca per la squadra di Moret.

GLI OSPITI DI MORET COSTRUISCONO MOLTO, MA NON RIESCONO A FINALIZZARE LE OPPORTUNITÀ

Isaia Rovere

Gli altri verdetti

Sesto in vetta. Montereale esulta 9 volte

**Nell'anticipo il Cavolano ha sconfitto sonoramente la selezione della Virtus giovanile (1-6): tripletta di Dettori, doppietta di Tomé (arrivato a 4 gol in campionato e a 9 stagionali) e rete di Toffoli. Il Sesto Bagnarola consolida la vetta grazie al 3-2 interno contro il San Quirino. Gli ospiti si rivelano più ostici delle aspettative, facendo sudare non poco la compagine biancazzurra. Continua la marcia perfetta del Polcenigo Budoia, che fa tre su tre e sbanca Cordovado (0-4). Reti siglate da 4 marcatori diversi: Giavedon, Pederiva, Bruno e Manias fanno dimenticare a mister Rizzotto l'assenza per squalifica di Malnis.
Il Maniago si rialza dopo la pesante sconfitta di Polcenigo e vince per la prima volta di misura: 2-1 contro il Vcr Gravis U21. A segno Palermo e Fortunato per i biancoverdi, a cui risponde Zecchini che non basta. Alle spalle delle prime tre in classifica rimane il Pordenone U21, che si spartisce equamente la posta in palio a Zoppola. Termina 1-1 la bella sfida.
La Varmese perde ancora, subendo il terzo ko in 4 match (unico pareggio 0-0 contro il Rauscedo). Finisce 0-9 contro il temibilissimo Montereale e gli udinesi rimangono così ultimi, con la più pesante differenza reti del girone (-14), oltre ad avere la peggior difesa con 16 gol incassati. La Vivarina, che ieri ha riposato, attende nella prossima giornata l'undici della città del coltello, sempre al secondo posto, in una acerrima rivalità storica. Partita di cartello, insieme a Pordenone U21 - Sesto Bagnarola.**

I.R.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Pro Fagnigola-C.Bannia	7-1
Ramuscellese-Real Castellana	3-2
Rorai Porcia-Arzino	6-1
Sarone-Tiezzo	3-0
Valeriano Pinzano-Spilimbergo	2-4
Vallenoncello-Ceolini	1-0
Valvasone-Prata	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALLENONCELLO	12	4	4	0	0	8	1
SPILIMBERGO	10	4	3	1	0	11	6
VALVASONE	9	4	3	0	1	10	4
RAMUSCELLESE	9	4	3	0	1	8	4
TIEZZO	7	4	2	1	1	5	6
RORAI PORCIA	6	4	1	3	0	12	7
VALERIANO PINZANO	6	4	2	0	2	6	6
CEOLINI	6	4	2	0	2	4	5
PRATA	4	4	1	1	2	4	7
PRO FAGNIGOLA	3	4	1	0	3	7	5
REAL CASTELLANA	3	4	1	0	3	6	7
SARONE	3	4	1	0	3	6	10
C.BANNIA	2	4	0	2	2	3	12
ARZINO	0	4	0	0	4	2	12

PROSSIMO TURNO 27 OTTOBRE

Arzino-Pro Fagnigola; C.Bannia-Valeriano Pinzano; Ceolini-Real Castellana; Prata-Rorai Porcia; Spilimbergo-Sarone; Tiezzo-Vallenoncello; Valvasone-Ramuscellese

MEGA press

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Zoppola-Nuovo Pordenone	1-1
Maniago-Vivai Rauscedo B	2-1
Sesto Bagnarola-S.Quirino	3-2
Spal Cordovado U21-Polcenigo Budoia	0-4
Torre B-Nuova Villanova	2-0
Varmese-Montereale	0-9
Virtus Roveredo U21-Cavolano	1-6

Riposa: Vivarina

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SESTO BAGNAROLA	10	4	3	1	0	13	8
POLCENIGO BUDOIA	9	3	3	0	0	11	1
MANIAGO	9	4	3	0	1	15	6
NUOVO PORDENONE	8	4	2	2	0	4	1
MONTEREALE	7	4	2	1	1	16	5
C.ZOPPOLA	7	4	2	1	1	7	6
CAVOLANO	6	3	2	0	1	14	7
TORRE B	6	3	2	0	1	4	3
S.QUIRINO	3	4	1	0	3	5	7
VIVARINA	3	3	1	0	2	4	9
VIRTUS ROVEREDO U21	3	4	1	0	3	4	10
VIVAI RAUSCEDO B	2	3	0	2	1	2	3
NUOVA VILLANOVA	1	3	0	1	2	2	10
SPAL CORDOVADO U21	1	4	0	1	3	2	13
VARMESE	1	4	0	1	3	2	16

PROSSIMO TURNO 27 OTTOBRE

C.Zoppola-Virtus Roveredo U21; Nuova Villanova-Cavolano; Nuovo Pordenone-Sesto Bagnarola; Polcenigo Budoia-Torre B; S.Quirino-Varmese; Vivai Rauscedo B-Spal Cordovado U21; Vivarina-Maniago; Riposa: Montereale

G | Lunedì 21 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

IMPRESA GESTECO REDIVO SEGNA LA BOMBA DECISIVA

▶I ducali battono la capolista Rimini con una prodezza sul filo della sirena dell'argentino. Prestazione sontuosa nella tana dei romagnoli costruiti per salire in serie A1

LA "MAREA GIALLA" I tifosi della Ueb Gesteco di Cividale del Friuli si fanno sempre "sentire"

RIMINI	89
GESTECO	90

RIVIERABANCA RIMINI: Johnson 2, Grande 12, Robinson 4, Anumba 10, Masciadri 5, Bonfè ne, Simioni 8, Camara 18, Marini 21, Tomassini 9, Bedetti, Amaroli ne. Allenatore Dell'Agnello.
UEB GESTECO CIVIDALE Marks 16, Redivo 18, Miani 17, Rota 11, Baldares ne, Marangon 4, Berti 6, Ferrari 7, Micalich ne, Dell'Agnello 11, Piccionne. Allenatore Pillastrini.
ARBITRI: Gagliardi, Yang Yao, Luchi.
NOTE: parziali 26-13; 44-40; 63-63. Fuori per cinque falli: Marini (RI). Tiri liberi: Rimini 16 su 22, Cividale 12 su 16. Tiri da tre: Rimini 11 su 26, Cividale 10 su 14. Spettatori: 2500

PALLACANESTRO A2

La Ueb Cividale fa il colpo grosso in casa di Rimini. I ragazzi di coach Pillastrini compiono una vera e propria impresa, sbancando il Pala Flaminio con una tripla di Redivo all'ultimo secondo, che regala il quarto successo in stagione alla formazione friulana e spezza l'imbattibilità della formazione emiliana.

IL MATCH

Eppure, il match non era iniziato nel migliore dei modi. Redivo, Marks, Miani, Dell'Agnello, Marangon il quintetto inziale scelto da coach Pillastrini. Apre le danze Redivo e Marks riporta in vantaggio la Gesteco. Rimini sfrutta sin dalle prime battute il calore di un palazzetto ruggente, che spinge la propria squadra a gran voce già dal momento della palla a due. I padroni di casa trovano nel primo quarto dei break importanti, culminati all'inizio del secondo quarto con il massimo vantaggio (30-13 in favore di Rimini). Da quel momento però, l'inerzia della gara cambia. Le Eagles trovano con il passare del tempo le giuste contromisure, prima a livello difensivo, placando le scorribande riminesi, poi nella metà campo offensiva. La riscossa di Cividale è partita dalle mani di Gabriele Miani, implacabile dal perimetro e che più volte si è preso la responsabilità di mettere a canestro palloni difficili. Il coraggio di Miani contagia tutta la squadra che, con il passare dei minuti, sale sempre più di livello. E così il distacco da Rimini è gradualmente diminuito, fino ad arrivare al 63 pari di fine terzo quarto. L'ultima frazione di gioco è stata poi un'altalena di emozioni a coronamento di una gara al cardiopalma. Prima scambi punto a punto, con le due squadre che si sono affrontate a viso aperto a suon di sorpassi e contro sorpassi. Poi la fuga di Cividale, volata sull' 80-71 a poco più di tre minuti dalla fine. Una situazione che probabilmente avrebbe tagliato le gambe a qualsiasi squadra, ma non a questa Ueb. Soprattutto se in squadra ci sono giocatori dotati di un carisma contagioso come Rota e Redivo. E così, negli ultimi minuti del match, è arrivata una rimonta nella rimonta, che ha permesso alla squadra friulana di arrivare all'ultimo possesso con soli due punti di svantaggio. Una situazione che poteva chiudersi in una sola maniera: palla a Redivo, tiro da tre, canestro, sipario.

LA SITUAZIONE

La Ueb Cividale porta a casa un successo importantissimo, il primo fuori casa. Un'impresa di questo tipo sancisce non solo il tasso tecnico degli uomini di Pillastrini, già ben noto, ma porta alla luce la grande compattezza del gruppo e la forza che potrebbe alla lunga rivelarsi un fattore decisivo in questa stagione. Prossimo appuntamento venerdì 25 ottobre al PalaGesteco per la sfida contro la Elachem Vigevano. Con un unico obiettivo in testa: non frenare la propria corsa e continuare a stupire.

Stefano Pontoni

Mt Ecoservice, un punto di speranza Insieme per Pordenone piega con autorità l'Ezzelina Carinatese

MT ECOSERVICE	2
NOVENTA	3

MT ECOSERVICE: Scagnetto, Cakovic, Giorgini, Patti, Bassi, Turrin, Defendi, Viola, Toffoli, Campoli, Rocca, Derugna, Bigaran (libero), Metus, Del Savio (libero), Munzone, Venturi, Baldin. All. Biondi.
IPAG NOVENTA: Sambin, Somma, Gasparini, Reddi, Scaccia, Lionello, Gomiero, Galati (libero), Bussolo (libero), Pastorello, Ferraro, Canazza, Poser. All. Murtas.
ARBITRI: Silvestri di Trieste e Moro di Duino Aurisina.
NOTE: parziali 22-25, 21-25, 25-19, 25-21, 8-15. Spettatori 250.

PALLAVOLO B ROSA

Grande prova della Mt Ecoservice. Le rondini dopo la battuta d'arresto di Schio prendono un punto all'Ipag, il sestetto che una settimana fa aveva battuto il Pordenone, che ha tutte le carte in regola per vincere il girone e puntare alla B1. È stata una vera e propria maratona, durata più di due ore, che ha trovato soluzione solo nella lotteria del tie-break. «Con il Noventa abbiamo dimostrato di essere sulla strada giusta - dichiara il tecnico Alessio Biondi -. Ci sono da sistemare ancora degli schemi di gioco e l'amalgama non è perfetto, ma sono convinto che questo gruppo saprà emergere». E l'Ipag? «È scesa dalla B1 e ha in organico tutte giocatrici di categorie superiori. Punta a vincere il girone, per poi giocarsi la promozione ai playoff. Ciò che ho chiesto alle ragazze, in questo avvio di campionato particolarmente difficile, è lavorare sodo e avere tanta pazienza. I risultati arriveranno». Gli altri risultati: Laguna Venezia - Officina Padova 3-1, Vega Fusion - Bassano 1-3, Sangiorgina - Usma Padova 1-3, Trieste - Cus Padova 1-3, Pavia Udine - Gps Goup 1-3.

Nazzareno Loreti

INSIEME	3
EZZELINA	0

INSIEME PER PORDENONE: Carbone, Bridda, Rossan (libero), Feltrin, Martin, Ferracin, Zia, Ravagnin, Benedet, Morettin (Libero), Cecco, Bortolotti, Cotrer. All. Reganaz.
EZZELINA CARINATESE: Mellere (Liberto), Pavan, A. Visentin, Gamba, Dabalà, Pozzebon, Marostica, Novello, De Marchi, E. Visentin, Perin (Libero), Meneghin, Conato, Adami, Iseppi. All. Radice.
ARBITRI: Casarin di Noale e Arnesano di Trieste.
NOTE: parziali 25-9, 25-13, 25-17. Spettatori 200.

PALLAVOLO B ROSA

Vittoria larga per il Pordenone, che ha surclassato il sestetto trevigiano. Il tutto di fronte al pubblico amico che non vedeva la propria squadra, giocare al palaGallini nel campionato di B2 femminile da 7 anni (2017). La partita non è stata mai messa in discussione con parziali (a 9, 13, 17) che hanno evidenziato la netta superiorità delle locali. «Prima della sfida mi ero raccomandato di mantenere alto il livello di attenzione, dato che con le squadre giovani è sempre difficile giocare, quando prendono entusiasmo - sono le parole di coach Valentino Reganaz -. Le ragazze sono entrate in campo determinate, battendo in modo incisivo, tanto che non hanno mai permesso all'Ezzelina di entrare in partita».

Il sestetto impiegato: Carbone in regia, Bortolotti opposto, Ravagnin e Cecco centrali, Zia e Cotrer in banda, Morettin libero. Nel corso della gara sono entrate Rossan, Ferracin, Feltrin e De Benedet. Nel prossimo turno Insieme per Pordenone sarà di scena a Villotta per il derbissimo di B2 rosa.

Na.Lo.

VINCENTI Il tecnico Reganaz durante un time-out di Insieme per Pordenone

Lauco in Prima categoria 16 anni dopo L'Ampezzo condanna il Ravascletto

VELOX	0
LAUCO	1

GOL: pt 24' Marco Antonipieri.
VELOX: A. Dereani, A. Del Negro, S. Di Gleria, D, Del Negro, Stefano Dereani, R. Zozzoli, Gortan (st 23' Ferigo). Matiz, J. Dereani, Brovedan, Maggio. All. Francesco Moser.
LAUCO: N. Costa, Senatore, Sicco, Forgarini, M. Antonipieri, Moroldo (st 22' M. Adami), E. Antonipieri, M. Iaconissi, Conte (st 14' Maldera), Mazzolini (st 14' D. Iaconissi), M. Costa (st 39' Candido). All. Angelo Spiluttini.
ARBITRO: Lostuzzo di Tolmezzo (Venturini-Roberto Picco).
NOTE: ammoniti Mazzolini e D. Del Negro. Angoli 8-1 per il Lauco. Recupero: pt 1', st 6'.

CALCIO CARNICO

L'ultima apparizione del Lauco in Prima risaliva al 2008. Sedici anni dopo la squadra dell'Altopiano ritrova la massima categoria del Carnico vincendo lo spareggio per la promozione con la Velox, disputato allo "Zuliani" di Arta Terme di fronte a oltre 500 spettatori paganti. Decide la rete poco oltre la metà del primo tempo di uno dei giocatori simbolo, il capitano Marco Antonipieri, che indovina una gran conclusione mettendo la palla sotto la traversa non lontano dal palo alla sinistra del portiere paularino Alessio Dereani. È stata una partita equilibrata, con la formazione di Moser che ha mantenuto più a lungo il possesso del pallone rendendosi però raramente pericolosa dalle parti di Nicolas Costa. L'allenatore arancione Angelo Spiluttini aveva letto bene la partita, puntando sul fatto che i suoi avrebbero dovuto sfruttare soprattutto le ripartenze, in considerazione della qualità tecnica superiore degli avversari. Nel primo quarto di gara la Velox, che arrivava da tre vittorie consecutive e quindi con lo scomodo ruolo di favorita, aveva dato la sensazione di avere qualcosa in più rispetto all'avversaria, ma il gol di Antonipieri, al primo tiro in porta del Lauco, ha cambiato le cose e da quel momento fino al 96' Nicolas Costa ha corso pochissimi rischi. Nell'assalto finale la Velox ottiene solo qualche mischia in area, ma il risultato non cambierà più.

Bruno Tavosanis

PROMOSSI Giocatori e tifosi del Lauco esultano a fine gara (Foto Cella)

AMPEZZO	6
RAVASCLETTO	0

GOL: pt 6' e 7' D. Battistella, 18' Burba, 25' Zatti, 48' Tremonti; st 46' D. Battistella.
AMPEZZO: De Infanti (st 30' Rugo), Dorigo, J. Petris, C. Petris (st 18' C. Fachin), Zatti (st 30' A. Battistella), T. Fachin, Facchin, Tonello, D. Battistella, Burba (pt 28' Sala; st 25' Tolazzi), Tremonti. All. Massimo Cescutti.
RAVASCLETTO: Plazzotta (st 1' Spiz), Quargnali (st 23' Puntel), Agarinis, Righini, De Tonia (pt 35' Da Pozzo), De Crignis (st 13' Turetta), Di Centa (pt 40' Ferigo), A. Straulino (pt 40' Bisan), Vidali, G. Straulino, Ganzini (st 25' Mannino). All. Luca Craighero.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo (Fabris - Marcato).
NOTE: espulsi Da Pozzo (36') e Agarinis (80'). Ammoniti Sala e Facchin. Angoli 3-9. Spettatori paganti 208.

CALCIO CARNICO

(b.t.) Non c'è stata storia nello spareggio di Pesariis per definire chi doveva accompagnare Val del Lago e Castello dalla Seconda alla Terza. L'Ampezzo dopo 7' conduceva già di due reti e al 25' si trovava sul 4-0. Al termine della prima frazione i gol erano saliti a 5. Un Ravascletto irriconoscibile retrocede senza praticamente giocare, dopo essersi guadagnato la chance all'ultima giornata, quando ormai la sua sorte sembrava segnata. La formazione di Craighero è crollata, anche dal punto di vista mentale, dopo l'immediato uno-due firmato da Daniele Battistella (male il portiere Plazzotta sul secondo gol). Poi arrivano il tocco ravvicinato di Burba, la conclusione dalla distanza di Zatti, l'espulsione per fallo di reazione di Da Pozzo (appena subentrato a De Tonia) e il sinistro di Tremonti. La ripresa vive solo nell'attesa del fischio finale, con Daniele Battistella che si toglie la soddisfazione della tripletta su assist di Tonello. L'Ampezzo si conferma così amica degli spareggi: lo scorso anno vinse quello con l'Audax che gli regalò la promozione, ora è arrivata un'altra festa, anche se il traguardo raggiunto è di portata diversa. Il Ravascletto invece torna dopo 7 anni in Terza, con un futuro tutto da scrivere, considerando che si tratta di una delle squadre con l'età media più alta dell'intero Carnico. Ripartire, ritrovando entusiasmo e convinzione, non sarà semplice.

TIME-OUT
I giocatori dell'Old Wild West Apu Udine ascoltano le indicazioni fornite da coach Vertemati e dal suo vice Gerosa durante la pausa

(Foto Lodolo)

OWW RIBALTA TUTTO ALL'ULTIMO RESPIRO

▶Il cuore e la fortuna assistono i bianconeri udinesi, che restano sotto a lungo ma alla fine strappano il successo in extremis grazie alla bomba di Stefanelli

OLD WILD WEST	75
URANIA MILANO	74

OLD WILD WEST APU UDINE: Ikangi 8, Pini 2, Johnson 11, Hickey 11, Alibegovic 7, Caroti 3, Ambrosin 7, Da Ros 11, Bruttini 1, Stefanelli 14, Agostini n.e. All. Vertemati.
TNT URANIA WEEGRENIT MILANO: Potts 12, Udanoh 22, Amato 13, Cavallero 17, Leggio 3, Pagani 2, Maspero 1, Cesana 4, Anchisi n.e., Gentile n.e. All. Cardani.
ARBITRI: Centonza di Grottammare, Bertuccioli di Pesaro e Lupelli di Roma.
NOTE: parziali: 14-16, 34-34, 48-58. Tiri liberi: Udine 14/24, Milano 18/29. Tiri da due: Udine 14/29, Milano 19/36. Tiri da tre: Udine 11/30, Milano 6/29.

PALLACANESTRO A2

Old Wild West con il cuore, un grande cuore, ma anche con un pizzico di fortuna. Va detto che seppur priva di Alessandro Gentile - non solo ex Apu ma in assoluto il giocatore più temuto della squadra ospite - e nonostante avesse perso anche Leggio nel secondo quarto, Milano nella ripresa si è trovata a condurre addirittura con doppia cifra di margine e grazie a Potts nel finale di gara sembrava avere la vittoria quasi in tasca.

Abbiamo scritto quasi e all'epilogo pirotecnico ci arriveremo a tempo debito. Partiamo dall'inizio e significativa ci appare la scelta di coach Vertemati che, per contrastare la fisicità di Milano, parte schierando in quintetto Hickey, Alibegovic, Ikangi, Johnson e Pini.

L'AVVIO

La formazione bianconera stenta all'inizio, va sotto nei primi quattro minuti e sul tap-in del +6 Urania (di Cavallero) la panchina udinese spende un timeout. Contro la difesa meneghina l'Old Wild West continua a combinare poco e nel frattempo gli ospiti provano addirittura a dare una spallata con Amato (la tripla del 5-13). Vertemati continua a ruotare i suoi senior alla ricerca del Sacro Graal cestistico, ossia la corretta combinazione dei suoi cinque uomini sul parquet e verso il finale di periodo potrebbe averlo trovato, dato che Da Ros e Ikangi riavvicinano Udine a -2, mentre Stefanelli all'inizio del periodo successivo impatta a quota 16 realizzando un jump shot dalla media. Sei punti di Cavallero rilanciano Milano, che però perde Leggio per infortunio. Johnson va a segno da due, Cavallero insacca stavolta dal perimetro. Da Ros a bersaglio, pure lui dai 6 e 75 e Hickey dalla media per il -2 Oww che costringe Cardani a chiamare minuto (23-25 al 15'30"). Da Ros va quindi per il sorpasso e il lungo udinese continua la sua storia d'amore col tiro da tre iniziata a Cividale spedendo un altro pallone in fondo alla retina. Bianconeri anche a +4, ma nel finale di tempo vengono agganciati da due liberi di Cesana, gentilmente offerti da Johnson. Cavallero si conferma il Babau dei bianconeri nella ripresa: riporta in vantaggio Milano (38-39) e fa commettere a Pini il suo quarto fallo. Ci si aspettava un calo dell'Urania nella terza frazione, che però non si verifica. Udanoh sulle alzate di Amato realizza due alley-oop in fotocopia, poi l'ex Udine infila pure la tripla del +6 (45-51). Di nuovo Amato dai 6 e 75 (46-55), dopo di che Maspero viene mandato in lunetta da Ambrosin: l'esterno dell'Urania trasforma il primo tentativo a disposizione, fallisce il secondo, ma Udanoh corregge su rimbalzo offensivo (46-58). Si accende Ambrosin, che ne mette un paio da tre, Caroti infila a sua volta una tripla, Pini realizza il +1 Udine, ma Udanoh e Potts rispondono immediatamente ed è 59-62 al 33'.

VETERANO
Mirza Alibegovic "sfonda" per puntare a canestro (Foto Lodolo)

OTTOVOLANTE

L'equilibrio regge sino al finale sull'ottovolante, che vede Milano allungare a +6 (66-72 a 39" dal termine), Alibegovic dimezzare lo svantaggio da tre e Stefanelli annullarlo con una combinazione 2+1. Cesana da sotto appoggia allora a canestro il 72-74, Stefanelli la vince insaccando una tripla frontale.

Carlo Alberto Sindici

Bcc Pordenonese batte la corazzata e sale in vetta

▶Primo quarto sontuoso al Forum Cassese dominante

BCC PORDENONESE	89
ADAMANT FERRARA	71

BCC PORDENONESE E MONSILE: Dalcò 11, Cassese 25, Cecchinato 12, Mandic 2, Bozzetto 8, Cerchiaro 16, Cardazzo 15, Burei, Puppi, Boscariol n.e., Tidona n.e., Raffin n.e. All. Milli.
ADAMANT FERRARA: Sackey 6, Drigo 4, Nievas 25, Tio 6, Yarbanga, Solaroli 15, Turini 4, Marchini 11, Dioli n.e., Ballabio n.e., Braga n.e. All. Benedetto.
ARBITRI: Cavinato di Limena e Nicola Cotugno di Udine.
NOTE: parziali: 33-20, 53-36, 70-56. Tiri liberi: Pordenone 7/7, Ferrara 5/8. Tiri da due: Pordenone 14/25, Ferrara 21/40. Tiri da tre: Pordenone 18/30, Ferrara 8/19.

PALLACANESTRO B

Se è un sogno è meglio non svegliarsi, perché la favola di questa Bcc Pordenone è troppo bella. Già il fatto di potersela vedere a pari punti in classifica con una corazzata come Ferrara, dopo 4 vittorie consecutive, era tanta roba. Ma i biancorossi hanno voluto addirittura strafare: il punteggio finale parla chiaro, mentre la partita va raccontata. Non prima però di avere innanzitutto sottolineato che grazie a questo successo e per la concomitante sconfitta della Falconstar Monfalcone a Gorizia la Bcc Pordenonese e Monsile è ora al comando della classifica della Division D in solitaria. E non prima di avere inoltre reso merito ad Alessandro Cassese (25 punti a referto, 7 su 8 dalla distanza), che ha aspettato la sfida più importante per tornare il giocatore ammirato prima dello stop di un anno per le operazioni alle anche. A questi livelli l'esterno ex Cividale (A2) può essere dominante e ieri si è avuta la riprova. Detto ciò, è abbastanza ovvio che partite con il 60% al tiro da tre (ben 18 le triple a segno) i biancorossi, crediamo, non ne giocheranno spesso. L'Adamant Ferrara era priva di Ballabio, il suo regista, rimasto in panchina perché ancora indisponibile (lesione muscolare al bicipite femorale), ma si parla pur sempre di una squadra costruita in estate per salire di categoria. Il primo quarto dei naoniani è da antologia, con quei 33 punti segnati alla migliore difesa del campionato (54 quelli subiti in media nelle precedenti 4 gare) e il vantaggio di 13 lunghezze alla prima sirena, frutto del parziale di 15-2 degli ultimi 4'. Questo è stato, con il senno di poi, il trampolino di lancio per una Bcc che ha quindi dominato la frazione successiva (massimo scarto sul 48-24), mentre gli ospiti sono giusto riusciti a salvare il salvabile prima della pausa lunga (53-36). Ampio e rassicurante il divario sarebbe poi stato per tutta la ripresa, con Pordenone capace di frustrare ogni tentativo degli avversari di scendere sotto la soglia psicologica della doppia cifra di svantaggio. Gli altri risultati del 5. turno di B Interregionale: Dinamica Gorizia-Falconstar Monfalcone 88-80, Atv San Bonifacio-Secis Jesolo 65-70, Calorflex Oderzo-Montelvini Montebelluna 81-57, Jadran Trieste-Valsugana 71-79, Padova-Guerriero Padova 82-72.

C.A.S.

CAPITANO CORAGGIOSO
Davide Bozzetto è tornato a Pordenone con i "gradi"

Le Apu Women volano

A2 ROSA

DELSER APU	72
ARAN ROSETO	63

DELSER APU UDINE: Bovenzi 13, Ronchi 14, Sasso, Gianolla 10, Milani 9, Cancelli, Bianchi, Gregori 10, Fegue 16. All. Riga.
ARAN ROSETO: Marzulli, Kraujunaite 5, Lucantoni 2, Sorrentino 9, Caloro 5, Espedale 20, Lizzi 4, Bardaré, Sakeviciute 12, Coser 6. All. Righi.
ARBITRI: Foschini e Alessi di Lugo.
NOTE: parziali 25-16, 34-32, 47-52. Tiri liberi: Apu 15/21, Roseto 9/14. Tiri da due: Apu 21/42, Roseto 15/44. Tiri da tre: Apu 5/17, Roseto 8/24.

(c.a.s.) Udine contro Roseto è anche Riga contro Righi e il campo dice che entrambi i coach l'avevano preparata bene. A prevalere è stato il maggiore talento delle padrone di casa. Segnaliamo in particolare l'immancabile doppia-doppia di Obouh Fegue (16 punti, 10 rimbalzi) e pure quella di Gianolla (10 punti, 13 rimbalzi). La più reattiva al via della contesa è però una giocatrice ospite, ossia Espedale, che in 90" realizza 7 punti e regala alla propria squadra un effimero vantaggio (4-7), subito ribaltato dalle friulane, che poi allungano a +7 (17-10), Milani in evidenza. Nel finale di quarto Gregori e Bovenzi incrementano lo scarto, che all'inizio della successiva frazione raggiunge la doppia cifra, sul 27-16. Le Panthers, di nome e di fatto, azzannano il match con Espedale (ancora lei) che rimonta sino a -1 (27-26 al 13'). Assalto respinto da Fegue (33-26). Le ospiti si rifanno comunque sotto e il primo il tempo viene archiviato sul 34-32, mentre in avvio di ripresa una tripla di Sakeviciute vale il +1 esterno. Un nuovo parziale, nel finale del terzo quarto, consente a Roseto di farsi trovare avanti di 5 dalla sirena al minuto 30 (da 47-43 a 47-52 con il coinvolgimento della ex di turno Eva Lizzi). Delser in difficoltà, ma ancora una volta dimostra di saper gestire le situazioni complicate: torna a sorpassare con Bovenzi (55-54), acquisisce il doppio possesso di vantaggio (59-54) e grazie a due triple di Gregori e respinge l'ultimo tentativo.

Il derby premia l'Intermek

C REGIONALE

INTERMEK 3S	58
VIS SPILIMBERGO	52

INTERMEK 3S CORDENONS: Paradiso 13, Girardo 11, Modolo 7, Ndompetelo, Di Bin 1, Casara 5, Corazza 9, Cozzarin, Pivetta 8, Di Prampero 4, Surbone n.e., Banjac n.e. All. Celotto.
VIS SPILIMBERGO: A. Gallizia 2, Bertuzzi 2, Considine 2, Passudetti 7, Varuzza 16, Morello 2, Studzinskij 3, T. Gallizia 9, Baldin 9, Sovran, Marioni n.e., Margjonaj n.e. All. Starnoni.
ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Visintini di Muggia.
NOTE: parziali 17-16, 30-29, 41-44.

Il derby se lo mette ancora una volta in saccoccia l'Intermek 3S, raddrizzando nell'ultimo periodo di gioco una situazione che si stava complicando minuto dopo minuto. Il primo quarto vede i padroni di casa prendere il bastone del comando, senza però strafare: il parziale da ricordare è il 15-10 con tripla dello specialista Pivetta. I mosaicisti tengono botta pure nel secondo periodo, rispondono colpo su colpo a un'Intermek che continua a stare avanti, al massimo stavolta di 6 lunghezze, sul 25-19, scarto però annullato da un paio di conclusioni dall'arco di Varuzza (25 pari). Dopo avere inseguito per 20', la formazione ospite passa a condurre nella ripresa, producendo in avvio un break di 6-0 (30-35) e poi raggiungendo il +7 grazie a un siluro terra-aria di Studzinskij dal perimetro (37-44). A cavallo tra la terza e la quarta frazione i biancoverdi rimediano al danno andando a impattare a quota 44 (uno su 2 di Girardo dalla lunetta) e poi sorpassando con un libero di Modolo (uno su 2 anche per lui). La gara continua in ogni caso a cercare un padrone e le ripetute alternanze di vantaggio non contribuiscono a scioglierle l'enorme incertezza. A togliere le castagne dal fuoco sono Casara e Pivetta, che colpiscono dai 6 e 75 per il +5 (53-48). Una tripla di T. Gallizia riavvicina la Vis a -3, ma Passudetti fa zero su 2 dalla linea della carità. Decidono dalla lunetta Di Prampero (1/2) e Girardo (2/2).

C.A.S.

CDA, PRIMO SUCCESSO IN A1

▶Le Pink panthers di Talmassons guidate da coach Barbieri sbancano con autorità il palazzetto delle bergamasche

▶Prova gagliarda, con una ricezione ordinata e l'attacco ficcante. È stata imboccata la strada giusta per salvarsi

COACH Il tecnico Leonardo Barbieri ha portato in serie A1 le ragazze di Talmassons

PALLAVOLO A1 ROSA

La Cda Volley Talmassons Fvg scrive un'altra pagina importante nella sua storia, conquistando al PalaFacchetti di Treviglio la prima vittoria nella massima serie. Nella terza giornata del campionato di Serie A1, le friulane hanno superato la Volley Bergamo 1991 con un convincente 3-1. Il match inizia in modo equilibrato, con Bergamo che mostra una difesa solida e attacchi incisivi, in particolare da parte di Cese Montalvo. Tuttavia, la Cda Talmassons risponde con prontezza agli attacchi della schiacciatrice cubana, grazie alle prestazioni brillanti in attacco di Kraiduba e Strantzali e al lavoro a muro di Kocic e Eze. Le padrone di casa riescono ad annullare due set point e a portarsi in vantaggio, ma le ragazze di coach Barbieri ribaltano ancora la situazione, chiudendo il set 25-27 grazie ad un attacco vincente di Botezat. Nel secondo set, Bergamo prende il sopravvento, approfittando di alcuni errori delle Pink Panthers. Le padrone di casa chiudono il set 25-20, riportando il punteggio in parità. Il terzo set vede un grande equilibrio, con Bergamo che cerca di imporsi grazie alle giocate di Piani e Mlejnkova.

NEOPROMOSSE L'esultanza della Cda Talmassons per il successo

LA RISPOSTA

Tuttavia, la Cda risponde colpo su colpo. Due ace consecutivi di Eze non fanno scappare le bergamasche. La schiacciata potente di Strantzali e l'ace di Kraiduba valgono il pareggio, 22-22. Sbaglia Adriano, muro di Eze e Talmassons conquista il set 23-25, portandosi in vantaggio nel match. Nel quarto set, la Cda mette in campo una prestazione dominante, grazie a pallonetto della Shcherban ad eludere il muro orobico e servizio vincente di Botezat. La difesa impeccabile e le schiacciate decisive di Kraiduba e Strantzali sono la marcia in più della Cda, che alla fine chiude il set 18-25 con un muro di Gannar, siglando così la sua prima storica vittoria in A1. Questo successo non solo porta i primi tre punti in classifica, ma infonde anche un nuovo entusiasmo nel gruppo. Domenica 27 ottobre, le ragazze di coach Barbieri affronteranno Megabox Volley Vallefoglia tra le mura amiche.

BERGAMO	1
CDA TALMASSONS	3

BERGAMO: Piani 12, Strubbe 6, Evans 2, Manfredini 12, Mlejnkova 12, Cese Montalvo 14, Armini (L); Adriano 5, Carraro 1, Mistretta, Bolzonetti 3, Farina 1, N.e. Alcantara, Spampatti (L). All: Parisi

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG: Kocic 4, Eze 7, Shcherban 20, Strantzali 12, Botezat 9, Kraiduba 11, Ferrara (L); Pamio 3, Bucciarelli, Gannar 1. N.e. Gazzola (L), Feruglio, Piomboni. All. Barbieri

ARBITRI: Canessa e Serafin

NOTE: punteggi set: 25-27, 25-20, 23-25, 18-25. Durata Set: 33', 29', 31', 27'. Muri: Bergamo 9, Talmassons 10.

IL COACH

Coach Leonardo Barbieri ha condiviso le sue considerazioni: «Sapevamo che Bergamo veniva da un buon momento, ma anche noi avevamo trovato la giusta fiducia. Oggi abbiamo dimostrato freddezza nei momenti chiave, e questo è un grande merito delle ragazze. Abbiamo chiuso il quarto set con autorità, e questo è un segnale importante. È essenziale rimanere concentrati e non perdere di vista il nostro percorso. Questa vittoria è un traguardo significativo per la nostra società e per il Friuli, che ci ha sempre sostenuto». Yana Shcherban, Mvp del match, ha commentato: «Sono davvero felice per la nostra squadra. Abbiamo mostrato carattere nei momenti difficili e lavorato insieme come un'unica unità. Dobbiamo continuare a lavorare per ridurre gli errori, ma ho grande fiducia nel nostro potenziale. Questa vittoria è solo l'inizio, e speriamo di continuare a raccogliere successi».

Stefano Pontoni

Volley A2 maschile

La Tinet Prata rientra dalla Calabria con tre punti e un Gamba monumentale

IL DEBUTTO

Ottima reazione da squadra di rango per la Tinet Prata che dopo aver faticato a Porto Viro torna dalla lunga trasferta di Palmi con tre punti in saccoccia e un'ottima prova sul piano del gioco, non dando ai calabresi in alcun momento la possibilità di ribaltare l'inerzia della gara. Decisive per il risultato la battuta e il muro, che hanno fruttato rispettivamente 11 ace e 12 punti diretti, disinnescando le bocche da fuoco Lawrence e Benavidez. Top scorer Kristian Gamba, che ha messo a referto 19 punti. Rispetto alla partita precedente rientra nel ruolo di libero titolare Alberto Benedicenti. Decisivo il turno di battuta di Terpin che fa guadagnare alla Tinet un prezioso break di 2 punti. Funzionano bene anche le combinazioni centrali, grazie anche ad una ricezione particolarmente precisa. Alberini on fire: muro su Carbone seguito da un ace: 16-21. Lawrence mette un diagonale potente e poi un ace e riapre al contesa: 20-24. La chiude una pipe al fulmicotone di Terpin: 20-25. Parte forte la Tinet nel secondo parziale, approfittando di un paio di falli di Palmi e del murone di Katalan: 1-3. Sono gli ennesimi ace, ben 3 di fila, questa volta di Gamba a scavare il solco: 2-8. Fa la voce grossa anche il muro. Continua la sontuosa prova al servizio dei gialloblù: i punti 13 e 14 sono di Alberini direttamente dai 9 metri. Anche il muro funziona che è una meraviglia e si vola 7-16. La Tinet pasticcia un po' sul turno di servizio di Sperotto e la Omi Fer rientra fino al 17-22. Ci pensa il muro di Alberini a stoppare il tentativo di rimonta dei padroni di casa. Lawrence sbaglia il servizio e manda i gialloblù a set point. La parallela di Gamba chiude il discorso sul 19-25. Uno 0-2 Tinet che ha dominato il set più di quanto il risultato finale non dica. Si rientra in campo all'insegna dell'equilibri. E' il muro Tinet che prova a cambiare l'inerzia. Prima Alberini stoppa ad uno Gitto e poi Katalan sbarra la strada a Benavidez: 4-6. Allungo firmato Kristian Gamba, bravo in contrattacco. Si rifà sotto Palmi che becca due volte consecutive Ernastowicz in ricezione: 10-11. A suonare la carica e l'ennesimo muro punto di giornata, questa volta di capitan Katalan, seguito subito da quello di Gamba: 10-14. Ernastowicz fa un bel mani fuori e Radici chiama il break: 11-16. Prata arriva avanti sul punteggio, ma il pallonetto di Sala che porta i calabresi al 17-20 consiglia Di Pietro a bloccare l'abbrivio dei padroni di casa. Ernastowicz esce bene dal time out e mette a segno un mani e fuori d'autore. E' ancora il polacco a mandare la partita a match point sul 18-24. La chiude un potente primo tempo di Katalan, autore di un'eccellente prova: 19-25. Un bel 3-0 per Prata che da una bella risposta di squadra dopo lo scivolone a Porto Viro. Domenica si rientrerà al palaPrata per una settimana che proporrà in tre giorni un dittico di gare da far tremare i polsi: prima Ravenna e poi la trasferta infrasettimanale di Brescia.

Mauro Rossato

I PASSEROTTI Foto di gruppo per la Tinet di Prata dopo il successo in Calabria (Foto Moret)

PALMI	0
TINET PRATA	3

PALMI: Mariani, Iovieno, Gitto 2, Donati (libero), Sperotto 2, Maccarone, Corrado 2, Prosperi Turri (libero), Sala 10, Concolino, Carbone 2, Lawrence 6, Guastamacchia 8, Benavidez 5. All. Radici.

TINET: Katalan 10, Alberini 6, Benedicenti (libero), Sist, Scopelliti 2, Ernastowicz 13, Aiello (libero), Meneghel, Terpin 7, Guerriero, Agrusti, Truocchio, Bomben, Gamba 19. All. Di Pietro.

ARBITRI: Grossi di Roma e Colucci di Matera.

NOTE: parziali 20-25, 19-25, 19-25.

La matricola Julia Gas Roveredo non conosce ostacoli

SERIE C E D

C'è una matricola al comando della C rosa: è la Julia Gas Roveredo, che sul parquet amico del palaSteffanini ha regolato per 3-1 la neoretrocessa Rojalkennedy, con parziali abbastanza netti, mantenendo la vetta a punteggio pieno. L'altra provinciale mai sconfitta, l'Autotorino Spilimbergo, dovrà aspettare la serata di giovedì per affrontare il posticipo che la metterà di fronte in esterna alla forte Farmaderbe Villadies Villa Vicentina. Un impegno difficile, ma il team di Michelangelo Moretto è abituato a stupire e non si pone limiti. Torna alla vittoria la Domovip Porcia, in maniera non banale: 3-1 sul difficile campo di Ciconicco contro il Chei de Vile. Il poker provinciale viene completato dalla Gis Sacile, che coglie il primo acuto alla palestra Don Milani di Trieste contro l'Eurovolleyschool. Finisce 3-1 per le liventine che in tutti i set vinti devono ricorrere ai vantaggi, a testimonianza di un match non semplice.

In C maschile il derby tra Tinet Academy Volley Prata e Libertas Fiume Veneto va a questi ultimi al tie-break. Una vera maratona, portata a casa dai ragazzi di Erika Montino, che riescono a recuperare da 0-2, vincendo poi il quinto set per 7-15. Una sfida quasi in famiglia considerando che tra i fiumani ben 9 ragazzi hanno indossato la maglia di Prata. Interessante infine lo "scontro" familiare tra i Favretto: Marco palleggiatore della Tinet e Matteo opposto di Fiume. Incassa un'altra sconfitta Insieme per Pordenone, che pur lottando e vincendo addirittura un set per 25-10 perde 3-1 e resta malinconicamente fanalino a quota zero.

PRIMO SORRISO DELLA GIS SACILE IL DERBY MASCHILE ESALTA LA LIBERTAS IZC CHIONS-FIUME AD ALTA VELOCITÀ

Prosegue l'incredibile cammino positivo in D femminile per il Chions Fiume Volley targato Izc Costruzioni. Nonostante sia la squadra più giovane, continua a conquistare vittorie. L'ultima, ottenuta sul campo di Villotta, contro il Moraro permette alle rondini gialloblù di mantenere la vetta a punteggio pieno. A un solo punto dal quartetto di testa si trova la Carrozzeria De Bortoli Cordenons, che vince 3-1 sul campo dello Sporting Club Cervignano. Porta a casa un solo punto, perdendo 3-2 a Mossa, l'Innova Cinto. Il sestetto comunque staziona a metà classifica, in una posizione tranquilla per una neopromossa.

Turno dolceamaro per le provinciali di serie D Maschile. Alla bella vittoria per 3-2 nel palazzetto dello Sloga Tabor Trieste del Favria San Vito, fa da contraltare la sconfitta (dopo un match super combattuto, risoltosi con una differenza risicata di punti) del Travesio contro lo Sporting Club Cervignano. L'Apm Prata giocherà in posticipo, cercando di mantenere la prima posizione in classifica, imponendosi sul campo della Fincantieri Monfalcone.

Ma.Ro.

AQUILE Il muro dell'Autotorino Spilimbergo